

Fonti
Collana a cura di Stefano A. Benedetto
2

LIBRI CONSILIORUM
1333-1339

Trascrizione e regesto degli Ordinati comunali

di Maura Baima



ARCHIVIO STORICO DELLA CITTÀ DI TORINO

Coordinamento editoriale: Rosanna Rocca
Progetto grafico: Katie Roggero

© 1997, Città di Torino - Archivio Storico
Stampato in Italia - Pozzo Gros Monti S.p.A., Moncalieri, ottobre 1997
ISBN 88-86685-30-0

Presentazione

Con questo secondo volume delle «Fonti» prosegue la pubblicazione – a cura dell'Archivio Storico della Città – degli Ordinati comunali, le cui trascrizioni sono accompagnate da sintetici regesti.

Riteniamo che la pubblicazione degli Ordinati medioevali non soltanto possa consentire ad un numero più ampio di studiosi ed appassionati di conoscere documenti significativamente importanti – ed altrimenti difficilmente accessibili – della Storia cittadina, ma contribuisca anche ad una più diffusa conoscenza delle profonde radici dell'Istituzione comunale che da quasi un millennio – in forme che si sono col tempo profondamente trasformate – costituisce il centro di governo più ravvicinato ai problemi, ai bisogni e ai travagli della comunità cittadina.

Torino, ottobre 1997

Domenico Carpanini
Vicesindaco di Torino

Introduzione

I *Libri consiliorum*, di cui il secondo volume della giovanissima collana «Fonti» offre trascrizioni ineccepibili, stringati regesti e preziosi apparati, documentano l'attività del Comune di Torino negli anni trenta del Trecento. Anche in questo decennio la più lunga e prestigiosa serie archivistica della Città non è immune da lacune incolmabili prodotte dalla «capricciosa casualità» che, come afferma Carlo M. Cipolla (*Introduzione allo studio della storia economica*, Bologna, Il Mulino, 1988), è in ogni tempo ragione ed effetto di dispersioni e distruzioni non sempre incolpevoli.

Le lacune, determinate in epoca assai remota e già attestate in un antico *Inventario delle scritture comunali*, compilato tra il 1632 e il 1647, riguardano gli Ordinati del 1326, 1330-32, 1336-38, la perdita dei quali non ha tuttavia compromesso la possibilità di scorgere tra il 1325 e il 1339 una indubbia continuità istituzionale, amministrativa e organizzativa, nonché redazionale. I segni e i simboli, in tale arco temporale, non mutano: alcune copertine membranacee ripetono lo stesso ingenuo disegno della campana, emblema della convocazione alle adunanze, e le pagine interne riportano grafie e *signa* tabellionali di scribi e notai al permanente servizio della comunità.

Particolarmente utile risulta, in questo volume, la raccolta delle provvidenze dell'anno 1335, contenute in un libro pressoché privo di copertina originale e gravemente danneggiato, il cui stato deplorabile suggerì nel secolo scorso a Pietro Luigi Datta, archivista regio, «studioso di larga erudizione e valoroso ed esperto paleografo» (autore della *Storia dei principi di Savoia del ramo d'Acaja*, data alle stampe a Torino nel 1832), di compilarne la trascrizione (1830) in un unico esemplare manoscritto. Il lavoro del Datta, caratterizzato da una costante tendenza alla normalizzazione della grafia e alla correzione delle anomalie grammaticali, è stato ora accuratamente riveduto; sicché i contenuti del *Liber* trecentesco sottratto alle ingiurie del tempo sono ora disponibili, con gli Ordinati degli anni 1333-34 e 1339, nella versione coerente ai principi che regolano la collana, opportunamente richiamati onde agevolare la lettura.

Rosanna Roccia

Criteria di edizione

La trascrizione, come enunciato nelle pagine introduttive del primo volume della collana (novembre 1996), si ispira al criterio della massima aderenza al testo. L'unico rilevante intervento consiste nello scioglimento delle abbreviature secondo gli usi linguistici e grafici prevalenti presso i diversi notai della curia torinese responsabili della redazione dei verbali. Non si è ritenuto opportuno provvedere, come si usa talora, a includere fra parentesi tonde lo scioglimento delle abbreviature: si è ben consapevoli che tale scelta pregiudica la possibilità di utilizzare le edizioni di questa collana per studi quantitativi sugli usi grafici e linguistici, ma si è preferito privilegiare la leggibilità del testo.

Come d'uso, si adotta la distinzione fra u e v e si assimilano i e j, mentre si conserva la distinzione fra ç e z. Punteggiatura e uso delle maiuscole sono naturalmente dell'editore.

Non si opera invece alcuna normalizzazione, ma si rispettano rigorosamente le numerosissime varianti grafiche e linguistiche delle fonti trascritte, che, al di là delle differenze individuali fra i diversi notai redattori, appaiono nel complesso scarsamente sorvegliate sotto il profilo grammaticale, sintattico e grafico e infarcite di solecismi e idiotismi. Non si interviene neppure in caso di evidenti anomalie, errori, omissioni, dittografie, che ci si limita a segnalare in nota, per consentire la corretta interpretazione del testo.

Si rispetta l'ordine in cui i verbali delle sedute e i documenti annessi compaiono all'interno del singolo volume, senza ripristinare l'ordine cronologico, ove esso risulti alterato, né si introducono capoversi che non figurino anche sul manoscritto.

La paginazione indicata è quella, moderna, riportata sugli originali e basata per alcuni volumi sul conteggio delle carte e per altri sul conteggio delle pagine.

I Libri consiliorum non accolgono soltanto i verbali delle sedute degli organi collegiali del Comune, ma contengono anche documenti di altra origine e natura, soprattutto lettere dei principi d'Acaia, e successivamente dei duchi di Savoia, dirette al vicario, al giudice e ai consiglieri torinesi, in parte frammisti ai verbali stessi e in parte radunati alla fine dei volumi, principalmente in copia, ma talora anche in originale. Si tratta in genere di documenti aventi un'attinenza più o meno diretta con l'ordine del giorno di una o più sedute verbalizzate, ma non mancano casi in cui tale attinenza appare inesistente e i documenti sembrerebbero inseriti all'interno dei volumi con il mero intento di conservarne una memoria

ufficiale. Si è comunque provveduto a trascriverne integralmente il contenuto, evidenziando graficamente la diversa natura dei documenti attraverso il ricorso al carattere corsivo.

La trascrizione di ogni verbale è preceduta dalla data espressa in forma moderna e in neretto. Essa non comprende la datazione topica in quanto le sedute degli organi collegiali si tenevano sempre a Torino, né l'indicazione dell'anno in quanto implicita; essa compare allorché diversa dall'anno a cui si riferisce il volume. Per le copie e gli originali di documenti di diversa natura e provenienza si riporta, qualora disponibile, la data di ricezione o di inserimento nella raccolta, seguita fra parentesi tonde dalla data di emissione; diversamente si riporta soltanto quest'ultima. Anche in tale caso la datazione topica e l'indicazione dell'anno sono soggette alle limitazioni indicate in precedenza.

I verbali sono preceduti da una sigla che identifica l'organo collegiale deliberante:

- CM Consiglio Maggiore o Maggior Credenza o Consiglio Generale.*
- Cm Consiglio Minore o Minor Credenza o Consiglio Privato o Consiglio dei venti Sapienti.*
- Ss Sapientes (commissioni di diversa entità, incaricate di affrontare problemi specifici).*

Le trascrizioni sono precedute da un breve regesto in lingua italiana.

Stefano A. Benedetto

Indice

| | |
|---|------|
| <i>Presentazione</i> , di Domenico Carpanini, Vicesindaco di Torino | p. V |
| <i>Introduzione</i> , di Rosanna Rocca | VII |
| <i>Criteri di edizione</i> , di Stefano A. Benedetto | IX |
| Trascrizione e regesti degli Ordinati comunali, di Maura Baima | |
| <i>Liber consiliorum</i> 1333-1334 | 1 |
| <i>Liber consiliorum</i> 1335 | 96 |
| <i>Liber consiliorum</i> 1339 | 168 |
| Indice dei nomi e dei toponimi | 229 |

In nomine Domini amen. Liber consiliorum civitatis Taurini factus tempore 1
regiminis nobilium virorum dominorum Francisci de Macello vicarii et Mafey
de Pedemonte iudicis dicte civitatis anno Domini millesimo CCCXXXIII
indicione prima.^a//

^a segue In nomine; nel margine inferiore pater de celis redentor mundi.

15 giugno 1333

Nomi dei *rationatores* del Comune.

Die XV iunii.

Nomina rationatorum communis sunt hec qui esse debent ad faciendum rationes 2
communis:

| | |
|----------------------|-----------------------------------|
| Petrus Silus | Iohanetus Cagnacius |
| Bonifacius Borgesius | Raynerius Peagerius |
| Iacobinus Zucha | Michael Mocius |
| Raynerius Becutus | Franciscus Biscotus. |
| Veteri: | |
| Nicholetus Porcellus | Iohannes Grassus. ^a // |

^a segue M^oCCCXXXIII indicione, poi il testo si interrompe e il resto della pagina è lasciato in bianco.

s.d.

Nomi di coloro sui quali grava la milizia.

Infrascripti sunt milites seu qui tenent miliciam communis Taurini: 3

| | |
|-----------------------------------|--|
| Freylinus de Ruvore ^a | Ardicio Dadinus ^b |
| Raymundinus Borgesius | Iohaninus Fererius ^c |
| Thomas Mantellus | |
| Perotus de Cavaglata ^d | Stephanus Becutus |
| Manuel Cagnacius | Anthonius Becutus |
| Iacobinus Zucha | Bastonus Silus |
| Franciscus Biscotus | Borgesius Borgesius ^e |
| Nicoletus Porcellus ^f | Philipus Borgesius ^g |
| Anthonius Pavayrolius | Iohanotus Cagnacius |
| Bonifacius Porcellus ^h | dominus Iacobus de R[uvore] ⁱ |
| Petrus Silus | Rizardus Becutus |
| Perinus Marescalcus | Iohaninus Silus.// |

^aValfredus de Ruvore *cancellato nel testo*

^b*accanto al nome compare un (S.C.)*

^c*segue die XXII octubris pro ipso dominus vicarius inserto in margine accanto a Manuel Becutus cancellato nel testo*

^d*accanto al nome compare un (S.C.)*

^e*accanto al nome compare un (S.C.)*

^f*accanto al nome compare un (S.C.)*

^g*accanto al nome compare un (S.C.)*

^h*inserto in margine accanto a Paganinus Borgesius cancellato nel testo*

ⁱ*inserto in margine accanto a Iohannes Grassus cancellato nel testo.*

1334

Nomi di coloro sui quali grava la milizia.

- 4 M^oCCCXXXIII^o indicione II die et cetera.
Infrascripti sunt homines Taurini qui serviunt dominum de equis de gratia:
et primo dominus episcopus equos duos
dominus Iohannes eius frater equum I
dominus abbas Sancti Solutoris equum I
dominus prior Sancti Andree equos II
dominus prepositus Taurini equum I
dominus abas Sancti Benigni equos II^c
dominus Iacobus de Ruvore equum I
Borgesius Borgesius equum I
Raymondinus Borgesius equum I
dominus Galvagnus
Bonifacius
Georgius equum I
Stephanus Becutus equum I
Raynerius Becutus equum I
Anthonius Çatellus
et nepotes equum I
dominus Anthonius^b et fratres equum I
Anthonius^c et frater equum I
Iohannes Masscarus equum I
Francisscus Barracus equum I
Peretus de Cavaglata equum I
Iohaninus de Gorçano
Henricus equum I
dominus Guillelmus de Altessano equum I
Giraudetus Caligarius equum I
Obertetus Bergogninus equum I
Rubietus de Grullasco equum I
Petrus Silus equum I

Anthonius
Siletus
Bastonus | equum I
Bonifacius Cucha
Thomas Mantellus | equum I
Bonifacius de Curvixio
et fratres | equum I
Peretus Marentinus
Iacobinus Ferandus
Iacobus Grassus
Henricus de Agnexota
Anthonius Berardus | equum I
Iohanetus Bergogninus equum I
castlanus Planeciarum equum I.//

^a accanto al nome compare un (S.C.)

^b segue Alpinus cancellato nel testo

^c segue Becutus cancellato nel testo.

s.d.

Nomi dei componenti del Maggior Consiglio e del Consiglio privato.

Infrascripti sunt consiliarii maioris credencie civitatis Taurini extracto de alio 5
libro:

dominus Iacobus de Ruvore
Anthonius de Ruvore
Franciscus Becutus
Anthonius Becutus
Stephanus Becutus
Raynerius Becutus
Yvanus Becutus
Iohannes Becutus
Becutus de Becutis
dominus Galvagnus Borgesius
Borgessius Borgessius//
Raymundinus Borgessius 6
Bonifacius Borgesius
Georgius Borgesius
Nicoletus Porcellus
Petrus Prandus
Anthonius Parella
Ardicio Aynardus
Stephanus Aynardus
dominus Anthonius Arpinus

- dominus Anthonius Zatellus^e
Franciscus Baracus
Petrus Baracus//
- 7 dominus Iohannes Mascharus
Benetinus Mola
Anthonius Moçius
Michael Moçius
Matheus Tavanus
Anthonius Tavanus
Carusinus Pellizonus
Pellizonus de Pellizonis
Raynerius Peagerius
Odonetus Peager
Nicoletus Peager^b
Anthonius Piscis//
- 8 Iohaninus de Pertuxio
Henricus Iapa
Bertolinus Tintor
Thomas Fulcus^c
Petrus Silus
Bastonus Silus
Vrietus Silus
Anthonius Bertolini Sili
Anthonius Petiti Sili
dominus Guillelmus de Altessano
Merletus Zucha
Iacobinus Zucha
Bonifacius Zucha
Raynerius Zucha//
- 9 Petrus de Cavaglata
Perotus de Cavaglata
Matheus de Cavaglata
Udinus Borgesius
Iohaninus de Gorzano
Henricus de Gorzano
dominus Franciscus Cagnacius
Iohanetus Cagnacius
dominus Anthonius de Pado
Valla Marentinus
Peretus Marentinus
Iohannes Piscagnus
Franciscus de la Vota//
- 10 Thomas Mantellus
Ardicio Dadinus
Iohannes Capra

Petrus Floritus

Aymo Floritus

Iacobinus Mazochus

Iohannes Grassus

Iacobinus Ferandus

Franciscus Biscotus

Petrus de Pertuxio.//

Infrascripti sunt consiliari consilii privati quorum officium durare debet usque 11
ad medium madii:

dominus Anthonius Zatellus

Franciscus Baracus

Michael Moçius^d

Anthonius Tavanus

Bonifacius Borgesius

Raynerius Becutus

Nicoletus Porcel

Ardicio Aynardus

Thomas Arpinus

dominus Guillelmus de Altessano

Petrus Silus

Perinus de Gorzano

Udinus Borgesius

dominus Franciscus Cagnacius

dominus Anthonius de Pado

Iohannes Capra

Bonifacius de Crovexio

Peretus Marentinus.^e//

^a segue Iohannes Luvatus cancellato nel testo; nel margine mortuus

^b accanto al nome compare un (S.C.)

^c segue dominus Thomas Silus cancellato nel testo

^d segue Iohannes Luvatus cancellato nel testo; accanto al nome compare un (S.C.)

^e in margine all'elenco alibi sunt quia isti sunt ad terminum.

1 gennaio 1333

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Die primo ianuarii.

12

Infrascripti sunt clavarii communis electi per dominos vicarium et iudicem
quorum officium durat usque ad tres menses:

dominus Anthonius de Pado

Raynerius Becutus

Petrus de Cavaglata

Benetinus Mola.

Infrascripti sunt *extimatores*:

Iohannes Rex

Anthonius filius Mazoti

Iacobinus Mola

Francischinus Becutus.

23 aprile 1333

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Die XXIII aprilis.

Infrascripti sunt clavarii communis ellecti per dominos vicarium et iudicem quorum officium durat per tres menses:

| | |
|---------------------------|------------------------------|
| Bonifacius Borgesius | dominus Franciscus Cagnacius |
| Raynerius Peager | Iacobinus Zucha. |
| Nomina extimatorum: | |
| Anthonius Peager | Manuel Cagnacius |
| Nicholinus de Crovexio.// | |

10 agosto 1333

Nomi dei chiavari e degli *stimatores*.

14^r M^oCCCXXXIII indicione prima die X^{ob} augusti. Infrascripti sunt clavarii ellecti per dominos vicarium et iudicem quorum officium^c durat per tres menses:

| | |
|-------------------------------|---------------------|
| Henricus de Gorzano | Arducio Aynardus |
| iuravit Iacobinus Ferandus | Anthonius Tavanus. |
| Infrascripti sunt stimatores: | |
| Merlinus Vasquonus | Thomas Alamanus |
| Iohaninus Aynardus | Perinus de Gorzano. |

^a la pagina 14 è stata trascritta prima della 13 per consentire la corretta lettura del verbale del 19 gennaio 1333, falsata dall'inserimento di due elenchi estranei

^b in interlinea su VIII cancellato nel testo

^c segue nel testo ater.

26 gennaio 1334

Nomi dei chiavari e degli *stimatores*.

M^oCCCXXXIII die XXVI ianuarii^a.

Infrascripti sunt clavarii communis ellecti per dominos vicarium et iudicem:

| | |
|--|---------------------------|
| iuravit Raymundinus Borgessius | iuravit Udinus Borgessius |
| iuravit Franciscus Baracus | Iohannes Piscagnus. |
| Anthonius Beamondus pro Raymundino | |
| Sagletus Borgessius pro Udino | |
| Bertolotus Piscagnus pro Iohanne Piscagno.// | |

^a primo ianuarii cancellato nel testo.

19 gennaio 1333

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di *sapientes* che provvedano al necessario in occasione dell'arrivo del re di Boemia e affida ad altri *sapientes* eletti in precedenza il compito di reperire il denaro necessario per l'ultimazione dei lavori al ponte sul Po e per il risarcimento del cavallo di Pierino Ferrero.

In nomine Domini amen. Die XIX ianuarii.

13

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus vicarius super infrascriptis sibi dari consilium requisivit. Primo super literis missis a domino nostro domino principe de adventu domini regis Boemie lectis et expositis in presenti consilio^c quid placet vobis providere consulatis.

Item super reperiendum modum et viam habendi pecuniam pro ponte Padi complendo et finiendo, cum magistri sint parati ipsum perficere iuxta conventiones ipsorum, quid placet providere consulatis.

Item super recuperanda pecunia pro residuo solucionis emende equi Perini Fereii^b consulatis.//

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur IIII^{or} sapientes qui habeant curam et solitudinem^c de hiis que^d continentur in literis domini principis de scribendis hospiciis et providendis de ipsis. Et quod elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam providendi et ordinandi super victualibus et aliis tangentibus dominum regem et comitivam ipsius. Et quid fecerint valeant^c et teneat ac si factum et ordinatum fuisset per credenciam.

15

Nomina dicatorum IIII^{or} sunt hec:

Petrus Silus

Nicholetus Porcellus

Udinus Borgesius

Anthonius Becutus.

Nomina aliorum VIII:

dominus Anthonius Arpinus

dominus Franciscus Cagnacius

Bonifacius Borgesius

Matheus de Cavaglata

Raynerius Peagerius

Henricus de Gorzano

Michael Moçius

Iohannes Capra.//

Super facto pontis Padi ordinaverunt quod sapientes, qui alias habent bayliam super dicto ponte, iterum super ipso complendo provideant et ordinent et pecuniam recuperent prout eis videbitur faciendum et valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et eandem bayliam habeant super recuperanda pecunia pro emenda equi dicti Perini Fereii.//

16

^a segue si cancellato nel testo

^b così nel testo per Fereii

^c corretto da solitudinem

^d segue dominus cancellato nel testo

^e così nel testo.

22 gennaio 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano i prezzi dell'avena, delle carni e di altri generi alimentari e provvedono alla custodia della città in occasione della visita del re di Boemia.

- 17 Die veneris XXII ianuarii.^a
Sapientes deputati super facto vidualium^b unaa cum dominis vicario et iudice ordinaverunt ut infra.
Primo quod unusquisque habens^c avenam in Taurino teneatur ipsam avenam dare starium I pro duobus turonensibus grossis et non ultra nec aliquis undecumque sit audeat vel pressumat ipsam avenam vendere ultra precium predictum et ipsam avenam teneatur^d vendere dicto precio et ad hoc cogi possint per curiam pena solidorum VI pro quolibet stario^e contra faciente.^f
Item quod nulus albergator sive aliqua alia persona de Taurino non possint vel debeant accipere pro quolibet equo et qualibet nocte ultra solidos III viannensium, dando pro equo I cartanum unum avene et fenum^g et aliis necessariis consuetis^h, sub pena pro qualibet prebenda solidorum V qui contra fecerit.//
- 18 Item quod nullus becarius vel alius volens vendere carnes recentasⁱ in Taurino vendat aut vendere pressumat libram carniū motonorum ultra denarios V viannensium et libram carniū bovinarum ultra denarios III viannensium, pena pro quolibet contra faciente et qualibet vice solidorum V, et dictas carnes teneantur et debeant dare ad peysam prout consuetum est et sub pena consueta.
Item quod omnis homo seu revenditor vel revenditrix volens vendere carnes salatas vel casseum aut camdellas teneatur et debeat dare libram carniū salatarum pro denariis VI viannensium et libram cassei denariis VII et non ultra et libram candellarum sepi denariis XIII^{or} et non ultra, pena pro calibet^l et qualibet vice solidorum V.
Item quod unus homo debeat dummodo dominus res^m steterit in Taurino stare expensis communis super turim dicti communis et habeat pro suo salario solidos II viannensium.
Item per vicarium vel iudicem possint et debeant cogi de quolibet carignoⁿ unum hominem qui qualibet nocte debeant custodire eorum carignos circumquaque.//
- 19 Item quod quilibet bone fame possit accusare omnes contrafacientes et eis credatur eorum iuramento et habeat terciam partem banni.
Item ordinaverunt quod de quolibet carterio Taurini cernantur XXV homines qui teneantur cum armis ydoneis custodire teram ad evitandum rumores et ad hoc dicti homines cogi possint per curiam Taurini arbitrio vicarii et iudicis vel alterum ipsorum.

^a il 22 gennaio cadeva in realtà di giovedì

^b segue ordin cancellato nel testo

^c inserito in interlinea su volens vendere e accanto ad avenam cancellati nel testo

^d segue et cogi cancellato nel testo

^c *inserito in interlinea*

^f *segue Et nel testo*

^g *segue sit cancellato nel testo*

^h *così nel testo*

ⁱ *così nel testo*

^l *così nel testo*

^m *così nel testo per rex*

ⁿ *così nel testo per carignono.*

2 febbraio 1333

Manuele Cagnaccio ottiene dal vicario e dal giudice il permesso di vendere il cavallo impiegato nella milizia, promettendo di acquistarne un altro entro i termini stabiliti dalle norme.

Die II februarii in domibus Borgesiorum ubi ius reditur, presentibus testibus domino Francisco Cagnacio et Petro de Cavaglata, coram dictis dominis vicario et iudice cumparuit Manuel Cagnacius tenens miliciam pro communi Taurini et eisdem requisivit licenciam vendendi equum quem tenet pro milicia iuxta formam capitulorum Taurini, promitens^c se emere alium equum infra terminum dictorum capitulorum, qui domini vicarius et iudex ipsum licenciaverunt iuxta formam dictorum capitulorum, unde preceptum fuit fieri instrumentum.//

^a *segue ipsum cancellato nel testo.*

3 febbraio 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati deliberano di destinare al completamento delle opere al ponte sul Po una parte dei proventi del pedaggio sul vino.

Die III februarii.

20

Suprascriptus dominus vicarius et iudex et infrascripti sapientes habentes bayliam super negocio pontis Padi cum auctoritate et consensu dictorum dominorum vicarii et iudicis statuerunt et ordinaverunt quod, ad extenuationem debitorum communis Taurini et pro faciendis expensis necessariis ad complendum et perficiendum opus dicti pontis Padi, silicet ad ponendum quasdam aguglas ibidem necessarias ad reficiendum quandam colopnam sive pallum in tantum in quantum commune ad hoc tenetur et pro ponendis baris necessariis dicto ponti et pro facienda porta in dicto ponte ac aliis omnibus ad predicta oportunis, Nicholetus Porcellus et Iohannes Capra colectores pedagii vini tradant domino preposito humiliatorum massario communis Taurini de denariis dicti pedagii vini iam colectis libras quinquaginta viennensium et plus si necesse fuerit pro complendo opere supradicto; qui massarius curam habeat

diligentem super expedicione omnium predictorum prout sibi melius videbitur expedire.

Nomina sapientum:
dominus Franciscus Cagnacius
Iohannes Mascharus
Petrus de Cavaglata
Nicholetus Porcellus
Franciscus Baracus
Carusinus Pellizonus
Anthonius Becutus
Bonifacius Borgesius.//

Miradolo, 31 gennaio 1333 (copia)

Il principe Giacomo d'Acaia ordina al Comune di difendere Bertino di Aosta dalle richieste dell'abate di Rivalta.

21 *Ex parte principis.*

Conquestus est nobis Bertinus de Augusta de Plocasco quod abbas Ripalte ipsum molestat in sua domo apud^a Taurinum occasione census quem non soluit quia nos ipsum censum et alia bona dicte abbacie saxiri et remori^b mandavimus, unde mandamus vobis quatenus ipsum Bertinum non permitatis turbari vel alias molestari occasione predicta.

Datum Miradoli die ultimo ianuarii.//

^a così nel testo

^b così nel testo.

28 febbraio 1333

Cm

Il Consiglio privato dispone che i chiavari eleggano quattro *sapientes* incaricati di provvedere all'esercito.

22 Die XXVIII februarii.

Suprascripti sapientes de consilio privato ordinaverunt quod per clavarios eligantur IIIIor sapientes, qui clavarii et IIIIor sapientes unaa cum dominis vicario et iudice seu altero ipsorum habeant plenam bayliam ordinandi et providendi super facto exercitus et super armaturis inponendis ac dandi confalones ubi eis seu maiori parti ipsorum videbitur expedire, et quicquid tam super facto armaturarum et vaxillorum quam super aliis dependentibus super facto exercitus fecerint^a valeat et teneat ac si per dictum consilium privatum foret factum.^b//

^a segue f cancellato nel testo

^b in margine super facto exercitus.

Miradolo, 27 febbraio 1333 (copia)

Il principe Giacomo d'Acaia ordina di accogliere e proteggere il re di Boemia e il suo seguito.

Ex parte principis.

Vicario et iudici nostris Taurini. Mandamus vobis quatenus, si que gentes sequentes dominum regem Boemie venerint apud Taurinum, ipsas graciosse recipi faciatis et eis de securo guidagio provideatis sicut requirent et vos videbitis expedire sic quod nullum possit alicui acidere in sinistrum.

Datum Miradoli die penultimo februarii.

^a così nel testo.

23

3 marzo 1333

I *sapientes* a ciò eletti affidano a Turinetto di Castiglione il compito di riparare la via e il ponte di mezzo sulla Dora.

Ss

Die III marcii.

Infrascripti sapientes habentes bayliam super viis aptandis examinaverunt viam et pontem Durie medium tractando cum Turineto de Castillione de ipsa via aptando, omnes in cuncordia ordinaverunt et dederunt bayliam domino vicario supradicto quod tradat ad faciendum dictam viam et pontem Turineto de Castillione pro precio a florenis XL usque ad L prout sibi videbitur, ita quod Thomas Mantellus et Michael Mocius faciat^a sint ad dictandum pacta.

Nomina sapientum sunt hec:

Henricus de Gorzano
Petrus de Cavaglata
Michael Moçius
Thomas Mantellus
Benetinus Mola.//

Valla Marentinus
Petrus Floritus
Becutus pro Stephano Becuto
Iacobus Zucha pro Bonifacio

^a così nel testo.

4 marzo 1333

I *sapientes* a ciò deputati deliberano una *roida* per la riparazione della via che conduce al ponte sul Po.

Ss

Die IIII marcii.

Suprascripti sapientes habentes bayliam super viis ordinaverunt quod omnes de Taurino tam laboratores quam carigia habentes teneantur ire^a una die

24

festivitatis^b ad faciendum roydam pro aptando viam pontis Padi sub pena inponenda per dominos vicarium et iudicem.

^a segue in IIIor cancellato nel testo

^b inserito in interlinea.

7 marzo 1333

Ss

I *sapientes* deputati alla riparazione delle vie ordinano che il massaro del Comune paghi a mastro Turino quarantotto fiorini.

Die VII marcii.

Sapientes habentes bayliam super facto viarum ordinaverunt quod per massarium dicti communis detur et solvatur magistro Turino de avere communis predicti incontinenti florenos XLVIII prout ordinatum estitit per sapientes habentes bayliam super predictis iuxta tenorem cuiusdam instrumenti hodie recepti per Nicholinum Malcavalerium.^{a//}

^a in margine de solucione vie Durie.

18 aprile 1333

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di due ambasciatori che chiedano al principe di trattare con l'arcidiacono di Torino la questione delle decime degli abitanti di Grugliasco, affida a sedici *sapientes* eletti in precedenza la questione del pagamento richiesto da mastro Turinetto e da Perotto Tintore per il lavoro svolto al ponte sul Po, concede la remissione delle taglie a Giovannino de Bezano e i protocolli notarili di Vieto Baraco e di Giovanni Luvato rispettivamente a Bartolomeo Iapa e a Giovannino Castagno.

25 Die XVIII aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato^e et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium requisiverunt.

Primo super eo quod certi homines Gruglaschi ibi presentes nomine illorum de Gruglasco petunt et requirunt consilium et favorem a commune civitatis Taurini super decimis quas ab eis petit dominus archidiaconus Taurini, ut^b videlicet^c gadeant in solutionibus^d decimarum illo privilegio et ymunitate quibus gaudent alii cives civitatis Taurini et prout consueti sunt gaudere tamquam cives dicte civitatis, cum de predictis ponendis in credencia ipsi domini vicarius et

iudex requisiti sint per clavarium dicti communis, ideo quid placet vobis providere consulatis.//

Item super eo quod magister Turinetus et Perotus Tintor, qui edificaverunt pontem novum Padi, petunt et requirunt ut eis per commune provideatur et reficiatur illud quod eis iustum videbitur, pro eo videlicet quod ipsi in dicto ponte plus fecerunt quam habebant in pacto tam in logitudine quam eciam in altitudine et latitudine et aliis quam pluribus edificiis, ideo quid vobis super hoc placet ordinare consulatis. 26

Item super eo quod Bertolomeus Iapa notarius petit et requirit quod per dominos vicarium et iudicem predictos et credenciam civitatis Taurini iuxta consuetudinem dicte civitatis sibi tradantur protocolla Vieti Barachi notarii quondam de Taurino, ita quod ex eis possit instrumenta publica confici et exhiberi, ideo quid placet super hiis vobis providere consulatis.

Item super quod Iohannes de Bezano petit et requirit proter gravamen quod habuit tam in persona filii sui mortui quam in ere quod amixit sibi de gracia remitantur talee usque ad presentem diem inpossite quas solvere debet, ideo quid placet providere consulatis.//

Item super eo quod Iohaninus Castagnus notarius de Taurino petit et requirit quod sibi, secundum consuetudinem civitatis predictae, per credenciam dicte civitatis concedantur protocolla Iohannis Luvati notarii quondam de Taurino ut de ipsis possit instrumenta confici et exhiberi quibus pervenerint, ideo quid placet vobis providere consulatis. 27

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem super prima proposta illorum de Gruglasco, fuerunt in concordia quod per clavarios elligantur duo anbaxatores qui ex parte communis vadant ad dominum principem ad requirendum ipsum ut sibi placeat ordinare et tractare cum domino archidiacono Taurini quod abstineat se a petendo dictam decimam ab eisdem de Gruglasco nisi solum modo prout ab illis de Taurino solvitur in Taurino, cum ipsi sint cives dicte civitatis, et quod eorum anbaxata reducatur in credencia.

Super facto requisicionis magistri Turinetti et Peroti Tintoris de ponte Padi ordinaverunt quod XVI sapientes, qui habuerunt bayliam dicti pontis faciendi, videant et examinent illud quod plus fecerunt in dicto ponte et minus si minus fecerunt et secundum quod eis videbitur et fecerint reducatur in credenciam.//

Super facto requisicionis Iohannis de Bezano fuerunt in cuncordia quod sibi remisse sint talee quas dare tenetur usque ad presentem diem et per massarium casentur, ita quodadmodo inquietari non possit. 28

Super requisicione quam fecit Bertolomeus Iapa notarius de protocollis Vieti Barachi ordinaverunt quod ex nunc per ipsos dominos vicarium et iudicem et credenciam sint ipsa protocolla sibi concessa, ita quod ex ipsis confici possit instrumenta publica prout fuerint habreviata, iurante ad sancta Dei evangelia ipsa bona fide facere et extrahere ac tradere ipsa habere debentibus substancia non mutata et habreviatura non cancellata et prout de iure facere tenentur, qui Bertolomeus ibidem predicta bona fide facere et exercere ad sancta Dei evangelia

iuravit, unde preceptum fuit mihi Nicholeto Malcavalerio notario curie Taurini fieri publicum instrumentum, presentibus testibus Conrado Mezano clavario, Andrea et Brieto mandatariis.//

- 29 Super requisicione Iohanini Castagni notarii^a qui petiit quod sibi concedantur potocolla^b Iohannis Luvati quondam notarii de Taurino fuerunt in concordia et ordinaverunt quod ex nunc dicta protocolla per dictos dominos vicarium et iudicem et credenciam dicte civitatis sint dicto Iohanino concessa tamquam ydoneo et experto in officio notarie^c, ita et tali modo quod ex ipsis confici et exhigi possit instrumenta secundum quod in ipsis invenerit habreviatum et notatum, maxime ubi instrumenta non sint cancellata, et prout de iure concedi et confici debent, qui Iohaninus Castagnus iuravit ad sancta Dei evangelia predicta facere et exercere bona fide et prout de iure facere tenetur, de quibus preceptum fuit per me notarium infrascriptum fieri publicum instrumentum, presentibus testibus suprascriptis.//

^a così nel testo

^b inserito in interlinea su ne cancellato nel testo

^c segue tenea cancellato nel testo

^d corretto da soluzione

^e inserito in interlinea

^f così nel testo

^g tamquam...notarie inserito in margine.

24 aprile 1333

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento di quindici fiorini a mastro Turinetto e a Perotto Tintore per il lavoro già svolto al ponte sul Po, affida loro ulteriori riparazioni al prezzo concordato di venticinque fiorini e dispone che gli abitanti di Grugliasco siano tutelati nei loro diritti esattamente come gli altri cittadini di Torino.

- 31^r Die XXIII aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum canpane de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

Primo super anboxata facta ad dominum principem super questione illorum de Gruglasco quam habent cum domino archidiacono de decima Gruglaschi exposita in presenti credencia et super requisicione quam faciunt dicti de Gruglasco, ideo quid placet vobis providere consulatis.

Item super eo quod, cum Turinetus et Perotus Tintor, qui pridie petebant restitutionem huius quod fecerunt pluris^b in ponte Padi, et per credenciam fuerit ordinatum quod sapientes alias ellecti super facto pontis Padi examinarent et discuterent predicta et quod reduceretur in credenciam illud quod eis videretur faciendum super hiis et ipsi sapientes seu maior pars ipsorum fuerint

in cuncordia quod eis videretur conveniens quod per commune et de avere communis solveretur eisdem magistris, pro remuneratione huius quod plus fecerunt et quia bonum opus fecerunt, florenos quindecim, dum tamen ipsi magistri voluerint complere varnimenta pontis que ibi deficiunt, precio florenorum XXV, cumputatis lignaminibus, feris et omnibus super ipsis et plantando colonam unam que deficit, ideo si super hiis placet vobis aliquid providere consulatis.//

In reformacione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit maiori parti dicte credencie quod eidem Turineto et Peroto fiat prout in preposta continetur et quod XVI sapientes dicti pontis habeant bayliam inveniendi et recuperandi pecuniam predictam expensis dicti communis, et quidquid in dicta pecunia exigenda fecerint seu maior pars ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum. 32

Super requisicione dictorum de Gruglasco fuerunt in cuncordia quod predicti de Gruglasco manuteneantur et defendantur in eorum iure sicut alii cives Taurini manuteneantur et deffenduntur.

^a la pagina 30 è lasciata in bianco

^b corretto da plus.

24 aprile 1333

Ss

I *sapientes* a ciò preposti ordinano che il massaro del Comune paghi a Turinetto di Castiglione quaranta fiorini per i lavori al ponte sul Po.

Eodem die in domibus Borgensium ubi ius redditur predicti sapientes habentes bayliam super facto pontis Padi ordinaverunt quod de denariis molandini quos Anthonius Piscis debet communi solvatur per massarium communis Turineto de Castillione florenos XXV pro operando suis expensis tam in fero quam in lignaminibus^a et complendo varnimenta colopnarum que deficiunt et florenos XV, qui sibi dantur pro commune pro refectione huius quod plus fecit in ponte.

^a tam...lignaminibus *inserto in interlinea.*

27 aprile 1333

Turinetto di Castiglione dichiara di aver ricevuto quaranta fiorini dal Comune per i lavori al ponte sul Po.

Die XXVII aprilis, presentibus testibus Anthonio Pisce et Anthonio de Macello, predictus Turinetus fuit confessus habuisse predictos florenos XL occasione predicta et promixit predicta operari bona fide.//

6 maggio 1333

Ss

I *sapientes statutarii* ordinano l'elezione di otto *sapientes* incaricati di fissare i prezzi dei generi alimentari e di un *acusator* e un *ponderator* che ne verifichino il rispetto.

33 Die VI madii.

Infrascripti sapientes statutarii ordinaverunt quod per clavarios elligatur VIII sapientes qui habeant bayliam stanciandi carnes recentas^a, salatas, caseum, oleum et alias quascumque res vendendas in civitate Taurini ad pondus^b usque ad VI menses dum tamen stanciaverint tam super revenditoribus quam super becariis et alias eorum stancia non valeret nec tenetur.

Item ordinaverunt quod quod^c domini vicarius et iudex elligant acusator^d et ponderatorem carniū et aliarum rerum vendencium ad pondus qui iurent acusare omnes delinquentes in eorum officiis et acuis ipsorum et cuilibet eorum detur plena fides et habeant pro eorum salario prout consuetum est eis dari per commune.

Qui ellegerunt Pellizonum de Pellizonis et Perinum de Gorzano.

Infrascripti sunt VIII^o sapientes electi per clavarios super instanciam carniū recentarum et dependencium ex eisdem et super facto carniū salatarum, lardi, cassei, olei et candellarum et dependencium ex predictis, quorum nomina sunt hec:

Bastonus Silus

Matheus de Cavagla

Iohanotus Cagnacius

Iohannes Piscagnus

Raymundinus Borgesius

Iohannes Becutus

Anthonius de Payvayrolio

Odonetus Peager.//

^a così nel testo

^b ad pondus inserto in interlinea

^c così nel testo

^d così nel testo per acusatorem

^e inserto in interlinea.

15 maggio 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano i prezzi per la vendita delle carni e degli altri generi alimentari.

34 Die XV^a mensis madii.

Predicti sapientes ordinaverunt quod omnes^b becarii et revenditores teneantur vendere carnes et alias res precio infrascripto ad pondus sub pena alias ordinata in capitulis.

Primo libra motoni, cuius quarterii ponderet libras X et ultra, detur pro denariis V viennensium.

Item libra motoni que ponderaret minus librarum X denariis IIII.

Item libra bovis denariis II et obolo. Et si forte esset bovis grassus quod stancietur per stanciatores ibi positos.

Item libra pecudis denariis IIII.

Item libra porci^c denariis V.

Item quod non vendant vel teneant arietes seu carnes arietu^d in tota becaria sub pena solidorum XX et amittere carnes.//

Item libra carnis salate denariis VII.

35

Item libra casey novi denariis VI.

Item libra casei veteris denariis VII.

Item libra lardi denariis IX.

Item libra candellarum denariis XII.

Item libra oley denariis VIII.

Et presens instancia usque^e quod revocaverint vel aliam fecerint, ita tamen quod de duabus unciis non possint acusari.

Die sabati XV mensis madii predicta instancia ac predicta ordinamenta^f omnia lecta et publicata fuerunt in angulo Sancti Gregorii de Taurino per vocem preconis et sonum tubarum.//

^a inserto in interlinea su VIII^o cancellato nel testo

^b segue ar cancellato nel testo

^c segue denariis VI cancellato nel testo

^d segue in be cancellato nel testo

^e così nel testo; sottinteso duret

^f segue et cancellato nel testo.

20 maggio 1333

Ss

I *sapientes* incaricati di fissare il prezzo delle carni ordinano l'acquisto di due montoni per poterne stabilire il calmere.

Die XX may.

36

Sapientes electi super facto becariorum et aliorum rivenditorum ordinaverunt quod becarii dent in manibus domini iudicis tot denarium quod possint emi duos motonos super quibus possit fieri instancia, et quod idem dominus iudex dictos denarios tradat IIIIor qui dictos motonos emant et instancient prout eisdem IIIIor una cum domino iudice videbitur conveniens expedire, tali modo quod dicti becarii se possint substentare.

21 maggio 1333

I *sapientes* a ciò deputati, acquistati i montoni, ne fissano il prezzo di vendita.

Die XXI may.

Peliconus de Peliçonibus

Iohannes Becutus

Perinus de Gorçano

Odonetus Peagerius super empçione dictorum motonorum deputati emerunt duos motonos prout eis fuerat iniuctum; unum vero constavit solidos XXII viannensium. Alius vero constavit solidos XVIII viannensium.

Super quibus motonis ipsi instanciarii instanciaverunt quod becarii ipsas carnes motoninas dare debeant prout et sicut die XV huius mensis fuit firmatum et instanciatum per sapientes super hoc electos.//

26 maggio 1333

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* che si occupino di ricercare i debitori del Comune e ordina che siano appaltati i mulini.

37 Die XXVI madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

Primo super racione communis noviter facta per massarium lecta et exposita in presenti credencia, in qua reperitur^c commune esse in debito librarum VIc et ultra absque viardonis, ideo si super inveniendū modum et viam ipsius debiti solvendi placet aliquid providere consulatis.

Item super eo quod denarius molandini qui venditus fuit Anthonio Pesci per unum annum finiatur ultima die huius mensis madii, ideo si super ipso denario coligendo vel ad incantum vendendo post ipsum terminum usque ad unum annum placet vobis aliquid providere consulatis.//

38 In reformatione cuius consilii, facto partito per ipsum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit^b dicte credencie quod per clavarios communis elligantur VIII sapientes qui videant et examinent debitores communis et pravos^c a bonis dividant prout eis videbitur et die dominica proxima legantur in credencia, in qua credencia de ipsis et aliis ordinetur prout ipsi credencie videbitur expedire.

Super facto denarii molandini fuerunt in cucordia^d quod incantetur in presenti credencia sub pactis et conventionibus quibus alias fuit venditus Nicholino de

Crovexio et Anthonio Pisci et cum solidis X turonensium de Gruglascho per unum annum incipientem prima die iuni proxime venturi, ita tamen quod inponatur pena florenorum L domino principi aplicanda^e si in termino vendicionis faciente non solveretur communi precium et ultra quod solvere tenetur usuras quantitatis dicti precii si commune ipsas solvere teneretur, et modo et forma quo et qua coligi debet et consuetus coligi iuxta ordinationes super hoc factas, et de hiis fideiubeat bene et ydonee atendere et observare, et quod in prima credencia facienda die dominica proxima vendatur et delivretur ut supra, ita tamen quod per XV tantum^f dies post terminum non incurant in penam predictam si non soluissent.//

^a segue debitum cancellato nel testo

^b segue ma cancellato nel testo

^c segue et bonos cancellato nel testo

^d così nel testo

^e domino...aplicanda inserito in interlinea

^f inserito in interlinea.

30 maggio 1333

CM

Il Maggior Consiglio prende provvedimenti contro i debitori del Comune; stabilisce le *ferie* per le messi e provvede al necessario per la festa di S.Giovanni; ordina l'elezione di otto *sapientes* che si occupino della questione dei beni comuni occupati da privati, e di altri quattro *sapientes* incaricati di provvedere al rifacimento delle vie di Valdocco.

Die dominica XXX madii.

39

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus vicarius super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super debitoribus talearum qui vissi et et^e examinati fuerunt per sapientes super hoc deputatos et lecti in presenti credencia, si super ipsis debitoribus casandis vel aliter disponendis placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super feriis ordinandis mesium presencium et quando incipere debent et finire et super festo sancti Iohannis ordinando et vestibus trombatoribus faciendis, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super eo quod clavarii communis requisierunt quod ponatur in presenti credencia de elligendis duobus vel IIIor superstantibus qui habeant posse et bayliam providendi super viis^b Valisdeoc aptandis, anpliandis, emendis expensis illorum qui habent facere in ipsis et cambiandis si opus fuerit, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super dando licenciam secandi in cerbo Sacorum vel aliter ordinando de ipso quid placet providere consulatis.//

Item super eo quod ex relatione quam plurium aseritur quod certi homines 40

tam de Taurino quam de Montecalerio araverunt magnam quantitatem comugnarum et zerborarum communis et ad presens laborant, ideo si super aterminandis ipsis comugnibus querendis et recuperandis ac eciam super aterminando zerbo Sacorum et dividendo cum domino abbate placet vobis aliquid providere consulatis.

In reformatione cuius consilii, facto partito ad fabas albas et nigras, fuerunt in cuncordia consiliarii et credendarii dicte credencie et obtentum fuit in ipsa credencia super dictis prepostis ut infra.

Primo super facto exactionis talearum et aliorum debitorum dicti communis obtentum fuit quod illi debitores pravi electi per VIII sapientes suprascriptos habentes super hoc bayliam habeantur et teneantur casati ab inde in antea, eo salvo quod si per dominum vicarium et familiam eius reperiri poterit infra mensem unum proxime venturum aliquis ex ipsis pravis debitoribus qui sit solvendo, quod medietas eius quod excucietur et haberi poterit ab huiusmodi pravo debitore seu pravis debitoribus sit et pertineat ad dictum dominum vicarium et eius familiam pro suo labore et reliqua medietas perveniat ad manus massarii communis Taurini.//

- 41 Item super facto eorum qui tenentur solvere taleas et alia debita dicto communi, qui electi et nominati sunt esse solvendo, obtentum fuit et ordinatum quod fiat quedam crida^e ex parte vicarii et iudicis civitatis Taurini per eandem civitatem in locis consuetis quod, si aliqua persona debens dicto communi taleas vel alia debita habeat aliquam iustam deffensionem quia non teneatur ad solutionem ipsarum talearum seu debitorum, quod in manibus supradicte curie de huiusmodi sua deffensione docere debeat et ostendere infra VIII dies proxime venturos, alioquin quod elapxis dictis VIII diebus dictus dominus vicarius possit et debeat compellere personas predictas debitrices dicti communis, que persone iustam^d deffensionem non fecerint ut supra et per detentionem personarum, pignorum captionem et inposicionem penarum^e ac aliis remediis quibus sibi videbitur ad solutionem dictarum talearum et debitorum predictorum habeatque ipse dominus vicarius cum sua familia ab huiusmodi debitoribus qui deffensionem non fecissent ut supra^e ad rationem solidorum V pro qualibet libra eius quod dare deberent eidem communi debitores predicti, expensis tamen et de bonis ipsorum debitorum.

- 42 Super facto feriarum ordinatum fuit quod a V die mensis iunii proxime venturi usque ad Vam diem mensis iullii immediate sequentis non feriatam sint et esse debeant ferie mesium causa indicte, ita quod in causis// ordinariis in curia civitatis Taurini vertentibus interim non curat tempus; in inquisicionibus vero, exactionibus debitorum communis et super solutionibus manualium et aliorum ocurencium pro cereis sancti Iohannis et circha predicta in faciendis preceptis et aliis contingentibus procedi possit per curiam supradictam more solito, non ostantibus feriis supradictis.

Super facto vero ordinacionis cereorum et festivitatis beati Iohannis proxime ventura^b et capitulorum et ordinacionum messium proxime veniencium et custodia portarum ac eciam super ocupatione zerborum existencium in Petrafica

et citra Sangonem fuerunt in cuncordia quod per clavarios eligantur VIII sapientes qui habeant plenum posse statuendi et ordinandi super predictis omnibus et singulis et dependentibus ac emergentibus ex eisdem vel altero eorundem quidquid ipsis sapientibus vel maiori parti eorum videbitur expedire, ita siquidem quod quidquid ipsi sapientes vel maior pars eorum fecerint circha predicta valeat et teneat et effectum sorciatur ac si per totam credenciam fuisset ordinatum cum auctoritate vicarii et iudicis predictorum seu alterius eorum.// Super facto viarum Valisdehoc fuerunt in cuncordia quod elligantur IIIIor 43 sapientes qui habeant posse et bayliam aptari faciendi dictas vias, cambire et emere prout eis videbitur, ita siquidem quod per curiam cogantur possidentes terras ubi necesse fuerit eas cambire vel vendere iusto et competenti precio, possint eciam ipsi IIIIor expensas quas fecerint in dictis viis et circha taxare et opponere personis habentibus ibi possessiones et eis tangentibus prout eis videbitur faciendum, et quidquid fecerint ipsi IIIIor et ordinaverint per curiam civitatis Taurini execucioni mandetur, penis et bannis inponendis super predictis observandis.

Nomina dictorum IIII sapientum sunt hec:

| | |
|---|------------------------|
| Raymundinus Borgesius | Bonifacius Zucha |
| Raynerius Becutus | Ardicio Dadinus. |
| Nomina VIII sapientum suprascriptorum sunt hec: | |
| Stephanus Becutus | Petrus Silus |
| dominus Galvagnus Borgesius | Iacobus Zucha |
| Franciscus Baracus | Iohanotus Cagnacius |
| Odonetus Peagerius | Franciscus Biscotus.// |

^a così nel testo

^b corretto da via

^c segue quod abraso dal testo

^d corretto da iuxta

^e segue a qui cancellato nel testo

^f segue iuxta cancellato nel testo

^g segue solidorum abraso dal testo

^h così nel testo.

13 giugno 1333

Ss

I sapientes a ciò deputati stabiliscono di risarcire Raimondino per il suo cavallo, impiegato nella milizia.

Die XIII iunii.

44

In domibus Borgensium ubi ius reditur convocatis infrascriptis sapientibus habentibus bayliam super emendis equorum, facto partito ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli per dominos vicarium et iudicem inter ipsos, placuit maiori parti ipsorum, videlicet duabus partibus ipsorum et ultra quia in ipsis fuerunt VII in cuncordia, quod eidem Raymundino emendetur de avere

communis emenda dicti equi absque aliquo alio^e impedimento.

Nomina sapientum sunt hec:

Franciscus Baracus

Ardicio Aynardus

Peretus Marentinus

Anthonius de Raynaldo

Perinus Ferer

Thomas Arpinus

Petrus de Cavaglata

Henricus de Gorzano

Anthonius de Raynaldo^b

Thomas Ferer.//

^a segue litigio cancellato nel testo

^b così nel testo.

17 giugno 1333

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* che si occupino di soddisfare i creditori del Comune e di ricercare un nuovo massaro; quietanza il massaro uscente, fra' Ogerio, prevosto degli Umiliati; concede un anticipo di dieci soldi sul salario della milizia; delibera la riparazione della via di Montevecchio a spese di coloro i quali vi possiedono beni.

45 Die iovis XVII mensis iunii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis de mandato et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefacti domini vicarius et iudex super infrascriptis eisdem consilium dari requisiverunt.

Et primo super unum massarium super negociis communis eligendo qui superesse debeat super^a negocium dicti^b communis, cum dominus prepositus qui stetit massarius sit ad terminum et finitum sui temporis quo servire debebat nec vult plus dictum officium massarie servire, quid placet vobis providere consulatis.

Item super eo quod milites de Taurino tenentes miliciam petunt eis dari et concedi de pecunia communis denarii pedagii vini solidos X turonensium pro quolibet^c causa eundi in presenti cavalcata^d cum domino principe, et quod dicti solidi X computentur in soluzione quam habere debebunt pro eorum milicia de anno^e futuro, quid placet vobis providere consulatis.//

46 Item cum commune reperitur debere dare libras VIIIc et XXXV viannensium, super inveniando modum et viam ut dicta debita persolvantur quid placet vobis providere consulatis.

Item super aptandum viam Montisvetuli^f usque ad Sanctum Gilium expensis illorum vicinorum qui habent facere in dicto fine, quid placet vobis providere consulatis.

Item super eo quod, cum frater Ogerius prepositus domus umiliatorum qui anno proxime preterito^g steterit massarius communis predicti et de massaria sua et^h de hiis que recepit ac expendit nomine dicti communis bonam et ydoneam

rediderit rationem^f in pressencia dominorum vicarii et iudicis ac racionatorum et qui petit et requirit quod eidem domino preposito fiat carta quitacionis per commune predicto^l, quid placet vobis providere consulatis.//

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictos dominos vicarium et iudicem ut moris est, placuit maiori parti ipsius consilii quod rogetur dominus prepositus humiliatorum olim massarius communis Taurini quod placeat sibi per unum annum proxime venturum assumere et acceptare officium massarie dicti communis pro salario consueto, et si noluerit per annum unum, saltem per unum mensem acceptet officium supradictum. 47

Super facto vero X solidorum turonensium grossorum prout continetur in secunda proposta mutuandorum militibus et cuilibet militum dicte civitatis placuit maiori parti dicti consilii, facto partito ad fabas albas et nigras iustam^m formam capituli, quod colectores pedagii mutentur solidos X turonensium grossorum dictis militibusⁿ et cuilibet ipsorum de pecunia colecta ex pedagio vini, ita quod secundum formam dictorum ordinamentorum pedagii vini compensentur et computentur dictos solidos^o X pro quolibet milite in taleis et pro taleis et exhonoratione talearum inponendis et inponendarum per dictum commune, et quod vicarius et iudex compellant et compellere teneantur dictos colectores ad predictam pecuniam mutuandam^r et tradendam dictis militibus et cuilibet eorundem, ita tamen quod quilibet ipsorum militum satisfacat de restituenda pecunia que sibi mutuabitur si contingerit ipsum non habere^q vel sibi^r inponi miliciam seu cavalariam pro anno futuro.//

Super III proposta ordinaverunt quod, tam super ordinando et eligendo massario dicti communis pro tempore venturo quam super inveniendis viam et modo quibus satisfiat creditoribus dicti communis de debitis in quibus tenetur dictum commune velⁱ pro ipso communi tenentur et obligati sunt certi homines speciales de dicta civitate, eligantur XII sapientes qui habeant plenum posse et bayliam ordinandi et providendi in predictis^r et circa predicta prout eis videbitur expedire, retornando in credencia ea que per ipsos fuerint provissa et ordinata. Item super IIIIta proposta ordinaverunt quod eligantur duo massarii per clavarios dicti communis qui habeant potestatem faciendi aptari et reparari viam Montisvetuli expensis vicinorum et absque expensis dicti communis, et qui habeant potestatem emendi et cambiandi prout eis videbitur expedire ad refformacionem et aptacionem dicte vie et possint inponere cuicumque ad quem pertinet ire per dictam viam, qui habeat possessiones in dictis finibus Montisvetuli, taleam et contribucionem pro ipsa via et possint in predictis et circa predicta facere et ordinare prout eis videbitur expedire et compelli^u ad solvendum sub penis et banis inponendis. 48

Super V proposta ordinaverunt quod dicto massario fiat pacem et finem^v et quitacionem cum pacto de ulterius non petendo de hiis que rexit et administravit pro temporibus rectro actis in officio et circa officium massarie communis predicti.

Anno quo supra die predicta presentibus testibus Odoneto Cornagla et Georgio Canavessano preceptum fuit instrumentum pacis et finis facte dicto massario generaliter usque ad presentem diem mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie.//

- 49 Nomina sapientum electorum sunt hec super facto talearum et debitorum communis:
- | | |
|-----------------------|-----------------------------|
| Bonifacius Cucha | dominus Anthonius Alpinus |
| Matheus de Cavaglata | dominus Galvagnus Borgesius |
| Anthonius de Raynaldo | Raynerius Becutus |
| Thomas Mantellus | Beneytinus Molla |
| Peretus Marentinus | Carussinus Peliconus |
| Iohannes Piscagnus | Anthonius Pisscis. |

^a segue dictis cancellato nel testo

^b corretto da dictis

^c pro quolibet inserto in interlinea

^d segue p cancellato nel testo

^e segue press cancellato nel testo

^f segue expe cancellato nel testo

^g segue serviverit cancellato nel testo

^h segue et cancellato nel testo

ⁱ corretto da racionatorum

^j così nel testo

^k così nel testo per iuxta

^l t corretta su l

^m così nel testo

ⁿ segue dictis cancellato nel testo

^o segue sibi cancellato nel testo

^p inserto in interlinea

^q inserto in interlinea

^r corretto da predictos

^s così nel testo per compellere

^t corretto da finis.

17 giugno 1333

Ss

I sapientes a ciò deputati nominano Nicolino Malcavalerio massaro del Comune per un mese, incaricano Bonifacio Zucca e Raniero Peagerio di sovrintendere al rifacimento della *via Montisveteris* e deliberano che i collettori del pedaggio del vino consegnino il denaro esatto al massaro del Comune per il pagamento dei debiti.

Die predicta.

Dicti sapientes statuerunt et ordinaverunt quod Nicholinus Malcavalerius civis Taurini a presenti die usque ad unum mensem proxime subsequentem tantum^a sit et esse debeat maxarius communis^b civitatis Taurini, et quod ipse solícite et bona fide exerceat et peragat officium masarii communis et ea que soliti sunt

maxarii per tempora retro acta ordinati et positi exercere et facere dictum officium, et quod infra dictum mensem provideatur et provideri debeat dicto communi de uno bono et ydoneo maxario qui sit persona religiosa vel alius forensis prout melius videbitur credendariis expedire, habendo ipse Nicholinus pro salario suo dicti mensis solidos II et denarium I turonensium grossorum.// 50
Item statuerunt et ordinaverunt dicti sapientes quod Nicholetus Porcellus et Iohannes Capra cives Taurini collectores pedagii vini dent et tradant omnes denarios per ipsos exactos occasione dicti gabellagii vini in manibus Nicholini Malcavalerii maxarii civitatis Taurini et^c quod ipse massarius de dicta pecunia ex dicto gabellagio vini proventa mutuet et concedat nomine dicti communis militibus Taurinensibus ituris cum domino principe ultra montes, videlicet unicuique ipsorum solidos X turonensium grossorum, recepta tamen^d prius ab ipsis militibus et cuilibet ipsorum ydonea satisfactione prout et secundum quod in reformatione hodierna plenius continetur. Et de residuo pecunie dicti gabellagii vini solvat et satisfaciat creditoribus dicti communis vice et nomine dicti communis, et debita feneratica dicti communis tollat et extingat de pecunia supradicta dum ipsa durabit.//
Item statuerunt et ordinaverunt super reficienda et^e reparanda via Montisveteris 51 sive super facto ipsius vie Bonefacium Çucham et Raynerium Peagerium maxarios dicte vie.//

^a inserto in interlinea

^b inserto in interlinea

^c inserto in interlinea su item cancellato nel testo

^d segue pro cancellato nel testo

^e segue ordi cancellato nel testo.

19 giugno 1333

CM

Il Maggior Consiglio delibera che i collettori del pedaggio del vino raccolgano entro il termine di S.Michele il denaro necessario per pagare i creditori del Comune, ordina che il massaro riscuota i crediti del Comune e vieta l'acquisto di avena a scopo di rivendita.

Die XIX iunii.

53^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocado et admasato super pallacio dicti communis de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit. Primo cum pridie fuerit provissum per sapientes electos per credenciam quod denarii pedagii vini solverentur debitoribus communis usurariis et postea inventum fuerit ipsos denarios fuisse depositos per rationatores communis^b penes colectores pro colecturis eorum, ita quod comode haberi non possunt, ideo si super dictis debitis aliter solvendis placet aliquid providere consulatis.

Item super eo quod ipsi sapientes providerunt quod Nicholinus Malcavalerius usque ad unum mensem exigit debitores communis et alia faciat que pertinent ad officium massarie et infra dictum mensem provideatur de^e uno massario, ido^d quid super hiis placet providere consulatis.

Item super eo quod avena coligitur per pediscechas et alios non tenentes miliciam pro commune nec habentes equos vel hospitantes, ideo si super ipsa avena placet vobis aliquid providere consulatis.//

- 54 In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit dicte credencie quod Nicholetus Porcellus et Iohannes Capra, qui coligunt denarium pedagii vini, sint solliciti in exigendo dictum pedagium, taliter quod in fine eorum termini quod erit circha festum sancti Michaelis habeant paratos denarios dicti pedagii, qui denarii dentur per massarium communis debitoribus habere debentibus a dicto communi se a certis sapientibus nomine ipsius communis sub usuris usque in quantitatem quam dictum commune dare debet, ita et taliter quod, si in dicto festo sancti Michaelis dicti denarii non fuerint parati pro dictis debitis solvendis, quod dicti colectores seu dare debentes ipsos denarios ab inde in antea solvere teneantur usuras, sic quod commune ultra dictum festum sancti Michaelis pro usuris nichil solvere teneatur; residuum vero dicti pedagii in aliis negociis communis convertatur secundum ordinationem ipsius pedagii.
Super II proposta de facto massarii ordinauerunt quod dictus Nicholinus Malcavalerius sit massarius usque ad unum mensem et quod exigit debita dicti communis, tali modo quod qui dicta debita non soluerunt solvant domino vicario et familie prout alias fuit ordinatum solidos V pro qualibet libra et domino iudici pro labore suo in cognitionibus et aliis faciendis circha dicta debita turonensem I pro qualibet libra.//
- 55 Super ultima proposta de facto avene fuerunt in cuncordia et ordinauerunt quod nulla pediscecha, masuengus^e vel alia persona possit vel debeat emere avenam causa renovandi vel revendendi ipsam sub pena solidi I pro quolibet sestario^f ementis et vendentis et amixione avene, cuius tercia pars sit acusatoris et alie duo partes perveniant ad dominos vicarium et iudicem, quecumque vero persona emendo ipsam pro usu suo, videlicet equorum suorum vel pro ipsa seminando vel pro bestiis suis aut hospites, avenam predictam emere possint inpune et absque banno.//

^a la pagina 52 è lasciata in bianco

^b per...communis inserito in interlinea

^c segue bo cancellato nel testo

^d così nel testo per ideo

^e inserito in interlinea

^f segue et amixione avene cancellato nel testo.

22 giugno 1333

Cm

Il Consiglio privato stanziò dieci lire per la festa di S. Giovanni.

Die XXII iunii.

56

In domo habitacionis domini iudicis sapientes de consilio privato, unaa cum clavariis communis Taurini, in pressencia dominorum vicarii et iudicis statuerunt et ordinaverunt quod de avere communis detur et distribuatur Thome Paçano et Anthonio Iape magistris illius tripudii quod fieri debet ad festum proxime venturum sancti Iohannis, facto partito ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit ipsis sapientibus et clavariis^a nemine discrepante quod habeant libras X viannensium de presententi.^b//

^a segue quod cancellato nel testo

^b nel margine de gratia facta per commune pro facto ludi sancti Iohannis.

18 luglio 1333

Cm

Il Consiglio privato conferma per un altro mese Nicolino Malcavalerio come massaro del Comune e vieta la macellazione degli animali durante la notte.

Die XVIII iulii.

57

Sapientes de consilio privato habentes bayliam super negociis communis ordinaverunt quod Nicholinus Malcavalerius sit massarius communis Taurini per spacium unius mensis post terminum sibi ordinatum die XIX iunii proxime preteriti, sub pactis et forma dicta die XIX dicti mensis ordinatis in credencia et interim durante dicto tempore quod

Ardicio Aynardus

Thomas Mantellus

Bonifacius Çucha

et Beneytinus Molla

massario.^a

curent et provideant interim de uno bono et ydoneo

Item ordinaverunt sapientes habentes bayliam super infrascriptis quod nullus becarius debeat interficere^b, excoriare vel excoriari facere bestiam aliquam in becaria vel alibi causa vendendi nisi post pulsationem campane que pulsatur in aurora et ante pulsationem prime campane communis que pulsatur in sero, et quod ipsas bestias ducere debeant ad macellum infra dictas horas et non in aliis horiis^c et quod ipsas non possint portare sub pena solidorum V pro quolibet ipsorum et qualibet bestia de qua contrafactum fuerit in predictis ultra alias penas, et duret usque ad sanctum Michaelem.

Die XIX iulii retulit Florenus nuncius curie mihi Nicholino Malcavalerio notario curie se hodie dictam ordinationem preconizasse et publicasse alta voce in angulo Sancti Gregorii loco solito.//

^a nel margine massarius

^b inserito in interlinea

^c così nel testo.

6 agosto 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati fissano il prezzo delle carni.

- 58 Die VI^o mensis augusti.
Predicti sapientes ordinaverunt quod omnes rivenditores teneantur et debeant vendere carnes et alias res modo infrascripto.
Primo quod libra motoni vendatur denariis III^{or} viennensium.
Item libra bovis vendatur denariis II et obolo, et si fuerit pulcra de meliori precio possit vendi denariis III, habita licencia per dominum iudicem et per instanciatores duos super hoc vocatos.
Item quod libra pecudis vendatur denariis III viennensium.
Item libra capre et bechi possit vendi denariis III viennensium.
Item quod libra carnis porcine possit vendi denariis V viennensium et non plus.
Et duret presens instancia donec fuerit revocata.
Item quod possint dicti becarii compelli per dictos dominos vicarium et iudicem et per quemlibet ipsorum ad faciendum predictas carnes penis et bannis ad eorum voluntatem inponendis, non obstante capitulo de agravaminibus et de cognitoribus dandis seu de consilio habendo.//
- 59 Die VIII augusti retulit Florinus nuncius curie mihi Georgio notario curie se ex parte dicti domini iudicis cridasse hodie per vicos et plateas civitatis Taurini ut moris est quod non scit aliquis rivenditor carniū seu becarius audeat vel pressumat vendere carnes nisi prout supra stanciatum est.//

12 agosto 1333

Martino di Navarra chiede di essere accolto come *habitor* di Torino.

- 60 Die XII augusti.
Constitutus Martinus de Navarra in pressencia dictorum dominorum vicarii et iudicis dixit et ad sancta Dei evangelia corporaliter tactis scripturis iuravit quod ipse^a vult esse habitator et facere vicinisscum in Taurino et ibi moram suam traere perpetuo dum vixerit.^b//

^a segue est cancellato nel testo

^b nel margine pro Martino Frigido.

14 agosto 1333

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere a Francesco de Macello, già vicario di Torino, di allontanarsi dalla città prima del termine fissato negli Statuti, approva l'elezione di quattro *sapientes* incaricati di riferire al principe eventuali prevaricazioni compiute dagli amministratori della città e incarica il Consiglio privato di decidere in merito ai lavori concernenti la via davanti alla nuova chiesa di S.Leonardo.

Die sabati XIII augusti.

61

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^a.

Primo super licencia danda domino Francisco de Maçerello^b vicario Taurini ut possit recedere cum eius familia ad suam voluntatem, cum alius vicarius de novo sit constitutus, non obstante quodam capitulo scripto in volumine capitulorum Taurini continente quod morari debeat per X dies post eius regimen ad faciendum rationem unicuique, ideo si super predictis quid placet^c providere consulatis.

Item super eligendis IIIIor sapientibus qui notificare teneantur per sacramentum domino nostro domino principi iniusticias, si que fierent, per rectores civitatis Taurini vel eius^d familiares secundum formam capitulorum civitatis predictae, quid placet providere consulatis.

Item super ordinando quod via aptetur ante ecclesiam novam Sancti Leonardi et splanentur muracii alterius ecclesie veteris, quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas et nigras^e iuxta formam capituli, placuit credendariis dicte credencie nemine discrepante quod licencia sit data dicto domino Francisco non obstante aliquo capitulo in contrarium loquente.

62

Super II preposta de eligendis sapientibus IIII ad notificandum domino principi iniusticias si fierent per oficiales aliquos ordinaverunt quod per clavarios communis eligantur dicti sapientes et iurent predicta facere iuxta formam capituli dicte civitatis.

Super ultima proposta de facto vie^f ante Sanctum Leonardum fuerunt in cuncordia quod sapientes privati consilii habeant plenum posse et bayliam faciendi et providendi et ordinandi prout maiori parti ipsorum videbitur.

Nomina dictorum IIIIor sapientum:

iuravit Benetinus Mola
iuravit Becutus de Becutis

Bonifacius Zucha iuravit
Franciscus Biscotus iuravit.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c segue prodi cancellato nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo per ad fabas albas et nigras

^f segue su cancellato nel testo.

14 agosto 1333

Cm

Nomi dei componenti del Consiglio privato.

63 Infrascripti sunt sapientes consilii privati. Die XIII augusti.

Matheus Tavanus iuravit
Raynerius Peager
Carusinus Pellizonus iuravit
Benetinus Mola iuravit
Iohannes Mascarus iuravit
Iohannes Piscagnus
Vala Marentinus
Thomas Mantellus iuravit
Iohannes Grassus
Iacobinus Ferandus iuravit
Petrus de Cavaglata
Iohaninus^a de Gorzano iuravit
Anthonius Sillus de Raynaldo^b
Bonifacius Zucha
Nicoletus Calcagnus
Fraylinus de Ruvore
dominus Anthonius Arpinus iuravit
dominus Galvagnus Borgesius iuravit
Iohannes Becutus iuravit
Stephanus Aynardus iuravit.//

^a inserito in interlinea su Henricus cancellato nel testo

^b inserito in interlinea su Bastonus Silus cancellato nel testo.

16 agosto 1333

Cm

Il Consiglio privato ordina una *roida* per la riparazione della via di fronte alla chiesa di S.Leonardo.

64 Die XVI augusti.

Suprascripti sapientes de consilio privato habentibus^a bayliam a maiori credencia civitatis Taurini ordinaverunt quod per homines Taurini via que est ante ecclesiam Sancti Leonardi aptetur, videlicet ad roydam, et quod die

dominica proxime ventura homines unius carterii^b vadant ad dictam viam et quod per dominos vicarium et iudicem seu alterum eorum dicti homines cogi possint pena solidorum V pro quolibet qui non iret ad dictam roydam, et quod Thomas Alamanus et Anthonius Dadinus superstent ad predictam viam aptandam et cum dicta via fuerit abtata^c, si avaçaverit quod non haberent ad laborandum in dicta via, quod vadant ad aptandum viam Montisvetuli.^d//

^a così nel testo

^b inserito in interlinea su clape cancellato nel testo

^c così nel testo per aptata

^d nel margine via pontis Paudi.

22 agosto 1333

CM

Il Maggior Consiglio prende provvedimenti a riguardo della milizia, stabilisce di pagare un salario annuo di dieci lire al medico Giovannino de Bergalino, concede che gli animali possano recarsi a pascolare oltre la Stura e fissa la data d'inizio della vendemmia.

Die XXII augusti.

65

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocatis et admassatis^a super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris est de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit.

Primo super milicia nova inponenda expensis dicti communis per commune Taurini duratura per unum annum in ea quantitate et numero in quo^b fuit et stetit anno proxime preterito, cum dicta millicia scit^c hodie ad terminum, et hoc iuxta mandatum et requisicionem domine principisse, qui^d placet vobis super predictis et dependentibus ex predictis consullatis in nomine Domini consullatis.

Item si placet vobis aliquid providere super^e dando aliquod salarium domino magistro Iohanino de Bergalino cilurgico pro uno anno^f consullatis.

Item si placet vobis quod bestie communis Taurini vadant ad passendum ultra Sturiam, cum alibi comode non inveniunt ubi passcere possint, consullatis.//

Item super feriis ordinandis et feriis faciendis super facto vindemiarum quid placet vobis providere consullatis. 66

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem iusta formam capituli placuit ipsis credendariis et nemine discrepante^g et primo super prima proposta quod^h milicia firmetur et firmata scit usque ad unum annum in ea quantitate et numero et ad salarium quod fuit anno proxime preterito expensis dicti communis, et quod per clavarios eligantur XII sapientes qui habeant plenam bayliam capitullandi super dictam miliciam et quod dominus

princeps habeat plenam bayliam et potestatem dictam miliciam inponendiⁱ illis personis quibus voluerit ad suam omnimodam voluntatem. Et interim quod milites qui serviverunt dictam miliciam usque ad diem presentem in Taurino serviant et servire debeant ipsam miliciam donec dictus dominus princeps inposuerit dictam miliciam illis personis quibus voluerit expensis communis prout alias serviverunt^l.

Super secunda proposta de facto magistri Iohanini placuit ipsis credendariis quod idem dominus Iohaninus habeat de anno proxime venturo pro salario suo libras X viennensium, faciendo ressidenciam in Taurino, et de avere communis. Que libre X solute fuerunt sibi per Nicholinum Malcavalerium presente domino iudice et Iohanne Poncio.

Super IIII proposta de facto bestiarum placuit ipsis credendariis nemine discrepante quod bestie vadant ad passendum ubicumque voluerint ultra Sturiam inpune et sine bano, non obstantibus aliquibus capitulis in contrarium loquentibus.//

- 67 Super IIIIIta proposta de facto vindemiarum statuerunt et ordinaverunt quod ferie fiant et detur licencia vindemiandi VIII dies^m in mense septembris proxime venturi, et quod nemo possit vel debeat vindemiare usque ad dictum terminum et dicta VIII die incipiant ferie et finientur VIII die mensis octubris proxime sequentis incluxive.

Nomina sapientum sunt hec:
dominus Guillelmus de Altessano
Vrietus Silus
Iohaninus de Gorçano
Peretus Marentinus
Iohannes Capra
dominus Anthonius de Paudo
dominus Anthonius Apinusⁿ
dominus Galvagnus Borgesius^o
Iohannes Becutus
Franciscus Baracus
Carussinus Peliconus
Raynerius Peagerius.//

^a così nel testo per convocato et admassato

^b inserito in interlinea

^c così nel testo

^d così nel testo

^e segue sa

^f segue qui petii cancellato nel testo

^g et...discrepante inserito in interlinea su sua maiori parti ipsorum cancellato nel testo

^h segue per cancellato nel testo

ⁱ inserito in interlinea

^l prout...serviverunt inserito nel margine con segno di richiamo

^m così nel testo

ⁿ così nel testo per Arpinus

^o inserito in interlinea su Franciscus Cagnacius cancellato nel testo.

22 agosto 1333

Il vicario e il giudice nominano i *rationatores* del Comune.

Die predicta.

Predicti domini vicarius et iudex elegerunt rationatores ad racionandum mensuras Taurini:

Iacobum Quistanum

et Bartolomeum Castagnum | qui iuraverunt fideliter exercere eorum officium.

Et duret eorum officium usque ad^a

Quibus rationatoribus date fuerunt mesure infrascripte:

primo emina salis; item mediam eminam et alias mensuras salis que sunt in numero VII.

Item balancie une et biglonum unum et medium pitetum vini et quartinum de aramo.

^a segue uno spazio in bianco.

68

Miradolo, 29 agosto 1333 (copia)

La principessa di Savoia comunica la possibilità di recarsi liberamente alla fiera di Briançon.

Principissa.

Mandamus vobis quatenus statim, vixis presentibus, faciatis alta voce cridari per civitatem nostram Taurini locis consuetis quod quelibet persona terre domini principis que non fuerit in offensionibus terre domini Dalfini nepotis nostri carissimi possit ire, stare ad nundinas Brianzoni, que erunt plene in festo beate Marie de mense septenbris proxime venturi, et de ipsis redire per terram dicti domini Dalfini per XV dies ante et post festum predictum sancte Marie cum mercandiis et sine salve, libere et inpune in here pariter et personis, nullis obstaculis obstantibus sive obviantibus ad predicta.

Datum Miradolii die XXVIII augusti M^oCCCXXXIII.//

s.d.

Nomi di coloro che sono incaricati della manutenzione delle strade site oltre il Po.

Factores viarum de ultra Padum:

69

in Patoneria: Iacobinus de la Bruna, Leonetus Bertanus, frater Iacometus.

In Sargnascho: Matheus de Podio.

In Sancto Vito: Franciscus Vayneius^a, Anthonius Melia.

Ad Podium Broche: Iohannes de Baudiseto.

In Sinberga: Iacometus de Portanova.

In Salice et Frangleria: Iacobus Silonus, Nicoletus Calcagnus.

In Candia: Petrus Prandus, Ustulinus Laner.

In Sancto Gilio:^b

In Sancto Martino: Bertolomeus Custinus, Martinus Raviola.//

70 In Vale Plana et Frigida: Mermetus Tornator, Petrus Barachus.

In Bovenilio et Fenestrellis et in Riaglis: Philiponus Rata, Coletus de Solayrolio, Iacobus Caminus.

Ad Saxias: Vietus Molinerius, Braerius, Henricus Feretus^c.

Ad Bastitam: Anthonius Rasoyra.

^a così nel testo per Vaynerius

^b segue uno spazio in bianco

^c segue Raymundus de Saxis cancellato nel testo; in margine fuit anno elapxo.

s.l. e d. (copia)

Filippo di Savoia dispone la libera circolazione di grano e legumi verso le terre di Margherita di Savoia, già marchesa di Monferrato.

Philipus de Sabaudia princeps Acchaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus et clavariis et aliis officialibus terre ad quos presentes pervenerint salutem et sincerum amorem; vobis et vestrum cuilibet precipimus et mandamus quatenus, non obstantibus quibuscumque serramentis^a, vetitis seu aliis mandamentis actenus factis seu datis, dimitatis libere pertransire, ire ac redire sine aliquo impedimento omnes personas ducentes seu portantes granum quodcumque et legumina ad terram illustris domine Margarite de Sabaudia dudum marchionisse Montisferati sororis nostre, et ipsum granum et legumina extrahi de terris nostris et posse, excepta tamen avena, et insuper quod predicta faciatis per terras nostras voce preconia

diulgari sic agentes circa hec ut mandamus quod ad ipsa domina marchionissa seu gentibus suis nullam querimoniam.^b//

^asegue *grani* cancellato nel testo

^bil testo si interrompe.

13 settembre 1333

CM

Il Maggior Consiglio nomina massaro del Comune fra' Pierino de Masserano.

Die XIII septembris.

71

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super solario^a dicti communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.^b Primo cum pridie provissum fuerit per credenciam quod certi sapientes haberent curam habendi unum bonum massarium pro communi et ipsi sapientes elegerint in massario usque ad unum annum pro salario solidorum XX turonensium grossorum fratrem Perinum de Masayrano prepositum humiliatorum et cum hoc in credenciam reduci deberet, ideo quid placet vobis super hoc ordinare consulatis.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit dictis credendariis quod dictus dominus prepositus sit massarius dicti communis usque ad unum annum, habendo pro salario suo solidos XX turonensium de avere^c communis, tali modo quod ipse dominus prepositus iuret ad sancta Dei evangelia facere et exercere eius officium dicte massarie bene et legaliter et custodire et salvare bona dicti communis que ad ipsius manus pervenerint et avere ipsius communis non expendere absque voluntate credencie vel sapientum habencium ad hec bayliam, nisi modice expense essent que consuete fuissent fieri, et quod ipse massarius redat rationem de expensato et recepto singulis tribus mensibus rationatoribus dicti communis et ipsas^d rationes legi faciet in credencia iuxta formam capituli ipsius civitatis.

Qui dominus frater Iohaninus prepositus predictus iuravit ad sancta Dei evangelia predicta omnia atendere et observare suo posse et bona fide.//

^asegue *Borgensium* cancellato nel testo

^bcosi nel testo; nel margine massarius

^ccosi nel testo

^dcorretto da ipsam.

Miradolo, 15 settembre 1333 (copia)

Filippo di Savoia ordina che i beni sequestrati all'abbazia di Rivalta vengano dati in pagamento ai creditori dell'abbazia stessa.

- 72 *Philippus de Sabaudia princeps Acchaye universis et singulis terre nostre vicariis, castellanis, iudicibus, clavariis et omnibus ad quos presentes pervenerint salutem et amorem; cum ad instanciam capituli ecclesie Taurini ac nobilium de Zuchis, de Porcellis et de Arpinis de Taurino dilectorum nostrorum saxiri et arestari ac^a in sequestrum teneri mandaverimus omnia bona mobilia et immobilia, reditus et iura, sive in grano sive in vino aut in quibuscumque rebus consistant, pertinencia ad dominum abbatem sive abbatiam Ripalte vel conventum eiusdem communiter vel divisim pro certis fictis eisdem capitulo et nobilibus debitis anuatim, vobis officialibus nostris penes quos dicta bona sunt et sequestra tenentur et vestrum cuilibet precipimus et et^b mandamus quatenus eisdem capitulo et nobilibus rendeatis de ipsis fructibus^c saxitis et ipsos expediatis eisdem in ea quantitate grani et denariorum quam habere debent ut supra et de quibus grano et denariis vobis fidem facient ipsos habere debere per publica documenta et hoc unaa cum expensis legitimis factis occasione predicta.*
Datum Miradoli die XV septembris M^oCCCXXXIII.

- 73 *Et ad quam fidem faciendam coram discreto et prudente viro domino Maffeo de Pedemonte iudice civitatis Taurini Boneffacius canonicus Taurini sindicus et sindicario nomine capituli ecclesie maioris de Taurino et Bertolomeus Arpinus vice et nomine supradictorum de Arpinis habere debentium fictum prodixerint septe publica instrumenta, quorum unum//continet aquissimentum XV modiorum salis et V modiorum pulcri frumenti factum per dominum Iohannem Canum quondam aquissitorum per ipsum a dicto monasterio, ceteri vero informant et informare possunt dominum iudicem tam de solucionibus quam de iure habito et aquissito in dictis fictis per dictos capitulum et nobiles fidem facientes de ipsis instrumentis et cetera.//*

^asegue *cum* cancellato nel testo

^bcosì nel testo

^csegue *et fictis* cancellato nel testo.

20 settembre 1333

Nomi dei portavini.

- 74 Die XX septembris.
Infrascripti sunt portavini qui iuraverunt eorum officium:
Perodus |
Coletus | socii iuraverunt.//

26 settembre 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati rimborsano i proprietari dei cavalli che, impiegati nella milizia, sono stati feriti.

Die XXVI septembris.

75

Infrascripti sapientes deputati super infrascriptis una cum dominis iudice et vicevicario declarando pronunciauerunt equum Petri Sili quem tenebat pro milicia cecatam emendandum esse per commune proter oculum unum quem admixit. Qui Petrus iuravit non culpa ipsius vel comodarii intervenisse.^a

Item eodem modo pronunciauerunt equum brunum^b Manuelis Cagnacii magagnatu^c sparavento. Qui iuravit eodem modo.^d

Item eodem modo pronunciauerunt de roncino Anthonii de Pavayrolio nigro qui magagnatus fuit sparavento. Qui iuravit eodem modo.^e//

^a nel margine venditus fuit florenis XX

^b in interlinea su Iohanoti Cagnaci cancellato nel testo

^c così nel testo

^d nel margine venditus fuit florenis XV

^e nel margine venditus florenis V et medium.

5 ottobre 1333

Nomi dei *vardacampi* e dei consiglieri.

Die V octubris.

76

Infrascripti sunt vardacampi et consiliarii electi per clavarios ad regendum exercitum:

| | | |
|-----------------------------------|--|----------------|
| primo Iohannes Becutus | | vardacampi |
| Petrus Prandus | | |
| Iohannes Petiti Sili ^a | | |
| Petrus Floritus | | |
| Raynerius Peagerius | | consiliarii.// |
| Stephanus Aynardus | | |
| Henricus de Pertuxio | | |
| Sagletus ^b Borgesius | | |

^a inserito in interlinea su Anthonius de Raynaldo cancellato nel testo

^b nel margine accanto a Udinus cancellato nel testo.

10 ottobre 1333

Gli *instanciatores* del Comune fissano il prezzo delle carni.

- 77 Die X octubris.
Instanciatores infrascripti^a instanciaverunt carnes recentas modo solito, salvo quod carnes porcine non possint vendi nisi denariis IIIIor pro libra et carnes bovine denariis II et obolo viennensium pro libra et non possint instanciarī per aliquem ultra et duret usque fuerit revocatum.
Nomina sapientum sunt hec:
Oddonetus Peagerius
Matheus de Cavagla
Iohannes Becutus
Iohannes Piscagnus pro se et Perreto Marentino
Thomas de Pavarolio.//

^a segue instanciatores cancellato nel testo.

10 ottobre 1333

Nomi di coloro che devono ricevere dal Comune il compenso per i carri impiegati per l'esercito.

- 78 Die X octubris.
Infrascripti sunt homines qui duxerunt carros in exercitu facto apud Tegeronum, quibus dari debebatur per commune turonenses IIIIor pro qualibet die et pro quolibet ipsorum carrum.
Primo Iohanetus Beconus carrum unum.
Item Villelmus^a de Burgo carrum unum.
Item Odonus de Saxiis carrum unum.
Item Iacobinus Bonecius carrum unum.
Qui omnes cum eorum carris steterunt in dicto exercitu per spacium IIIIor dierum.//

^a segue Vaudagna cancellato nel testo.

Vigone, 12 ottobre 1333 (copia)

Filippo di Savoia ordina di obbedire agli ordini emanati a proposito dei prigionieri e dei cavalli catturati presso Poirino.

- 79 *Philippus de Sabaudia princeps Achaye universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus, officialibus, nobilibus, vasallis et subditis tere nostre ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dilectionem; vobis et vestrum cuilibet sicut forcius possimus precipimus et mandamus quatenus requisitiones et mandata que vobis seu alteri vestrum fient super facto captivorum et equorum captorum quocumque*

*modo fuerit die iouis proxime preterita circha partes Tegeroni, Podivayrini et coherentes ibidem pro parte domini Petri Bersatoris militis et Iacobini Provane familiarium nostrorum obediat et faciatis cum effectu quocumque per modum ac si persona nostra iniuntum esset vel aliter pro nobis essetis requisiti; ceterum sciatis quod nullo alio spectato mandato contra vos sicut expedire videbitur realiter et personaliter procedemus de presentatione presencium ipsarum exhibitoris relationi iurati fidem plenariam concedentes.
Datum Vigoni die XII octubris millesimo CCCXXXIII.//*

18 ottobre 1333

CM

Il Maggior Consiglio delega ai dodici *sapientes* che si occupano della milizia il compito di imporre il pedaggio sul vino e di reperire il denaro necessario per estinguere i debiti del Comune.

Die lune XVIII octubris.

80

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocado et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predictus dominus iudex et vicevicarius super infrascriptis sibi dari consilium petierunt.

Primo super ratione communis lecta in presenti credencia in qua reperitur commune esse in debito, solutis omnibus aliis, de libris MeCLVII solidis V denariis VII ad inveniendum modum et viam ut dicti denarii solvantur, ideo si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item super eligendis duobus colectoribus et scriptoribus pedagii vini iuxta formam capitulorum dicti pedagii qui ipsum coligat^e usque ad festum sancti Michaelis proxime venturum quid placet vobis providere consulatis.

Item si placet aliquid vobis providere super armaturis inponendis et regimine dando hominibus dicte civitatis tam pro exercitibus quam pro cursis si fierent et^b custodiis si necesse esset ponendis in finibus Taurini consulatis.://

In reformatione cuius consilii, facto partito per ipsum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, fuerunt in cuncordia quod XII sapientes ellecti super milicia communis videant et examinent modum et viam coligendi dictum pedagium vini et modum et viam exigendi taleas communis et alia debita et terminum et penas inponendas et alia que fuerint facienda circha dictas prepostas et quid examinaverint et eis videbitur faciendum in predictis reducatur die dominica proxima in credenciam et quid ordinatum fuerit in dicta credencia execucionum mandetur, ita tamen quod ex nunc inpossita sit talea pro solvendis debitis predictis ad rationem denariorum VI pro libra.

81

^e così nel testo

^b segue custodibus cancellato nel testo

^c nel margine sinistro ius; nel margine inferiore l'elenco di nomi con cui si apre il verbale successivo.

26 ottobre 1333

Cm Ss

Il Consiglio privato e i *sapientes* a ciò deputati prendono provvedimenti in merito alle taglie e ai crediti che il Comune intende riscuotere.

Dominus Vellelmus de Altessano
Henrietus Silus^a
Iohaninus de Gorzano
Peretus Marentinus
Iohanes Capra^b

dominus Anthonius Arpinus
Iohannes Becutus
Franciscus Barachus
Carossinus Pellizonus
Raynerius Peagerius^c

Die XXVI octubris sapientes^d de consilio privato unaa cum sapientibus supradictis^e deputatis super executione talearum et debitorum omnium communis seu maior pars ipsorum statuerunt et ordinaverunt super executione dictarum talearum et debitorum omnium communis ut infra.

Primo statuerunt et ordinaverunt quod ad exigendum tales tam veteres quam novas et alia debita communis omnia Henriotus Silus et Manuel Beccutus sint raspi et exactores dictarum talearum et debitorum pactis et conventionibus infrascriptis, ita tamen quod soluciones dictorum debitorum et talearum omnes fieri debeant in manibus massarii dicti communis et non aliter.

Item ordinaverunt quod hodie et die sabati proxime ventura fiat una crida per civitatem Taurini per loqua^f consueta quod quelibet persona que dare tenetur communi pro taleis vel pro aliis debitis quibuscumque condicionibus debeant soluisse in manibus massarii communis Taurini illud quod dare debent communi infra diem dominicam proxime venturam sub pena solidorum X pro libra et quod notum sit cuilibet persone quod super predicta executione possit sunt raspi supradicti.

Item ordinaverunt quod dicta pena perveniat medietas ad predictos raspos et alia medietas vicario et iudici, tali modo quod non possint nec debeant aliquid de dicta pena accipere ab aliqua persona nisi prius solutum fuerit in manibus massarii id quod dare deberent communi.

Item ordinaverunt quod dicti raspi teneantur iurare ad sancta Dei evangelia omnia debita communis que ipsis tradentur per massarium communis a qualibet persona cuiuscumque condicionis existant, remotis hodie, amore, precio, precibus et parentella, exigere tam per pignorum caupciones, domorum et aliorum^g bonorum suorum discoperncionem quam per detencionem personarum et alia remedia opportuna^h nisi de predictis iustam fecissent aut facient deffensionem infra tempus debitum.

Item ordinaverunt quod forenses debitores communis non incurrant penam predictam quousque denunciatum fuerit eis per nunciam vel literas quod satisfaciant de eorum debitis et taleis que et quas debent dicto communi infra certum terminum super hoc assignatum, elapso vero huiusmodi termino ipsi forenses incurant dictas penas sicut alii cives Taurini.

Insuper dicti sapientes retinent in se plenum posse et bayliam revocandi et amovendi dictos raspos et alios de novo ponendi si et quando eisdem sapientibus seu maiori parti ipsorum videbitur faciendum.//

^a segue dominus Galvagnus Borgesius cancellato nel testo

^b segue a capo dominus Anthonius de Pado cancellato nel testo

^c nel margine infra de lectura ire tali signo (S.C.); il testo riprende a metà della seguente pagina 81

^d segue predicti espunto e cancellato nel testo

^e inserito in interlinea

^f così nel testo

^g corretto da alium

^h il testo riprende dopo un (S.C.) di richiamo a metà della seguente pagina 82.

22 ottobre 1333

CM

Il Maggior Consiglio approva i nuovi regolamenti delle taglie, delle gabelle e della sorveglianza, riportati di seguito.

Die XXII octubris.

82

In pleno et generali consilio civitatis predictae convocatis et admassatis^a super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris est de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit. Et primo super capitulis seu ordinamentis factis et expositis in presenti consilio ac infra per ordinem in presenti libro scriptis quid placet vobis super ipsius ordinamentis providere et ordinare consullatis.//

In nomine Domini amen. Infrascripta sunt ordinamenta facta per infrascriptos sapientes civitatis Taurini anno Domini M^oCCC^oXXX^oIII indictione prima die XXa mensis octubris, tam super taleis et aliis debitis dicti communis exigendis quam super bono statu eiusdem civitatis, approbata et confirmata per credenciam et minus consilium civitatis Taurini ad honorem Dei et beate virginis Marie et decus illustris viri domini Philipi de Sabaudia Acchaye principis domini eiusdem loci ac honorem et tranquillum statum eiusdem civitatis et hominum ipsius loci eodem anno Domini M^oCCCXXXIII die XXIIIa mensis octubris prout et sicut inferius continetur.

83

In primis quidem super taleis exigendis occasione millicie iam inpossite et solucionis faciende tenentibus dictam milliciam ordinaverunt et providerunt quod dicte talee exigantur ac etiam omnes cives Taurini et habitantes ibidem et omnes de Gruliascho et ceteri de iure comuni vel municipalli ad ipsam taleam persolvendam astricti eam solvant etolvere teneantur ad rationem VI denariorum pro libra iuxta formam extimi anni proxime preteriti usque ad ad^b XV dies proxime subsequentes a tempore cridarum hac occasione faciendarum computandos.//

84 Item quod, elapsis dictis XV diebus, dicti sapientes unaa cum dominis vicario et iudice civitatis eiusdem vel eorum alterro habeant liberum et plenum posse statuendi et ordinandi ac etiam providendi contra omnes et singulas personas taleas tam presentes quam preteritas non solventes et contra omnes et singulos debitores communis Taurini debentes eidem ex quacumque causa, sive occasione talearum sive alia occasione quacumque, per penarum inpossiciones, personarum detenciones et pignorum caupciones et per quecumque alia remedia quibus mediantibus debita communis Taurini et talee celerius exigi poterint vel haberi, et quod quidquid per dictos sapientes unaa cum dominis vicario et iudice vel eorum altero factum, ordinatum, statutum fuerit vel provissum in predictis et circa plenam roboris obtineat firmitatem ac si per totam credenciam ordinatum existeret vel provissum.

Item ordinaverunt et providerunt super facto exactionis^c gabellagii vini quod Arducio Aynardus et Perretus Marentinus de Taurino sint et esse debeant collectores dicti gabellagii a festo sancti Michaelis proxime preteriti de presenti anno Domini M^oCCC^oXXXIII usque ad annum unum ex tunc proxime subsequentem et quod ipsi bona fide et legaliter, iuxta formam capitulorum civitatis Taurini super hoc editorum, dictum gabellagium exigant// et eorum officium peraguant diligenter, et quod predicti collectores singulis tribus mensibus omnem pecuniam tam exactam quam non exactam, que infra dictos III menses singulos debita fuerint pro vino in ipsis singulis tribus mensibus apportato, incontinenti et absque mora aliqua in finem singulorum ipsorum trium mensium habeant et habere debeant et teneantur preparatam effectualiter et precisse ad comodum et utilitatem dicti communis, et quod ipsam pecuniam in fine singulorum trium mensium predictorum sine mora deponant et deponere teneantur ubi et sicut et secundum quod per racionatores communis vel maiorem partem ipsorum ordinatum fuerit vel provissum iuxta formam capituli civitatis predictae; ipsi quoque depossitarii, penes quos dicta pecunia ut supra depossita fuerit, teneantur dictam pecuniam tradere et expedire massario communis Taurini sine aliqua mora quocienscumque inde fuerit per credenciam requisiti et prout et sicut dicta credencia duxerint ordinandum, et insuper pro predictis firmiter adinplendis teneantur et debeant dicti colectores gabellagii vini versus predictam curiam et commune Taurini ydonee satisfacere sub vinculo etiam prestito ab eis corporaliter sacramenti de predictis per eos effectualiter adinplendis.

Die IIIIor noverbris predicti Arducio et Perretus iuraverunt ad sancta Dei evangelia corporaliter^d attendere et observare bona fide prout in dictis capitulis continetur, obligantes et cetera et cetera et cetera.

Et pro ipsis fideiusserunt Michael Moy et Nicholinus de Curvixio.//

86 Item quod dicti colectores teneantur et debeant eorum periculo, suptibus et expensis dictum gabellagium exigere et ut supra dictum est dictis statutis tenporibus habere paratam et depositam dictam pecuniam ad comodum et utilitatem dicti communis, nulla prorsus excusacione vel causa per eos alleganda, que si forsan allegaretur ea nullatenus audiatur vel admitatur, sed quibuscumque

remediis opportunis etiam per pignorum capciones et penarum inposiciones ad predicta per curiam Taurini valeant coartari, non obstantibus aliquibus capitulis civitatis predictae et maxime capitulo de cognitore dando et capitulo de agravaminibus in presenti credencia statim lectis et expositis.

Item quod pro ipso gabellagio facillius habendo vel exigendo teneantur et debeant domini vicarius et iudex et curia civitatis Taurini vel alter ipsorum cogere et compellere omnes et singulos dicti gabellagii debitores et qui pro temporibus supradictis fuerint debitores ex causa predicta quibuscumque remediis opportunis et tam pignorum capcionibus quam penarum inposicionibus quam etiam personarum detencionibus ac aliis quibuscumque modis quibus hoc facillius et melius poterint expediri, cogere et compellere ad solucionem gabellagii memorati.//

Item ordinaverunt et providerunt quod supribus et expensis dicti communis ponantur et teneantur^f die notuque^s continue super canpanille Sancti Andree de Taurino unus custos ydoneus elligendus per clavarios et massarios civitatis predictae, qui custos suam custodiam faciat diligenter in hiis et super hiis que sibi inposita fuerint et prout videbitur expedire. 87

Item ordinaverunt quod pons Padi debeat stare de note et teneri levatus ac clavatus et quod ibi stare debeat et teneri bona, legalis et sufficiens custodia duorum canpariorum civitatis Taurini vel aliorum quos clavarii duxerint deputandos, videlicet expensis communis quam levioribus poterint expedire.

Item quod quocienscumque contingerit aliquid de novo fieri per commune Taurini ad utilitatem ipsius communis et ad custodiam ipsius civitatis vel extra ipsam civitatem^b quod sit expediendum et videbitur expediriⁱ, ordinari debeat prius per consilium privatum civitatis predictae, unaa cum dominis vicario et iudice civitatis eiusdem vel altero eorundem, et quid per eos ordinatum fuerit ut supra debeat executioni mandari per curiam civitatis predictae, et quidquid predicti sapientes unaa cum dominis vicario et iudice vel eorum altero ordinaverint et providerint valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, provissum et ordinatum, non obstante aliquo capitulo.//

Item quod omnes et singuli homines^f civitatis Taurini vel habitatores eiusdem loci euntes extra Duriam senper teneantur portare lanciam vel spletum seu balistam sub pena solidorum II pro quolibet contrafaciente et qualibet vice. 88

In refformacione^m cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit ipsis credenciariis seu maiori parti ipsorum quod omnia suprascripta ordinamenta seu capitula sint firma etⁿ ipsa capitula ex nunc confirmant prout superius per singula sunt scripta et volunt quod robur^o obtineant firmitatem, et quod per dominos vicarium et iudicem seu altero ipsorum et per curiam executioni mandentur prout et secundum quod superius in ipsis capitulis plenius continetur.//

Infrascripti sunt XXIIIor sapientes electi per supradictos dominos vicarium et iudicem cum consilio Boneffacii Zuche, Arducionis Aynardi, Francissci

Barachi et Francisci Biscoti clavariorum communis Taurini, videlicet VI pro quolibet carterio, habentes plures possessiones, qui debent elligere canparios et omnes custodes bonorum forensium.

| | |
|--------------------------------|----------------------------------|
| Primo de porta Nova: | de porta Dorania: |
| Steffanus Becutus ^a | dominus Anthonius Zatlus |
| Iohaninus de Gorzano | dominus Iohannes Masquerius |
| Borgessinus Borgessius | Thomas de Pavarolio |
| Petrus Prandus | Iacobinus Zucha |
| Iohannes Capra | Thomas Biscotus |
| Iohannes Panpara | Perretus Marentinus.// |
| 89 De porta Marmoraria: | de porta Pusterna ^g : |
| Petrus de Cavaglia | Raynerius Becutus |
| dominus Franciscus Cagnacius | Raymondinus Borgessius |
| Iohannes Grassus | Philippus Borgessius |
| Franciscus Barachus | Anthonius Silus |
| Frelinus Rubeus | Iohannes Piscagnus |
| Michael Mozius | Thomantellus'.// |

^a così nel testo per convocato et admassato

^b così nel testo

^c segue talearum cancellato nel testo

^d segue iurav cancellato nel testo

^e segue penarum cancellato nel testo

^f così nel testo per ponatur et teneatur

^g così nel testo per nocteque

^h segue hoc ipsum cancellato nel testo

ⁱ segue et cancellato nel testo

^j inserito in interlinea

^k paragrafo inserito in tale punto con segno di rimando e l'annotazione Refformacio facta hodie super predictis est ultra tali signo

^l segue ipsa cancellato nel testo

^m così nel testo

ⁿ Franciscus Barachus cancellato nel testo

^o così nel testo per Pusterla

^p così nel testo per Thomas Mantellus.

26 ottobre 1333

Cm

Il Consiglio privato delibera la riparazione delle mura e delle porte e l'invio di due ambasciatori presso il principe per la questione dei fossati da scavare intorno alla città e prende provvedimenti per la custodia della città stessa.

90 Die XXVI octubris.

Sapientes^a consilii privati convocati super palacio communis unanimiter ordinarunt cum consensu domini iudicis et vicevicarii ut infra.

Primo quod per massarium communis aptentur quedam foramina que sunt in muro civitatis Taurini de avere dicti communis prout fuerit oportunum.

Item quod aptentur quedam porte in quibus deficiunt alilibus^b asides, aliquibus feramenta et fundamenta et in ipsis fieri faciat prout fuerit necesse.

Item quod mitantur duo ambaxator^c domino principi pro expediendis fosatis circumquaque civitatem.

Item quod ponantur custodie super campanile Sancti Andree et ad Sanctam Mariam de Sturia et ad hospitale Sturie secundum quod ordinabunt clavarii communis et fiat cercha per nemora dicte civitatis quolibet mane.

Item quod fiant qualibet nocte XII custodie per civitatem, VI qui stent in mercato et alie ses vadant per civitatem, que gardie fiant per homines Taurini incipiendo ab uno capiete^d civitatis usque ad fine^e, videlicet VI pro quolibet latere civitatis, et sit pena solidorum II qui dictam custodiam non fecerit cui fuerit preceptum ei.//

^a *così nel testo per sapientes*

^b *così nel testo*

^c *così nel testo per ambaxatores*

^d *così nel testo per capite*

^e *così nel testo per finem.*

30 ottobre 1333

Cm

Il Consiglio privato incarica quattro *sapientes* di provvedere alla custodia della città.

Die XXX octubris.

91

Sapientes consilii privati amassati super palacio dicti communis omnes in concordia, una cum consensu et voluntate dominorum vicarii et iudicis, statuerunt et ordinaverunt ac firmaverunt super custodia facienda, iusta mandatum domini principis, quod per infrascriptos sapientes provideatur, firmetur et ordinetur ac expendatur de avere communis pro custodiis et vardiis faciendis in finibus Taurini et alibi, et quicquid per ipsos sapientes fuerit provissum, statutum et ordinatum circa predicta custodia valeat et teneat ac si in presenti consilio foret factum, et duret et durare debeat eorum officium per spacium unius mensis, et eciam pro aliquibus clausuris faciendis, si fuerit oportunum, pro custodia dicte civitatis et pro aptanda turim Paudi et omnibus aliis ut supra.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

Stephanus Becutus

Ardicio Aynardus

Thomas Mantellus

et Iohannes Piscagnus.

Suprascripti sapientes habentes bayliam ut supra providerunt et ordinaverunt^d quod homines carterii porte Pusterle et porte Marmorie vadant ultra Duriam

- 92 cum assiamentis, videlicet sapis, sapaullis, vayllis, destrallis et aliis assiamentis causa faciendi biccochas, unam videlicet super ripam Cortacie et aliam super ecclesiam Sancte Marie, quorum carteriorum// carteriorum^b homines de carterio Marmorie vadant apud Sanctam Mariam et homines porte Pusterle vadant in Cortacia, et quod carpentarii dictorum duorum carteriorum vadant ad dictas biccochas; et si quis remanserit de dictis carteriis sit in banno solidorum II pro quolibet et incontinenti excuciantur sine aliqua concione.
Item quod omnes carpentarii aliorum carteriorum vadant ad faciendum barrerias sub pena predicta et quod dicte barerie fiant expensis communis, omnes barerie que fuerint oportune pro custodia dicte civitatis.
Item ordinaverunt quod expensis dicti communis mittatur unum hominem in finibus Sturie, videlicet a loco Burgari usque ad flumen Paudi, qui faciat cercam ad hoc ut nullum dampnum per aliquos malefactores^c possit veniri hominibus Taurini.//

^a segue homines unius clape civitatis cancellato nel testo

^b così nel testo

^c corretto da malefactos.

2 novembre 1333

Nomi dei *sapientes* eletti dai clavari in merito all'imposizione delle armature.

- 93 Die II novembris.
Infrascripti sunt qui fuerunt elepti per clavarios ad eligendum homines quibus debent inponi armature.
Nomina quorum sunt hec:
Iohannes Becutus
Michael Moyç
Perinus de Gorçano
Petrus de Pertuxio.//

5 novembre 1333

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* incaricati di rivedere le norme relative alla vendita delle carni.

- 94 Die V novembris.
In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admasato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane de precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis ut moris est, ibidem

predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo cum capitula anualia becariorum, revenditorum et aliorum artificialium sint anualia et finiantur de mense presenti, ideo si super ipsis capitulis confirmandis vel infirmandis, corrigendis et minuendis et adendis et aliis de novo faciendis placet vobis aliquid providere consulatis.

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras, placuit dicte credencie seu maiori parti ipsius quod elligantur XII sapientes qui videant et examinent capitula et ipsa corrigant, addant, minuant et de novo faciant secundum quod eis videbitur faciendum duratura usque ad unum annum, et quidquid per ipsos factum fuerit seu maiorem partem ipsorum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

Nomina sapientum sunt hec:

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------|
| primo dominus Anthonius Alpinus | dominus Iohannes Masscarus |
| dominus Galvagnus Borgesius | Raynerius Peagerius ^a |
| Iohannes Becutus | Thomas Alamanus |
| Bastonus Silus | Petrus Marentinus |
| Peretus de Cavaglata ^b | Iohannes Capra |
| Udinus Borgesius | Iohannes Piscagnus.// |

95

^aMatheus Tavanus *cancellato nel testo*

^bsegue Bonifacius Çucha *cancellato nel testo*.

1 novembre 1333

Nomi dei campari.

Die prima novembris.

Infrascripti sunt qui fuerunt elepti per vigintiquatuor sapientes habentes bayliam ad eligendum camparios.

Nomina quorum campariorum sunt hec.

De fine de Ultrapaudum:

| | |
|---------|--|
| iuravit | Bertinus Roncolla et pro eo Martinus Ravola |
| | iuravit Ogerius Marcerius pro ipso fideiussit Bertramus Malanexius |
| | Rocatus |
| | iuravit Bertraminus Malanexius pro ipso fideiussit ^a |
| | Villelmus filius Oberti de Altessano |
| | Ameus Murinus. |

De camparia Sturie:

| | |
|---------|--|
| iuravit | Merlinus Vasscus et pro eo Boneffacius de Cavessio |
| | iuravit Iohannes Prodomus |
| | iuravit Iohannes Novellus pro ipso fideiussit Anthonius Novellus |
| | Bertetus de Ploçassco.// |

96

- 97 De camparia Sancti Salvatoris:
Iohannes Bartaçanus^b
iuravit Bertolinus de Cumeviana pro ipso fideiussit
Façonus de Montecuco
iuravit Façonus de Montecucho pro ipso fideiussit
Bertelinus de Cumeviana.
Coleassca:
iuravit Bernardus Vaudagna
Bertinus de la Mar iuravit et pro eo fideiuxit Iohannes de Augusta
infrascriptus
Iohannes de Augusta filius quondam Leoneti iuravit et pro eo fideiuxit
Bertinus supradictus.
Venchigla:
Iacobinus de Collegio iuravit et pro ipso fideiuxit Odonus de Saxis.
De porta Nova:
iuravit Georgius Capra filius Iohannis, pro ipso fideiussit Iohannes Capra.//

^a *il testo si interrompe*

^b *segue Bertinus de la Mar cancellato nel testo.*

15 novembre 1333

Nomi dei *ponderatores* e degli *instanciatores*.

- 98 Die XV novembris.
Infrascripti fuerunt electi per XII sapientes habentes bayliam super facto
capitulorum ordinacionem^a. Nomina quorum sunt hec:
Perinus de Gorçano
Anthonius Beamundus | ponderatores^b et accusatores.
Infrascripti sunt instanciatores:
Thomas de Payvarollio sive Anthonius eius nepos
Bastonus Sillus
Raynerius Peagerius
Udinus Borgesius | seu maior pars ipsorum.//

^a *così nel testo*

^b *instanciatores cancellato nel testo.*

16 novembre 1333

Cm

Il Consiglio privato riconferma ai quattro *sapientes* eletti in precedenza la facoltà di provvedere in merito alla custodia della città.

Die XVI novembris.

Super palacio dicti communis sapientes de consilio privato unaa cum dominis vicario et iudice^a providerunt et ordinaverunt quod illi quatuor sapientes qui alias fuerunt ordinati^b ad providendum super custodiam dicte civitatis habeant plenam bayliam providendi et ordinandi modo et forma sicut si accesserit quod aliqua cursa seu cavalcata fieret finibus Taurini qualiter homines dicte civitatis debeant exire ad dictas cridas sive cursas, et quicquid per ipsos IIIIor sapientes fuerit ordinatum circa predicta valeat et teneat ac si in presenti consilio foret factum ac eciam generaliter super custodia dicte civitatis. Nomina quorum sapientum sunt hec:

Stephanus Becutus
Ardicio Aynardus
Iohannes Piscagnus
Thomas Mantellus.

^a unaa...iudice *inserito in interlinea*

^b *corretto da ordinandi.*

24 novembre 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati ordinano l'immediata sistemazione delle porte di borgo S. Donato e Colleasca.

Die XXIII novembris.

Item ordinaverunt predicti sapientes unaa cum dominis vicario et iudice quod per massarium dicti communis de avere communis et expensis ipsius communis porte burgi Sancti Donati et Colleassche pro custodia ipsius burgi fient incontinenti.//

23 novembre 1333

Gli *instanciatores* fissano i prezzi delle carni.

Die XXIII novembris.

100

Instanciatores supradicti ordinaverunt quod libra motoni vendatur denariis III et obolo.

Item libra bovis denariis II viennensium, et si esset bove^a pinguis quod sit ad taxacionem Udini Borgessii et Anthonii de Pavarolio.

Item libra carnis porchine denariis IIII viennensium.

Item libra pecudis, capre et arietis denariis II^b et obolo.

Et duret presens instancia usque ad festum nativitatis Domini proxime venturum.

Die XXVII mensis novembris lecta et publicata fuit presens instancia in angulo Sancti Gregorii per Oddonetum Cornaglam notarium curie mandato domini iudicis supradicti et eciam voce Iohannis Pascalis nuncii curie, remanentibus suis aliis instanciis carnis salate, olei et cassei et aliis ordinamentis anualilibus^c factis hinc retro in sua firmitate remaneant super facto becarie et aliis vitalibus prout cridavit dictus Pascalis.//

^a così nel testo

^b inserito in interlinea

^c così nel testo.

25 novembre 1333

Cm

Il Consiglio privato invia ambasciatori presso il principe e a S.Giorgio per riscattare gli uomini di Torino fatti prigionieri.

101 Die iovis XXV novembris.

Sapientes cuncillii privati ordinaverunt quod dominus Iacobus de Ruvore et dominus Guillelmus de Altessano vadant ad dominum principem pro anbaxatoribus pro cursa facta per illos de Sancto Georgio super homines de Taurino et quod ipsum requirant de expeditione fosatorum.

Item ordinaverunt quod Petrus Silus vadat ad Sanctum Georgium cum Petro de Septimis et Iacobo et Francisco Provana pro expeditione hominum de Taurino qui capti fuerunt faciendo redempcionem omnium ipsorum simul ita quod in aventu ipsorum taxaretur pro parte cuilibet iuxta eorum possibilitatem.//

26 novembre 1333

Cm

Il Consiglio privato elegge dodici *sapientes* incaricati di occuparsi degli affari del Comune.

102 Die mercurii^a XXVI novembris.

Sapientes de consilio privato una cum domino vicario et iudice seu altero ipsorum providerunt et ordinaverunt quod super factis et^b negociis^c communis eligerunt XII sapientes infrascriptos, qui XII sapientes habeant plenam bayliam et posse prout habent dicti de consilio privato unaa cum dictis domino vicario et iudice seu altero ipsorum.

Nomina quorum sapientum sunt hec:

dominus Iacobus de Ruvore
dominus Franciscus Cagnacius
dominus Guillelmus de Altessano
dominus Anthonius Alpinus
Stephanus Becutus
Ardicio Aynardus

Thomas Mantellus
Iohannes Piscagnus
Peretus de Cavaglata
Anthonius Tavanus
Iohannes Capra
dominus Galvagnus Borgesius.//

^a il 26 novembre cadeva in realtà di venerdì

^b inserito in interlinea

^c corretto da negociorum.

26 novembre 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati deliberano di risarcire Perreto di Cavaglià e Giovannetto Cagnaccio per i cavalli sottratti loro durante una scorreria.

Die.

103

Sapientes infrascripti deputati per capitulum super emendis equorum facto partito inter eos ordinaverunt quod expensis communis emendentur equi Pereti de Cavaglata et Iohaneti Cagnacii qui capti fuerunt in cursa facta per illos de Sancto Georgio.

Nomina quorum sunt hec:

Matheus de Cavaglata

Benetinus Mola

Perinus de Gorzano

Becutus de Becutis

Iohannes Piscagnus

Iohaninus Marescalcus

Daniel Marescalcus.//

28 novembre 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati provvedono alla custodia della città.

Die XXVIII novembris.

104

Super palacio dicti communis suprascripti XII sapientes habentes bayliam a consilio privato providerunt et ordinaverunt quod expensis dicti communis per massarium ipsius communis fiant^a super qualibet porta unam scapitam quam cicius poterit et, cum ipse scapite fuerint facte, quod super qualibet porta ponantur qualibet nocte duos homines et quod super turim communis fiat scapitam^b expensis dicti communis, et quod in ipsa scapita iaceat unum hominem qui habeat curam et custodiam ac diligenciam apellandi et exveglandi dictas custodias stantes super dictis portis ultra alias custodias superius ordinatas.

^a segue et fieri faciantur cancellato nel testo

^b così nel testo.

2 dicembre 1333

Ss

I *sapientes* ordinano che Pietro Silo e Pietro di Settimo vengano remunerati per quanto fatto per liberare gli uomini imprigionati presso S.Giorgio.

Die secundo decembris.

Predicti sapientes habentes bayliam a communi ordinaverunt quod per massarium communis Taurini fiant expense Petro Silo et Petro de Setimo in eundo et redeundo et stando pro facto carceratorum appud Sanctum Ieorgium.//

s.d.

Ss

I *sapientes* provvedono alla custodia della città.

- 105 Sapientes deputati super negociis communis de facto custodie ordinaverunt quod vada Durie claudantur expensis communis.
Item quod due cerche vadant^e.
Item quod super qualibet porta ponantur due custodie et una super turi communis et per terram VI.
Item quod sit pena carlini I pro qualibet custodia que non iverit prout sibi fuerit preceptum.
Item ordinaverunt quod super palacio Stephani Becuti ponatur una custodia expensis communis.

^e così nel testo.

6 dicembre 1333

Ss

I *sapientes* assumono ulteriori provvedimenti per la custodia della città.

Die VI decembris.

Ordinaverunt quod Odonetus Cornagla scribat qualibet die XVIII custodes, XII super portis et VI per terram, et apellet et ordinet quolibet sero ad mediam campanam et habeat pro quolibet sero denarios VI viennensium qui solvantur per dictum massarium.

Item ordinaverunt predicti sapientes quod per massarium fiant VIII clavature cum clavibus et quatenis que ponantur per laterias scitas prope civitatem.//

7 dicembre 1333

Giovanni Bicocco inizia il servizio notturno di guardia sulla torre.

Die VII decembris.

Iohannes Bicochus incepit iacere super turi et apellare vaytas et debet habere pro pulsando campanam et apellare vaytas solidos XX pro mense.

106

17 dicembre 1333

Cm

Il Consiglio privato elegge quattro *sapientes* incaricati di occuparsi dei guadi della Dora, dei fossati e di altri aspetti della difesa della città.

Die XVII decembris.

Sapientes consilii privati ordinaverunt quod infrascripti IIIIor sapientes habeant bayliam faciendi aptare vada Durie expensis communis et procurare ut fosata Taurini expediantur circumchaque^e et alia necessaria pro custodia dicte civitatis prout eis videbitur et duret usque ad mensem.

Nomina sapientum:

Perotus de Cavaglata
Iohannes Piscagnus

dominus Galvagnus Borgesius
Raynerius Becutus.//

^a così nel testo.

19 dicembre 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati nominano due custodi per la guardia notturna del ponte sul Po.

Die XVIII^o decembris.

Raynerius Becutus^b

Perrotus de Cavagla

dominus Galvagnus Borgesius

Iohannes Piscagnus

sapientes deputati super negociis communis elligerunt pro custodia pontis Padi facienda de novo per unum mensem completum de note duos bonos custodos^c, qui habeant ipsi anbo unum turonensem pro qualibet note, silicet Oddonum Cagnacium et Iohannem de Otebono, et iuraverunt eorum custodiam facere diligenter et eorum officium inceperunt dicta die.//

107

^a inserito in interlinea su XVIII cancellato nel testo

^b segue Franciscus Barachus cancellato nel testo

^c così nel testo.

21 dicembre 1333

Ss

I *sapientes* deliberano l'invio di due ambasciatori presso il conte di Savoia per chiedere che ordini agli uomini di Rivoli di intervenire, in caso di bisogno, in aiuto di quelli di Grugliasco e prendono provvedimenti in merito ai gonfaloni.

108 Die XXI decembris.

Suprascripti sapientes habentes bayliam super expensis faciendis pro negociis communis ordinaverunt una cum dominis vicario et iudice quod pro sucursu illorum de Grullasco, si fuerit oportunum, Stephanus Becutus et Thomas Mantellus expensis communis vadant ad dominum comitem^c apud locum Ripollarum et ipsum dominum comitem requirant quod si fuerit oportunum quod velit ordinare quod homines Ripollarum sucurant dictos de Grullasco. Item providerunt et ordinaverunt quod infrascripti VIII sapientes dum accesserit quod confaloni occasione aliquarum cursarum vel alia occasione exierint de Taurino vel in Taurino aliqua occasione portarentur quod ipsi sapientes continue stare debeant apud ipsos confaloneros et habeant plenam bayliam inponendi penas et banna omnibus hominibus de Taurino.^{b//}

^a così nel testo

^b nel testo mancano i nomi dei sapientes citati nel provvedimento.

30 dicembre 1333

Ss

I *sapientes* a ciò deputati prendono provvedimenti a riguardo della riscossione delle taglie.

109 Nomina sapientum ellectorum super facto talearum et debitorum communis sunt hec:

Boneffacius Zucha
Matheus de Cavaglia
Anthonius Silus de Raynaldo
Thomas Mantellus
Iohannes Piscagnus
Perrotus Marentinus

dominus Anthonius Arpinus
dominus Galvagnus Borgesius
Raynerius Becutus
Benetinus Mola
Carossinus Pellizonus
Anthonius Pissis.

Die XXX decembris.

Sapientes supradicti omnes in concordia, excepto Perreto Marentino qui^c est absens a civitate Taurini, habentes bayliam super execucione talearum statuerunt et ordinaverunt quod quelibet persona debens solvere taleam novam factam ad rationem denariorum VI^b pro libra pro debitis^c millicie communis ipsam taleam solvant et solvere teneantur ab hodierna die hinc ad VIII^o dies proxime venturas, et quicumque ipsam non soluerit incurat solidorum III pro libra penam et ab inde infra pro rata, que pena perveniat ad dominos^d vicarium et iudicem, quam

penam excutere minime possint nisi// prius ipsa talea excussa et ab illis quos massarius eis videantur pro malis debitoribus^c et de predictis fiat crida per civitatem Taurini, quam cridam retulerunt Mauratus et Francesquus nuncii dicte curie die predicta per civitatem Taurini predictam. 110

Item ordinaverunt quod a termino predicto in antea omnes debitores^f solvere dictam taleam possint personaliter detineri et pignora capi prout dictis dominis vicario et iudici videbitur expedire, et habeant illi de familia ipsorum dominorum vicarii et iudicis vel altero eorum pro eorum labore pro pignoribus capiendis vel personaliter detinendis a quolibet debente taleam in suma solidorum XX vel ab inde supra carlinos duos et ab inde infra carlinum unum, et si forte illa die qua foret quissque detentus quod detineri debeant super palacio communis usque ad ocassum solis et non soluerint ipsam taleam quod tunc ducantur in castrum et ibi detineantur donec soluerint dictam taleam et penam, pro qua detencione idem dominus vicarius accipere possit et debeat a quolibet pro qualibet die qua steterit in castrum turonensem unum tantum et non ultra accipere possit occasione intare^g vel^h exire vel custodie castri vel alterius cuiuscumque modi vel cause, remanentibus aliis penis et banis firmis super taleis veteribusⁱ exigendis.

Quam cridam et alia supra ordinata retulerunt se fecisse dicta die Moriatus et Francesconus mandatarii dicte curie mihi Oddoneto dicte curie notario.//

^a segue non cancellato nel testo

^b inserito in interlinea su XII cancellato nel testo

^c seguono due parole illeggibili cancellate nel testo

^d segue iudicem cancellato nel testo

^e ab...debitoribus: così nel testo

^f così nel testo per debentes

^g così nel testo

^h inserito in interlinea

ⁱ segue et novis cancellato nel testo.

30 dicembre 1333

Ss

I sapientes incaricati della custodia della città dispongono la chiusura dei guadi del Po e della Dora e ordinano la costruzione di fossati.

Die XXX decembris.

Perrotus de Cavagla

Iohannes Piscagnus

dominus Galvagnus Borgesius

Raynerius Becutus

predicti sapientes ordinaverunt quod^a vada fluminis Padi claudantur et stopentur prout melius poterint tam per fossata vel alio modo in aqua secundum melius videbitur expedire Anthonio Pissi et Thome Mantello et Bertolino Tintori ac Francisco Piscatori ellectis per dictos sapientes ad predicta facienda.

111

Item eodem modo vada Durie stopentur et claudantur prout videbitur predictis IIIor sapientibus, si et quando^b poterit quomode^c laborari, pro deffensione et custodia dicte civitatis et quod massarius possit ponere de avere communis ad predicta facienda et expendere secundum quod ordinaverunt supradicti sapientes.

Item ordinaverunt quod Manuel Beccutus et Ugo Borgessius sint massarii ad faciendum fossati^d et ipsa claudi et auptari circumquaque Burgarum et in omnibus aliis partibus ubi fuerint necesse, expensis illorum qui ipsa fossata habent facere et quod possint capere manoales pro ipsis fossatis faciendis et quod quogantur^e debentes facere dicta fossata per predictos dominos vicarium et iudicem per pignorum caupcionem et aliis quibuscumque remediis.//

^a segue vadam cancellato nel testo

^b segue melius cancellato nel testo

^c così nel testo per comode

^d così nel testo

^e così nel testo per cogantur.

11 gennaio 1334

Cm

Il Consiglio privato delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe e di tre uomini a Grugliasco e ordina una *roida* per l'esecuzione di lavori al ponte sul Po.

113^r In nomine Domini amen. M^oCCCXXXIII.

Die XI ianuarii super palacio dicti communis.

Sapientes de consilio privato una cum dominis vicario et iudice providerunt et ordinaverunt quod dominus Franciscus Cagnacius et dominus Anthonius Alpinus vadant nomine communis Taurini ad conlochium quod fieri debet die veneris proxime^b ventura apud hospitallem Scalengarum per dominum principem et quod eisdem dentur per massarium dicti communis eorum expense.

Item providerunt et ordinaverunt quod Perotus de Cavaglata, Stephanus Becutus et Freylinus Rubeus vadant apud locum Grullasschi ad dessignandum et tractandum illud opus quod fieri^c petitur per homines dicti loci, et quod cum eis vadat unus ex masuenguis domini vicarii qui continue stare debeat expensis dicti communis apud ipsum locum et quod eisdem dentur expense per massarium dicti communis.

Item ordinaverunt quod per homines Taurini habentes boves et carros ducatur pro quolibet ipsorum super pontem Paudi unam carratam lapidum ad roydam, sub pena pro quolibet qui non fecerit ipsam roydam solidorum V.//

^a la pagina 112 è lasciata in bianco

^b segue preterita cancellato nel testo

^c segue deb cancellato nel testo.

12 gennaio 1334

Ss

I *sapientes* a ciò deputati prendono provvedimenti per la custodia della città.

Die XII ianuarii.

114

Predicti IIIIor sapientes deputati super custodia dicte civitatis cum consensu et voluntate predictorum dominorum vicarii et iudicis ordinaverunt quod fosata fiant a castro porte Phibellone usque ad pontem Padi ab utraque parte vie dicti pontis in latitudine in qua atichitus^a solebat esse, ita tamen quod via dicti pontis remaneat in suo statu et latitudine et fiat per homines Taurini ad tesas secundum quod divisabitur per superstantes sicut latitudo ordinabitur per infrascriptos^b sapientes.

Nomina quorum sunt hec:

Simundinus de Persendina

Iohannes de Baudiseto

Iacobinus Bonecius

Casellus.

Item ordinaverunt quod fiat una custodia super albra campari Peroti de Cavaglata in Venchigla expensis communis et ibi teneatur una custodia die notuque.

Item ordinaverunt quod ad pondem^c Durie primum una bareria et et^d clausura per Duriam usque ad ospitale Sancti Braxii^e://

Item ordinaverunt quod, quandocumque esset rumor cursarum tam de die quam de nocte, quod infrascripti homines teneantur et debeant ire cum armis ad portas ubi fuerint deputati et descripti ut infra et ibi stare et custodire dictas portas et hoc sub pena solidorum LX pro quolibet qui non iret, hoc est quando audirent stremitam vel rumorem gencium.

115

Ad portam Episcopi^f:

Michael de Sancto Mauro

Iacobinus Vicencius

Rufinetus Gocelinus

Iohannes Molinerius

Bertolinus Tintor

Belengionus de Cario

Simundinus de Persendina

Martinus de Caluxio

Anthonius Gatinus

Iacobus Beterius.

Ad portam Palacii^g:

Boninus Broeria

Odayna^h de Palacio

Victus Molinerius

Villelmus de Varnovoⁱ

Franciscus de Oculo

Guillelmus de Cantore

Iacobus Albertellus

Bertolomeus Fereius

Obertus de Villa

Simundinus Curtus.//

Ad portam Sancti Michaelis:

116

Perinus de Gorzano

Iohannes de Pado

Romeus Bracus

Iohannes de Bezano

Ogerinus Marcerius

Martinus Doglus

Peretus Tavernerius

Cresenbinus Laner

Ardicio Roba

Iohanonus Fornaxerius.

Ad portam Pusterla⁴:
Iohannes de Baudiseto
Henricus Novole
Obertus de Ast
Petrus Murator
Paschetus

Petrus Buazanus
Henricus de Columba
Carusinus Pellizonus
Iacobus Vacher
Andrea Brecius.

Ad portam Secuxinam:
Obertus Constancius
Vietus de Penu
Odeinus de Rivalba
Petrus Cagna
Guillelmus Recagnus

Matheus Tavanus
Thomas Portavinus
Iacobus Barberius
Gontretus
Obertus Barberius.//

- 117 Ad portam Novam:
Anthonius Gruglascus
Fraylinus de Mussa
Anthonius Melia
Petrus Floritus
Henricus Asinus
Porta Marmoraria:
Thomas Mazuranus
Ardicio Bozola
Bertinus Fererius
Leonus Gocelinus
Raymundus de Saxis

Guillelmus Fererius
Petrus Boge
Iacometus de Portanova
Iacobus Martel
Henricus Boge.

Bertolinus Mazuranus
Anthonius Canis
Verdesius
Fraylinus Tabula
Michael Trogletus.//

- 118 Item ordinaverunt quod Iohanetus Mola sit capitaneus albalistariorum et videat si albalisterii habent albalistas paratas et quolibet festo faciat ipsos traere et quilibet albalestarius respondeat eidem et faciat in aptando dictas albalistas^m. Item quod commune emat miliaria tria carellorum et cuilibet albalestario detur decena una carellorum per commune.
Item ordinaverunt quod Gandulfinus de Bargiis faciat fieri fossatum quantum protenditur ayrale Sancti Bernardi et mutuet pecuniam pro ipso fosato faciendo, ita quod expensis redituum Sancti Bernardi fiat dictum fossatum, qui sapientes nomine ipsius communis promixerunt eidem ipsum conservare indepnem, ita quod possit dictus Gandulfinus acipere de redditibus primi anni usque quod solutum sit eidem de expensis dicti fosati cum usuris.

Retulit Iacometus vangator^v quod ipse dictum fossatum fecit, videlicet XII trabucos, de quo fossato habuit pro quolibet trabuco turonenses III.//

- 119 Item ordinaverunt quod Perinus de Gorzano et Raynerius^v Peagerius sint massarii et factores ad faciendum fossata pontis Padi et ad ea dictanda, et quod Nicolinus Malcavalerius sit cum ipsis ad ipsos iuvandos ad ipsa fossata fieri facienda et quod ipse habeat et portet libros severtarum^p, ordinantes quod de eorum labore sint satisfacti expensis communis.
Item ordinaverunt sapientes ordinati super facto raccionis communis quod

massarius communis det et solvat Iohanni Pamparato et eius nepoti de avere communis precio trium arborum per eosdem de Panparato venditorum ad opus pontis Paudi, qui arbores remanserunt ad racionandum in racione communis, solidos XLV viannensium, videlicet solidos XV viannensium pro qualibet planta.^a//

^a così nel testo; segue fieri cancellato nel testo

^b segue superstantes

^c così nel testo per pontem

^d così nel testo

^e corretto da Praxii

^f nel margine Moriatus

^g nel margine Florinus

^h così nel testo

ⁱ Iacobus de Villa cancellato nel testo

^j così nel testo

^m segue et quod cuilibet cancellato nel testo

ⁿ segue cum iuramento cancellato nel testo

^o segue Becutus cancellato nel testo

^p segue et cancellato nel testo

^q in margine al paragrafo Iohannis Pamparati.

16 gennaio 1334

Ss

I *sapientes* a ciò deputati assumono ulteriori provvedimenti per la difesa e la custodia della città.

Die XVI ianuarii.

120

Sapientes deputati super facto custodie dicte civitatis et finium una cum domino iudice providerunt et ordinaverunt quod detur per massarium communis de avere communis^a Turineto de Castiglo florenos XXVIII, et ipse Turinus promissit varnire XXXVI collonas ex collonis pontis Paudi, videlicet illas XXXVI collonas quas ordinabunt sapientes ordinati super factis predictis et sint varnite ille collone de clavis fereis per longitudinem VII pedum de VIII caris, tali modo quod per pravam varnituram dicte collone nullatenus possent dapnificari cum aliquibus rexiiis.

Item ordinaverunt quod infrascripti IIIIor sapientes habeant curam et diligenciam providendi et ordinandi super facto guerre, quorum officium durare debet per spacium unius menssis. Nomina quorum sunt hec:

Anthonius Becutus

Bastonus Sillus

Bonifacius Çucha

Raynerius Peagerius^b.//

Item ordinaverunt quod Anthonius Pisscis expensis communis vadat ad dominum principem pro facto trium^c pontis Paudi apud Ripollas. 121

Item ordinaverunt predicti sapientes quod fiant fossata ab una parte vie sine

aliquo cadeto, silicet in via pontis Padi, et quod fiat fossatum usque ad domum reclusi, ita quod via que venit deversus portam Episcopi claudatur de bono fossato.

Item ordinaverunt quod custodia pontis Padi fiat hinc ad XV dies per predictos Oddonem et Iohannem expensis communis.

Item ordinaverunt quod Anthonius Mozius et Bertolomeus Capra vadant ad palacium Steffani Becuti et in loco ubi esse consueverat biquoqua^d et eciam per fines illos et videant et examinent prout melius poterint ubi dicta custodia melius steterit causa gubernandi fines^e pro^f minoribus expensis, et secundum quod ipsi ordinaverint fiat expensis communis, et quod dicti Anthonius et Bartolomeus vadant ad dicta loca expensis communis.//

^a segue detu cancellato nel testo

^b in margine all'elenco super facto guerre

^c cosi nel testo per turim

^d così nel testo

^e segue et fid cancellato nel testo

^f segue minus cancellato nel testo.

21 gennaio 1334

Ss

I *sapientes* a ciò deputati ordinano il completamento dei fossati presso la via che conduce al ponte sul Po.

122 Die XXI mensis ianuarii.

Supradicti IIIIor *sapientes* deputati super negociis communis ordinaverunt quod Raynerius^a Peagerius, Perinus de Gorzano unaa^b cum Nicolino Malcavalerio notario curie faciat^c compleri fossata vie pontis Padi tam ex uno latere quam ex alio, et quod quilibet ipsorum habeat pro suo labore pro quolibet die qua iverint ad predicta fossata facienda turonensem I^d quos solvat massarius communis.

Item quod solvantur per dominum massarium infrascriptis personis qui iverunt ad terminandum dictam viam turonenses IIII, silicet pro quolibet turonensem I.

Sixmondino de Persendina
Cassello de Casellis

Oddonino de Saxiis
Arducioni Bozola^e.//

^a segue Per cancellato nel testo

^b corretto su et

^c così nel testo

^d segue quod cancellato nel testo

^e nel margine Anthonius Pisscis.

26 gennaio 1334

Ss

I *sapientes* a ciò preposti rimborsano Giacomo della Rovere per la perdita del cavallo, impiegato nella milizia.

Die XXVI ianuarii.

123

Infrascripti sapientes ordinaverunt habentes bayliam super emendis equorum quod equus byius balzanus cum stella in fronte mortuus in stabulo domini^a Iacobi de Ruvore sine culpa dicti domini Iacobi prout iuravit Fraylinus de Ruvore et de quo ipse dominus Iacobus servivit miliciam emendetur de avere communis dicto domino Iacobo secundum formam capituli dicte milicie libris LXV viennensium.^b

Nomina sapientum:

Matheus de Cavaglata

Perinus de Gorzano

Iohannes Piscagnus

Perinus Fererius

dominus Galvagnus Borgesius

Becutus de Becutis

Odonetus Peager

Benetinus Mola

Thomas Ferer.//

Item ordinaverunt quod vada Durie stopentur expensis communis et quod massarius satisfaciatur^c laboratoribus.^d 124

^a *corretto da domino*

^b *in margine* qui venditus est libris duis solidis X viennensium

^c *segue* magistris cancellato nel testo

^d *segue* Item; il paragrafo, di altra mano, è stato forse aggiunto da colui che ha redatto i verbali del 21 gennaio e del 1 febbraio.

1 febbraio 1334

Si ordina la custodia del ponte sul Po.

Die primo februarii.

Item ordinaverunt quod Oddonus Cagnacius et Iohannes de Otebono custodiant pontem Padi per XV notes et quod ipsi ambo habeant pro qualibet note turonensem unum.//

6 febbraio 1334

Cm

Il Consiglio privato prende provvedimenti per la custodia della città.

Die VII mensis februarii.

125

Sapientes de consilio privato unaa cum predictis dominis vicario et iudice et unaa cum aliis sapientibus ellectis super facto custodie civitatis Taurini super

facto custodie hominum civitatis predictae et ad bonum et honorificum statum dicte civitatis statuerunt et ordinaverunt ut infra.

Primo quod tornafollum quod est ad pontem primum^e Durie apteptur et bene spinaretur, ita quod nulla persona possit transire de super vel de suptus, expensis communis.

Item extatuerunt et ordinaverunt quod nulla persona audeat vel presumat ipsum tornafollum nec aliquem alium^b incidere, frangere vel alio modo vastare in toto vel in partem sub pena et banno pro quolibet contra faciente librarum XXV.

126 Item statuerunt et ordinaverunt quod quocienscumque pulsabitur ad extremittam occasione alicuius curse seu cavalcate quod incontineti^c duo ex notariis curie, silicet Nicholinus Malcavalerius et Conradus Meçanus clavarius civitatis Taurini, seu unus ex eis unaa cum Floreno et Morgato mandatariis curie teneantur et debeant ire ad dictum pontem et tornafollum et ipsum tornafollum clavare et ipsum clausum tenere et prohibere// quod nulla persona de Taurino transire debeat ultra dictum pontem quousque^d dominus vicarius seu aliquis pro eo ibi fuerit, et quod dicti notarii teneantur scribere omnes contra facientes et volentes ire ultra dictum tornafollum et precipere eis ne ulterius vadant absque licencia dominorum^e vicarii et iudicis^f seu eius locumtenentis.

Item statuerunt et ordinaverunt quod, si aliqua cursa fieret per homines Taurini seu cavalcata occasione alicuius rumoris seu cride fore et pulsaretur ad stremitam ad domum communis, quod aliqua^g persona^b que iverit ad dictam cursum non audeat vel presummat transire primum pontem Durie et tornafollum ibi positum quousque confaloni ibi fuerint et dominus vicarius seu aliquis pro ipso et licenciam habuerit a domino vicario seu eius locumtenente seu a dicto domino iudice^e transeundi ultra dictum ponte et hoc sub pena et banno solidorum X pro quolibet pedite et solidorum XX pro quolibet equite, que pena excuti possit et debeat per curiam Taurini et clavarios dominiⁱ principis incontinenti absque aliqua condepnacione sed ipso facto tantum, et quod nullus inde possit appellare nec dicere se gravatum fore.//

127 Item statuerunt et ordinaverunt quod, quocienscumque pulsaretur ad extremittam occasione alicuius^m curse seu cavalcate faciende occasione alicuius rumoris seu cride fore, quod omnes hominesⁿ de Taurino et ibi habitantes teneantur ad dictam cursum seu cavalcata ire et sequi confalones civitatis Taurini incontinenti, tali modo quod esse debeant cum confaloni et insigniis^o dicte civitatis ante quam pulsatum fuerit ad capanam^p communis ad desteysum, sub pena solidorum X pro quolibet pedite et solidorum XX pro quolibet equite, que pena excuciat ut supra et cetera.

Anno Domini M^oCCCXXXIII die VIII mensis februarii lecta et publicata fuerunt suprascripta ordinameta^q per me Conradum Meçanum notarium curie, presenti dicto domino iudice, in publica concione in porticu Sancti Griorii, presentibus Bastono Silo, Stephano Becuto, Iohanino de Gorçano et pluribus aliis.

Nomina vardacampi' sunt hec:

| | | |
|----------|---------------------|--|
| Pusterla | Raynerius Becutus | |
| | Thomas Mantellus | |
| Dorania | Henricus de Gorzano | |
| | Ardicio Aynardus | |

| | | |
|----------|-------------------------|--|
| Nova | Iohannes Becutus | |
| | Iohannes Capra | |
| Marmoria | Matheus de Cavaglata | |
| | Francisscus Barracus.// | |

Item^d ordinaverunt quod mitatur unus anbaxator expensis communis ad dominum principem pro facto nunciorum expiarum^e et turris pontis Padi, qui anbaxator requirat dominum principem ut mitatat^f clavario quod solvat dictis spiis et auptet turrim. 128

Item providerunt et ordinaverunt quod per IIIIor sapientes ordinatos super facto guerre vadant ad videndum illud opus quod factum fuit in colonis pontis Paudi per manus Turini de Casteglono, et, visso et examinato illud opus si sufficienter factum fuit, quod eidem Turino per massarium dicti communis sit integre satisfactum de florenis XXVIII qui fuerunt eidem Turino promissi occasione dicti operis.

^a segue Sturie cancellato nel testo

^b nec...alium inserito in interlinea

^c così nel testo per incontinenti

^d segue f cancellato nel testo

^e corretto da domini

^f et iudicis inserito in interlinea

^g inserito in interlinea su nulla cancellato nel testo

^h segue audeat vel cancellato nel testo

ⁱ seu...iudice inserito in interlinea

^j corretto da domino

^k corretto da aliqui

^l inserito in interlinea su persone cancellato nel testo

^m segue ante cancellato nel testo

ⁿ così nel testo

^o così nel testo per ordinamenta

^p così nel testo per vardacamporum

^q Die secundo februarii cancellato nel testo

^r segue satisfaciendo cancellato nel testo

^s così nel testo

^t l'elenco dei vardacampi e l'ultimo paragrafo sono scritti dall'estensore del verbale dell'11 febbraio, mentre il paragrafo di inizio pagina 128 è scritto dall'estensore del verbale del 16 febbraio.

11 febbraio 1334

Ss

I sapientes guerre, esaminato il lavoro compiuto da Turino di Castiglione al ponte sul Po, ordinano che gli sia pagato quanto pattuito.

Die XI februarii.

Sapientes guerre una cum massario^o communis et tribus ferariis, iusta ordinationem factam per sapientes consilii privati et de mandato domini iudicis,

accesserunt ad dictum pontem et viderunt et examinaverunt ipsum opus et visso et examinato retulerunt in pressencia dicti domini iudicis quod ipsum opus bene et sufficienter factum fuit per ipsum Turinum et quod dictus massarius satisfaciat sibi de dictis florenis XXVIII.//

^a *corretto da massarius.*

16 febbraio 1334

Cm

Il Consiglio privato affida a quattro *sapientes* il compito di provvedere alla guerra e alla custodia del ponte sul Po e ordina che siano pagati Giovanni Pollastro e Melioreto, per la cura dei lebbrosi, e Fiorino, mandatario della curia, per la sorveglianza durante la costruzione dei fossati.

129 Die XVI februarii.

Sapientes de consilio privato ordinaverunt quod infrascripti IIIIor sapientes habeant curam et diligenciam providendi et ordinandi super facto guerre et custodie pontis Padi et aliorum negociorum communis et duret eorum officium per unum mensem et valeat ac si per totam credenciam foret factum.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Arpinus

Franciscus Barachus

Iohaninus de Gorzano

Matheus de Cavaglata.

Item ordinaverunt predicti sapientes quod magister Iohannes Polaster et magister Melioretus habeant omni anno quilibet eorum pro eorum officio solidos X viannensium solvendos per massarium communis et pro quolibet leproso.

Item ordinaverunt predicti sapientes quod Florenus mandatarius habeat pro quolibet die quo staret ad fossata pontis Padi solidum I et quo steterit usque quod sint completa totidem.//

16 febbraio 1334

Ss

I quattro *sapientes* a ciò deputati provvedono alla custodia del ponte sul Po.

130 Die^s predicta.

Suprascripti IIII^o sapientes una cum domino iudice super custodia pontis Padi facienda statuerunt et ordinaverunt quod Oddonus Cagnacius et Percevallus Pellizonus sint et esse debeant custodes dicti pontis Padi et duret eorum officium per unum mensem expensis communis cum salario consueto.

Item ordinaverunt quod emantur papierias pro negociis communis faciendis tam in custodiis quam in aliis rebus necessariis pro communi.//

^a *Die cancellato nel testo.*

Miradolo, 16 febbraio 1334 (copia)

Filippo di Savoia impartisce disposizioni per la custodia della città e, in particolare, del ponte sul Po.

Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici, clavario et sapientibus civitatis nostre Taurini salutem et amorem; procedit de nostro beneplacito et mandamus quod vicarius per familiares tuos de nocte et continue^b perquiri facias cum bona diligencia custodes noturnos deputandos^c per commune nostrum ibidem ad custodiam civitatis sic quod nullus deffectus intervenire possit quin dicta custodia sicut convenit peragatur; tu vero clavarius aptari facias per bonos magistros et sicut melius fieri poterit ad utilitatem nostram turim pontis nostri Padi cum mora et excusacione cesante; nuncios vero et sploratores bonos et suficientes habeas et teneas continue per terras et loca quibus expedire et suficere videbis et secundum quod informatus fueris per curiam et sapientes predictos ad investigandum et sciendum statum, conditionem et opera hostium nostrorum et per modum quod ex relationibus ipsorum exploratorum informari possimus et providere sicut convenit in agendis; vos vero vicarius, iudex et sapientes operam detis quod predicta diligenter exequantur ut mandamus.
Datum Miradolii die XVI februarii.//

^a soluzione di continuità nella numerazione delle pagine

^b segue *per quiri* cancellato nel testo

^c corretto da *deputet*.

Miradolo, 15 febbraio 1334 (copia)

Filippo di Savoia ordina ai cittadini di Grugliasco di pagare al capitolo e ad alcuni cittadini di Torino il censo dovuto al monastero di Rivalta.

Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini nec non universis et singulis hominibus nostris Gruglaschi ad quos presentes pervenerint salutem et amorem; vobis et vestrum cuilibet in speciali et districte precipiendo mandamus quatenus faciatis, ordinetis et provideatis per modum quod incontinenti granum quod debebatur per aliquos ex vestris de Gruglasco pro fictis, censibus vel alia causa monesterio Ripaltensi tradatur, libretur et expediatur capitulo ecclesie Taurinensis et aliis nobilibus et civibus nostris de Taurino insolutum pro hiis que dictum monasterium Ripaltense tenetur capitulo et civibus supradictis et cuilibet ipsorum, cum abbas dicti monasterii minus debite difigiat eisdem satisfacere de predictis, confessionem ab ipsis de Taurino recipiatis de hiis que solvetis sic quod ipsum monasterium remaneat liberatum pro ea parte quam solvetis ut supra; quantitas vero que debetur ipsis capitulo et civibus^a est modiorum XV siliginis et modiorum V furmenti per annum.
Datum Miradolii XV februarii.//

^a in interlinea su *cuilibet* cancellato nel testo.

21 febbraio 1334 (copia)

Filippo di Savoia ordina che la chiesa di S.Dalmazzo paghi quanto dovuto a Tommaso Carleveroto.

- 135 *Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini salutem et sincerum amorem; cum per officiales nostros ad instanciam Thome Carleveroti civis nostri Taurini saxitum et secrestatum fuerit vinum quod fuit in vineis ecclesie Sancti Dalmacii de Taurino quousque satisfactum esset dicto Thome de certis expensis factis per ipsum tam in dictis vineis quam in aliis edificiis domorum ecclesie supradicte cumque dominus Guillelmus de Altessano iurisperitus de Taurino ad requisicionem preceptoris Riversi se constituerit ut audivimus versus dictum Thomam responsorem dicti vini usque in quantitatem centum sestariorum ad mensuram Taurini, mandamus vobis et cuilibet vestrum quatenus si est ita eundem dominum Guillelmum oportunis remediis compellatis ut dicto Thome expediat de presenti ut promixit dictum vinum vel valorem eiusdem computandum in solucionem expensarum factarum per dictum Thomam in vineis et edificiis memoratis.*

Datum Taurini die XXI mensis februarii millesimo CCCXXXIII.

25 febbraio 1334

Tommaso Carleveroto e Guglielmo di Altessano, procuratore di S. Antonio di Ranverso, raggiungono un compromesso a proposito del vino della chiesa di S.Dalmazzo, che entrambi rivendicano.

Die XXV februarii constitutus dominus Guillelmus de Altessano iurisperitus coram domino Mapheo de Pedemonte iudice Taurini et Gileto locumtenente domini vicarii ad instanciam Thome de Carleveroto dixit et confessus fuit quod circha festum sancti Michaelis proxime preteriti cum Thomas predictus saxiri fecisset de mandato domini principis certam quantitatem vini ecclesie Sancti Dalmacii in canapa dicte ecclesie pro certis expensis quas dictus Thomas facere debuit pro ecclesia predicta et de predictis expensis dominus preceptor Sancti Anthonii Riversi ex parte una et dictus Thomas ex alia fecissent compromissum in ipsum dominum Guillelmum et Aymarum vicevicarium Taurini, idem dominus Guillelmus promixit ad instanciam dicti domini preceptoris dicto Thome quod si dictum compromissum experiraret quod experiravit diu est quod ipsum vinum salvum erit et ipsum restituetur eidem vel valorem in loco predicto, nescit tamen quantitatem dicti vini.//

Die predicta.

136

Predicti domini vicevicarius et iudex preceperunt dicto domino Guillelmo iuxta eius confessionem quatenus usque ad XV dies observet promixionem quam eidem Thome fecit sub pena librarum XXV.

Qui dominus Guillelmus dixit quod non consentit predictis nisi in quantum de iure deberet.//

Miradolo, 1 marzo 1334 (copia)

Filippo di Savoia incarica Vieto *de Benevenuta* di custodire la bastita.

Noverint universi et singuli quod nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye notum facimus universis et singullis quod nos de fide et bonitate dilecti nostri Vieti de Benevenuta civis Taurini plenius confidentes facimus, constituimus et ordinamus eumdem^a custodem turis bastite nostre Taurini existentes^b ultra Padum per unum annum incobandum hac presenti die, tali modo quod ipse Vietus singulis notibus habere tenetur in dicto loco duos bonos custodes et omni die durantes^c ipso tempore unum bonum et sufficientem custodem seu clientem, constituentes et ordinantes ac promittentes eidem pro salario suo et duorum clientum per totum dictum annum triginta libras viennensium debilis monete, mandantes et precipientes expresse clavario nostro Taurini presenti et futuro quatenus eidem Vieto pro rata temporis solvere debeat et integre respondere nosque salarium predictum et ad rationem predictam volumus et mandamus eidem clavario in suis primis computis alocari, habitis confessionibus legitimis a custodibus supradictis absolventes dictos custodes durante ipso tempore a futuris exercitibus et cavalcatis.

137

Datum Miradolii die prima marcii M^oCCCXXXIII^o indicione secunda; commune nostrum Taurini debet contribuere in predictis mediam partem vel aliter compensare in custodiis et gardiis que fient in turibus supra pontem nostrum Padi.

Datum ut supra.

Die predicta primo marcii dictus Vietus presentavit literas predictas dominis iudici et vicevicario presente Anthonio Pisce et requirente ipsam turim sibi expediri ab ipso Anthonio cum ipse sit paratus ipsam turim custodire iuxta tenorem dictarum literarum precipiens inde fieri instrumentum, presentibus Ardicione Aynardo et Raynerio Becuto.

Qui Anthonius Piscis dixit quod paratus est expedire ipsam turim habita solucione de hiis que expendit ibi.//

^a così nel testo

^b così nel testo

^c così nel testo.

4 marzo 1334

Cm

Il Consiglio privato decide di inviare presso il principe il vicario e Tommaso Mantello per chiedere il divieto di esportare il grano.

138 Die IIII marcii.

Sapientes consilii privati ordinaverunt quod dominus vicarius et Thomas Mantellus vadant ad dominum principem pro grano sarando ad requisicionem communis Taurini.

4 marzo 1334

I medici Migliore e Giovanni Pollastro pongono due donne in quarantena.

Die IIIIto marcii in domibus Borgesiorum ubi ius reditur in presencia discreti viri domini Maphei de Pedemonte iudicis Taurini, magistri Melior et Iohannes Polaster phiscici eorum officio eis deputato per credenciam cernerunt et examinaverunt^a sororem Bruni Doasii quam invenerunt esse mesellam et ipsam pronunciant pati infirmitatem predictam et prohici debere et cerni ab aliis personis ne proter morbum ipsius alii inficiantur, precipientes inde fieri instrumentum presentibus testibus Perino de Gorzano et Henrico Arpino. Eodem die et loco et testibus predicti medici eodem modo pronunciant et dicunt^b uxorem Pagani Bertani fore leprosam et cerni debere ab aliis personis eodem modo.//

^a segue uno spazio vuoto nel testo di circa 3 cm

^b segue uno spazio vuoto nel testo di circa 2 cm.

7 marzo 1334

CM

Il Maggior Consiglio discute dell'approvvigionamento di grano in città, della questione sorta fra alcune famiglie di Torino e l'abate di Rivalta e dei pesi e delle misure.

139 Die VII marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum capane ut moris est, ibidem predicti^c.

Primo super providendo quod copia grani sit in civitate predicta et haberi possit precio congruo si placet vobis aliquid providere consulatis in predictis et circha predicta.

Item super questione quam dat dominus abbas Ripaltensis illis de Zuchis, de

Arpinis et de Porcellis, denegando eis solvere quodam fictum antichum et notorium, requirunt predicti cives ut eis si fuerit oportunum quocienscumque ipsi requisierint et voluerint dentur anbasatores qui suplicant domino principi ut non sinat dictum dominum abbatem molestare predictos vel aliquem predictorum in ficto predicto, sed solvere perseveret ut consuevit, si placet vobis aliquid providere consulatis.

Item cum dicatur mesure vini et alie mesure et pondera non esse bene ordinate et ordinata in civitate predicta si placet aliquid providere consulatis.//

^a il testo si interrompe.

16 marzo 1334

Cm

Il Consiglio privato elegge quattro *sapientes* incaricati della custodia della città.

Die XVI marcii.

141^a

Sapientes consilii privati et alii habentes bayliam super predictis ordinaverunt quod infrascripti sapientes IIIIor habeant bayliam usque ad unum mensem super custodiis et negociis communis tangentibus ad custodiam civitatis et finium et expendendi de avere communis pro predictis faciendis secundum quod eis videbitur.

Item ordinaverunt quod habeant bayliam fieri faciendi pontetum aput portam Phibellonam sive de muro sive de ligno prout eis videbitur.

Nomina quorum^b sapientum sunt hec:

Raymundinus Borgesius

Henricus de Gorzano

Michael Mocius

Iacobinus Ferandus.//

^a la pagina 140 è lasciata in bianco

^b corretto da quos.

17 marzo 1334

Ss

I *sapientes* a ciò deputati confermano le due guardie del ponte sul Po.

Die XVII marcii.

142

Predicti IIIIor sapientes ordinaverunt quod Odonus Cagnacius et Percevallus Pellizonus remaneant in orum^c custodia pontis Padi et ibi iaceant habendo pro quolibet ipsorum qualibet nocte denarios XIII et hoc usque ad unum mensem.

^c così nel testo.

7 aprile 1334

Ss

I *sapientes* eletti in precedenza ordinano la riparazione della *bicocha* di S. Maria di Stura.

Die VII aprilis.

Sapientes predicti ordinaverunt quod fiat et aptetur bicocha Sancte Marie de Sturia expensis communis ita quod suficiens sit.//

11 aprile 1334

Ss

I *sapientes* eletti in precedenza incaricano Antonio Pesce della costruzione del ponte di porta Fibellona.

143 Die XI aprilis.

Raymundinus Borgesius

Iacobinus Ferandus

Michael Moçius

ex baylia eis concessa dederunt Anthonio Pesci ad faciendum pontem porte Phibellone de volta precio librarum X viennensium, qui Anthonius promixit facere dictum pontem ut infra.

Primo quod fundamentum dicti pontis sit de lapidibus grossis de passis quantum durat aqua.

Item quod volta sit de uno maono de lungo et uno de latere.

Item quod sit deversus castrum luginitudinis pedum XIII et deversus aliam partem pedum XII vel circha.

Item quod sit de super varnitus de lapidibus ita quod terra dormiat super et quod fiat de bona malta.¶

^a a pagina 144 Die X aprilis. In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocatis et amassatis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus super infrascriptis sibi consilium dari requisivit.

Et primo cum per sapientes consilii privati fuerit provissum si firmatum fuerit in presenti credencia quod a loco Madalene usque super ripam Passchi per homines Taurini fiat via levata ut homines Taurini super ipsam viam possint si casus accesserit reducere et per aliquos dicti consilii privati fuerit dictum quod dicta via levata fiat usque super ripam Sturie, quid placet vobis providere et ordinare super predictis consultatis.

Item cum per dominum iudicem Taurini ad requisicionem domini Galvagni Borgesii denunciatum fuerit rectori Sancti Mari quod cogeret aliquos debitores ipsius domini Galvagni satisfacere eidem de quibusdam debitis unde sunt instrumenta secundum formam capituli civitatis predictae lecti in presenti credencia requirit sibi dari licenciam de voluntate credencie saxiri faciendi de rebus hominum dicti loci iuxta formam dicti capituli, quid placet vobis providere consultatis. *La data e i primi due paragrafi sono cancellati con tratto di penna; in margine al terzo paragrafo quod minime fecit et transatus est mensis.*

17 aprile 1334

CM

Il Maggior Consiglio ordina di terminare i fossati che dal ponte della Dora vanno alla Maddalena, per rendere tale percorso più sicuro.

Die XVII aprilis.

145

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis ut moris est cum capitibus domorum per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit.

In primis cum super levando fossata que sunt a ponte Durie posteriori usque ad locum Madalene ad hoc ut gentes Taurini possint melius et securius ire usque ad dictum locum Madalene et super aliis custodiis que fiunt per homines Taurini, quid placet vobis providere consullatis.

In refformacione dicti consilii, facto partito ad fabas albas et nigras, placuit dictis credendariis et capitibus domorum seu maiori parti ipsorum quod per homines Taurini via levata^a que fuit incepta per stratam pontis sicut fuit incepta livretur et livrata quod fiat per commune Taurini alia via levata a ponte^b Durie posteriori usque ad locum Madalene fiat.//

^a *inserto in interlinea*

^b *segue Paudi cancellato nel testo.*

18 aprile 1334

Cm

Il Consiglio privato incarica quattro *sapientes* della custodia della città e nomina due *aterminatores*.

Die XVIII aprilis.

146

Sapientes consilii privati ordinaverunt quod infrascripti IIIIor sapientes habeant bayliam super negociis communis in quantum tangit ad custodiam civitatis Taurini et finium et expendendi de avere communis prout eis videbitur pro dicta custodia et quod in bicocha Sturie ponantur duo custodes.

Nomina quorum sunt hec:

Manuel Becutus

Udinus Borgesius

Benetinus Mola

Iacobinus Grassus.

Item predicti sapientes ordinaverunt quod infrascripti sint aterminatores pro communi ad terminandum paschum communis Sancti Viti cum possessionibus prepositure dopni.

Petrus Prandus

Anthonijs Moçius.

Et predictus dominus prepositus dopni ellegit pro se eodem modo:
Iacobus de Baudiseto
Guillelmus de Givono.^{a//}

^a *inserito nel volume un foglio di 5x10 cm., il cui testo recita* Isti sunt illi duo quos dominus prepositus comitit ad definadam pocesionem quam est in pasco Sancti Vidii:

Iacobus de Baudiserio
Villemus de Guoni.

19 aprile 1334

CM

Il Maggior Consiglio provvede alla custodia della città.

147 Die XIX aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris de mando^a supradictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit. Et primo super custodiis faciendis in finibus Taurini et in Taurino ad evitandum omne sinistrum si placuerit Deo, quid placet vobis providere et ordinare super predictis vel alio modo faciendi^b consullatis.

Item cum de necessitate expedit sepe et sepius per massarium communis facere plures expensas in operibus communis et penes ipsum massarium non sint denarii unde possit dictas expensas facere, si placet vobis providere et ordinare modum et viam per quem seu per quos pecunia recuperetur ut dicte expense fieri possint^c cum aparuerit casus expendendi consullatis.

Item per aliquos de Taurino denunciatum fuerit dominis vicario et iudici quod menssura vini, silicet starium vini, quod ipsa menssura sit cressuta ultra ultra^d quam esse solebat et dapnossum est hominibus Taurini quid placet vobis providere consullatis.^{e//}

148 Item cum per dominum^e iudicem Taurini ad requisiscionem domini Galvagni Borgesii denunciatum fuerit rectori Sancti Mauri quod cogeret aliquos debitores ipsius domini Galvagni satisfacere eidem de quibusdam debitis unde sunt instrumenta secundum formam capituli civitatis Taurini lecti in presenti credencia sibi dari et concedi licenciam de volumtate credencie saxiri faciendi de rebus hominum dicti loci iusta formam dicti capituli, quid placet vobis providere consullatis.

Item eodem modo factum fuit rectori^f Novalexie ad instanciam Aymonis Floriti.

In refformacione cuius consillii, facto partito ad fabas albas et nigras iusta formam capituli, placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum et primo super prima proposta quod custodia Sancti Andre et custodia Sancte Marie de Sturia nec non custodia pontis Paudi expensis communis fiant et nulla alia custodia ad pressens sed si casus apareret quod expediret facere alias custodias

quod sapientes consilii privati habeant plenam bayliam providendi de aliis vardis, si fuerit oportunum, prout eis videbitur expedire.//

^a così nel testo per mandato

^b vel...faciendi *inserito nel testo con segno di richiamo*

^c segue *consullatis cancellato nel testo*

^d così nel testo

^e segue *Galvagnum Borgesium cancellato nel testo*

^f segue *Sancti Mauri cancellato nel testo.*

24 aprile 1334

CM

Il Maggior Consiglio indice su ordine del principe l'esercito generale ed elegge otto *sapientes* incaricati di provvedere al necessario.

Die XXIIII aprilis.

149

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris^c de mandato et^b supradictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem prefectus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit. Et primo cum dominus noster dominus princeps vult et intendat in proximum facere exercitum peditum et equitum duraturum per spacium XV dierum et ultra, quid placet vobis providere et ordinare super predictis et circa consullatis.

In refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit ipsis credendariis, nemine discrepante, quod hodie fiat crida per civitatem Taurini et in Grullasco quod omnis homo se paret de armaturis oportunis et necessariis ac vituallis et quod in pressenti credencia per clavarios elegantur VIII sapientes qui habeant plenam bayliam providendi et ordinandi tam de caris quam de aliis oportunis in tali exercitu faciendo prout et sicut in pressenti credencia foret factum.

Nomina sapientum sunt hec:

Anthonius Becutus

Iohaninus de Gorcano

Ardicio Aynardus

Matheus de Cavaglata

Michael Moy

Iohannes Capra

Beneytinus Molla

Thomas Mantellus.//

Suprascripti VIII sapientes providerunt et ordinaverunt quod elegantur XVI carros, videlicet IIIIor per carterium et duos in Grullasco, qui teneantur et debeant portare armaturas hominum de Taurino et de Grullasco et non alias res nisi armaturas, et habeant pro salario de avere communis pro quolibet carro turonenses II pro qualibet die qua steterint in dicto exercitu, et quod domini cuius erint carros predictos^c teneantur et debeant dictas armaturas quas portabunt custodire eorum^d periculo et, si alique armature amiterentur, quod

150

domini cuius erunt boves teneantur emendare dictas armaturas et ponderare carros prout videbitur consiliariis, et quod dicti consiliari habeant bayliam^c inponendi penas contra non facientes solidorum V pro quolibet.

Nomina quorum qui debent portare dictas armaturas super eorum carris sunt hec.

Porta nova: Thomas Ruata
Petrus Canavessanus
Anthonius Melia^f
Iohanonus massarius Stephani Becuti.

Pusterla: Iacobinus Bonecius
Iacobus Ferandus
Villemus de Burgo
Bonifacius de Curvixio.

Marmoraria: Petrus Daminus
Bertinus de Gilio
Odonus de Saxiis
Michael Moyç.

Thomas de Pavayrol^g

Iacobinus Rua gener Henrici

Beneytinus Saccus^b

Iohanonus Fornexerius.

Qui steterunt per dies VII.://

151 Item ordinaverunt quod si contingerit quod de vitualibus que portarentur in dicto exercitu alique ex illis reverterentur in Taurinum quod ipsa vituallia debeant vendi ante quam aliquis alius revenditor seu tavernator aliquid vendat, donec dicte vitualie fuerint vendite, silicet panis et vino^f.

Item ordinaverunt quod per vardacampos possint inponi penas et bana usque ad quantitatem solidorum V contra omnes qui transiret confalones, que pena quocienscumque fuerit contra factum per dictos vardacampos.

Item ordinaverunt quod confalonerii, consiliarii, vardacampi et mandatarii habeant eorum servientes prout alias consuetudo fuit, salvo quod nullus cui preceptum fuerit armatura vel^m balista non possit per dictos officialles penitus excussare.

Item ordinaverunt quod per massarium dicti communis emantur Me carellos et ipsoⁿ carellos disspensentur per manus notariorum curie in primo loco ubi homines Taurini dormierint, videlicet XII pro quolibet balestario.

Cari de Gruglasco qui steterunt in Gasino ultra exercitum per dies VI:

Iacobinus de Rubeo
Bertinus de Valle.//

^a segue ibi cancellato nel testo

^b cosi nel testo

^c et...predictos *inserito nel margine accanto a* quod boverii qui ducent dictos carros *cancellato nel testo*

^d corretto da suo

^e segue providendi *cancellato nel testo*

^f segue Henricus Vaudagna cancellato nel testo

^g in interlinea su Villelmus de Gandulpho cancellato nel testo

^h segue Ruffine cancellato nel testo

ⁱ Qui...VII inserito nel margine inferiore

^l così nel testo

^m segue al cancellato nel testo

ⁿ così nel testo.

26 aprile 1334

Ss

I *sapientes* a ciò deputati provvedono all'esercito.

Die XXVI aprilis.

152

Item ordinaverunt predicti sapientes quod Manuel Becutus vadat ad Montemcalerium causa querendi unum tronbatozem et emendi carellos et habeat pro suo labore turonenses III quos solvat massarius.

Item ordinaverunt predicti sapientes quod Michael tronbator de Montecalerio debeat servire commune Taurini pro presenti exercitu et habeat quolibet die^r turonenses II, videlicet unum servientem, et denarios XXVI pro quolibet die incipiendo die ultimo aprilis solvendos per dominum massarium.

^r segue a communi cancellato nel testo.

2 maggio 1334

Cm

Il Consiglio privato prende provvedimenti per la custodia della città.

Die secundo madii.

Eodem die dictus dominus iudex unaa cum sapientibus consilii privati ordinaverunt quod infrascripte persone vadant aut mitant die crastina ad gavam que fieri debet prope Padum ad deffensionem pontis Padi et civitatis Taurini et quod excussentur de primo labore quod fit per commune Taurini.//

Item^e ordinaverunt predicti sapientes quod fiant unum gernizonum^b cum clavatura sufficiente ad portam Palacii expensis communis solvendis per dominum massarium cum vervellis et quatinacio et uno ferro ad aptandum piglonum porte.

153

Item ordinaverunt quod fiat una bareria ad reclusum solvendam^c per dominum massarium expensis communis.

Item ordinaverunt quod fiat una cerqua qualibet die super vadis Durie expensis communis.

Item ordinaverunt quod emantur stupini expensis communis opportunis pro custodia dicte civitatis cum candelis ibi necessariis omni foro solvendos^d per dominum massarium.

Item ordinaverunt quod carelli enpti per Peretum Marentinum videlicet CCLXXXVIII solvantur dicto Perreto per dominum massarium expensis communis, qui carelli constant libras IIII et solidos II viennensium et sunt in armario communis.//

^a nel margine superiore VIII

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo.

6 maggio 1334

Ss

I *sapientes* ordinano il pagamento di due nunzi e l'acquisto di una catena per il ponte sul Po.

154 Die VI mensis madii.

Item ordinaverunt predicti sapientes quod detur uni nuncio misso per Georgium Canavesanum iudici et sapientibus civitatis Taurini qui portavit nova quod villa Sancti Georgii fuerat combusta per homines Taurini et Canapicii turonenses IIIIor solvendo per dominum massarium.

Item uni alio nuncio qui portavit die V madii dictis sapientibus quasdam literas solidos II denarios VI.

Item ordinaverunt quod fiat quadam quaterna parva ad opus pontis Padi solvenda per dominum massarium.

9 maggio 1334

Ss

I *sapientes* a ciò provvisti provvedono alla custodia della città.

Die VIII^o madii.

155 Predicti sapientes ordinaverunt quod Percevallus Pellizonus et Oddonus Cagnacius habeant pro qualibet note et die qua steterint ad pontem Padi denarios XII pro quolibet existente exercitu ad Sanctum Ieorgium// et sic de note in notem dum ipsi ibi stabunt solvendo per massarium communis denarios XII pro quolibet.

Item ordinaverunt quod mandatarii habeant pro quolibet qui ivit ad gavam ultimam pro ipsis requirendis obolum unum pro quolibet.

Item ordinaverunt quod Michael tronbator de Montecalerio habeat turonensem unum pro quolibet die quo ipse servierit dictum commune et steterit in dicto suo officio incipiendo in die nono madii solvendo per dominum massarium.

Item ordinaverunt predicti sapientes quod clavature et porte auptentur prout provissum est et vissum per Michaellem Moziem et Iohannem Piscagnum prout

infra et fiant expense per massarium communis, videlicet ad portam Marmoriam clavaturam unam cum quetinacio uno, ad Pusternam^a clavaturam unam cum quetinacio et unam aliam ibi autare, ad Sanctum Michaellem duas^b clavaturam^c cum quetinacio et facere unam barram novam de ligno dicte porte, ad portam Palacii unam cum quetinacio, ad portam Marmoriam ponere duas axides novas.// Item ordinaverunt quod per IIIIor sapientes super guerra ordinatis^d vel maiorem 156 partem ipsorum videantur porte que non sunt in deffensione seu que non sunt accte^e ad custodiendum et visis deffectum^f ipsarum portarum predicti IIIIor incontinenti ipsas faciant auptari expensis communis solvendis per dominum massarium, et quod illi qui coligunt denarium vini debeant dare dicto massario denarios necessarios ad predicta supra et infra facienda et solvenda.

^a così nel testo per Pusterlam

^b corretto da unam

^c così nel testo per clavaturas

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo.

14 maggio 1334

Ss

I *sapientes* provvedono alla custodia di Vanchiglia e dispongono il pagamento di Oliviero, *masuengus* del giudice.

Die XIII^o madii.

Item ordinaverunt predicti sapientes quod fiat una custodia in Venquigla et una cerqua ponatur ibi pro meliori precio quo poterit reperiri solvendas per dominum massarium de avere communis.

Item ordinaverunt quod Olliverius masuengus domini iudicis habeat turonenses II pro tribus diebus quibus stetit ad gavam.//

3 marzo 1334 (copia)

Maffeo de Pedemonte, giudice di Torino, ordina a Enrico di Rivarolo di concludere l'acquisto della lana di Giovanni Gamberatore come concordato in precedenza.

Maffeus de Pedemonte iudex curie civitatis Taurini provido viro Henrico de Riparolio cognato Petri de Bezano quondam salutem et omne bonum; querelam recepimus continentem a Iohanne Gamberatore cive nostro Taurini quod tu pridie emere debuisti quandam quantitatem lane a dicto Iohanne de qua sibi dedisti certam quantitatem florenorum pro suis erris, et ea propter tibi in quantum possumus precipiendo mandamus quatenus eidem Iohanni atendere debeas suum mercatum et tuam lanam capere et ei satisfacere vel salum^a ipsum facere stare 157

contentum cum mercatum factum fuerit in Taurino et hoc infra X dies post presentationem presencium tibi vel domui tue factam, alias contra te et bona tua procedemus prout iusticia suaderet; de presentatione vero presencium latori earum nuncio nostro iurato dabimus plenam fidem et ad cautelam ipsas in actis nostre curie fecimus registari.

Datum Taurini die tercio marcii M^oCCCXXXIII.//

^a così nel testo.

Miradolo, 29 ottobre 1333 (copia)

Filippo di Savoia assegna a Giacomo della Rovere la milizia fino ad allora attribuita a Giovanni Grasso.

158 *Princeps.*

Vicario et iudici nostris Taurini dilectis salutem et dilectionem; placet nobis et volumus et mandamus ut milicia quam tenet ad presens pro nobis a commune Taurini Iohannes Grassus eiusdem loci removeatur ab ipso Iohanne et auferatur eidem in totum, et quod^a ipsam miliciam dicti Iohannis assignetis domino Iacobo de Ruvore militi dilecto nostro tenendam per eum et serviendam per annum unum presentem; salarium vero dicte milicie tradi faciatis de presenti dicto domino Iacobo per commune Taurini, ita quod absque mora equos necessarios habere possit et ut convenit presentare.

Datum Miradoli die XXIX octubris M^oCCCXXXIII.//

^a segue *quod* abraso dal testo.

24 ottobre 1333 (copia)

Filippo di Savoia ordina a Tommaso e ad Antonio di Viù, signori di Baratonia, di pagare quanto dovuto a Manuele Beccuto.

159 *Philipus de Sabaudia princeps Achaye Thome et Anthonio de Viu fidelibus suis salutem; vobis precipiendo mandamus quatenus infra XV dies post harum presentationem vobis factam soluisse et aquitasse debeatis Manuelli Becuto id quod sibi debetis per publica documenta aut ipsa XV die coram nobis personaliter acedatis, ceterum sciatis quod de vestro et vestrorum capi mandabimus nullo alio spectato mandato.*

Datum Taurini die XXIII octubris M^oCCCXXXIII, quos iussimus registari et de presentatione latori iurato credemus.

Die XXVIII octubris retulit Pererius Vitonus se ex parte dicti domini iudicis pressentasse literas predictas ad domum predictorum de Baratonia et cum iuramento.//

Miradolo, 5 novembre 1333 (copia)

Filippo di Savoia ordina che Vrieto Silo restituisca la somma di denaro che deve a Giacomo e Cravotto Manovale e a Raimondino de Episcopo.

Die et cetera.

160

Princeps.

Intelegimus quod Vrietus Silus de Taurino luxit circa^a quantitatem florinorum in nudinis pressentibus Montisscalerii et certam quamtitatem, silicet florinos CVIII mutuo cepit a Iacobino Manoalli et Cravoto Manoalli et Raymondinum^b de Episcopo cum quibus recessit contra voluntatem ipsorum et contra ordinationes nudinarum dicti loci, quare vobis mandamus quatenus vassis presentibus ipsum Vrietum citari faciatis ad domum suam et si venerit ipsum personaliter detineatis donec restituerit dictos florinos CVIII superius nominatis^c, et si non venerit volumus et mandamus quod de bonis ipsius tam mobilibus quam immobilibus detis et tradatis insolutum predictis Iacobino, Cravoto et Raymondino, sic quod solutionem et restitutionem dictorum florinorum CVIII integre consequatur cum expensis inde factis et faciendis.

Datum Miradoli die V novembris anno Domini millesimo CCCXXXIII indicione prima.^d

Die VII novembris retulit Andreas nuncius curie mihi Georgio Canavessano eiusdem curie notario se ex parte dictorum dominorum vicarii et iudicis ad instanciam predictorum de Montecalerio citasse et requisivisse suprascriptum Vrietum ad domum habitacionis sue et dississe familie quod ipse Vrietus hodie debeat comparere coram ipsis ad respondendum de iure predictis de Montecalerio^e iuxta mandatum dictarum licterarum.

Ibidem Bastonus Sili procurator nomine dicti Henrieti dixit ipsum Vrietum absentem a civitate Taurini, videlicet apud Leburnum ubi iam sunt XV dies et ultra moram traxit et ideo non potest infra tam breve tempus coram supradictis dominis vicario et iudice comparere, dicens insuper^f// dictum^g preceptum si ita dici potest fore iniustum et iniquum tamque eidem factum ipso non confesso et non convicto et omni solempnitate iuris remissa petens sibi dari petitionem in scriptis si aliquid ab ipso petere intendunt et terminum competentem sibi concedi ad notificandum dicto Vrieto predicta et ipsum si poterit coram ipsis pressentandum negans se aliquid dare debere predictos de Montecalerio.//

^a così nel testo per *certam*

^b *Cravoto...Raymondinum* inserito in interlinea su *Raymondinum* cancellato nel testo

^c così nel testo

^d nel margine *pro illis de Montecalerio*

^e segue *pena librarum L* cancellato nel testo

^f *Ibidem...insuper* inserito nel margine inferiore della pagina

^g il testo riprende nel margine inferiore della pagina 161.

Miradolo, 25 settembre 1333 (copia)

Filippo di Savoia assegna a Bonifacio Porcello la milizia che era stata attribuita a Paganino BORGESIO e dispone che a Nicoletto Porcello, vicario di Savigliano, non sia richiesto il servizio nella milizia.

- 161 *Nos Philipus de Sabaudia princeps Achaye notum facimus universis ad quos presentes pervenerint quod placet nobis et volumus quod milicia que data erat Paganino BORGESIO detur et inponatur Bonifacio Porcello de Taurino et insuper quod, cum nos constituerimus vicarium nostrum Savigliani Nicoletum Porcellum civem nostrum^a Taurini per unum annum die V mensis octubris instantis incoandum, placet nobis et volumus quod idem Nicoletus equos milicie de qua nobis servit et equos milicie ipsius Bonifacii Porcelli secum teneat dum fuerit vicarius ibidem et de ipsis equis nobis serviat, ibidem mandantes harum tenore vicario et iudici nostris Taurini quatenus predictam miliciam dicti Paganini ipsi Bonifacio Porcello faciat inponi ipsosque Nicoletum et Bonifacium non molestant nec requirant de ipsa milicia dum idem Nicoletus fuerit vicarius Savigliani. Datum Miradoli die XXV septembris M^oCCCXXXIII.*

^ainserito in interlinea.

Miradolo, 25 settembre 1333 (copia)

Filippo di Savoia concede a Riccardo Beccuto di continuare a servire la milizia.

Philipus de Sabaudia princeps Achaye vicario nostro et iudici Taurini salutem et dilectionem; procedit de beneplacito nostro quod Rizardus Becuti habeat unam de miliciis Taurini de qua ipse Rizardus servire debeat secundum modum milicie de qua servivit anno preterito et iuxta continencia literarum quas eidem Rizado super facto dicte milicie concessimus. Datum Miradoli die XXV mensis septembris anno Domini millesimo CCCXXXIII.//

Miradolo, 14 agosto 1333 (copia)

Caterina di Vienne vieta l'exportazione di cereali e legumi al di fuori del territorio che si trova sotto il suo dominio.

- 162 *Katherina de Vianna principissa omnibus et singulis terre nostre rectoribus, vicariis, castellanis, iudicibus et officialibus universis nec non fidelibus, subditis et vassallis ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram dilectionem; animadvertentes quod scribitur in iure cressit inoppia^a si frumentum subditis preparatum ad*

extraneos transferatur, considerata et pensata publica utilitate tocius terre nostre et omnium fidelium et districtualium nostrorum, habita deliberatione matura cum consilio nostro, providimus, statuimus et ordinavimus quod granum in tota terra nostra ab inde in antea sit saratum, tali modo quod aliqua persona extranea vel privata cuiuscumque conditionis existat publice vel occulte non extrahat vel ducat seu extrahi vel duci faciat, presummat, audeat vel atente^b ducere vel extrahere, portare vel portari facere extra terram et interdicionem^c nostram et etiam ultra Padum vel Duriam per se vel alios aliquod granum, farinam cuiuscumque generis, expeltam, ordeum vel avenam, fabas seu quecumque alia legumina, nec etiam de locis ultra Padum vel Duriam de loco ad locum, sub penis inferius declaratis, videlicet quod persona que contrafecerit ad predicta, si granum, avenam, ordeum vel speltam, fabas vel legumina duxerit, portaverit aut^d duci vel portari fecerit cum navi per aquam Padis solvat pro banno et pena libras XXV et si cum carro et bobus solvat pro banno libras X et si cum bestiis aliis solvat pro banno solidos C et si ad dorsum vel ad collum solvat pro banno solidos LX. Et hec intelligantur pro qualibet nave et pro qualibet carata et pro qualibet bestia ponderata et pro quolibet contrafaciente et pro qualibet vice et in omnibus supradictis casibus granum, navim, boves, currus et bestie comittentur et applicentur curie nostre et etiam expelta, ordeum// et avenam et legumina que ducerentur vel portarentur ut supra et de predictis nulla persona concedere aliquam generalem vel especialiam licenciam vel parabolam aliqualem contra^e ordinationem predictam, et si data vel concessa fuerit absque nostro speciali mandato volumus eam penitus non valere, sed pro inde habeatur ac si non esset concessa; inhibentes tenore presencium universis officialibus nostris quatenus ipsi aliquam licenciam aut parabolam alicui persone contra predictum nostrum statutum concedere non presummant sub pena librarum L pro quolibet et qualibet vice et sub pena amocionis officii et indignationis nostre, quod gravius est, incurrende. Et eodem modo iubemus quod cuicumque^f de familia dictorum officialium nostrorum qui contra fecerit ad predicta eadem^g penam incurrat; pro quibus familiaribus comittentibus dictas penas dicti nostri officiales teneantur et quelibet persona que fuerit bone fame possit de supradictis^h omnibus accusare et credatur ei suo proprio sacramento et habeat accusator terciam partem banni et omnium aliarum rerum que comittentur occaxione predicta; et quicumque possit licite et inpune contrafacientes adrestare et omnia bona que comittentur ut supra dum tamen nostre curie nostre curieⁱ consignentur; et super premissis nichilominus ex officio possit procedi ad inquirendum per officiales nostros. Mandantes districte omnibus et singulis vestrum ad quos presentes pervenerint quatenus de presenti predicta statuta nostra faciatis voce precona in regiminibus vestris publicari et presentes literas in actis publicis curiarum vestrarum per ordinem registari et etiam circumstantibus locis ut non possint pretendere aliquam ygnoranciam ista notoria faciatis; presentes vero postquam eas inspecseritis et eas feceritis registari restitui volumus presentari^j.

Data Miradolii die XIII messis augusti anno Domini millesimo CCCXXXIII.//

163

Die XVI augusti retulit Florinus nuncius curie predicte mihi Nicholino Malcavalerio notario dicte curie se hodie de mandato dictorum dominorum vicarii et iudicis

164

publicasse et preconizasse publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis in omnibus et per omnia prout in dictis literis continetur.//

^a così nel testo

^b inserito in interlinea su *attendat* cancellato nel testo

^c così nel testo

^d corretto da *aud*

^e segue *ordinamenta* cancellato nel testo

^f così nel testo

^g così nel testo

^h inserito in interlinea su *predictis* cancellato nel testo

ⁱ così nel testo

^l così nel testo per *presentanti*.

10 marzo 1333 (Miradolo, 9 marzo 1333, copia)

Giovanni Piscagno presenta al vicario di Torino una lettera in cui Filippo di Savoia ordina la liberazione di Giovanni Capra, detenuto con l'accusa di aver falsificato monete.

165 *Anno Domini millesimo CCCXXXIII die X mensis marcii in presencia mei Conradi Meçani clavarii civitatis Taurini, Petri Sili, Iohannis Grassi, Thome de Carlevaroto et plurium ariorum^a civium Taurini, Iohannes Piscagnus civis Taurini instanter requisivit Franciscum de Maçello vicarium, dominum Mafeum de Pedemonte iudicem et me dictum clavarium civitatis Taurini^b quatenus expedire et deliberare deberemus Iohannem Capram detentum de mandato dicti domini principis, presentando nobis nobis^c quasdam literas ipsius domini principis sigillo ipsius domini principis sigillatas tenoris infrascripti.*

Noverint universi presentes literas inspecturi quod nos Phylipus de Sabaudia princeps Achaie asolvimus et quitamus Iohannem Capram civem nostrum Taurini ab omni pena et banno et ab omnibus aliis penis realibus et personalibus que ab ipso et in bonis ac rebus ipsius peti sive exigi possent occasione rondificacionis seu adulteracionis cuiuscomque monete argenteae vel aureae et cuiuscomque usus monetarum predictarum et alio modo quolibet falsarum seu deficiencium in pondere vel liga item et de quocomque casu et usu quarumconque monetarum usque in diem presentem, confitentes nos esse plene contentos de ipso Iohanne Capra de omnibus// et singulis suprascriptis comisis seu pro quibus quomodolibet appellari posset usque in hunc diem presentem^d ut supra dictum est nos ac curiam nostram Taurini esse ac teneri pacificos perpetuo et contentos, nec non mandantes tenore presencium vicario, iudici et clavario nostris Taurini presentibus et futuris quatenus prefatum Iohannem Capram ad instanciam et volutatem^e Iohannis Piscagni civis nostri Taurini dilecti expediant et deliberent et sue proprie libertati restituant et dimittant perpetuo quantum est pro predictis, cessantibus omnibus molestiis, impedimentis et turbacionibus quibusconque ac eciam inquisitiones et

processus factos et habitos in curia nostra Taurini et alibi occasione premissorum et quorumlibet ex eisdem ad requisicionem ut supra Iohannis Piscagni sepe dicti abboleant et cancellent et abbolitos haberi et teneri faciant cum effectu et ipsos processus ex nunc revocamus et pro abolitis et cancellatis teneri volumus et mandamus.

Datum Miradolii die nono marcii millesimo CCCXXXIII, expedita per dominum assistentibus dominis Augustino de Mediis Barbis et Iacobo de la Ture iurisperitis.//

^a così nel testo per *aliorum*

^b *civitatis Taurini* inserito in interlinea

^c così nel testo

^d la parola è in parte macchiata da ceralacca rossa

^e così nel testo.

Miradolo, 14 marzo (1333, copia)

La principessa di Savoia ordina che gli uomini di Torino siano pronti ad accorrere in armi a Chieri.

Principissa.

167

Mandamus vobis quatenus ad requisicionem potestatis, capitanei et sapientum Cheri vel eciam ad mandamentum dominorum Papiniani de Pascherio, Conradini de Corneto, Henrieti seu Millonis Gribaudo et Henrioti Siximonii quociens fueritis requisiti equitare debeatis cum omnibus vestris gentibus peditibus et equitibus versus Cherium et ibidem facere ea que vobis duxerint intungenda.

Datum Miradolii die XIII marcii.//

26 marzo (s.l.d., copia)

Filippo di Savoia ordina che Giovanni, Giacomino e Franceschino Grassi restituiscano a Pietro e Giovannino di Bruzolo 500 fiorini d'oro.

Philipus de Sabaudia princeps Achaie vicario et iudici nostris Taurini salutem et dilectionem; pro parte Petri et Iohanini de Broxolo nobis est expositum et monstratum quod Iohannes, Iacobinus et Francischinus filii quondam Nicholini Grassi de Taurino una cum quibusdam aliis de Montecalerio et de Gassino eis tenentur in florenis Vc auri, quos florenos dicti Iohannes, Iacobinus et Francischinus et alii obligati et quisque insolidum satisfacere promixerunt ad terminum iam elapsum^a, quod quidem debitum recusant solvere debitores iamdicti prout nobis relatam est ex querimonia predictorum; qua proter cum constet nobis de debito predicto per publicum instrumentum coram nobis exhibitum mandamus vobis

168

quatenus predictos Iohannem, Iacobinum et Francischinum nostra et vestra parte moneatis ut infra X dies satisfaciant et persolvant debitum supradictum, quod nisi fecerint ipsos Iohannem, Iacobinum et Francischinum debeatis personaliter arestare et ipsos tenere donec debito fuerit satisfactum et nichilominus exigatis nostro nomine in bonis predictorum de Taurino florenos L qui ad nos pervenire debent ex donatione nobis facta per predictos creditores secundum^b pactum contentum in dicto instrumento pro eo quia non soluerunt dictam pecuniam in termino ordinato, et predicta per vos exequi volumus et mandamus, nisi verum tamen per predictos obligatos hostenderetur evidenter contrarium de hiis que in dicto instrumento publico continentur.//

- 169 *Die veneris XXVI marci dominus Mafeus de Pedemonte iudex curie civitatis Taurini iuxta mandatum ipsius domini principis et tenorem dictarum literarum precepit Iohanni Grasso presenti et audienti et debitum confitenti quatenus usque ad X dies debeat satisfacisse et soluisse dictis Petro et Iohanino dictos florenos Vc auri alias contra ipsum procedetur iuxta mandatum predictum.*

^a così nel testo

^b segue *pacionem* cancellato nel testo.

Rivoli, 17 gennaio (copia)

Filippo di Savoia riconosce fra' Fazio come legittimo percettore dei redditi dell'abbazia di S.Solutore minore.

Princeps.^a

Nobis expossuit frater Facius de Sociis quod ipse noviter inpetravit a domino^b legato abbaciam Sancti Solutoris minoris civitatis nostre Taurini per quam inpetracionem habet literas publicas nobis ostensas, propter quod mandamus^c quatenus dicto fratri Facio de quibus quocumque proventibus, obvencionibus et exitibus dicte abacie integre responderi faciatis nec non eundem manutenere in dicta abbacia contra quamcumque personam dum modo aliud legitimum non obstendat.^d

Datum Ripollis die XVII ianuarii.^e//

^a segue *Nobilibus viris* cancellato nel testo

^b segue *delegato* cancellato nel testo

^c segue *quod* cancellato nel testo

^d *dum...obstendat* inserito nel testo con segno di richiamo

^e in margine *fratris Facii*.

Miradolo, 3 giugno 1333 (copia)

Filippo di Savoia dà disposizioni per la raccolta delle decime di Grugliasco.

Philipus de Sabaudia princeps Achay^a vicario, iudici et clavario nostris Taurini dilectis et cuilibet ipsorum salutem^b et amorem; ordinatum est de voluntate parcium quod de anno instanti coligi faciamus et levari ad voluntatem nostram decimas Gruglaschi pertinentes archidiocesi Taurini et ecclesie de Gruglasco et quod interim ac donec aliud mandaverimus questio que ventilabatur de predictis sileat inter partes super quibus deliberavimus et est nostre voluntatis quod Iohannes de Montecalerio masuengus domine Gentote sororis Ardicionis Aynardi et alius nominandus vobis per capellanum dicte ecclesie de Gruglasco levent et excuciant decimas supradictas et quod Brietus decanus noster Taurini sit continue presens cum ipsis decimatoribus^c ad predicta, et quod ipsi decimatores iurent in manibus vestris ad sancta Dei evangelia levare et excutere dictas decimas cum omni effectu, non faciendo gratiam nec iniuriam aliquam de predictis ad rationem pro ista vice tantum trentenum^d; salvo tamen omni iure pluris et minoris sicut esse debere videbitur partibus antedictis et quod non possit esse preiudicium alicui parcium pro predictis; item quod nulla persona de Gruglasco vel aliunde possit nec debeat extrahere de campis nec extrahi facere aliqua blada seu fructus aliquos, ex quibus decime levari seu capi debent sub pena et banno solidorum C et admixione bestiarum cum quibus extrahentur blada sive et amixione^e similiter dictorum bladorum pro quolibet et qualibet vice, donec dicti decimatores dictas decimas levaverint et habuerint ut est dictum, et quod predicta omnia publice divulgari et preconizari faciatis in Gruglasco locis consuetis per dictum Brietum decanum tribus diebus prout dictus archidiaconus vobis dicit. Item quod predicti decimatores et decanus ac quilibet ipsorum teneatur et debeat ex iuramento ac possit acusare quoscumque contrafacientes quorum et cuiuslibet ipsorum teneatur et debeat ex iuramento ac possit acusare quoscumque contrafacientes quorum et cuiuslibet ipsorum acuse cum iuramento credatur et stetur// et habeant terciam partem banni ac rerum comitendarum ut supra, proter quod vobis et vestrum cuilibet precimus^f et mandamus quatenus iuxta ordinationem et provixionem predictam vissis presentibus et cum omni effectu exequi faciatis sic quod in eisdem nullus existat defectus, facientes eciam quod predicta omnia cum hiis que fient in actis curie describantur, predicte vero decime reponentur ubi et sicut vobis dixerit archidiaconus predictus, volumus eciam quod^g decime super bonis et rebus forensibus de Gruglacio premissis non obstantibus more solito exigantur et leventur per predictos.

Datum Miradoli die III mensis iunii anno Domini millesimo CCCXXXIII indicione prima.

^a così nel testo per *Achaye*

^b segue *et dilectionem* cancellato nel testo

^c corretto da *decimariis*

^d così nel testo

^e segue *siligin* cancellato nel testo

^f così nel testo per *precipimus*

^g segue *dominus* cancellato nel testo.

5 giugno 1333

Si prendono provvedimenti per la raccolta delle decime di Grugliasco come ordinato dal principe.

Die V iunii.

Brietus mandatarius

Iohanes de Montecalerio masuengus domine Gentote

Iacometus masuegus domini Villelmi presbiteri de Gruliasco

ellectus pro domino Villelmo predicto ad dictam decimam colligenda^a

iuraverunt ad sancta Dei evangelia dictam decimam colligere et alia facere^b que in literis domini principis supradictis continentur eisdem lectis et vulgarizatis.

Insuper Martinus domicellus dicti domini archidiaconi dixit et vult quod dicta decima deponatur in manibus supradicti domini Villelmi et in eius domo^c seu cute^d cum hoc sit de voluntate dicti domini archidiaconi.//

- 172 Die VI mensis iuni retulit Brietus nuncius dicte curie mihi Oddoneto Cornagle dicte curie notario se die eri de mandato domini iudicis predicti preconizasse per vicos et plateas ville Gruliasci locis consuetis ut moris est quod nulla persona de villa Gruliasci nec aliqua alia persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel presumat deportare vel deportari facere aliqua blada vel aliquas alias res de quibus debeat capi decima quousque decimam super hoc deputati anciperint et colligerint de dictis fructibus decimandis tricessimum pena solidorum C et in amissione bladi et bestiarum et secundum quod in litera domini principis continetur.//

^a così nel testo

^b segue in cancellato nel testo

^c segue una parola cancellata

^d così nel testo per curte.

Miradolo, 10 agosto (1333, copia)

La principessa di Savoia nomina Zaberto de Morestello vicario di Torino.

- 173 *Principissa.*^a

Francisco de Macello vicario nostro Taurini dilecto et clavario dicti loci; significamus tibi quod dominus noster princeps nobis per suas literas mandavit quod faciamus expedire castrum et officium vicarie Taurini familie Zaberti de Morestello domini de Agugla et ea proter ex parte ipsius domini nostri et nostra tibi precipiendo mandamus quatenus statim, vassis presentibus, castrum nostrum Taurini et omnia pertinencia officio vicarie Taurini expedias de presenti Aymari de Peyganterio nomine dicti domini de Agugla qui, ut scis, constitutus est de novo vicarius Taurini, recipiendo cartam confessionis a dicto Aymari de receptione dicti castri Taurini et aliarum rerum existencium in dicto castro pertinencium officio dicte vicarie.

Datum Miradolii die X augusti; et tu clavarius interscis ad predicta omnia facienda et recipienda.

Die XI augusti presentibus domino Mafeo iudice Taurini et Iobanne de Bargiis dictus Aymarus presentavit dictas literas Anthonio de Macello locumtenenti domini vicarii et ipsum requisivit ut sibi expediat dictum castrum iuxta tenorem dictarum literarum.//

^a segue vicario abraso dal testo.

Miradolo, 15 agosto (1333, copia)

La principessa di Savoia dà disposizioni per la raccolta della decima di Grugliasco.

Vicario et iudici nostris Taurini dilectis. Principissa.

Mandamus quatenus poni faciatis hominibus de Grullasco decimam canabi dicti loci in manibus illius persone que colegit aliam decimam bladorum de Grullasco illo modo et forma quo posita fuit alia decima dictorum bladorum et hoc usque ad VIII dies post adventum domini nostri domini principis, taliter quod illi de Grullasco et archidiaconus Taurini et ecclesie dicti loci possint avere^a ius suum. Datum Miradolii die XV augusti.^b

174

Die XXI^o mensis augusti retulit Brietus nuncius dicte curie mihi Oddoneto Cornagle dicte curie notario se die eri de mandato domini iudicis predicta fecisse et cridasse per villam Gruliasci locis consuetis ut moris est ut supra continetur et sub pena librarum X pro quolibet ipsorum.^c

Die XXVIII^o augusti.

Iobannes Barutellus Bertolotus de Valle de Gruliasco promiserunt mihi Oddoneto Cornagle notario curie Taurini stipulanti et recipienti nomine et vice domini archidiaconi et omnium aliorum quorum interest et interesse possit stare ad voluntatem domini principis de facto decime canabi predictae pro isto anno tam eorum proprio nomine quam omnium aliorum de Gruliasco quos dictum negocium tangit et qui seu cui vel quibus peteretur occasione predicta pro anno presenti tantum. Eodem modo promixit Iacobinus Gancegna de Gruglasco.//

^a così nel testo

^b segue nel testo *Die XVIII augusti re*

^c segue nel testo *Eodem die constituti.*

20 luglio 1333

Francesco de Macello vicario di Torino incarica il fratello Antonio di fare le sue veci in sua assenza.

- 175 Anno Domini M^oCCCXXXIII die XX mensis iullii presentibus Gonçino de Ploç et Anthonio de Parella testibus, Franciscus condominus de Maçaello vicarius civitatis Taurini credens se absentare propter certas causas comisit vices suas Anthonio eius fratri et ipsum loco sui^a dimitit comitendo sibi in premisis vices suas et cetera.

^a segue co cancellato nel testo.

Miradolo, 19 agosto 1333 (copia)

Caterina di Vienne concede libertà di esportare cereali e legumi verso le terre di Margherita di Savoia.

*Nos Katerina de Vienna principissa Acchaye omnibus et singulis rectoribus vicariis, iudicibus et officialibus ac subditis nostris universis dilectis ad quos presentes literas pervenerint notum facimus tenore presencium quod, non obstante sarramento bladorum nuper per nos facto per totam terram nostram, damus et concedimus licenciam et plenam autoritatem hominibus et personis terre carissime sororis nostre domine Margarete de Sabaudia dudum marchionisse Montisferati et aliis personis undecumque sint capiendi in terris nostris et subditorum nostrorum blada quecumque et legumina ducendi et extrahendi, faciendi ac transeundi ad terram ipsius domine marchionisse prout continetur in quadam litera in pergamena scripta concessa dicte domine marchionisse et hominibus eius per dominum nostrum principem et data die VII septenbris M^oCCC^oXXXII licite et inpune per modum in dictis literis nostris contentum, quam licenciam duraturam volumus inviolabiliter observari usque VIII dies post adventum domini nostri principis.
Datum Miradolii die XVIII Miradolii die XVIII^a augusti M^oCCC^b XXXIII.//*

^a così nel testo

^b segue XXXII cancellato nel testo.

Miradolo, 24 novembre 1333 (copia)

Filippo di Savoia concede un salvacondotto valido fino a Natale a Giordano Manzo, Nicoletto Carmagnola e Oberto Gariglio.

- 176 *Nos Philipus de Sabaudia princeps Acchaye notum facimus universis quod nos recepimus in nostra salvagardia et protectione Iordanum Manceum, Nicholetum Carmagnollam et Obertum Gariglum omnes de Publicis concedentes eisdem*

plenam, liberam et tutam^a fidanciam et securitatem veniendi ad terram nostram et omnium subditorum et fidelium nostrorum, eundi, standi, morandi et redeundi per dictam nostram terram et ditorum fidelium, quam fidanciam et securitatem volumus duraturam et valituram hinc ad proximum futurum festum nativitatis Domini, non obstantibus aliquibus cridis, bannimentis pro debitis vel aliis contrariis mandamentis, mandantes precipiendo omnibus et singulis vicariis, castelanis, subdictibus^b et iudicibus, rectoribus terre nostre et officialibus universis ad quos pressentes pervenerint quod predictos Iordanum, Nicholetum et Obertum salvent et protegant et deffendant hinc ad predictum terminum ab omni violencia, iniuria et a quolibet alio impedimento personarum vel rerum suarum per totam terram nostram et contrafacientes compasscant penis et aliis remediis oportunis. Datum per manus domini Montisbelli apud castrum nostrum Miradollii die XXIII menssis novembris M^oCCCXXXIII. c//

^a segue et cancellato nel testo

^b così nel testo

^c nel margine *Iordanus Mançeus*.

Miradolo, 31 maggio 1333 (copia)

Filippo di Savoia ordina che si obblighi Francesco Beccuto a pagare quanto dovuto a Raniero Beccuto.

Philippus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini dilectis salutem et sinceram dilectionem; expositum est coram nobis ex parte Raynerii Becuti quod Franciscus Becutus sibi tenetur in certa pecunie quantitate de qua est condepnatus et agravatus in curia episcopali; quare mandamus vobis quatenus si vobis constiterit ita esse et predictus Franciscus satisfacere noluerit monitione vestra prehabita faciatis executionem in bonis dicti Francisci ad instanciam dicti Raynerii usque ad illam quantitatem in qua estitit in dicta curia condepnatus, taliter facientes quod satisfactionem sui debiti consequatur nisi^a ostendat solucionem ipsius debiti fore factam. 177

Datum Miradollii die ultimo madii.

^a segue *ostendatur* cancellato nel testo.

14 giugno 1333

Il vicario e il giudice di Torino concedono otto giorni a Francesco Beccuto per dimostrare di aver saldato il debito contratto con Raniero Beccuto.

Die XIII iunii.

Predicti domini vicarius et iudex^a pluribus monitionibus factis per ipsis^b dicto Francisco Becuto, ut solvere deberet dicto Raynerio Becuto prout in literis

domini principis continetur, statuerunt terminum VIII dierum ad probandum solutionem quam aserit fecisse dicto Raynerio de contentis in condepnacione facta in curia episcopali, de qua idem Raynerius fidem fecit dictis dominis vicario et iudici exceptis libris LXXX, quas ipse Raynerius confessus est habuisse de dicta condepnacione per manus Michaelis Mocii, usque ad VIII dies alias ab inde in antea ipsi domini vicarius et iudex procederent ad dacionem insolutum de bonis ipsius Francisci dicto Raynerio usque ad satisfactionem residui contenti in condepnacione predicta et iuxta tenorem dicte condepnacionis et literarum domini principi aserentes se paratos sibi copiam facere de dictis literis et condepnacione predicta, quarum exemplum interim accipiat se^e habere voluerit.//

^a segue pre abraso dal testo

^b così nel testo

^c così nel testo per sì.

Miradolo, 14 giugno 1333 (copia)

Filippo di Savoia ordina a Franceschino e a Giacometto Provana, signori di Leinì, di versare a Preacollo de Grafagno il denaro dovutogli.

178 *Exemplum literarum apertarum sigillo secreto inpresso domini principis sigillatarum quarum tenor talis est^a:*

Philippus de Sabaudia princeps Achaye Francischino et Iacometo Provanis dominis Laynici fidelibus dilectis salutem et sincerum amorem; sicut scitis in questione que erat seu esse sperabatur inter nos ex una parte et Preacollum de Grafagno ex altera occasione terarum, possessionum, fictorum, domorum et bonorum omnium immobilium que habet idem Preacollus in Laynico de voluntate vestra estitit ordinatum quod ipsa bona extimarentur per duos homines de Taurino eligendos unus pro qualibet parte et cum super hoc Thomas Mantellus per nos et Georgius Canavessanus per ipsum Preacollum electi ad ipsum extimum faciendum de bonis predictis ipsa bona extimaverunt libras IIIIc XI solidos XV viennensium prout hec plene nobis constant, vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus infra unum mensem proximum dictam extimationem, silicet dictas libras IIIIc XI solidos XV viennensium, dicto Preacollo solvatis cum effectu sic quod possit merito contentari ubi tamen venditionem et alienationem plenam vobis ut expediat faciat de bonis predictis, alioquin sciatis quod nos eidem Preacollo pro bonis predictis et eorum extimacione sibi providebimus et provideri faciemus de bonis et super bonis vestris que habetis super terra et dominio nostro.

Datum Miradoli die XIII iunii anno Domini millesimo millesimo^b CCCXXXIII indicione prima, quas iuximus registrari et de presentationi latori iurato dabimus plenam fidem.

Die XVI iunii retulit Gorgeria nuncius curie mihi Nicholino Malcavalerio notario curie se hodie presentasse dictas literas domini Francisco Provane et Iacometo in loco Laynici.//

^a *Exemplum...est* inserito nel margine superiore della pagina

^b così nel testo.

Miradolo, 24 giugno 1333 (copia)

Filippo di Savoia ordina che siano sequestrati i beni che Giacometto Provana possiede in Torino, fino a quando Preacollo de Grafagno non sia stato pagato.

Princeps.

Vicario et iudici nostris Taurini. Mandamus vobis quatenus bona omnia mobilia et immobilia que habet Iacometus Provana in civitate Taurini et districtu ponere debeatis in saximento ad requisicionem et instanciam Preacolli de Grafagno et ea tenere debeatis saxita donec fuerit in cuncordia cum dicto Preacollo vel quousque aliud nostrum habueritis mandamentum.

Datum Miradolii die XXIII mensis iunii.

179

Die XXVI iunii dictus dominus iudex precepit Michaeli Moy presenti quatenus ad instanciam Preacolli de Graffagno teneas^a saxitas et sacristatas penes se illas partes pedagii quas habet Iacometus Provana in Taurino donec habuerit mandamentum dicti domini iudicis pena librarum XXV.

^a così nel testo.

Miradolo, 26 giugno 1333 (copia)

Filippo di Savoia comunica che, a causa della guerra in corso tra gli uomini di Alba e Giovanni di Saluzzo, le strade non sono sicure.

Philippus de Sabaudia princeps Acchaye universis et singulis officialibus terre nostre ad quos presentes pervenerint salutem et dileccionem sinceram; significatum est nobis quod homines de Alba propter gueram quam habent cum domino Iohanne de Saluciis proponunt curere stratas per quas itur versus Sagonam et supra terram dicti domini Iohannis et dare offensiones in predictis stratis, qua propter mandamus vobis quatenus in regiminibus vestris predicta notoria faciatis et incontinenti cridari quod quelibet persona sibi debeat precavere ne frequentent dictas stratas ut non possint dapnum recipere vel aliam lexionem et qui contrarium fecerit de predictis et dapnum sibi continget inputetur eidem; has autem literas postquam eas videritis et ipsas in actis curie feceritis registari restitui volumus presentanti.

Datum Miradolii die XXVI iunii M^oCCCXXXIII.//

7 luglio 1333 (copia)

Maffeo de Pedemonte, giudice di Torino, rinvia al vicario la decisione sulla causa che oppone Micheletto Arpino e Bertone Tabernario.

- 180 *Nobili et prudenti viro domino Francisco de Macello vicario civitatis Taurini Mafeus de Pedemonte iudex eiusdem civitatis salutem prosperam et felicem; cum in questione vertenti dudum^a coram nobis in curia Taurini inter Micheletum Arpinum^b civem Taurini actorem ex una parte et Bertonom Tabernarium ex altera super quadam petitione solidorum XV turonensium grossorum per nos lata fuerit sententia absolutoria absolvendo ipsum Bertonom a petitione dicti Micheleti prout in ipsa sententia continetur, ipseque Micheletus in scriptis ab ipsa sententia ad vos dominum vicarium iuxta formam capitulorum Taurini appellaverit et apellos a vobis instanter requisiverit^c, nosque volentes apellationi ipsius Micheleti in quantum de iure tenemus deffere ipsum Micheletum in causa predicta ab examine remittimus cum presentibus loco apellationis sibi traditis quas in testimonium premissorum sigillo nostro fecimus sigillari.
Datum Taurini die VII iulii millesimo CCCXXXIII indicione prima.*

^ainserito in interlinea

^bsegue *ac* cancellato nel testo

^c*et...requisiverit* inserito in interlinea.

20 luglio 1333

Il giudice di Torino ordina a Francesco Beccuto di estinguere il debito contratto con Raniero Beccuto, come già decretato in precedenza.

Die XX mensis iulii.

Retulit Mogatus nuncius curie civitatis Taurini mihi Conrado Meçano notario dicte curie se ex parte et de mandato dicti domini Mafei iudicis civitatis Taurini precepisse Francisco Becuto^a ad instanciam Raynerii Becuti prout^b inferius continetur^c ex parte Mafei iudicis civitatis Taurini tibi Francisco Becuto mandamus quatenus ad instanciam Raynerii Becuti quatenus infra X dies probare debeas solutionem quam dicis et allegas te fecisse eidem de quodam debito quod sibi dare teneris et de quo fuisti condepnatus in curia episcopali, alias ab inde in antea procederemus contra te et bona tua ad dandum ei de dictis bonis insolutum pro dicto debito secundum madatum^d domini principis.//

^asegue *pro* cancellato nel testo

^bsegue *infer* cancellato nel testo

^csegue uno spazio vuoto di circa 2 cm.

^dcosì nel testo.

Miradolo, 20 luglio 1333 (copia)

Caterina di Vienne autorizza Giacomo della Rovere a esercitare il diritto di rappresaglia.

Catellina de Vienna principissa vicario et iudici nostris Taurini salutem et continue dilectionis augmentum; licet per alias literas nostras mandaverimus quod contracambia concessa hominibus et civibus nostris Taurini tenerentur suspensa usque ad adventum domini nostri principis, volumus nichilominus quod dominus Iacobus Iacobus^a de Ruvore uti possit suo contracambio quod sibi concessum est per dictum dominum nostrum principem iuxta continenciam literarum sibi concessarum, non obstante mandamento predicto per nos facto, in quo cambio capiendo nullum impedimentum aponere debeat. 181
Datum Miradoli die XX iullii millesimo CCCXXXIII.

^a così nel testo.

3 agosto 1333

Il giudice fissa a Francesco Beccuto un'ulteriore scadenza per il pagamento di quanto dovuto a Raniero Beccuto.

Die III augusti dictus dominus iudex statuit terminum Franciscso Becuto ad probandum quicquid probare voluerit et poterit contra petitionem quam facit eidem Raynerius Becutus usque ad VIII dies et perhentorie, alias^a dictus dominus iudex procederet ad dacionem stimatorum dicto termino elapso iuxta mandatum dicti domini principis.

Cui termino dictus Franciscus non consentit nisi si et in quantum faceret pro ipso.//

^a *inserito in interlinea.*

Miradolo, 3 agosto 1333 (copia)

Caterina di Vienne comunica l'assegnazione della precettoria di S. Antonio di Ranverso a Umberto de Illino.

Katerina de Vianna consors illustris domini Philipi de Sabaudia principis Achaie universis et singulis vicariis, castellanis, iudicibus aliisque officialibus nostris et subditis ad quos presentes pervenerint salutem et dilectionis aumentum; vobis tenore presentium et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus domino Aymoni de Ylino canonico Lugdulensi procuratori venerabilis domini Unberti de 182

Yllino preceptoris noviter constituti in Rivoinverso et preceptorie dicte domus per subditos vestros et iurisdictionis vestre subiectos de rebus, redditibus, proventibus et obventionibus et questis pertinentibus domibus submissis dicte preceptorie faciatis sicut vos requisiverit remediis opportunis integraliter responderi.

Datum Miradolii die tercia augusti millesimo CCCXXXIII cum sigillo nostro; quas literas post opportunam inspeccionem restitui volumus presentant^a cum debeant pluribus presentari.//

^a corretto da *presentandi*.

s.d.

Vengono presi provvedimenti in merito all'esercito.

- 183 Item quod per clavarios^c Taurini eligantur IIIIor sapientes, videlicet singulis pro singulis IIIIor quarteriis, qui habeant plenum posse et autoritatem ordinandi, taxandi et inponendi armaturas ferreas, carellos, platenas, cervellerias^b, giponos, spalerias, scutos, lanceas, balistas et cetera tam ferrea quam non ferrea varnimenta omnibus et singulis personis civitatis Taurini et Guliasci^c prout et sicut dicti IIIIor sapientes super hoc elligendis^d melius videbitur expedire et quidquid in predictis et circa per dictos IIIIor sapientes fuerit ordinatum vel provissum inviolabiliter observetur ac si per totam credenciam factum foret, et quod predicti domini vicarius et iudex vel eorum alter provissa et ordinata per dictos IIIIor sapientes faciant per penarum inposiciones et alia quecumque remedia opportuna atendi et inviolabiliter observari.
- Item quod per dictos clavarios^c elligantur et deputentur centum homines civitatis Taurini ex ydonioribus et accioribus^e qui ad hec poterint reperiri subiri hoc honus usque ad VI menses a tempore ellectionis eorum numerrandos, qui quidem centum homines quocienscumque contingerit fieri aliquam cavalcata
- 184 cum confaronis seu exercitum peditum generalem sint et esse debeant// senper et continue penes confaronos et confaroneros civitatis Taurini et eos senper associare debeant^f quousque fuerint reversi ad civitatem predictam cum confaronis predictis et a predictis omnibus nullus predictorum centum hominum per vicarium, iudicem vel aliam personam valeat aliquatenus excussari hoc ordinamento per annum tantum modo duraturo.
- Item quod omnes homines civitatis Taurini euntes in exercitum civitatis predictae quocienscumque contingerit ipsum exercitum fieri teneantur et debeant incontinenti et absque aliquo intervallo finita pulsacione canpane communis quam exeundi occasione pulsari contingerit exivisse et esse extra civitate cum confaronis sub pena et banno denariorum VI pro quolibet et qualibet vice.
- Item quod quocienscumque contingerit aliquod carrigium ire in exercitum per commune Taurini pro armaturis hominum ipsius civitatis portandis quod tunc illi de Gruliasco habere valeant unum currum pro armaturis eorum portandis et hoc supribus et expensis dicti communis Taurini.

Item quod omnes cives Taurini euntes et redeuntes in exercitum vel ibi stantes debeant et teneantur in ipso exercitu parare et obedire confaloneriis et vardacanpis ac consiliariis ad hoc ut dicti confalonerii maiori gaudeant comitiva nullusque transire seu excedere audeat confaronos sub pena solidorum II pro quolibet contrafaciente.//

^a *corretto da collectores*

^b *segue p cancellata nel testo*

^c *così nel testo*

^d *così nel testo*

^e *corretto da colectores*

^f *così nel testo*

^g *segue quos cancellato nel testo.*

- 1 [...]Anthonius M[...]
Georgius de Pa[...]/
- 2 [...] Secussina
[...] ad portam Secuxinam
[...]/
- 3 [...] iu[ravit...] Alama[nus]
iuravit Henricus Lissa
iuravit Iacobinus de [...]
iuravit Villelmus Monerius
iuravit Bertolinus Tintor
iuravit Michael Sancti Maurri
iuravit Iohannes Sillonus
capud iuravit Anthonius Pisscis
iuravit Iohannes eius frater
iuravit Villelmetus Barberius
iuravit Freylinus Rubeus
iuravit Petrus Paglaça
iuravit Bertoletus de la Meynfrea
Iohannes de la Meynfrea
iuravit Martinus de Vado
Henricus Iapa
iuravit Bertinus Iapa//
- 4 [...] Martiniani
[...]riam
[...]m Usselinus
[...] ad Sanctum Bricium
[...]rium
[...]/
- 5 iuravit [...] Sillonus
iuravit Iacobinus de Pertuxio
iuravit Iohaninus Aynardus
iuravit Thomas Folcus
iuravit Pelerinus de Planeciis
iuravit Simondinus Curtus
iuravit Bertolomeus Peliconus
iuravit Michael Caligarius
iuravit Martinus Doglus Sancti Blaxii
iuravit Iohannes Aynardus
Iohanonus Fornaxerius
iuravit Iacobinus Bo Sancti Michaelis
iuravit Henricus Bogeus
iuravit Iohannes Russetus
iuravit Obertus de Çavornay ad Capram
iuravit Manuel^r Peliconus
iuravit Maynfredus Novolle
Mer[...]us Pusterle//

- 9 [...] donec [...] et habeat salarium quod habebant [...]

Die [...]

Supradicti sapientes ordinaverunt quod Iohaninus [...] debeant ordinare et super [...] Taurini usque ad unum mensem [...] quod habuerunt alii duo in alio mense et [...] taliter quod non possint se excusare pro ali[...].

8 maggio

Nomi dei custodi delle porte.

Die VIII madii.

Infrascripti debent custodire portas usque ad [...] pro precio ordinato.

iuravit Raynerius Peagerius
iuravit Michael Mocius | porta Phi[bellona]
iuravit Benetinus Mola
iuravit Iohaninus de Pertuxio | porta [...].//

- 10 [...]Fibellona
[...]ensem.

24 maggio

Nomi dei custodi delle porte.

[Die] mercurii XXIII madii.

[...port]as per VIII dies salario [...].

[...Bea]mundus

[...] Pellizonus | porta Secuxina^a

[T]homas^b Polaster

[Iohan]nes Bastardus de Ruvore | Phibellona.//

^a *cosi nel testo*

^b *segue Alam cancellato nel testo.*

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio elegge dodici *sapientes* incaricati di formulare proposte in merito ai beni dei fuorusciti e al rimborso di un cavallo richiesto da Nicoletto Porcello.

[Die...]

11

In pleno et generali consilio [maioris credencie civitatis] Taurini more solito congregato u[t moris est] in palacio dicti communis, predicti domini [vicarius et iudex requisierunt] sibi dari consilium a consil[iariis super] propositis infrascriptis.

Primo si^e placet vobis aliquid^b providere super redivibus bonorum forensitorum^c concessis communi civitatis Taurini.

Item super restitutione fienda Nicoletto Porcello pro eme[nda] equi quam petit sibi fieri per commune predictum.//

In refo[rmacione cuius consilii...] et plurium facto partito ad fabas albas et 13^e
[nigras] placuit maiori parti quod per clavarios [eligantur XII sapientes] qui provideant super dictis bonis et [quidquid proviserint] et ordinaverint reducat[ur] [in presentem credenciam].

Super secunda proposta facto partito [placuit quod per] supradictos XII sapientes videatur et exami[netur...] communis Taurini et iura dicti Nicoletti et quidquid inven[erint] reducat[ur] in presentem credenciam.

Nomina dictorum^e sapientum electorum per clavarios:

| | |
|--------------------------------|---|
| dominus Anthonius Arpinus | dominus Maffeus de Pede[monte] |
| dominus Conradus de Gorzano | Pellizonus de Pellizonis |
| Rizardus Becutus | Petrus Baracus |
| Vitor de Molia | Iacobinus Mola |
| Iohannes Porcellus | Thomas Allama[nus] |
| Anthonius Potestatis Borgexius | Nicolinus ^f Malcavalerius.// |

^a *inserto in interlinea*

^b *vobis aliquid inserto in interlinea*

^c *inserto in interlinea su forensitorum cancellato nel testo*

^d *la pagina 12 è lasciata in bianco*

^e *segue s cancellata nel testo*

^f *Petrus cancellato nel testo.*

[...] confalonerii

14

[...ba]lasteriorum

[...].

10 maggio

Ss

I *sapientes* a ciò eletti propongono l'accettazione dell'offerta fatta dalla principessa d'Acacia in merito ai beni dei fuorusciti ed esaminano la richiesta di rimborso avanzata da Nicoletto Porcello.

Die X madii.

[S]apientes habentes bayliam super infrascriptis concorditer providerunt [et] ordinaverunt quod meliori esse quod gratia facta per dominam principissam

communi Taurini de rebus foriensitorum graciosse recipiatur et previxiones² facte super dictis rebus legantur et confirmentur in credencia et si in ipsis aliquid potest addi boni addatur et ordinetur per modum et formam quo et qua commune melius possit habere godias rerum predictarum.

[Item] providerunt quod de facto equi Nicoleti Porcelli [quod] servetur forma capitulorum Taurini in cridis faciendis et aliis et si ius fuerit sibi emendetur in equis predictis.

² così nel testo.

4 agosto

Nicoletto Porcello giura di non aver promesso o dato nulla a nessuno per ottenere il rimborso del cavallo.

Die IIII augusti Nicoletus Porcellus iuravit se non promixisse servicium vel loderium nec dedisse alicui pro emenda habenda equi sui.

Eodem modo iuraverunt Perinus Marescalcus et Iohaninus se non habuisse.//

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio ordina che i *sapientes* eletti in merito ai beni dei fuorusciti nomino dei *sindici* incaricati di vagliare l'offerta della principessa.

15 [Die...]

In p[leno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini] cunvocato et admasato super palacio [dicti communis de precepto et] voluntate supradictorum dominorum vicarii et [iudicis per voces preconum] et sonum campane ut moris est, [ibidem predicti domini vicarius et] iudex super infrascriptis sibi dari [consilium requisiverunt].

Primo super eo quod cum pridie in [...] quod elligerentur per clavarios XII sap[ientes...] quod videretur eis pro meliori fieri aceptandi⁴ [gratiam] quam fecit domina principissa communi Taurini de re[ditibus...] et quod reducatur in credenciam eorum provisionem et [...] dictam gratiam recipi debere et ordinari per modum [...] poterit quod godie perveniant communi et quod previsiones super h[oc] facte] confirmentur per credenciam, ideo si super predictis placet [vobis] aliquid providere consulatis.

In reformatione cuius consillii facto partito per supradictum dominum [iudicem] ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli placu[it] dictis] credendariis quod XII sapientes alias ellecti [super hoc] elligant syndicos super dictis rebus et postea per[...] confirmentur et quod previsiones facte super

predictis sint [et esse debeant] confirmata, salvo quod si addi volunt aliquid possi[nt...] anbasatores mitantur domine principisse pro predictis confirmandis [...] videbitur expedire.//

^a *inserito in interlinea su acceptandi cancellato nel testo.*

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio conferma i provvedimenti assunti dai *sapientes* e dai *sindici* a proposito dei beni dei fuorusiti, ed elegge altri *sindici* incaricati di farli rispettare.

[Die...]

17^a

In ple[no et] generali cons[ilio maioris credencie civitatis] Taurini convocato et admasato super [palacio dicti communis de] precepto et voluntate supradictorum dominorum [vicarii et iudicis per] voces preconum et sonum campane u[t moris est, ibidem] predicti domini vicarius et iudex super [infrascriptis sibi dari consilium] requisierunt.

Primo super previsionibus factis per sapientes [...] banitorum et sindicis per ipsos sapiente[s...] vobis providere confirmando predicta consul[atis].

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iu[dicem] ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placui[t dicte] credencie nemine discrepante quod dicte provixiones sint [...] prout continetur in eis et quod fiat id quod in dictis provixionibus cont[inetur] et quod sindici nominati in ipsis sint confirmati et ex nunc [...] in presenti credencia.

Ibidem presentibus testibus Georgio Canavessano et Iohanne Gayo [...] vicarius et iudex et credendarii ubi erant plures [...] videlicet illi qui signati sunt per A creaverunt sindi[cos] dominum fratrem Perinum prepositum humiliatorum, dominum Galvagnum Borg[esium...] Porcellum et Stephanum Becutum et quemlibet eorum in solidum ad omnes [...] et lites et ad observanciam fieri faciendam de provixionibus factis super [...] forensitorum et prout in dictis provixionibus continetur faciendo, promitentes et cetera, oblig[...] non revocando alios syndicos.//

^a *la pagina 16 è lasciata in bianco.*

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio pone all'incanto i redditi dei mulini del Comune, incarica i dodici *sapientes* deputati alla milizia di provvedere alla custodia della città e ne nomina altri otto che provvedono contro le attività maleodoranti.

19^a [Die...]

In pleno et generali consilio mai[oris credencie civitatis Taurini convocatis et] admassatis^b super palacio dicti communis per voces [preconum et sonum campane] ut moris est de precepto et voluntate [supradictorum dominorum vicarii] et iudicis, ibidem prefacti domini vicarius et [iudex super infrascriptis sibi] consilium dari requisiverunt.

Et primo super vendicione fienda de de[nario molandini] ponendo ad inquamtum.

Item^c super eligendo aliquos sap[ientes] super [custodia].

Item super providendo ne fiant turpia in civitate Taurini [...] civitas inficietur factore.

In refformacione cuius consilii, in quo consilio erant due partes et ult[ra], placuit ipsis credendariis facto partito ad fabas albas et ni[gras] quod dictum denarium ponatur ad inquamtum in presententi credencia et ec[iam] in alia credencia que fiet in proximum, et quod tunc detur plus offe[renti], asegurando bene et sufficienter de solvendo precium et de faciendo [...] que circa predicta sunt facienda.

Super II proposta placuit ipsis credendariis seu maiori par[ti ipsorum] facto partito ut supra quod per clavarios eligantur XII sapient[es qui habeant] plenum posse et bayliam providendi circa ea que continentur [in...], et quicquid fecerint valeat et teneat ac si per totam c[redenciam] foret factum, non tamen derogando bayliam quam alii XII habebant circa predicta.//

20 [Super III proposta] statue[runt et] ordinaverunt in ipsa credencia [quod] eligantur VIII sapientes qui habeant [plenum posse et] bayliam statuendi et ordinandi super hiis [que continentur in ter]cia proposta, et quicquid fecerint valeat [et teneat ac si per totam credenciam] foret factum.

[Predicti] sapientes habentes bayliam super custodia civitatis [Taurini e]lecti per clavarios, videlicet illi XII qui [fuerunt] electi super facto milicie qui alias fuerunt ordinati.

Infrascripti sunt VIII sapientes qui habeant bayliam circa ea que continentur in tercia proposta electi per clavarios:

dominus Iohannes Masscarus

dominus Melior de Ruvore

Raynerius Becutus

dominus Galvagnus Borgesius

dominus Anthonius Alpinus

Nicholetus Porcellus

Francisscus Baracus

dominus Franciscus Cagnacius.//

^a la pagina 18 è lasciata in bianco

^b così nel testo per convocato et admassato

^c Et cancellato nel testo.

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio concede a Filippo Boriesio i redditi dei mulini della città, pone custodi al ponte sul Po e dispone il taglio degli alberi che impediscono la vista alle guardie.

[Die...]

21

In pleno et generali consilio maioris cre[dencie civitatis Taurini] convocatis et admassatis^a per voces [preconum et sonum campane] ut moris est de mandato supradicto[rum dominorum vicarii et iudicis], ibidem prefactus dominus iudex super [infrascriptis sibi dari consilium requisivit].

Primo super ponendo denarium molen[dini ad inquantum in] presenti credencia.

Item cum pericullum magnum scit propter^b caval[...] de altinis qui sunt circa passcum Madalene, si vultis aliquid providere consullatis.

Item super eo quod Petrus de Cavaglata citari fecit cer[τος] de Taurino qui nomine communis Taurini obligati sunt versus ipsum [Petrum] in certa quamtitate pecunie, si placet vobis aliquid provide[re consulatis].

In reformatione cuius consilii factio partito per supradictum dominum i[udicem ad fabas] albas et nigras placuit dicte credencie quod denarium [molandini detur] in presenti credencia Philipo Borgessio precio librarum CCCXL viennensium, [silicet...] librarum CC et aliarum librarum CXL ad proximum festum Paschatis sub pac[tis] alias venditis, ita quod si molandina cessarent molere propter rupturam [...] molandinorum omnium quod sibi restituatur tempus pro tempore quo cessarent [...] receptum fuit instrumentum venditionis predictae per Nicholinum Malcavalerium notarium, prese[ntibus testibus Georgio] Canavessano et Iohanne Gayo et pro dicto Philipo fideiuxit Iohannes Mascharus.

Qui denarii convertantur in debito Petri de Cavaglata.//

[...sapient]es habentes bayliam super predictis ad custodiendum turim pontis Padi deversus montaniam, tali modo quod duo ex ipsis semper de die stent super ponte et omnes IIIor de nocte, habendo quolibet die carlinos IIIor, et duret usque ad unum mensem et ultra donec fuerint revocati.^c

[Super secund]a proposta fuerunt in concordia quod cessie predictae [...ar]bores qui impediunt gardie incidantur expensis communis [...] ligna illarum^d possessionum que erant banitorum reperiantur per massarium ad [...] communis, alia vero ligna que sunt in possessionibus illorum de Taurino [...] ipsorum et inde faciant quid voluerint^e.

^a così nel testo per convocato et admassato

^b segue cal cancellato nel testo

^c in margine erano riportati i nomi dei deputati alla custodia

^d corretto da illas

^e così nel testo.

1 giugno

Nomi dei custodi delle porte della città.

Die primo iunii.

[Infrascripti] sunt electi ad custodiam portarum per VIII dies [mod]o consueto.

Mayfredus Arpinus porta Secuxina

Iohannes Bastardus de Ruvore

Iacobinus de Pertuxio | porta Phibellona.//

s.d.

Ss

I *sapientes* a ciò deputati impongono la milizia per sei mesi.

23 [Die...]

Sapientes infrascripti habentes [bayliam super milicia] providerunt et ordinaverunt premissa requi[sicione...] iudicem supradictum omnes in cuncordia quod [...] generalis serviat et habeat de cetero [...] unius equi et roncini habendo salarium [...] ad VI menses iuxta formam capitulorum Taurini [...] dictam miliciam servire iuxta formam dictorum [...] Mascharum a servicio dicte milicie et [...] inposicione et consignacione dicte milicie [...] promixit dictam miliciam servire ut supra.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius

Philipus Borgesius

dominus Galvagnus Borgesius

Franciscus Baracus

dominus Anthonius Arpinus

Michael Mocius

Stephanus Becutus

Petrus de Cavaglata

Raynerius Becutus

Iohannes Porcel.//

s.d.

Ss

I *sapientes* provvedono alla custodia della città.

24 [Die...]

[Sapientes electi] pro facto custodie civitatis et finium [ordinaverunt quod Ray]nerius Peagerius, Iohannes Becutus, Thomas [...] de Peliçonis habeant bayliam faciendi [...] as a ponte Durie usque ad Mada[lenam].

[...A]nthonius Moyç et Raynerius Peagerius sint [...] CC [clientes] qui^r electi fuerunt ad decenas et quod [...capi]tanei cum consensu domini vicarii possint facere equitare [...] CC vel partem ipsorum clientum cum eis videbitur expedire.

[...] providerunt et ordinaverunt quod per massarium dicti communis expensis communis [c]laudatur et muretur quam cicius poterit ad fortificandum campanille sive varda Saxiarum hostium dicti campanillis.//

^a *inserito in interlinea.*

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di recuperare i crediti del Comune e di vietare a chiunque di recarsi oltre la Dora senza il permesso del vicario o del giudice.

[Die...]

25

In pleno et generali consilio maioris credencie [civitatis Taurini convocatis] et admassatis^c super palacio dicti communis per v[oces preconum et sonum campane] ut moris est de mandato et voluntate [supradictorum dominorum vicarii] et iudicis, ibidem prefactus dominus iudex super [infrascriptis consilium sibi dari] requisivit.

Primo super inveniundo pecuniam ad [...] Cavaglata et super debitis communis rec[...].

Item cum clavarii^b.

Item super ordinando ne aliqua persona^c vadat ultra Duriam sine licencia dominorum vicarii et iudicis seu alterum eorum.

In refformacione cuius consilii, in quo erant due partes et plures^d, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iusta formam capituli, placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod per clavarios eligantur VIII sapientes qui super hiis que continentur in dicta prima pro[posta] habeant plenam bayliam et posse, reducendo tamen illud quod fecerint in presenti credencia.

Super II proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis quod dicti VIII sapientes provideant circa predicta reducendo eciam in dicta credencia.//

No[mina] sapientum sunt hec:

26

[...]

dominus Melior de Ruvore

[...]

Raymondinus Borgesius

[...]us

Nicholetus Porcellus

[...]

Thomas de Payvarollio.

^a *così nel testo per convocato et admassato*

^b *il testo è lasciato incompiuto*

^c *corretto da personam*

^d *in quo...plures scritto in interlinea e inserito nel testo con segno di richiamo.*

6 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò eletti assumono provvedimenti in merito alla riscossione dei crediti vantati dal Comune.

Die VI iunii.

[Su]pradicti [sapientes] ordinaverunt et statuerunt vigore baylie [e]is a credencia atribute contra et averssus omnes et singulos debitores communis Taurini tam presentes quam futuros prout infra.

Primo quod debitores dicti communis quacumque de causa obligati^e incontinenti elapso termino solutionis domini vicarius et iudes^b vel ipsorum alterum ipsorum proprio motu sive ad^e requixicionem massarii communis Taurini vel sindici vel sindicorum vel credencie teneantur et debeant debitorem vel^d debitores dicti communis riquirere et eis et ipsorum cuilibet sub pena albitrio ipsorum dominorum vicarii et iudicis vel alterum ipsorum^e inponenda quatenus infra terminum per ipsos vel ipsorum alterum statutum vel statuendum prout eis videbitur longum vel prolissum^f, dum modo ne excedat^g decem dierum spacium, quatenus^h solvant et solvere debeant in pecunia numerata tantum, si in pecuniaⁱ fuerint obligati dicto communi sive massario ipsius ad opus et utilitatem dicti communis, et quod ipsi debitores et unusquisque ipsorum usque aterminum^j sic eis ut supra statutum teneantur et et^m sint astriti in pecunia numerata tantum solutionem facere dicto communi vel massario eius nomine sub pena sic eis ut supra inposita vel inponenda.//

- 29^e Item quod, el[apso] termino sic eis [...] alterum ipsorum asignato vel assignando et solutione [...] vel debitores dicti communis facta, domini vicarius et iudex vel ipsorum [alter...] et teneantur eorum proprio motu vel ad requisitionem [...] citare et venire facere personaliter debitorem vel deb[itores...] in domo habitationis iudicis ipsius civitatis [...] arestare et arestari facere donec dicto communi sat[isfecerint ...] modum superius denotatum, videlicet in [pecunia numerata]. Et si dicti debitores sic arestati non soluerint ipsi communi quod se[...] crepuschulo aveniente dominus vicarius vel eius locumtenens te[neatur] et debeat ducere vel duci facere in castrum et ibi ipsum vel ipsos [...] detinere donec integraliter dicto communi satisfecerint et soluerint id in quo fuerint obligati, videlicet in pecunia si fuerint obligati in pecunia et in grano si in grano et in vino si in vino et sic de sing[ulis]. Et quod ipsi debitores non possint dicere se gravatos vel aliquod gravamen aleg[are...] cognitionem^e sibi fieri petere vel exceptionem dilatoriam alegare, non osta[n]te capitulo de cognitione facienda vel aliquo alio capitulo non ostante, nisi evidentem et iustam haberent et alegarent deffensionem que tunc albitrio iudicis sit audienda et recipienda dum modo de ipsa deffensione fidem fecerint domino iudici sine subperfuigiis et dilacionibus, sed incontinenti et summarie albitrio iudicis^f.

Item ordinaverunt quod domini vicarius et iudex faciant preconizari quod aliqua persona sine ipsorum licencia audeat vel presumat ire cum bestiis vel sine ultra Duriam sub penis et banis ipsorum albitrio inponendis, puniendo

contrafacientes prout eis videbitur secundum calitatem persone contrafacientis.//

[...fa...Pet]ro de Cavaglata quod [Iohannes] Mascharus [...] debent in festo Paschatis proxime venturo libras CXV [...] solvant de presenti dicto Petro libras CXXI et solidos XV [...] debito librarum XVIII et solidorum XV viannensium ex eo quia^a [...]. 30

[...lec]ta et publicata fuerunt predicta ordinamenta [per me] Georgium Canavessanum in plena concione ad sonum tubarum [...ca]ntonum Sancti Gregorii, presentibus Thoma de Payvarollo, Henrico [...]leto et Victore de Molea et pluribus aliis.//

^a *corretto da obligatim*

^b *così nel testo*

^c *inserito in interlinea*

^d *debitorem vel inserito in interlinea*

^e *dominorum...ipsorum inserito in interlinea e in margine*

^f *segue dum cancellato nel testo*

^g *inserito in interlinea su escedat cancellato nel testo*

^h *inserito in interlinea*

ⁱ *segue f cancellato nel testo*

^j *così nel testo*

^k *così nel testo*

^l *per la pagina 27 vedi il successivo verbale; la pagina 28 è lasciata in bianco e il testo riprende a pagina 29*

^m *inserito in interlinea su congnitionem cancellato nel testo*

ⁿ *nisi...iudicis scritto nel margine inferiore e inserito nel testo con segno di richiamo*

^o *segue sol cancellato nel testo.*

s.d.

Ss

I *sapientes* a ciò preposti fissano i prezzi delle carni.

[Die...]

27

Sapientes ordinati super instancia carniū re[centarum ordinaverunt] ut infra.

Primo quod libra carniū motoni detur [pro denariis...].

Item quod libra carniū bovine detur [pro denariis...].

Item quod libra carniū porchi detur pro [denariis...].

Item quod libra carniū pecudum detur pro denariis III.

Item quod libra carniū arietine detur pro denariis III.

Item quod libra carniū caprine detur pro denariis III.

Item ordinaverunt quod dicta instanciam^a durare debeat usque ad sanctum Iohannem proximum et ultra donec per dictos instancia[tores] fuerit aliud provissum.

Nomina dictorum instanciatorum sunt hec:

Manuel Becutus

Iohaninus Aynardus

Peliçonus

Anthonius Beamundus.^b

Qui sapientes ordinaverunt quod Perinus de Gorçano, Bertraminus de Octebono et Bertolomeus Castagnus sint pessatores et accusatores contrafacientum, quorum officium duret usque ad festum sancti Michaelis proximum et habeant pro eorum salario illud quod habere^c consueverant alii instanciatores habere.//

^a così nel testo

^b in margine all'elenco instanciatores

^c segue debebant cancellato nel testo.

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio conferma gli ordinamenti redatti dai *sapientes* in merito alla riscossione dei debiti del Comune ed elegge quattro *sapientes* incaricati di custodire le chiavi dei forzieri del Comune.

31 [Die...]

In pleno et generali consilio maioris credencie [civitatis] Taurini convocato et admasato super palacio [dicti communis] de precepto et voluntate supradictorum [dominorum] vi[carii et] iudicis per voces preconum et sonum [campane ut moris] est, ibidem predictus dominus iudex su[per infrascriptis] consilium requisivit.

Primo super confirmando ordinamenta facta [per s]apie[n]tes elletos in presenti credencia lecta consulatis.

Item super ordinando quod claves archarum communis custodiantur per aliquos bonos homines quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli placuit maiori parti ipsorum quod quod^a dicta ordinamenta sint confirmata et vires obtineant a die publicationis in antea usque ad unum annum.

Super^b II proposta ordinaverunt quod per VIII sapientes elligantur IIII sapientes qui custodiant claves communis usque ad annum.

Nomina sapientum qui habent claves communis:

dominus Melioretus de Ruvore

Stephanus Becutus

dominus Galvagnus Borgesius

Nicholetus Porcel.//

^a così nel testo

^b corretto da It.

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per trattare dei diritti sul territorio di Grugliasco contesi al Comune di Torino dai Rivolesi.

[Die...]

33^a

In pleno et generali consilio maioris credencie [civitatis] Taurini convocato et amassato super [palacio dicti communis] ut moris est per sonum canpane [et voces preconum], ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis consilium requisivit.

Primo super eo quod dominus abbas Sancti Michaelis de C[lusa] requirit quod ostendantur sibi iura et rationes que et qua[s] commune civitatis Taurini habet in finibus Grlaschi^b de quibus e[st] contentio cum hominibus Ripolarum, cum quod^c dicta conten[tio] sit comissa per dominos comitem Sabaudie et dominum principem in predictum dominum abbatem.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras placuit maiori parti ipsorum quod elligantur duo anbaxatores qui vadant ad dominam principissam et dominum principem, qui loquantur de hiis que continentur in dicta proposta.//

^a la pagina 32 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo.

s.d.

Il Comune riceve da Giovanni Mascaro e Filippo Borgesio il pagamento dell'affitto dei mulini e con tale denaro paga quanto dovuto a Pietro Cavaglia.

[...] in dicta credencia presentibus testibus Odoneto Cornaglia [...]rato mandatario, cum dominus Iohannes Mascharus et Philipus [Borgesius] emissent denarium pondus molandinorum usque ad [...men]sis madii proxime venturi precio librarum CCCXL viennensium [...] dominus iudex cum voluntate dicte credencie [...] credendarii auctoritate et consensu dicti domini iudicis [...] confessi et contenti habuisse ab ipsis domino Iohanne et Philipo [...] libras CCCXL, videlicet in extinuatione debitorum Petri Cavaglata, faciendo eisdem pacem et finem dictorum denariorum, quam pacem et finem promixit sub obligatione omnium bonorum communis [...] habere ratam et firmam, renunciando et cetera.//

34

^c segue sed cancellato nel testo

^d nel margine inferiore cassatus sindicatus, presentibus Iohanne Gao et Odoneto Cornaglia testibus

^e segue Nomina sapientum sunt hec cancellato nel testo.

s.d.

Ss

I *sapientes* a ciò eletti prendono provvedimenti in merito all'esercito.

[Die...]

37

Sapientes habentes bayliam super exercitu ordinaverunt quod [...] fuerit ordinatum quod exercitus peditum et equitum [...] et cetera^e ire debeant in cavalcatas et exercitu[...] quod fuerit cridatum quod quelibet persona teneatur [...] exire portas cum armis et equis postquam fuerit [...] ad sonum campane communis durante lumine [...] que acendetur et qui non exiverit portas durante [...] solvavat^b pro banno pro quolibet equite solidos X et pro quolibet pedite solidos V ultra alias penas.

^a segue in cancellato nel testo

^b così nel testo.

26 giugno

Ss

I *sapientes* a ciò deputati prendono provvedimenti per la salvaguardia delle messi.

Die XXVI iunii.

Suprascripti^a sapientes habentes bayliam super facto mexium supra proxime scriptis capitulis seu ordinamentis super facto mexium de anno Domini millesimo CCCXXX[...] die XVI mensis iunii per sapientes tunc super hiis deputatis statuerunt [et] ordinaverunt quod nulla persona cuiuscumque condicionis existat audeat vel pressumat tirare, accipere vel capere quovis modo de aliqua carrata blave seu mennis, feni sive leguminum, palee, lignorum vel raparum aut cuiuscumque alterius rei que duceretur vel exportaretur^b super carris aut super assinis aut super bestiis mulinis vel aliis bestiis^c ad civitatem Taurini vel per illam civitatem aut ad opus civium ipsius civitatis, sub^d pena et banno pro quolibet et qua[libet] vice solidorum III, et unusquisque boverius vel alius masuengus ducens dictas bestias seu res predictas teneatur et debeat contrafacientes quos viderit, [...]siverit et cognoverit committere contra predicta teneatur ipsos accusare^e curie, quod si non fecerit solvat ipse boverius vel masuengus dictam penam pro quolibet et qualibet vice et ipsorum bovariorum vel masuengorum et cuilibet bone fame super accusis per ipsos factis credatur cum iuramento.//

Sapientes confirmaverunt statuta seu ordinamenta supradicta omnia [in 38

con]cordia cum auccionibus supradictis et prout in eis plenius continetur [...] eciam quod custodes portarum teneantur eorum officio et sub vincullo [...] auferre blada et marçenga et quecumque alia que portarentur [...]sa ordinamenta et ipsa ordinamenta eorum posse execucionem emendare [...]entur blada et alia oblacta per ipsos iusta formam dictorum [...]torum et terciam partem banni. Retinentes dicti sapientes in se liberam potestatem addendi, minuendi et corrigendi.

[...] lacta et publicata fuerunt suprascripta ordinamenta et alia ordinamenta scripta in libro capitulorum loquencia de facto mexium et confirmata nec non publicata fuerunt certa ordinamenta facta super ritanis et latrinis ad cantonum Sancti Gregorii ad sonum campane et ad sonum tubarum ac per voces preconum hac die XXIX mensis iunii M^oCCCXXXV.//

^a *in margine super facto mexium*

^b *segue in Taurinum cancellato nel testo*

^c *vel...bestiis inserto in interlinea su sub pena et banno pro quolibet et qua[libet] vice et quod boverii qui du cancellato nel testo*

^d *corretto da sup*

^e *segue quod cancellato nel testo*

^f *inserto in interlinea.*

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio dispone l'invio della cavalleria a Carignano, come ordinato dal principe.

39 [Die...]

In pleno et generali consilio in palacio communis civitatis Taurini [ad vocem] preconam sono campane more solito congregato suprascriptus do[minus] iudex et vicevicarius requirunt consilium a credendariis [...] credencia stantibus sibi dari.

Primo super literis missis a domino principe in presenti credencia lecttis^a.

Iacobus de Sabaudia princeps Acchaie dilectis fidelibus nostris iudici, consilio et sapientibus Taurini salutem et sinceram dileccionem; significamus vobis quod hostes nostri^b cum toto eorum exforcio peditum et equitum locum nostrum Summeripe de Bossco tenent obsessum et, cum intendamus pressencialiter dictum locum nostrum succurrere cum Dei et amicorum auxilio et cum eisdem bellum habere campalle, rogamus prout possumus quatenus in quantum nostrum diligitis comodum et profectum ordinare velictis incontinenti et vissis presentibus quod omnes equites nostri de Taurino ad nos die noctuque apud Cargnanum cum equis et armis veniant incessanter.

Datum Cargnani die XX iunii cum sigillo nostro secreto.//

[In] reformatione huius consilii in quo erant due partes supradictorum 40
[cr]edendariorum et plures, facto partito ut moris est inter [ipsos ad] fabas
albas et nigras, placet ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod milites
et tenentes miliciam vadant ad dominum principem et ad expensas eiusdem.

^a così nel testo

^b corretto da nostros.

s.d.

Ss

I *sapientes* a ciò deputati provvedono alla custodia della città e alla festa di S.Giovanni.

Eodem die.

Sapientes deputati per credenciam ordinaverunt quod Raynerius Peagerius et
Michel Moçius habeant bayliam elligendi custodes portarum et qui per ipos
fuerint electi teneantur ad dictas custodias ire sub penis eis inponendis.

Item ordinaverunt quod infrascripti debeant facere fieri cereum domicellorum
prout consuetum est fieri.

Fraylinus de Ruvore

Raymondinus Borgesius

Thomas Arpinus

Matheus de Cavaglata.//

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* che provvedano in merito
alla richiesta del principe di inviare la milizia in difesa di Fossano.

[D]ie d[...]

41

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini [convocatis] et
admassatis^a super palacio dicti communis per voces preconum [et sonum] cam-
pane ut moris est de mandato et voluntate [supradictorum] dominorum vicarii
et iudicis, ibidem prefacti domini vicar[ius et] iudex super infrascriptis sibi
consilium dari requisivit^b.

Primo super eo quod domina principissa et dominus princeps requirunt quod
ad eorum expensas habentes et tenentes miliciam in Taurino debeant equitare
cum eorum equis et armis pro sucursu loci Foxani.^c

In refformacione cuius consilii facto partito ut moris est placuit ipsis
credendariis seu maiori parti ipsorum quod per dominos vicarium et iudicem
eligantur XII sapientes ex illis qui tenent miliciam et quicquid fecerint^d predicti
XII sapientes unaa cum ipsis dominis vicario et iudice seu altero ipsorum valeat
et teneat ac si per totam credenciam foret factum quantum est pro ista cavalca-
ta, et si contingerit quod dicti milictes equitare debeant quod equitent expensis^e
domini principis.//

- 42 [Nomin]a sapientum sunt hec:
- | | |
|-----------------------|--------------------------|
| Freylinus de Ruvore | dominus Melior de Ruvore |
| Nicholetus Porcellus | Paytrinus Borgesius |
| Philippus Borgesius | Petrus de Cavaglata |
| Stephanus Becutus | Valfredus de Ruvore |
| Raymondinus Borgesius | Petrus de Pertuxio |
| Iohannes Becutus | Iohaninus de Veniano.// |

^a *così nel testo per convocato et admassato*

^b *così nel testo*

^c *segue* In refformacione cuius consilii facto partito de levando ad sedendum placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod ipsi credendarii *cancellato nel testo*

^d *segue per cancellato nel testo*

^e *segue communis cancellato nel testo.*

s.d.

Gli *stanciarii* fissano i prezzi delle carni.

- 43 [Die...]
Stanciarii carn[ium] deputati per credenciam [stanciarerunt] ut infra.
Primo quod libra motoni vendatur denariis V et [...]
Item libra bovis denariis III.
Item libra porci denariis V.
Item libra pecudis denariis III et obolo.
Item libra capre denariis III et obolo.
Item ordinarerunt quod nullus becarius^a debeat interficere vel vendere in becaria arietem aliquem pena solidorum XX pro qualibet et^b amitat carnes.
Et duret usque quod fuerit revocatum vel aliter ordinatum.//

^a *b corretta da p*

^b *segue ap cancellato nel testo.*

s.d.

Sono letti pubblicamente i regolamenti relativi ai beni confiscati ai traditori banditi dalla città.

- 44 [Die] XX[...]ii.
[Lec]ta et publicata fuerunt ordinamenta facta super bonis [prodi]torum de Taurino prout scripta sunt in quodam publico [instrument]o facto per Franciscum Rocham notarium in publica concione amasata [in] angulo Sancti

Gregorii per sonum campane et voce preconia [ut] moris est per me Nicholinum Malcavalerium notarium, presentibus testibus Georgio Canavessano et Bicocho mandatario.//

s.d.

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di due esattori del pedaggio del vino e di otto *sapientes* che si accordino con il castellano di Cavoretto per la questione delle decime e dispone la fortificazione di alcune porte della città; il massaro dichiara, inoltre, di aver ricevuto il denaro dovuto per l'affitto dei mulini.

[Die...]

45

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis [Taurini] convocato et admasato super palacio dicti communis per voces [preconum] et sonum et sonum^a campane de precepto et voluntate [supradictorum] dominorum vicarii et iudicis, ibidem predictus dominus iu[dex et] vicevicarius requisierunt sibi dari consilium super infrascriptis.

Primo super elligendo duos colectores pedagii vini qui coligant dictum pedagium quid placet providere consulatis.

Item si placet fortificare portam Secuxinam ordine[tur].

Item super providendo ne questio oriatur in^b homines Taurini et dominum Cabureti pro decimis et partitis.

In reformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli ordinaverunt quod Iacobus Cornagla et Anthonius de Magistro sint colectores dicti pedagii et ipsum coligant et cumputum redant secundum formam capitulorum Taurini, dando continue pecuniam massario communis pro negociis communis et durent donec fuerint revocati.//

[Super secun]da proposta ordinaverunt quod [massarius] communis cum duobus [alii]s hominibus elligendis per massarium faciant de presenti [...] portas Secuxine novas cum bonis clavaturis [...] portam colatoram si fieri poterit et eciam portam colatoriam [...] portam Phibellonam.

46

Super III proposta ordinaverunt quod elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam providendi in predictis difiniendi, aterminandi et declarandi cum castellano^c Cabureti et eciam si necesse fuerit expendere in predictis de avere communis ad hoc ne aliqua materia scandali oriatur.

Nomina sapientum:

dominus Franciscus Cagnacius

dominus Anthonius Arpinus

dominus Galvagnus Borgessius

Petrus Prandus

Fredelicus de Ruvore

Franciscus Barachus^d

Steffanus Becutus

Nicoletus^e Porcellus.

Ibidem in dicta credencia, presentibus testibus Odoneto Cornagla et Bicocho mandatario, frater Perinus prepositus humiliatorum massarius communis fuit confessus habuisse a Iacobino Becuto et Iohanino Aynardo pro denario molandini anni preteriti ultra aliam confessionem quam fecit de libris CCC libras LXXXXII solidos X viennensium et libre VII solidi X viennensium eisdem tacite in dicta credencia nullo contradicente fuerunt remisse, faciendo eisdem de recepto nomine communis predicti pacem et finem et cetera.//

^a così nel testo

^b così nel testo per inter

^c segue Cap cancellato nel testo

^d Thomas de Pavarolio cancellato nel testo

^e Philipin cancellato nel testo.

s.d.

Nomi dei chiavari, dei *rationatores* e degli *stimatores* del Comune.

47 [Die...]

Infrascripti sunt clavarii communis electi per [dominos] vicarium et iudicem, quorum officium duret usque ad [...]

iuravit Rayner Becutus

iuravit Thomas de Pavay[rolio]

iuravit Bonifacius Borgessius

iuravit Iohannes Piscagnus.

Die eodem.

Infrascripti sunt^a rationatores electi per suprascriptos, quorum officium duret spacio unius anni.

iuravit dominus Melioretus de Ruvore

iuravit Steffanus Becutus

iuravit Raynerius Peagerius

iuravit Boneffacius Borgessius

iuravit Thomas de Pavarolio

iuravit Iohanes Porcellus

iuravit Nicolinus Malcavalerius

iuravit Thomas Arpinus.

Veteri:

iuravit Franciscus Barachus

iuravit Petrus de Cavagla.//

48 [Infrascripti] sunt stimatores, quorum officium duret per tres menses:

[iuravit S]aglotus Borgesius

iuravit Anthonius de Pavarolio

[iuravit] Franceschinus Becutus

iuravit Anthonius Peagerius.

^a segue clav cancellato nel testo.

10 [luglio]

Cm

Il Consiglio privato elegge due uomini incaricati di trattare con l'abate di S.Michele la questione dei confini tra Torino e Rivoli.

Die X iunii^a.

Sapientes consilii privati ordinaverunt quod Franciscus Baracus et Iohannes Piscagnus habeant curam et solitudinem requirendi iura communis et eundi, cum tempus fuerit, ad dominum abbatem Sancti Michaelis pro difiniendo fines Taurini et Ripollarum.//

^a sulla base della datazione dei verbali successivi, si ritiene probabile trattarsi del dieci luglio.

13 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro *capitanei* e di otto *sapientes* incaricati di prendere provvedimenti in merito al divieto di esportazione del grano.

Die [iovi]s XIII iulii.

49

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis T[aurini] convocatis et admassatis^a super palacio dicti communis per voces pre[conum] et sonum campane ut moris est de precepto et volun[tate] supradictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem prefacti domini^b v[icarius] et iudex super infrascriptis consilium dari requisiverunt.

Et primo super eligendo IIIIor capitaneos super cavalcat[is] ordinandis et fiendis.

Item super ordinando quod omnis homo qui recolegit aut recoliget super finibus Taurini aliquam quantatem^c grani, cuicumque generis sit, ipsum granum reducere teneatur in Taurinum, si placet vobis aliquid providere consullatis.

In refformacione cuius consilii facto partito ad fabas albas et nigras, facto partito per predictum dominum iudicem super prima proposta de facto capitaneorum quod Raynerius Becutus, Philipus Borgesius, Thomas Alpinus et Valfredus de Ruvore sint et esse debeant capitanei, quorum officium duret usque ad medium menssis augusti proxime venturi et quicquid factum fuerit per ipsos capitaneo^d valeat et teneat.//

[Su]per secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis [quod] 50
ellegantur VIII sapientes per clavarios qui super hiis que continentur in dicta secunda proposta, et quicquid fecerint dicti [V]III sapientes valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, et quod granum et ex nunc sit saratum, exceptis mexoneriis et aliis personis qui lucrarent granum in fine Taurini.

Nomina quorum sunt hec:

Freylinus de Ruvore

Stephanus Becutus

dominus Galvagnus Borgesius
Nicholetus Porcellus
dominus Franciscus Cagnacius
Francisscus Baracus
Thomas de Payvarollo
Michael Moyc.//

^a *così nel testo per convocato et admassato*

^b *segue i cancellato nel testo*

^c *così nel testo per quantitatem*

^d *così nel testo.*

13 luglio

Cm

Il Consiglio privato provvede affinché i fossati della città siano costantemente pieni d'acqua.

51 [Die] XIII iullii.

Sapientes consilii privati ordinaverunt quod Turinetus de Castillone [et Perretus] Tintor cum Iohanne Piscagno et Anthonio Pisce faciant ita quod aqua permaneat in fosatis expensis communis.//

s.d.

Ss

I *sapientes* a ciò deputati provvedono alla custodia delle porte Susa e Fibellona.

52 Die [...]

[Eode]m die sapientes ordinati super facto custodie dicte civitatis providerunt [et] ordinaverunt quod per clavarios communis eligantur certos homines et [...]alles homines de Taurino, qui singullis diebus ponantur ad portas [P]hibellonam et Secuxinam ad custodiendum dictas portas, videlicet quamlibet portam, omni die tres, et quod per dominos vicarium et [iu]dicem omnes qui fuerint electi per dictos clavarios cogi possint penis et bannis ipsis inponendis, si opus fuerit, ad dictam custodiam faciendam sine aliquo salario, et dicta custodia sine salario facienda incipiat die crastina.

Nomina eorum qui fuerunt electi sunt hec:

Iohannes Becutus

Iacobinus Mola

Anthonius Beamundus | ad portam Secuxinam

Iacobus Borgesius

Berardus de la Meynfrea

Iacobus Pisscis

| ad portam Fibellonam.//

17 luglio

I chiavari del Comune provvedono alla custodia della città e alla chiusura dei guadi.

[Di]e XVII iullii.

53

Clavarii communis ordinaverunt quod cotidie fiat circa in [...] expensis communis, et quod vada desstopata in dicto fine st[opentur] expensis ipsius communis, et quod Iohannes Piscagnus cum conse[nsu...] et dictorum clavariorum sit massarius ad faciendum predicta [...].//

Moretta, 18 luglio (copia)

Caterina di Vienne e Giacomo di Savoia ordinano che nei territori a loro soggetti sia rispettata la tregua concordata con Roberto, re di Sicilia.

[Kat]elina de Vianna principissa et Iacobus de Sabaudia princeps [...] dilectis 54
fidelibus nostris .. vicariis .. castelanis .. iudicibus [.. sap]ientibus .. consilio et
communitatibus nostris locorum nostrorum nec non [uni]versis et singullis
subdictis^a nostris et vassallis ad quos pressentes [per]venerint salutem et sinceram
dileccionem; significamus vobis quod cum serenissimo domino Roberto^b Ierusalem
et Scicilie rege seu cum [m]agnifico viro domino Goffredo de Marçano regni^c
Cicilie et maresscalco comunitatum Pedemuntium regio senesscalco et in partibus
Lombardie capitaneo generali nomine regio et terris et locis regiis et omnium
vassallorum ipsius domini regis treugam tutam et securam firmavisse per nos,
vassallos nostros et homines eorundem et omnes subdictos nostros, quam treugam
affectantes puro et sincere^d corde per nos et nostros observari, vobis et vestrum
cuilibet precipimus et mandamus quatenus vos, communia et homines locorum
predictorum ipsam treugam inviolabiliter observetis sub penis heris et personarum,
et vos nostri officialles ipsam observari faciatis ac publice per loca et regimina^e
vestra divulgari et preconizari incontinenti et vassis pressentibus treugam
antedictam et sub penis antedictis, ita quod quelibet persona de tera regia regia^f et
vassallorum ipsius possit libere et secure venire, stare et redire vel conversari in
tera nostra et vassallorum nostrorum durante treuga predicta absque aliquo
impedimento vel offensione; de harum vero presentacione quas pro captella in
actis nostre curie fecimus registrari et ipsarum exhibitoris relacioni iurati fidem
plenariam^g concedentes.

Datum// Morete die XVIII iullii M^oCCCXXXV terciie indiccionis; p[...] vero post 55
ipsarum^h opportunam inspeccionem restitui vo[lumus] presentanti, cum sint
pluribus presentande.

Die XIX mensis iullii retulit Çuratus nuncius curie Taurini [mibi Georgio]
Canavessano notario curie predictae se ex parte dicte domine principisse [et domi-

ni] principis preconicasse hodie per vicos et plateas civitatis Tau[rini] ut moris est prout in dictis literis continetur.

^a corretto da *subdictibus*

^b segue *regio* cancellato nel testo

^c segue *s* cancellato nel testo

^d così nel testo

^e corretto da *regimine*

^f così nel testo

^g così nel testo per *plenariam*

^h segue *inpis* cancellato nel testo

ⁱ segue *quod* cancellato nel testo.

Pinerolo, 18 luglio (copia)

Caterina di Vienne e Giacomo di Savoia ordinano il rispetto della tregua concordata con il re di Sicilia e con il marchese di Monferrato.

Katellina de Vienna principissa et Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini salutem et sinceram dilectionem; significamus vobis quod nos, Christo duce, fecimus bonam et perdurabilem treugam cum domino senescallo regio pro se et omnibus gentibus terre regis, qua proter vobis iniungimus et expresse mandamus quatenus dictam treugam statim et de presenti publicari et cridari faciatis per civitatem Taurini locis consuetis et quod quelibet persona dictam treugam debeat inviolabiliter observare et se abstinere ab omnibus offensionibus terre regis et personarum et rerum earundem sub pena corporis et avere et eciam faciatis cridari quod nulla persona debeat dare offensionem sub eadem pena gentibus seu terre marchionis Montisferati donec aliud a nobis receperint in mandatis; cridas vero supradictas statim, cum facte fuerint, faciatis ad cautellam in actis curie nostre registari.

Datum Pinayrolii die XVIII iullii.!!

- 56 [...] *retulit Çuratus mandatarius et trombeta curie se de precepto dominorum principisse et principis cridasse alta voce per civitatem Taurini locis consuetis prout [in] literis continetur.*

Pinerolo, 22 luglio (copia)

Caterina di Vienne ordina di osservare la tregua raggiunta con il senescalco regio, con Asti e con il marchese di Monferrato.

[Kat]elina de Vi[...] principissa curatrix et curatario nomine illustris Acobi^a de Sabaudia principis Acchaye nati nostri universis^b et singulis castellanis, iudicibus et aliis officialibus nostris ad quos presentes pervenerint salutem et sinceram

dileccionem; vestrum cuilibet tenore presentium nunciamus quod per nos et nostros firmavimus bonas treugas cum potenti viro domino senescallcho regio, Astensibus et cum illustri domino marchioni Montisferati consanguineo nostro carissimo pro se et suis gentibus, propter quod vobis precipimus et mandamus quatenus dictas treugas faciatis, visis presentibus, divulgari et servari cum omni effectum nec non abstineri et cessari ab offensionibus omnibus realibus et personalibus et locorum omnium quorumcumque regionum, Astensium et dicti domini marchionis et omnium suorum et cuiuslibet ipsorum sub pena averis et persone in contrafacientes quomodolibet et quoscumque quin^e eciam dictas publicationes vero eas in actis vestrarum curiarum registari, has autem post harum inspeccionem opportunam restituatis presentanti, cum sint pluribus presentande.

Datum Pinarolii die XXII iulii M^oCCCXXXV.//

Die XXIII mensis iulii retulit Zuratus mandatarius [curie] civitatis Taurini mihi 57
Oddoneto Cornagle dicte curie notario se h[odie de] mandato dominorum^d vicarii
et iudicis preconizasse per vicos et [plateas] civitatis Taurini publice et alta voce
locis consuetis ut moris [est...] in dictis literis domine nostre carissime domine
principisse [...] et sub eisdem penis.

^a così nel testo per *Iacobi*

^b segue *nostris* cancellato nel testo

^c così nel testo

^d corretto da *domini*.

23 giugno (copia)

Il principe ordina che il medico Giovanni Pollastro sia difeso nei propri interessi.

Princeps.

Mandamus vobis precipiendo distrite tenore pressencium quatenus fidelem nostrum magistrum Iohannem Polastrum phisicum de Taurino volentem et cupientem prout sibi de iure licet dare disponere de rebus et bonis suis^a ubi et cui vult de iure postea manuteneatis et deffendatis ne in hiis ipse vel causam ab eo hab[entes vel] habituri ut in predictis^b violenciam vel iniuriam^c paciantur a quacumque persona si qua iniuriasse vel contra iura talia presumserit atentare et presertim in domibus et habitatoibus^d suis et possessioibus^e quas iuste et paciffice noscitur possidere et quod ad ipsum pertinere noschuntur ut per omnia iura sua integraliter conserventur.

Datum Turini in vigilia sancti Iohannis Batiste die XXIII iunii.//

^a segue *vul* cancellato nel testo

^b segue *ve* cancellato nel testo

^c segue *paciamini* cancellato nel testo

^d così nel testo per *habitationibus*

^e così nel testo.

28 luglio

Ss

I *sapientes* a ciò eletti provvedono alla custodia della città e ordinano la vendita del grano raccolto nelle terre dei traditori per far fronte alle spese del Comune.

58 [Die] XXVIII [iulii].

[Sa]pientes habentes bayliam super infrascriptis ordinaverunt quod ab hodie in antea duo custodes stare debeant solum modo [ad] custodiendum turim pontis Padi pro minori precio quo poterint inveniri.

Item ordinaverunt quod custodie Sancti Andree et de Sturia remaneant in eo statu in quo sunt^a donec fuerint revocati.

Item ordinaverunt quod alie custodie, videlicet de Saxis, de Venchigla et de^b palacio Luxenti, sint casse.

Item ordinaverunt quod custodia civitatis fiat sicut solita est fieri per Raynerium Peagerium et Petrum Baracum, et si recusarent facere quod dominus vicarius et iudex ponant alios duos prout eis videbitur, et quod custodia super turi palacii de die casetur, de nocte vero permaneat.

Item quod massarius vendat granum quod habet de possessionibus predictorum pro solvendis expensis dicti communis.//

^a segue usque cancellato nel testo

^b segue ayrali cancellato nel testo.

30 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera che i beni dei traditori siano dati in affitto all'incanto, che si venda l'erba del gerbido dei Sacchi, che nessuno possa recarsi oltre la Stura e che si paghi il custode della torre del Comune.

59 [D]ie XXX [iulii].

In plena et generali credencia sono canpane voce preconia i[n] palacio ubi ius reditur more congregato supradicti domini vicarius et [iudex] a consiliariis in dicta credencia existantibus cum silium pecier[unt sibi] dari super prepostis infrascriptis.

Primo super affitando ad incantum bona predictorum.

Item super vendendo erbam gerbi Sachorum.

Item ne aliquis vadat ultra Sturiam exceptis manoalibus et masuechis.

Item si placet facere aliquam gratiam Iohaneto varde turis communis.

In reformatione cuius consilii in erat^c due partes dictorum consiliorum facto partito inter fabas albas et nigras ut moris est, placuit maiori parti quod bona adfitentur^b ad inquantum in presenti credencia et quod qui voluerit affitare^c teneatur capere totam possessionem et dare certum precium pro qualibet iornata; que possessio mensuretur ad expensas illius qui affitaverit eam.//

Super facto secunde preposte facto partito ut supra placuit ut supra quod per massarium communis cum consilio aliorum sindicorum vendatur erba pro hoc anno dicti gerbi et inde fiat instrumentum. 60

Super facto tercię preposte facto partito ut supra placuit ut supra quod aliquis non vadat ultra^d Sturiam.

Super facto IIIe preposte facto partito ut supra placuit ut supra quod de avere communis per massarium dentur Iohaneto varde in remunerattione sui laboris floreni V.

^d così nel testo per in quo erant

^e inserito in interlinea su vendantur cancellato nel testo

^f inserito in interlinea su emere cancellato nel testo

^g segue Du cancellato nel testo.

4 agosto

Ss

I sapientes incaricati di provvedere alla milizia rimettono al Maggior Consiglio la questione del rimborso di un cavallo richiesto da Nicoletto Porcello.

Die IIII augusti.

Duodecim sapientes deputati per credenciam et alii deputati in capitulo milicie seu maior pars ipsorum viderunt et examinaverunt una cum domino iudice capitula milicie, cridas et iura Nicoleti Porcelli super emenda quam petit dictus Nicoletus de equo suo^e quem tenebat pro millicia Taurini sibi mortuo apud Verzolum et secundum eorum iudicium eis videtur emendam sibi fieri debere iuxta formam capituli predicti, ordinantes predicta reduci debere in credenciam et quid per ipsam credenciam fuerit ordinatum executioni mandetur.//

^e segue sib cancellato nel testo.

6 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera di rimborsare Nicoletto Porcello per la perdita del cavallo impegnato nella milizia, di vietare l'esportazione di grano e legumi e di affittare ad incanto i beni dei traditori.

Die VI augusti.

61

In pleno et generali consilio maioris credencie [civitatis Taurini convocatis] et admassatis^e per voces preconum et sonum campane ut [moris] est de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii [et] iudicis, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium [dari] requisivit.

Primo super^b eo quod cum XII sapientes unaa cum VIII electis super facto milicie fuerint concordēs quod [emendetur] Nicholeto Porcello unus equus

milicie qui mortuus [est] eidem in cursa facta apud Verçollium et ordinatum fuerit [quod] quicquid factum fuerit^c reducatur in pressenti credencia, quid placet vobis providere consullatis.

Item super sarando granum, legumina et marcenga cuiuscumque generis sint et super inveniendo copiam grani ad vendendum in foro.

Item super affictando possessiones et bona prodictorum de Taurino.

In refformacione cuius consilii in quo consilio erant due partes et ultra, facto partito ut moris est, placuit maiori parti dictorum credendariorum quod per commune Taurini et de avere dicti communis idem Nicholetus habeat emendam dicti sui equi mortui ut supra iusta formam ordinamentorum factorum super facto milicie.

M^oCCCXXXV die XXII augusti Taurini presentibus Iohanne Masscaro et Freylino de Ruvore testibus, Nicholetus Porcellus fuit confessus habuisse a massario communis libras LXX viennensium pro emenda equi predicti et cetera et cetera.

Et idem Nicholetus promissit dictum massarium indapnum^d conservare.://

- 62 [Su]per secunda proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod VIII sapientes qui alias fuerunt ordinati super predictis habeant plenum posse et bayliam providendi et ordinandi super hiis que continentur in dicta proposta, et quicquid fecerint dicti VIII sapientes valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum, et de pressenti dictum granum, legumina et marçenga sint sarata, salvo quod mexonarii illud granum quod lucrabuntur possint extraere faciendo fidem quomodo ipsum granum lucrati fuerunt et habendo cum eis illum cum quo lucraverunt, salvo quod avena non possit extray, faciendo fidem in manus notariorum curie.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod bona prodictorum affictentur ad inquamtum totum simul et plus offerenti dentur cum pactis faciendis super predictis ubi reperiantur affictatores.//

^a così nel testo per convocato et admassato

^b segue affictando cancellato nel testo

^c segue quod qui cancellato nel testo

^d così nel testo

^e in margine facta infra.

8 agosto

Ss

I *sapientes* a ciò preposti vietano l'esportazione di grano e legumi e provvedono a che in città ve ne sia in quantità sufficiente.

- 63 Die VIII augusti.

Infrascripti sapientes habentes bayliam super prepostis et reform[acionibus]

suprascriptis cum auctoritate et consensu domini iudicis supradicti statu[erunt] et ordinaverunt omnes unanimiter et concorditer super [predictis] et circha predicta ut infra.

In primis quod granum, silicet furmentum, siligo et omnia legumina cuiuscumque condicionis existant vel avena et spelta et meliga et milium^a sint sarata, ita quod non extrahan[tur] ullo modo vel sub aliquo ingenio extraantur vel ducantur extra civitatem et fines Taurini, et quicumque contrafecerit solvat pro quolibet faxo quod portaretur super dorso hominis vel muli pro pena solidos XXti, et pro somata seu roncinata solidos LX, et pro qualibet carata et navi libras X, et si non esset somata completa vel carata aut navata solvatur pro quolibet sestario solidos X, et nichilominus qui contra fecerit amitat granum et bestias, boves et curum cum quibus duceretur vel portaretur contra prohibitionem predictam, exceptis mexoneriis extraneis ut supra continetur in reformacione.

Item quod nulla persona undecumque sit possit vel debeat per se vel per alium in civitate Taurini vel alibi in finibus Taurini emere aliquod granum vel legumen vel avenam ultra suum ussum et sue familie vel seminandum^b vel ad revendendum, et qui contrafecerit solvat pro quolibet sestario solidos X et amitat granum^c.

Item quod quelibet persona possit granum emptum extra fines et poderium Taurini ducere per fines Taurini ad alia loca que sint de dominio et iurisdicione domini principis sine pena.//

[Item] quod quatuor ex dictis sapientibus quos ellegerit dominus iudex una cum ipso domino iudice et uno notario vadant expensis communis^d ad inquirendum granum et legumina, avenam et speltam in Gruglasco, Drosio et in aliis locis circumstantibus distritus Taurini, quod granum ponatur in scriptis et habentes illud et legumina ultra eorum ussum illa teneantur aportare in civitatem Taurini infra VIII dies postquam fuerit eis preceptum albitrio domini iudicis et saltim solvere teneantur pro quolibet sestario solidos V.

Item quod dominus iudex et clavarius ponant custodes privatos super predictis. Item quod de omnibus et singulis suprascriptis domini vicarius et iudex teneantur inquisire et contrafacientes punire et quod quelibet persona bone fame cum sacramento et supradicti custodes privati possint acusare et eorum acuis credatur nisi acusatus iuxtam haberet deffensionem, qui acusatores habeant terciam partem banni et bestiarum et rerum comissarum. Et predicta duret^e usque ad festum sancti Iohannis de iunio.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Franciscus Cagnacius

dominus Anthonius Arpinus

Petrus de Cavaglata

Franciscus Baracus

Nicholetus Porcellus

Fraylinus de Ruvore

dominus Galvagnus Borgesius

Thomas de Pavayrolio.//

Die [...] augusti.

Florinus nuncius curie supradicte mihi Nicolino Malcavalerio [notario] curie predicte se hodie de mandato supradictorum dominorum v[icarii] et iudicis

64

65

preconizasse publice et alta voce per civitatem [Taurini] locis consuetis observari debere prout indictis ord[inamentis] continetur sub penis et bannis in ipsis ordinamentis continetur.//

^a vel...milium *inserto in interlinea*

^b vel seminandum *inserto in interlinea*

^c *segue exceptis abraso dal testo e Item quod alie persone de locis cancellato nel testo*

^d *expensis communis inserto in interlinea*

^e *così nel testo.*

10 agosto

CM

Il Maggior Consiglio concede i frutti e i redditi dei beni dei traditori a Raniero Beccuto e le abbreviature di Guglielmo Recagno a Bartolomeo Iapa.

67^a Die X augusti.

In pleno et generali consilio civitatis predictae convocato et admasato super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris est de precepto et voluntate supradictorum dominorum vi[carii] et iudicis, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dare requisivit. Primo super affictando usumfructum^b bonorum predictorum Taurini in presenti credencia ad incantum.

Item super concedendis breviiis Villelmi^c Recagni quondam Bertolomeo Iape, cum filia dicti Villelmi requirat quod dicta breviiaria eidem concedantur.^d//

68 In refformacione cuius consilii in quo consilio erant due partes et ultra, facto partito ad fabas albas et nigras ut moris est placuit^e maiori parti dictorum credendariorum et quassi omnibus quod fructus, reditus et godus possessionum^f predictorum et futurum predictorum de Taurino qui banniti sunt propter prodicionem^e, qui fructus hoc anno percepti sunt^b et percipientur usque ad sanctum Martinum proxime venturum ex possessionibus et prediis supradictis, exceptis nemoribus et livramentis et in solutum daccionibus et XVI stariis et emine grani quos habuit massarius, vendantur et vendicti sint et intelignantur per massarium communis Taurini Raynerio Becuto civi Taurini pro precio L florinorum solvendum in festo sancti Martini proxime venturo, ita et taliter quod fructus reditus sic accensus^f percepti et percipiendi hoc anno a die concessionis facte dicto communi de dictis rebus per dominam principissam et eius filium dominum Iacobum principem usque ad dictum festum sancti Martini sibi relaxentur integraliter et quod domini vicarius et iudex vel alter eorum ad requisicionem et postam dicti Raynerii teneantur procedere per viam inquissicionis, accusacionis vel alio modo secundum et iusta formam et tenorem provisionem super dictis rebus et godictis fictorum et ultra prout melius poterunt et compellere illos qui iam perceperunt vel godierunt aliquid ex predictis sic faciendo quod fructus et godicte omnes percepti et percipiendi

per tempus superius denotatum perveniant integraliter ad manus dicti Raynerii. Et quod idem Raynerius teneatur de dictis L florinis ad unum tabullum ita^d assecurare quod dictum commune sit in termino integraliter satisfactum.// Super II proposta placuit ipsis credendariis [omnibus quod breviaria] Villelmi Recagni concedantur et concessa sint dicto Bertolomeo. 69

Presentibus domino Francisco Cagnacio, Martino Gao, Florino mandatario testibus [...] vendicionem per massarium communis de rebus^m sive fructibus et godiis per[ceptis et] percipiendis in possessionibus predictorum usque ad sanctum Martinum prout continetur [in] suprascripta refformacione facta circa predicta.

Eodem die et loco, presentibus Millono Buaçano et Iohanoto de [Gorzano] testibus, cum per massarium communis Taurini vendita fuerint bona predictorum Raynerio Becuto prout supra in suprascripta refformacione plenius continetur, idem vero [...] Raynerius fecit vendicionem de IIIor partibus dictarum godiarum Ugone Borgesio, Becuto de Becutis, Anthonio de Payvarollioⁿ, et ipsi emtores promixerunt et sub obligacione omnium bonorum suorum ipsum Raynerium conservare indempnem versus dictum commune de obligacione facta per ipsum Raynerium versus dictum commune, videlicet de IIIor partibus dictorum [florinorum] L et hoc sub pena librarum XXV tocies committenda quociens fuerit con[trafactum] et cetera et cetera; et dictetur instrumentum ad consilium sapientum si opus fuerit.//

^d la pagina 66 è lasciata in bianco

^e inserito in interlinea

^f inserito in interlinea su Iohannis cancellato nel testo

^g segue In refformacione cuius consilii facto partito ad fabas albas et nigras placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod bona predictorum affictentur, videlicet ussusufructus quod fuit de tempore preterito post productionem et de futuro usque ad festum sancti Martini, salvo quod illa bona que pervenerunt ad manus communis usque ad diem presentem non sint in dicto affictamento; et quod per clavarios eligantur IIIor sapientes qui una cum massario communis habeant plenam bayliam affictandi predicta bona, salvo quod omnes illi IIIor iurent ad sancta Dei evangelia in presenti credencia predicta adimplere eorum posse bona fide. *cancellato nel testo da due righe trasversali*

^h segue quasi omnibus cancellato nel testo

ⁱ segue predictorum cancellato nel testo

^j segue exceptis re cancellato nel testo

^k hoc anno cancellato in interlinea

^l così nel testo

^m segue quod cancellato nel testo

ⁿ segue quod cancellato nel testo

^o segue uno spazio lasciato in bianco di circa 3 cm.

Pinerolo, 11 agosto (copia)

Caterina di Vienne e Giacomo di Savoia ordinano il rispetto della tregua sottoscritta con il marchese di Monferrato e sospendono ogni rappresaglia.

- 71^a *Catelina de Vianna principissa et Iacobus de Sabaudia princeps Achaye [...] tere nostre retoribus, vicariis, castelanis, iudicibus et cuilibet v[estrum ad quos] pressentes pervenerint salutem et dileccionem sinceram; [...] treugue in[ter...] et marchionem Montisferati inbite sunt et firmate tuciozem ob[tineant] firmitatem, procedit de beneplacito nostro quod durantibus dictis tr[euguis] omnia contracambia sint suspensa, mandantes vobis et vestrum [cuilibet] firmiter iniungentes quatenus, vissis pressentibus, per vestra regimina faci[at]is cridari et publice nunciari et quod nulla persona de tera nostra aliquo cambio vel rep[resalia] utti^b non debeat per se vel per alium contra teram dicti marchionatis, sed totali[ter] ab ipsis abstineant contracambiis capiendis, sub pena^c a quolibet contrafacie[n]te nostro arbitrio auferenda; item cridari modo similli faciatis prout alias mandavimus quod quelibet persona de tera nostra se debeat abstinere ab omnibus dampn[is] et offensionibus tere dicti marchionis, gencium et rerum sub pena corporis et here^d. Item quod nulla persona de tera nostra audeat vel pressumat equitare cum armis pro subsidio^e alicuius causa dandi offensiones tere predictae marchionis vel suis districtualibus absque nostra licencia vel mandato sub eadem pena a contrafaciente quolibet nostro arbitrio auferenda; pressentes vero postquam eas inspexeritis et in actis feceritis registrari restitui volumus pressentanti; item nulla persona vadat ad stipendia alicuius cum armis absque nostra licencia et mandato. Dacta Pynarollii die XI menssis augusti M^oCCCXXXV.^f*

Die XIII augusti retulit Florinus nuncius curie mihi Georgio Canavessano eiusdem curie notario se ex parte^g dictorum dominorum principisse et principis preconicasse hodie in Taurino ut moris est prout et sicut continetur in dictis literis.//

^ala pagina 70 è lasciata in bianco

^bcosì nel testo

^csegue *ab* cancellato nel testo

^dcosì nel testo

^esegue *aliq* cancellato nel testo

^fin margine alla lettera *de treuguis*

^gsegue *dicti domini* cancellato nel testo.

28 agosto

Gli *instanciatores* del Comune fissano i prezzi delle carni.

- 72 [Die XXVIII augusti.]
Predicti instanciatores instanciaverunt carnes ad precium infrascriptum.
Primo libra carnis motoni denariis IIIIor viannensium.
Item libra porchi denariis V.
Item libra bovis denariis II et obolo.

Item libra pecudis denariis III viannensium.

Item libra carnis caprine denariis III.

Die XXVIII augusti infrascripti sunt instanciatores:

Martinus Doglus

Percevallus Peliçonus | qui iuraverunt exercere eorum officium bona fide.^a//

^a è inserito nel volume un foglio di cm. 10,3 x 11, su cui è scritto Die XXVII augusti Udinus Passcallis du[xit] modios III siliginis. Item modios III furmenti.

Jacobus de Furno habuit modios III grani et starios II cicerum.

Rossellus habuit circa starios XL inter furmen[tum...] fabarum, eminas III cicerum.

27 agosto

Ss

Si eleggono quattro *sapientes* incaricati di provvedere alla milizia.

Die XXVII mensis a[ugusti.]

73

Dominus Franciscus Cagnacius

dominus Anthonius Alpinus

Fredelichus de Ruore

Raynerius Becutus

Phillippinus Borgesius

Iohannes Porcellus

Franciscus Baracus

Petrus de Cavaglata

Iohaninus de Gorzano

habentes baylliam super milicia hordinanda et peccunia pro ipsa milicia recuperanda hordinaverunt quod IIIor ex ipsis sapientibus eligantur qui de novo tassent omnes personas^a que pro dicta milicia non fuerunt tassate, et quod videant et essaminent illos qui debuerunt tenere dictam miliciam et non tenuerunt, et ordinent omnia alia que circha predicta videbitur eis facere fienda et quidquid ordinauerint reducatur iterum inter ipsos XII sapientes.

Nomina quorum sunt ista:

Stephanus Becutus

Raymondinus Borgesius

Petrus de Cavaglata

Franciscus Barachus.//

^a segue quod cancellato nel testo.

s.d.

Consegnamenti di cereali e legumi.

75^a [Die...]

Infrascripti massoerii de Droxio consign[averunt] infrascriptum perceptum super finibus Taurini:

primo Iohannes de Stephana sestarios VI furmenti, sestarios IX siliginis et sestarios II fa[barum] et cartanos III cicerum.

Villelmus Pascherius sestarios VI furmenti, id quod fuit in borlis XXXV, item sestarios IX avene, item III eminas fabarum, item sestarios II cicerum, it[em] eminas III megli.

Iacobinus Gutterius sestarios III furmenti, item sestarios V siliginis, item sestarios III or fabarum, item sestarios III cicerum, item eminas III megli, item sestarium I leguminum.//

^a la pagina 74 è lasciata in bianco.

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento di fra' Pierino e la sua riconferma a massaro del Comune; accoglie la richiesta del maestro Guglielmo di Bene di poter insegnare in città e ne fissa il salario; dispone l'elezione di quattro *sapientes* che con i chiavari e il giudice si occupino di un vincheto emerso dal Po.

77^a Die dominica [...].

In pleno et generali consilio maioris credencie [civitatis] Taurini convocato et admasato super palacio communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari [consilium] requisivit.

Primo cum frater Perinus prepositus humiliatorum massarius sit ad terminum de sua massaria communis, quid placet providere consulatis; qui massarius requirit habere instrumentum pacis et finis de massaria sua.

Item super eo quod petit et requirit magister Guillelmus de Benis inferioribus, qui requirit sibi concedi scolas istius anni, ita quod alter magister non possit legere per^b ipsum et quod scolares possint venire ad scolas suas salvi et securi non obstantibus cambiis et represaliis, quid placet provideri consulatis.

Item super eo quod refertur Padum dimississe apud comognas ultra Padum magnum goretum, quod inciditur et exportatur continue, ideo si super predictis placet providere consulatis.

Item super facto monete ut reperiatur minuta quid placet providere consulatis.//

[In] refformacione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit dictis credendariis quod fiat pax^c et finis generalis usque ad presentem diem de officio quod exercuit pro communi. Ibidem preceptum fuit instrumentum predictum pacis et finis generalis, presentibus Iohanne Gayo et Zurato mandatario, ordinantes quod dictus massarius sit refirmatus pro anno proxime venturo massarie ad salarium alias ordinatum. 78

Super secunda prepossta fuerunt in cuncordia quod elligatur IIIor sapientes qui una cum domino iudici^d examinent dictum magistrum et si eis videbitur suficiens habeant bayliam concedendi sibi prout in dicta preposta continetur, exceptis banitis et predictoribus civitatis Taurini et eorum filiis et quod constituent salarium quod solvere debebunt illi de Taurino.

Super tercia proposta fuerunt in cuncordia quod clavarii elligant IIIor sapientes qui una cum eis et domino iudici vadant ad dictam comugnam et ipsam determinent circumquaque et hoc facto ex nunc sit bannum qui in ipsa offenderit incidendo buscum^e sicut facent si offenderent in proprii^f nemoribus personarum, donec per credenciam aliud de dicto busco foret provissum.//

Nomina sapientum qui [...]

dominus Franciscus Cagnacius

Franciscus Baracus

dominus Anthonius Arpinus

Iohannes Piscagnus.

Nomina sapientum pro aterminandis finibus comugn[e:]

Casellus

Odonus de Saxis

Iacobus Silonus

Rayner Peager.

79

Eodem die predicti sapientes habentes bayliam super facto magistri scholarum, examinato dicto magistro Guillelmo et aprobato per ipsos fore sufficientem, ordinaverunt quod per unum annum incipientem a festo sancti Michaelis proxime venturo nullus magister extraneus possit tenere aut regere scholas in Taurino preter ipsum, et quod quilibet scholaris undique possit venire salve et secure ad scholas ipsius et stare in Taurino non obstantibus aliquibus represaliis vel cambiis vel aliis quibuscumque, exceptis banitis et predictoribus et eorum filiis.

Item ordinaverunt quod quilibet scholaris de Taurino dare debeat pro salario suo unius anni qui intraverit scholas ad latinitates iacendo turonenses VI, silicet medietas ad sanctum Andream et alia medietas ad ramuluram, et qui non iaceret solidos X viennensium; tali modo quod per curiam Taurini sumarie per captionem pignorum cogantur scolares ad soluccionem dicti salarii.//

^a la pagina 76 è lasciata in bianco

^b così nel testo per preter

^c così nel testo

^d così nel testo

^e segue sub cancellato nel testo

^f così nel testo.

17 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di esaminare i provvedimenti contro coloro che sono stati banditi e di altri otto *sapientes* deputati a trattare con la principessa la questione della gabella del sale; vieta inoltre il pascolo degli animali oltre il Po.

81^r Die XVII septembris.

In pleno et generali consilio civitatis Taurini maioris cr[edencie] convocato et admasato super palacio dicti communis de prec[epto] et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per vo[ces] preconum et sonum capane^b ut moris est, ibi[dem] predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium [requisivit].

Primo super provixionibus de non participando vel colloqu[ium] habendo vel non dando consilium, auxilium et favorem prodic[toribus] et banitis causa productionis civitatis Taurini quid placet [...] ordinare consulatis.

Item si placet ordinare ne bestie bovine ne ducantur ultra Padum consulatis.

Item quid placet providere super graciis concessis per dominam principissam communi civitatis Taurini in presenti credencia lectis et cum alie gracie sint ad requirendum, si placet dare bayliam certis persones^c pro ipsis requirendis et de avere dicti communis expendendi consulatis.//

82 [In re]formatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli, et primo super primo capitulo preposte fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant plenam bayliam et posse videndi et examinandi dictas provixiones et ipsas corrigendi, emendandi et adendi prout eis videbitur et quidquid in predictis per ipsorum^d vel maiorem partem ipsorum factum fuerit, provissum et ordinatum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum. Super secunda preposta fuerunt in cuncordia quod nulle bestie possint vel debeant ire ultra Padum causa pasendi eas, nisi solum modo ad laborandum et lignam et alia aportandum sub pena alias ordinata et duret usque ad medium mensem octubris proxime venturi et hoc sit ab hodie in antea.

Super tercia proposta facto partito ut supra placuit maiori parti dicte credencie quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui una cum dominis vicario et iudice vel ipsorum altero habeant posse et bayliam tratandi de facto gabellagii salis cum domina principissa et redimendi instrumenta iam de facto notarie et pontis Padi et aliarum gratiarum factarum per dominam principissam et dominum principem et^e ponendi per ordinem cobias^f notariorum et elligendi usque ad certum numerum personas suficientes ad dictum officium et eciam elligendi ad predictos articulos exequendos// et predicta facienda certos ex eis [...] tres vel IIIor prout eis videbitur et [...] comitendi de predictis et super predictis prout eis videbitur et^g anbaxiatores eligendi et mitendi ad dominam principissam et eius filium pro negociis communis Taurini tratandis et expendendi de avere communis iuxta et secundum exigenciam facti quod tratabitur et secundum quod fuerit iustum et conveniens de avere communis

Taurini in predictis et circha predicta. Et quod dicti elleti et deputati ex numero dictorum VIII ab ipsis VIII teneantur quidquid fecerint et ordinaverint in predictis in presencia omnium illorum VIII referere^b et quidquid in predictis et circha fuerit factum, ordinatum seu expensum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.

Nomina sapientum elletorum sunt hec:

| | |
|------------------------------|----------------------|
| dominus Franciscus Cagnacius | Stephanus Becutus |
| dominus Anthonius Arpinus | Franciscus Baracus |
| dominus Galvagnus Borgesius | Nicoletus Porcellus |
| Fraylinus de Ruvore | Thomas de Pavayrolio |

tali modo quod teneantur iurare facere bona fide et nullum premium pro ipsis acipere nisi per credenciam foret eis provissum.

Qui sapientes elegerunt anbaxiatores ad faciendum predicta dominos Anthonium Arpinum, Galvagnum Borgesium et Franciscum Barachum.//

Die XVII septembris.

84

[Re]tulit Moriatus mandatarius curie se preconizasse publice et alta voce locis consuetis quod nulla persona ducat vel teneat bestias ad pasendum ultra Padum prout in reformatione suprascripta continetur.//

^a la pagina 80 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo

^e inserito in interlinea

^f così nel testo

^g segue ax cancellato nel testo

^h inserito in interlinea.

Pinerolo, 17 settembre (copia)

Caterina di Vienne ordina il rispetto degli accordi di pace raggiunti con il re Roberto.

Katerina de Vianexio principissa universis nobilibus fideli[bus omnibus] et singulis terre nostre, rectoribus, vicariis et castelanis [...] universsis ad quos presentes pervenerint salutem et continue dile[ctionis augmentum]; tenentes indubie quod vos dilecteat cum de^a felicibus nostris [...] vobis nova sepius nunciantur, ecce quod vobis significamus ad gaudium [...] gerenissimus^b dominus Robertus Dey gracia Ierusalem et Sicilie rex pacem pridem celebratam et ordinatam inter seneschalcum regium^c nomi[ne et] vice dicti domini regis ex una parte et nos Iacobum de Sabaudia principem Achaye filium nostrum ex altera aprobavit solepniter et gracio[se] ac eciam ratificavit et confirmavit sicut de premissis plenam hab[...]^d noticiam per solpnenes^d literas et regales et alia suficiencia [...], quam pacem observare perpetuo intendimus cum effectu, qua propter vobis et singulis vestrum districte precippiendo mandamus quatenus sub obtentu nostri favoris et gracia dictam pacem

85

*observetis et observari faciatis per regimina vestra ac eciam ipsam pacem per loca consueta faciatis publice divulgari et credari, tali modo quod quelibet persona de regiminibus vestris attendat inviolabiliter^a et observet prout hordinata est sub pena corporis et averis, quam penam incurere debeant presontores contrafacientes et violatores dicte pacis perpetuo celebrate; presentantes^f vero post oportunam insspectionem restitui volumus presentanti, retempta copia predictarum.
Datum Pinarolii die XVII septembris millesimo CCCXXXV.*

Die XX septembris retulit Zuratus mandatarius curie civitatis Taurini se de mandato dominorum vicarii et iudicis preconizasse per civitatem Taurini locis consuetis observari debere prout et sicut in dictis literis plenius continetur et sub penis in ipsis contentis.//

^a inserito in interlinea

^b così nel testo per *serenissimus*

^c corretto per espunzione da *regnum*

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo per *presentes*.

22 settembre

Sono eletti i *rationatores* dei pesi e delle misure.

- 86 Die XXII septembris.
[In]frascripti sunt ellecti ad rationandum mensuras civitatis Taurini et Gruglaschi^a tam de grano quam de vino et pondera et balancias.
Anthonius Mocius
Philipo de Oprino | qui iuraverunt eorum officium fideliter exercere.
Quibus rationatoribus tradite fuerunt mesure infrascripte.
Primo emina una de sale.
Item media emina.
Item quartanum unum.
Item IIIIor alias mensuras salis.
Item habuerunt medium pictetum et quartinum vini de aramo.
Item habuerunt balancias et biglonum completum.//

^a così nel testo.

24 settembre

CM

Il Maggior Consiglio stabilisce le *ferie* della vendemmia, ordina il rifacimento delle vie e di un ponte oltre il Po e stabilisce che le carni non siano più vendute a peso.

Die XXIII septembris.

87

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocatis et admassatis^a super palacio dicti communis per voces preconum et sonum campane ut moris est de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis, ibidem prefactus dominus iudex super infrascriptis sibi consilium dari requisivit.

Et primo super feriis proxime venturis occasione vindemiarum ordinandis.

Item super vendemiis ordinandis et viis reactandis.

Item cum carnes vendantur cariores ad peyssam quam ad extimum et per aliquos dicatur quod melius et utilius esset quod venderentur ad extimum quam ad pondus, quid placet vobis providere consullatis.^b//

[In re]fformacione cuius consilii facto partito ad fabas albas et nigras ordinatum fuit per dictos credendarios omnes in concordia super prima proposta quod ferie incipiantur a die crastina usque ad VIII dies proximos et durent usque ad primam diem novembris, salvo quod in causis civilibus non currat tempus nec super maleficiis et saximentis et preceptis.

88

Super II proposta facto partito ut supra fuerunt omnes in concordia quod, si alique persone aliquas vineas habuerint in exponderiis vel uvas marcidas et tempestatas^c, quod ipsas vineas possint vendemiare et uvas aportare habendo scriptum a curia et iurando quod sunt de eorum vineis, aliter non; et si quis aliquas uvas aportaverit sine scripto solvat pro faxe solidum I et pro somata solidos V et pro curia solidos X pro qualibet et qualibet vice. Item quod per clavarios eligantur superstantes ad aptandum vias ultra Paudum; et quod per massarium communis pons qui est super rictum Montisveteri aptetur expensis communis, et quod vendemie non largentur nisi a die crastina usque ad XV dies, nec eciam^d alique uve aportare possit^e per totam istam edomodam.

Super III proposta placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum quod carnes vendantur ad extimum ab hodie in antea usque ad festum sancti Martini, retinentes in se bayliam interim ponendi peyssas et prorogandi terminum si eis videbitur expedire.//

^a così nel testo per convocato et admassato

^b segue nel testo In refformacione cuius consilii placuit ipsis credendariis seu maiori parti ipsorum facto partito ad fabas albas et nigras quod a die crastina usque ad VIII dies incipiantur ferie et de dicta die VIII usque ad VIII dies subsequentes nullus possit vendemiare nisi essent aliqui qui haberent vineas tempestatas aut in locis in exponderiis qui possint dictas uvas aportare habitis scriptis a curia et aliter non, et si quis aportaret sine scriptis incurat in pena pro qualibet somata solidorum V et pro curia solidorum X. Dicte ferie durent usque ad primam diem novembris et quod dicte ferie non periudicent in causis civilibus. *cancellato con due tratti di penna trasversali; in margine* alibi est ultra

^c vel...tempestatas *inserto in interlinea*

^d segue dictos *cancellato nel testo*

^e così nel testo.

26 settembre

Ss

I *sapientes* a ciò deputati ordinano che i notai che intendono servire la *curia* di Torino si iscrivano in un apposito registro.

89 Die XXVI septembris.

Suprascripti VIII sapientes habentes bayliam super infrascriptis [statuerunt] et ordinaverunt quod fiat crida per civitatem Taurini quod qui [cumque] notarius de Taurino qui voluerit servire officium notarie curie [civitatis] Taurini prout concessum est per dominum principem, videlicet mutando [...] notarios duos pro communi singulis tribus mensibus incipiendo in principio [mensis] octubris proxime venturi faciat se scribi usque ad diem veneris [XXVIII septembris] per totam diem in manibus Nicholini Malcavalerii notarii curie pro domino prin[cipe] ad hoc ut ipsi ordinari possint per brevetos et [...] supra secundum ordinationem et prout ordinaverint dicti sapientes, [retinentes] in se dicti sapientes bayliam adendi et minuendi numerum notariorum [...] prout eis videbitur, ita et taliter quod quilibet notarius qui voluerit esse in dicto [...] qui non sit notarius publicus teneatur fidem facere de privilegis notarie et de [...] ipsius domino iudici curie Taurini.

Die predicta retulit Florinus mandatarius curie Taurini se preconizasse per civitatem Taurini locis consuetis prout supra in dicta ordinatione continetur.

Nomina notariorum qui se scribi fecerunt sunt hec:

| | |
|-----------------------------------|----------------------------------|
| Nicolaus Gastaldus | Iacobus Borgessius |
| Matheus Tavanus | Iacobinus Mola |
| Iohanetus filius Anthonii Tavani | Iohaninus Mola |
| Franciscus filius Raynerii Becuti | Odonetus Cornagla |
| Anthonius Arpinus filius Mazoti | Iacobus Cornagla |
| Thomas Polaster | Benetinus Mola |
| Georgius Canavessanus | Iohannes nepos Peroneti Sartoris |
| Iohannes Marentinus | Anthonius Peagerius |
| Marentinus eius filius clericus | Bertolomeus Alpinus |
| Anthonius de Magistro | Iohannes Becutus |
| Franciscus Vaynerius | Bertolotus Mantellus |
| Iohannes Piscagnus | Villelmus Maçochus |
| Iohannes Peagerius | Iohannes Poncius |
| Iohanetus de Ruvoere | Iohannes Murator.// |

2 ottobre

Ss

I *sapientes* stabiliscono le regole per il sorteggio dei notai al servizio del Comune.

Die II^o octubris.

Suprascripti sapientes una cum domino iudice supradicto providerunt et ordinarunt quod fiant breveti^a cum singulis nominibus notariorum et ponantur in duabus buxolis et singulis tribus mensibus accipiantur duo breveti de dictis buxolis per dominum iudicem, taliter quod illi qui erunt scripti in ipsis brevetis teneantur servire officium per se ipsos et non per substitutos et si servire nollent vel non possent quod idem dominus iudex alium vel alios brevetos accipiat loco ipsorum, ita quod per se ipsos^b serviant dictum officium notarie, tali modo quod qui semel fuerint in dicto officio iterum esse non possint donec omnes alii servierint dictum officium, videlicet illi qui per semet ipsos servire voluerint et presentes in civitate fuerint, et quod in principio teneantur iurare dictum officium fideliter facere et exercere, et quod continue serviant dictum officium et qui neglexerint continue servire non habeant partem aliquam in lucro, videlicet illius diei qua desistent servire^c, nisi cum licencia iudicis desisterent aliqua causa.

^a inserto in interlinea su brevetos cancellato nel testo

^b inserto in interlinea

^c inserto in interlinea.

1 ottobre (copia)

Si chiede a Milleto Suncamo di restituire una somma indebitamente trattenuta a cittadini torinesi.

Nobili viro domino Milleto Suncamo. Amice carissime, literas recepimus a domino Mayfredo de Careto continentes quod illi de Taurino deberent asecurare pro bestiis quas habetis et quod fieret cognicio per iudicem elligendum per ipsum quod quidem placibile est hominibus de Taurino, unde parati sunt asecurare in Taurino in presencia vestri notarii, et quod fiat cognitio supradicta, dum tamen prius vellitis restituere pecuniam quam exigistis ab illis de Taurino pro dictis bestiis quam^a eis redistis rescribendo vestre voluntatis intentum et ad cautellam has literas in actis curie Taurini fecimus registari, de quarum presentacione latori earum nuncio iurato dabimus fidem.

Datum Taurini die primo octubris.//

^a così nel testo.

1 ottobre

Il Maggior Consiglio concede a Giovanni di Sant'Amore, già vicario di Torino, di allontanarsi dalla città.

CM

91 Die dominico pri[mo] octubris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis [Taurini] convocato et admasato super solario communis de precepto et vo[luntate] supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et s[onum] campane ut moris est, ibidem^r predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super licencia danda nobili et potenti viro domino Iohanni domino Sancti Amoris militi olim vicario Taurini, non obstantibus capitulis aliquibus in contrarium loquentibus, cum hodie nobilis vir dominus Franciscus de Bersatoribus officium vicariatus iuraverit et quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem iuxta formam capitulorum placuit omnibus de credencia, nemine discrepante, quod liberam licenciam habeat eundi et standi ad suam liberam voluntatem tamquam benemerito.//

^r segue predicti cancellato nel testo.

1 ottobre

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei confalonieri del Comune.

92 [Die] primo octubris.

Infrascripti sunt ellecti clavarii communis per dominos vicarium et iudicem, quorum officium duret usque ad tres menses:

[iuravit] dominus Anthonius Arpinus

iuravit dominus Melioretus de Ruvore

iuravit Franciscus Baracus

iuravit Odonetus Peagerius^r.

Infrascripti sunt extimatores elleti per clavarios quorum officium duret ut supra:

[iuravit] Thomas Arpinus

[iuravit] Raynerius Peager

iuravit Nicolinus de Ruvore

iuravit Iohanetus Tavanus.

Anthonius Daminus

Bertinus Sac

confaronerii. Anthonius Beamundi penonerius.

^r Raynerius Peagerius cancellato nel testo.

1 ottobre

Nomi dei notai della *curia*, in carica per tre mesi.

Die primo octubris.

Infrascripti sunt notarii extracti de buxolis notariorum secundum ordinationem communis per dominum iudicem predictum presentibus dictis sapientibus qui servire debent officium notarie tribus mensibus^a presentibus usque ad kalendas ianuarii proxime venturas.

iuravit Iacobinus Mola
iuravit Iohannes Peagerius.//

^a *corretto da mensis.*

Moretta, 27 settembre (copia)

Manfredo del Carretto, vicario del Piemonte, ordina al vicario e al giudice di Torino di comunicargli le azioni intraprese nei confronti di Facio Capra.

Vicario et iudici Taurini carissimis [...Mayfredus de] Careto vicarius illustris domine principisse [...] fuit in Pinoascha Facius Capra de Taurino ultra [...] sibi facte per literas illustris predicte domine nostre prout [...] mandamus vobis quod in predictis aliquid novi faciatis [...] contra ipsum ad presens de novo inveniretur et si contrarium [...] nobis de presenti rescribere debeat cui Facio [...] quod vobis in Taurino dictas possessiones literas valeat personali[ter...] 93
Datum Morete die XXVII septembris.//

Moretta, 5 ottobre (copia)

Il vicario del Piemonte ordina che Ameotto Ameo rimanga confinato ad Avigliana fino a otto giorni dopo la visita della principessa.

Mayfredus de Careto vicarius Pedemontis. 94
Karissimi, requisiti fortiter per baylicum vallis Secuxie et castelanum Ripolarum ut permitamus Ameotum Ameum de Taurino in Avillania ubi est confinatus, idcirco vobis mandamus quatenus dicto Ameoto nullam inferatis novitatem neque inferri permitatis, scientes quod volumus et ei prorogamus terminum morandi confinatus in Avillania sicut stitit^a ordinatum usque ad eventum^b domine nostre et ultra per VIII^o dies post eius adventum subsequentes et hoc ad requisicionem predictorum, et eciam propter quandam magnam quam patitur infirmitatem, nova si qua habetis intimare vellitis.
Data Morete die V otubris.//

^a così nel testo

^b così nel testo.

15 ottobre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione degli esattori del pedaggio del vino e di quattro *consules* di Grugliasco; incarica otto *sapientes* di provvedere ai regolamenti sulla vendita delle carni e ai beni dei traditori; dispone l'invio di due ambasciatori a Chieri e rimborsa Giacomino Corerio del danno subito a causa del Comune.

Die dominica XV octubris.

97

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis [Taurini] convocato et admasato super palacio dicti communis de mandato [supradictorum] dominorum vicarii et iudicis per sonum campane et voces preconum [ut] moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

Primo super elligendo duos colectores qui coligant pedag[ium] vini prout consuetum est coligi quid placet providere consulatis.

Item super concedendo illis de Gruglasco quod habeant consules qui in dicto loco possint providere de eorum negociis prout consuetum est fieri.

Item super^c ordinando quod carnes vendantur ad pondus iusto precio ordinando per aliquos elligendos.

Item super eo quod Iohannes Mascarus et Franciscus Baracus requirunt quod ex parte communis mitantur ambaxiatores aput Cherium pro eorum certis negociis.

Item super eo quod Iacobinus Corerius requirit quod sibi prevideatur de dapno sibi dato quando captus fuit eundo pro communi Taurini.

Item^b si placet providere super redditibus anni venturi bonorum predictorum.//

[In reforma]tione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli super prima proposta placuit dictis credendariis quod Iacobus Cornagla et Anthonius de Magistro sint colectores dicti pedagii usque ad^c kalendas ianuarii proxime venturi, habendo solidos XX pro quolibet pro eorum salario et si renuerent esse quod VIII sapientes eligendi per clavarios^d habeant bayliam elligendi et providendi de aliis colectoribus pro salario predicto.

98

Super II proposta illorum de Gruglasco fuerunt in cuncordia quod per clavarios et dominos vicarium et iudicem elligantur IIII consules de Gruglasco qui habeant bayliam quam soliti sunt habere alii consules per unum annum.

Super III proposta de becariis fuerunt in cuncordia quod predicti VIII sapientes habeant bayliam providendi super instancia becariorum et alia ad predicta tangencia, ita siquidem quod carnes deinceps vendantur ad pondus.

Super IIII proposta de facto Iohannis Maschari et Francisci Barachi ordinarunt quod per predictos VIII sapientes elligantur duo ambaxiatores qui vadant ad locum Cherii pro eorum negociis et si ab ipsis de Cherio obtinere poterint quod fuerit conveniens pro ipsis bene quidem alias dicti VIII sapientes habeant bayliam providendi, statuendi in predictis et circha cum consensu vicarii et iudicis vel alterius eorum^e prout eis vel maiori parti ipsorum videbitur faciendum et

iuravit Aymonetus de Losana |
iuravit Iohannes eius socius |
iuravit Nicol de Belmont |
iuravit Stephanus eius socius |
iuravit Bosonus |
iuravit Peromodus |
iuravit Girardus |
iuravit Guillelmus | socii
iuravit Petrus de Laudre |
iuravit Vifredus Quartus.// |

iuravit Iacometus de Tarentay |
iuravit Peretus socius |
iuravit Martinus de Lodex

21 ottobre

Gli *stanciatores* fissano i prezzi delle carni.

Die XXI octubris.

101

Iohannes Becutus et Michael Moçius stanciatores carnum stanciaverunt carnes dari debere per becarios precio infrascripto.

Primo libra motoni denariis III et obolo.

Item libra porci denariis III^a viennensium.

Item libra bovis denariis II viennensium.

Item libra pecudis denariis III.

Item libra^b capre et irci denariis II et obolo.

Et duret donec fuerit revocatum.

Eodem die retulit Santa mandatarium curie se^c preconizasse in platea communis prout supra continetur.

Eodem die dictus dominus iudex dixit Percevallo Pellizono et socio ut supersint becarie prout alias fuit ordinatum.//

^a segue et obolo cancellato nel testo

^b segue pecudis cancellato nel testo

^c segue precepisse cancellato nel testo.

5 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione dei *campari* e di otto *sapientes* incaricati di provvedere alla custodia della città e dispone l'invio di ambasciatori presso la principessa.

Die V novembris.

103^a

In pleno et generali cuncilio maioris credencie [civitatis] Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis [de] mandato supradictorum

dominorum vicarii et iudicis per voces preconum [et] sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

Primo cum super eligendis canpariis non sit servata forma capitulorum in festo omnium sanctorum provideatis super electione dictorum canpariorum.

Item cum custodes noturni iam incipiant destruere banchas pro ingne^b faciendo super hoc placet providere.

Item super eligendo aliquos sapientes qui supersint pro custodia civitatis ordinanda diurna et noturna.

Item si placet concedere duos enbayssiatores^c Raynerio Becuto et scoiis^d qui vadant ad dominam principissam pro quibusdam literis quas ipsa concessit.

Item super eo qui^e domini vicarius et iudex requirunt quod possint capere de lignis in nemoribus prodictorum pro ipsorum ussu et si pro dictis nemoribus ultis^f aliquid providere.//

- 104 [In reformatione] cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem [ad] fabas albas et nigras iuxta formam capituli, et primo super prima [propos]ta de facto canpariorum fuerunt in cuncordia quod^s observetur forma [capituli] in elligendis^b canpariis prout consuetum est fieri, non obstante eo quod non fuerint electi in festo omnium sanctorum.

Super II

super tercia

super quinta propositis facto partito ut supra placuit maiori parti dicte credencie quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui una cum dominis vicario et iudice vel altero eorum habeant plenam bayliamⁱ et posse super dictis prepostis et qualibet earum providendi, statuendi et ordinandi prout eis videbitur vel maiori parti ipsorum. Et quidquid^l in predictis factum fuerit per ipsos valeat et teneat sicut per totam credenciam foret factum. Et duret eorum baylia in custodia ordinanda usque Pascha.

Super quarta proposta anbaxatorum fuerunt in cuncordia quod per clavarios elligantur duo vel plures anbaxatores qui occasione predicta et aliis de causis pro communi vadant ad dominam principissam.

Nomina sapientum electorum sunt hec per clavarios:

| | |
|------------------------------|--------------------|
| dominus Anthonius Arpinus | Iohannes Piscagnus |
| dominus Melioretus de Ruvore | Odonetus Peager |
| Anthonius Becutus | Michael Mocius |
| Bonifacius Borgesius | Petrus Baracus.// |

- 105 Infrascripti sunt sapientes electi per clavarios:

| | |
|--------------------------------------|----------|
| iuravit dominus Franciscus Cagnacius | |
| iuravit Petrus de Cavaglata | |
| iuravit Franciscus Baracus | |
| iuravit Anthonius Piscis | |
| iuravit Michael Moçius | |
| iuravit Fraylinus Rubeus | Marmoria |

| | |
|---|-------------|
| iuravit Stephanus Becutus | |
| iuravit Georgius ^m Borgessius ⁿ | |
| iuravit Iohannes Beamundus | |
| iuravit Petrus Prandus | |
| iuravit Iohaninus de Gorzan | |
| iuravit Georgius Canavessanus ^o | Nova |
| Nicoletus Porcel | |
| iuravit Iohannes Maschar | |
| iuravit Thomas de Pavayrolio | |
| iuravit Iohannes ^r de Pertuxio | |
| iuravit Iohannes de Bezano ^q | |
| Iohanonus Fornaxerius ^r | Dorania |
| iuravit Raynerius Becutus | |
| iuravit Philipus Borgesius | |
| iuravit Raymundinus Borgesius ^t | |
| iuravit Philipus de Cavaglata | |
| iuravit Thomas ^t Arpinus ^u | |
| iuravit Iohannes Piscagnus | Pusterla.// |

^a la pagina 102 è lasciata in bianco

^b così nel testo per igne

^c così nel testo

^d così nel testo per sociis

^e così nel testo

^f così nel testo per vultis

^g segue ob cancellato nel testo

^h segue dictis cancellato nel testo

ⁱ b corretta da p

^j segue or cancellato nel testo

^k inserito in interlinea su Borgessius cancellato nel testo

^l accanto al nome Borgesius

^m accanto al nome dominus Mapheus

ⁿ inserito in interlinea su Henricus cancellato nel testo

^o accanto al nome Iohannes Aynardus

^p accanto al nome Petrus Beamundi

^q Valfredus inserito nel margine

^r inserito in interlinea su dominus Anthonius cancellato nel testo

^s accanto al nome dominus Anthonius.

6 novembre

Ss

I sapientes a ciò eletti prendono provvedimenti per la custodia della città.

Die VI novembris.

106

Sapientes predicti habentes bayliam super infrascriptis providerunt et ordinaverunt super facto ne vayte vel scaravayte vel aliqui alii^o destruant tabulos vel discos nec eciam capiant aliquid de alieno causa faciendi ignem, quod per

massarium communis Taurini emanatur de avere communis et preparantur due somate lignorum singulis noctibus ad opus scaravayte ad faciendum sibi ignem de nocte.

Item ordinaverunt quod per massarium communis Taurini bataglerie seu vaytarolie de avere communis debeant taliter aptari et reparari cum storiis et asidibus quod vayte possint intus morari et quod non oporteat ipsas descendere de ipsis propter frigus.

Item ordinaverunt quod nulla persona eat vel vadat de nocte, videlicet post sonitum tercię campane usque ad campanam qua pulsatur ad missam in aurora Sancti Andree sine lumine, cum armis vel sine. Et qui contrafecerit solvat et solvere teneatur penam seu bannum solidorum V pro quolibet et qualibet vice, aliis capitulis de armis in suo statu remanentibus, et duret hoc ordinamentum usque Pascha.

Item ordinaverunt quod quicumque dampnum dederit vel offensionem in rebus alicuius^b de nocte^c vel aliquid ceperit vel exportaverit quod teneatur et sit abstrictus ad restitutionem rerum captarum et exportatarum et emendacionem dampni dapti^d et nichilominus dampnum dans vel aliquid capiens vel exportans de alieno solvat et solvere teneatur pro quolibet et qualibet vice solidos XX, quod ordinamentum habeat locum quo ad omnes et eciam vaytas et scaravaytas et portantes alienas res eciam ad ignem scaravaytarum; et quod de dapno dato credatur sacramento cuiuslibet bone fame^e usque ad quantitatem solidorum XXV.//

107 Item ordinaverunt quod deputati ad scaravaytam face[re...] et quilibet ipsorum debeat et teneatur sub pena solidorum II acusare [...] et vaytas et scaravaytas et quacumque^f alias personas dampnum d[...] de nocte et quoscumque alios de nocte euntes dum modo non sint vayte vel scaravayte, que pena tociens comitatur quociens contrafactum fu[erit] vel notum.

Retinentes in se bayliam dicti sapientes et cetera.

Concedentes licenciam dominis vicario et iudici capiendi de lignis pro eorum usu secundum quod videbitur melius loquendo cum campariis.

Die VII novembris clavarii communis ellegerunt infrascriptos anbaxatores pro eundo ad dominum principem:
dominus Anthonius Arpinus
dominus Galvagnus Borgesius.

Die VIII novembris retulit Florinus mandatarius curie se publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis de mandato dominorum vicarii et iudicis cridasse et publicasse predicta ordinamenta observari debere sub pena ordinata in dictis capitulis.//

^avel...alii *inserito in interlinea*

^bin...alicuius *inserito in interlinea*

^csegue quod *cancellato nel testo*

^dcosi *nel testo*

^ebone fame *inserito in interlinea su dapni dapti cancellato nel testo*

^fcosi *nel testo.*

s.d.

Nomi dei campari.

[...] camparii electi per sapientes habentes ad hoc bayliam.

108

De ultra Padum:

Bertolotus Guliotus iuravit officium suum et pro ipso fideiuxit Iohannes Arpinus

Iohannes Arpinus iuravit officium suum et pro ipso fideiuxit Bertolotus Guliotus

Iohannes Melianus iuravit et pro ipso fideiuxit Iohannes Berdazanus

Iohannes Casellus iuravit et pro ipso pater suus Casellus

Iohannes Berdazanus iuravit et pro ipso Iohannes Melianus et cetera

Perotus mandatarius iuravit et pro ipso Bertolotus Guliotus.

De ultra Duriam:

Iacobus Cornagla iuravit et pro ipso fideiuxit Iohannes Prodomus

Iohannes Prodomus iuravit et pro ipso fideiuxit Iacobus Cornagla

Bertetus de Plozasco iuravit et pro ipso fideiuxit Brunetus de Burgo

Brunetus de Burgo iuravit et pro ipso fideiuxit Bertetus de Plozascho.

De Coleascha:

Guillelmellus de Ciglano iuravit officium et pro ipso fideiuxit Georgius Boge

Iohannes de Valle Augusta

Georgius Boge iuravit officium et pro ipso fideiuxit Guillelmellus de Ciglano.

De Portanova:

Anthonius de Caluxio iuravit et pro ipso Georgius Borgesius.

De Marmoria:

Petrus de Caluxio iuravit officium suum exercere et pro ipso fideiuxit Moretus

Pacignonus

Moretus Pacignonus iuravit officium suum et pro ipso fideiuxit Petrus de

Caluxio

Rubeus Maruchus iuravit officium suum.

De Venchigla:

Leo Gocelinus.

De Drosio:

Ardicio Doglus.//

15 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* che provvedano al necessario per ottenere che la principessa Caterina si stabilisca a Torino.

Die XV^a novembris.

109

In pleno et generali consilio maioris credencie [civitatis Taurini] cunvocato et admasato super palacio dicti communis de [mandato] dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane [ut] moris est, ibidem predicti

domini vicarius et iudex super [infrascriptis] dari consilium requisierunt. Primo si placet providere super eo quod domina principissa [domina] nostra faciat residenciam in civitate Taurini consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem^b iuxta formam capituli^c anthichi placuit^d omnibus dictis credendariis quod per clavarios elligantur XII sapientes qui habeant plenam bayliam et posse providendi et ordinandi tam in bonis productioribus^e quam roydis et in aliis bonis communis et expensis communis, taliter quod domina principissa faciat residenciam in Taurino. Et quidquid in predictis et circha per ipsos sapientes vel maiorem partem ipsorum una cum dominis vicario et iudice vel altero eorum factum fuerit provissum valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et executioni mandetur.

Dominus Anthonius Arpinus
dominus Melioretus de Ruvore
Stephanus Becutus
Nicoletus Porcellus
dominus^f Galvagnus Borgesius
Iohaninus de Gorzano

dominus Franciscus Cagnacius
dominus Mapheus de Pedemonte
Michael Moçius
Petrus de Cavaglata
Raynerius Peager
Iohannes Piscagnus.//

^a *corretto su XIV*

^b *segue ad fabas albas et nigras cancellato nel testo*

^c *segue placuit cancellato nel testo*

^d *segue maiori cancellato nel testo*

^e *così nel testo per productiorum*

^f *Boni cancellato nel testo.*

s.l., 20 novembre (copia)

Caterina di Vienne ordina ai Chieresi di non molestare Francesco Baracco e Giovanni Mascaro nel possesso di alcuni beni.

- 110 *Nobilibus sapientibus viris dominis Grenono Pellete potestati, Hurseto de Solay[...] populi capitaneo, sapientibus, consilio et communi Cherii Catelina de Vienna principissa et Iacobus de Sabaudia principem^a Achaye eius filius, nec non sapientes, consilium et commune civitatis Taurini salutem et tocius felicitatis augmentum; expossuerunt nobis conquerendo Franciscus Barachus et Iobannes Mascharus dilecti cives nostri quod vos ad cuiusdam subdicti vestri nomine^b Bertini Zarbonate contra dictum Franciscum et certas eius possessiones et nemora existentes et existencia in Monestayrolio finis dicte civitatis certas ordinationes fecistis in ipsius Francisci iniuriam et guerram et certam pecuniam ipsi Francischo per quosdam de Cherio debitam absque causa racionabili pro libito sequestrastis, eo non obstante quod nulla est vobis in dictis possessionibus ipsius Francissi utpote sitis et positis in finibus civitatis Taurini atributa potestas, et quod ipse Franciscus fuit semper et*

est paratus dicto Bertino et cuilibet alteri de ipso conquerenti coram suo iudice in Taurino de iusticia respondere; quodque ... filius Iacomoti Zavateri quondam de Cherio subditus vester certas domos insolutum traditas dicto Iohanni Mascharo seu procuratori suo per dictum quondam Iacomotum in curiam communis Cherii post tradicionem huiusmodi occupavit, ipsum Iohannem super hoc indebite perturbando; igitur iniurias huiusmodi et gravamina dictorum civium nostrorum molestare gerentes mitimus ad vos dominum Galvagnum Borgesium et Franciscum predictum presencium portitores ambaxatores nostros et de nostra intencione plenius informatos, rogantes atente ut, tam circa dictorum ordinamentorum et sequestracionis predicte relaxacionem^c quam circa liberam expeditionem dictarum domorum fieri faciendam dicto Iohanni Mascharo, taliter vos habere vellitis quod iniurie ipsis civibus nostris facte et illate in hac parte ut convenit revocentur cessetque sicut dexideramus hinc inde omne inconveniens pariter et iniustum fidem adhibentes si placet plenariam eisdem ambaxatoribus in hiis que// vobis ex parte nostra circa predicta duxerint exponend[e...] cum nostris sigillis die XX menssis novembris.//

^a così nel testo

^b così nel testo per *nomen*

^c segue *quam* cancellato nel testo.

23 novembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di restituire alla principessa, in cambio di un annuo versamento in denaro e di altri benefici, i beni dei traditori e di dare a Stefano Beccuto quanto gli è dovuto.

Die XXIII novembris.

113^d

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini [convocato] et admasato super palacio dicti communis de mandato supradictorum dom[inorum vicarii] et iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris [est, ibidem] predicti domini vicarius et iudex sibi dari consilium requisierunt.

Primo quod cum domina principissa dedisset reditus bon[orum proditorum] communi civitatis Taurini usque ad certum terminum et dicta bona [...] vendita hoc anno precio florenorum L, volendo evitare^b d[iscordiam] inter homines civitatis Taurini requirit quod dicta bona restituantur eidem et de ipsa omni anno usque ad dictum terminum asignabit floren[os...]

Item super eo quod clavarii requirunt ut ponatur in credencia quod Stephanus Becutus requirit quod sibi dentur libre LXXXX quas exportavit Anthonius Silus proditor de avere communis, et quas domina principissa vult quod commune habeat super bonis dicti Anthonii, et ipse Stephanus quitabit quodam debitum quod debet habere a communi quod est circha librarum LXXIII, quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem iuxta formam capituli anthichi super prima proposta placuit dictis credendariis quod fructus, reditus et proventus bonorum et rerum predictorum, extrinsecorum et banitorum de Taurino pro productione, de quibus fructibus^c, reditibus et obventionibus fuerat facta concessio communi Taurini per dominam principissa^d et dominum principem eius filium, usque ad VII annos a tempore concessionis facte computandos sint et esse debeant ab hodie in antea domine principisse et principis usque ad dictum tempus VII annorum si et ubi domina principissa et eius filius dominus Iacobus promixerint solepniter dare et solvere anuatim dicto communi omni anno^e usque ad VI annos inclusive in festo sancti^f

114 Michaelis florenos quinquaginta// [...] pro precio dictorum fructuum et redituum et obventionum [...] et si et ubi concessio domus communis et gratia [...] in communi in qua ius redatur et congregatio credendariorum [...] remaneat firma dicto communi et pro habitatione iudicis et tali modo et forma quod si res et bona predictae et predicta et usus [fruc]tus et godie ipsarum diminuerentur propter eis alienum et propter livramenta [...] fierent habere debentibus quod nichilominus dicta pensio et censiva dictorum florenorum L firma remaneat et integra et in nullo diminuatur, sed integraliter dicti L floreni dicto communi in dicto termino solvantur singulis annis dictorum VI annorum, et tali modo et forma quod dicta domina principissa et eius filius dominus Iacobus non possint vendere vel donare seu afitare omnia bona predicta in grosso alicui civi Taurini vel habitatori sed solum modo minutatim et per particulas.

Super secunda proposta facto partito ad fabas albas et nigras placuit dictis credendariis quod de bonis predictorum proditorum dentur insolutum Stephano Becuto per dominam principissam et principem usque in quantitatem librarum LXXXX viennensium, quas ipsa domina principissa concessit communi quod habeat eo videlicet quia Anthonius Silus ipsas libras LXXXX exportavit de avere communis de quibus emere debebat miliciam tenendam pro communi quando pro productione recessit, et dictus Stephanus quietet et absolvat commune seu sapientes sibi obligatos pro communi de quodam debito facto cum dicto Stephano quod ascendit circha libras LXXIII, et facta datione insolutum per dominam principissam sive eius clavarium ut supra quod commune promittat eidem Stephano sibi varire^g et deffendere bona sibi insolutum data usque ad dictam quantitatem quam sibi dare debebat commune.//

^a la pagina 112 è lasciata in bianco

^b t corretta da d

^c segue per cancellato nel testo

^d così nel testo

^e segue dicto cancellato nel testo

^f segue Martini cancellato nel testo

^g così nel testo per varnire.

s.d.

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* incaricati di provvedere al problema della scarsità di monete d'argento.

Die XX[...novembris.]

115

In pleno et generali consilio maioris credencie [convocato et admasato] super palacio dicti communis de precepto et voluntate [supradictorum dominorum vicarii et] iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris [est, ibidem] domini vicarius et iudex super infrascriptis eis dari consilium [requisierunt.] Primo quid placet providere super facto monete cum [monete] argenti non reperiantur.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur XII sapientes qui habeant bayliam et posse providendi et ordinandi super dicta moneta prout eis videbitur fore faciendum pro meliori.

Nomina sapientum:

Philipus Borgesius

Iohanetus Mola

Fraylinus de Ruvore

Iohannes Piscagnus

Stephanus Becutus

Bertolomeus Iapa

Matheus de Cavaglata

Thomas Apinus^c

Thomas de Pavayrol

Iohannes Porcel

Michael Moçius

Iohaninus de Gorzano.//

^a così nel testo per Arpinus.

30 novembre

Ss

I *sapientes* a ciò deputati prendono provvedimenti in merito alla custodia della città.

Die ultima novembris.

116

[Sapientes electi] super custodia civitatis ordinaverunt et providerunt [quod ab ho]die in antea Raynerius Peagerius^c [...] custodiam dicte civitatis noturnam ad salarium consuetum eis [...] taliter quod debeant dare in scriptis domino vicario vel eius [...] quando requirent omnes qui esse debebunt custodie nocturne de die in portis, videlicet illa nocte vel die qua vel [...] de quibus nolunt contrafacientes pignorare et qui ad predictam custodiam non venerit incurat penam alias ordinatam.

Item ordinaverunt quod custodie portarum personaliter veniant ad dictam custodiam, videlicet ita quod^b in manye^c sint ad portas quando pulsatur ad signum communis pro vaytis desentibus^d et hec sub eadem pena.

^a segue uno spazio lasciato in bianco di circa 4 cm.

^b ita quod inserito in interlinea

^c così nel testo

^d così nel testo.

29 luglio 1336

Ss

I *sapientes* a ciò deputati prendono provvedimenti in merito alle monete.

Die XXVIII iulii.

Sub anno Domini M^oCCCXXXVI indicione IIII.

Infrascripti sapientes congregati in hospicium domini iudicis ut inferius continetur.

Primo quod balucatus qui fuerit ponderis minus duarum caratarum spendatur pro denariis XV, ab inde supra non^a spendatur, sed capiatur pro biglono.

Et hoc sub pena et banno solidorum LX et per quemlibet contrafaciente^b nolentem capere dictam monetam; consencientes et confirmantes quod alie monete remaneant in suo statu prout sunt ordinate.

Nomina vero sapientum sunt hec:

Bonifacius Borgesius, Becutus de Becutis, Thomas Alpinus, Iohannes Porcellus, Iohannotus Mola, Iacobinus Ferandus, Iulianus de Veniano, Zabet Iapa.//

^a segue capiatur cancellato nel testo

^b cosi nel testo.

5 dicembre

Ss

I *sapientes* a ciò preposti stabiliscono i cambi delle monete.

117 Die V decembris.

Sapientes suprascripti habentes bayliam a maiori credencia civitatis [Taurini] providerunt et ordinauerunt quod moneta spendatur in Taurino ab inde in antea [ut] infra.

Florenus auri de pondere valeat solidos XXIX viennensium.

Ducat et ianuinus auri valeat de pondere solidos XXVIII denarios IIII viennensium.

Obolus auri valeat solidos VII denarios III.

Item turonensis de O rotundo de pondere expendatur pro solidis II denariis VII.

Item turonensis de o sisso de pondere solidos II denarios^a V.

Item carlinus de pondere solidum I denarios VIII.

Item giliatus de pondere solidos II denarios IIII.

Item moçius et iuliati ronzati de pondere solidum I denarios IX.

Item venicianus de dux de pondere denarios XV.

Item balucatus de pondere solidum I denarios IIII et balucatus benetus^b sit ronzatus pro denariis XV^c.

Et pro quolibet carato deficiente de denario argenti defalchetur denarius I.

Item denarii qui valebant denarios X valeant denarios X tantum.

Item denarii qui valebant denarios VIII valeant denarios VIII tantum.

Item bolognini et ianuini et alii qui valebant denarios VII et obolum valeant denarios VI, ianuini valeant denarios^d VIII.

Ianuyni parvi duo valent denarios III.//

[...] tam ille domini comitis quam alie valet denarios II.

118

[...]gess niger denarios III et obolum.

[Item] grolla parva nigra domini Odoardi due valent denarios III et obolum.

Item fortis vetus domini comitis denarios III.

Item fortis domini principis denarios II et obolum.

Item astexani parvi duo denarios II et obolum.

Item due clape de fort denarios II^e.

Item tres robert vel valex valeant denarios VIII.

Item bona^f grolla divissa sive incissa valeant due clape denarios II, et quelibet clapa denarium I.

Item ordinaverunt Manuel Calezanus accipiat unum pondus a Nicolino Dorerio cum carat de lotono bonum et teneatur ponderare florenos cuicumque usque ad unum annum et secundum quod ponderabit et summabit quilibet teneatur ipsos florenos acipere et habeat pro salario florenum I, qui iuravit legaliter facere, retinentes in se bayliam adendi et mutandi et diminuendi semel et plures prout eis videbitur^g.

Que omnia supradicta publicata fuerunt in angulo Sancti Gregorii in publica concione convocata per decanos curie ut moris est et cetera.//

^a segue III^{or} cancellato nel testo

^b così nel testo

^c et...XV inserito nel margine

^d segue IX cancellato nel testo

^e segue et obolum cancellato nel testo

^f segue inc cancellato nel testo

^g retinentes...videbitur inserito in interlinea.

8 dicembre

Ss

I *sapientes* a ciò preposti ordinano che gli abitanti di Grugliasco paghino la taglia per la milizia.

Die VIII decembris.

119

Sapientes habentes bayliam super infrascriptis ordinaverunt [...] quod dentur brevetti illis de Gruglasco quibus inposita est [...] debere taleam pro milicia communis huius anni et quod infra VIII [dies] post dationem brevitorum solvere teneantur sub pena quarti [...] et ad hoc cogantur per curiam remediis oportunis.//

10 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro *sapientes* incaricati di provvedere alla custodia della città e affida ai dodici eletti a riguardo delle monete il compito di provvedere al recupero degli animali persi nella scorreria del giorno precedente.

121^a Die X decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super solario dicti communis de mandato supradict[orum] dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus vicarius super infrascriptis [sibi] dari consilium requisivit.

Primo quid placet providere super custodia civitatis Taurini [...] exploratoribus mitendis.

Item super eo quod illi qui admixerunt eorum bestias in cursa pridie facta requirunt consilium et auxilium ad ipsas recuperandas et super hiis consulatis.^b

In reformatione cuius consilii facto partito per ipsum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli placuit dictis credendariis quod domini vicarius et iudex habeant bayliam elligendi IIIIor quos voluerint qui habeant bayliam super custodia civitatis et fortariciis faciendis et exploratoribus mitendis usque ad unum mensem et quid per ipsos factum fuerit valeat et teneat.

Nomina sapientum:

dominus Melioretus de Ruvore

Raymundinus Borgesius

Rizardus^c Becutus

Thomas Arpinus.

Super secunda proposta fuerunt in cuncordia quod XII sapientes electi super moneta habeant bayliam providendi in hiis que in ipsa continentur.//

^a la pagina 120 è lasciata in bianco

^b segue Item super cancellato nel testo

^c Super s abraso dal testo.

14 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di rivedere i regolamenti sulla vendita delle carni.

123^a Die XIII decembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Tau[rini] convocato et admasato super palacio communis de mandato supradictorum do[minorum] vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super confirmandis capitulis annualibus becariorum et aliorum artifi[cialium] vel aliis de novo faciendis, cum sint ad terminum, quid placet prov[idere] consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras iuxta formam capituli placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant bayliam videndi et examinandi capitula predicta et ipsa confirmandi vel infirmandi et alia de novo faciendi prout eis vel maiori parti ipsorum videbitur faciendum et quidquid per ipsos ut supra factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et durent ipsa capitula cum fuerint confirmata a die publicationis ipsorum usque ad unum mensem^b.

Dominus Anthonius Arpinus
dominus Franciscus Cagnacius
dominus Melioretus de Ruvore
Thomas de Pavayrolis

Matheus de Cavaglata^c
Michael Moçius
Petrus Prandus
dominus Galvagnus Borgesius.//

^a la pagina 122 è lasciata in bianco

^b forse un errore per annum, come disposto nel verbale che segue

^c Franciscus Baracus cancellato nel testo.

22 dicembre

Ss

I *sapientes* a ciò eletti confermano per un anno i regolamenti sulla vendita delle carni.

Die XXII decembris.

124

[Predicti] sapientes habentes bayliam super infrascriptis convocati [in] domibus Borgesiorum ubi ius reditur, vassis et examinatis capitulis annualibus super becaris et aliis artificialibus, fuerunt in cuncordia quod ipsa capitula prout facta sunt et iacent sint confirmata et durent a die publicationis ipsorum usque ad unum anum.//

24 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di due ambasciatori da inviare presso la principessa.

Die XXIII decembris.

125

In pleno et generali consilio maioris credencie [civitatis Taurini] cunvocato et admasato super palacio dicti communis de [mandato] supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et [sonum] campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius [et iudex] super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo si placet elligere anbaxatores qui vadant ad dominam principissam pro certis negociis expositis in credencia presenti per dominum iudicem predictum.

In reformatione cuius consilii facto partito inter ipsos placuit eisdem quod elligantur duo anbaxatores qui vadant ad dominam principissam et quid fecerint reducatur in credenciam, habitos^c prius colloquiis cum sapientibus VIII pridie ellecti^b.

Nomina ellectorum sunt hec^c.//

^a così nel testo per habitis

^b così nel testo per ellectis

^c manca l'elenco dei sapientes e il resto della pagina è lasciato in bianco.

31 dicembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione degli esattori della gabella del vino e di otto *sapientes* incaricati di far eseguire i lavori necessari nella casa donata al Comune dalla principessa.

127^a Die ultimo menssis decenbris.

In plena et generali credencia in palacio ubi ius reditur civitatis Taurini [more] solito congregato, supradicti domini vicarius et iudex a consiliaris in ea esistantibus petierunt consilium sibi dari super propositis infrascriptis.

Primo super eligendis duobus coletoribus gabelle vini et aliis officialibus de novo eligendis.

Item super retando^b et ordinando domum communis concessam per dominam principissam pro iure et iusticia redendis et de stallo iudicis.

In reformatione dicte credencie in qua erant due partes dictorum credendariorum facto partito ad fabas nigras et albas ut moris est, placuit maiori parti dicte credencie quod Iacobus Cornagla et Anthonius de Podio sint coletores pedagii vini usque ad tres menses et habeant salario pro eorum labore quilibet ipsorum solidos XX; dictus vero Iacobus recipiat omnes domus^c et de ipsis redat computum, anbo vero scripbant quod consuetum facere.

Super IIa preposta facto partito ut supra fuerunt in concordia quod per clavarios eligantur VIII sapientes qui habeant plenam baylliam et posse unaa cum massario communis altari faciendi de avere communis domum de novo concessam per dominam principissam pro iure redendo et consiliis faciendis et campanam ibidem ponendi et^d balfredum pro ipsa canpana faciendi et alia que ibi fuerint oportuna prout et sicud^e eis videbitur faciendum vel maiori parti ipsorum.//

128 [Nomina] sapientum sunt hec:

[dominus] Melioretus de Ruore

[Ni]coletus Porcellus

[...] Borgiessius

Riçardus Becutus
dominus Mapheus de Pedemonte
Thomaynus de Payvarolio
Petrus de Cavagla
Rayneius^f Peagerius.

^a la pagina 126 è lasciata in bianco

^b così nel testo per reaptando

^c segue una parola cancellata nel testo

^d segue bas cancellato nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo per Raynerius.

1 gennaio 1336

Nomi dei notai della curia.

Die primo^a ianuarii infrascripti sunt notarii qui debent servire officium notarie^b
usque ad tres menses prout venerunt eis brevati.

iuravit | Anthonius de Magistro
 | Anthonius Peagerius notarii.

^a segue inuarii cancellato nel testo

^b segue hu cancellato nel testo.

1 gennaio 1336

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Die primo ianuarii.

Infrascripti sunt clavarii communis ellecti per dominos vicarium et iudicem
quorum officium duret usque ad tres menses.

| iuravit Vitor Prandus
| iuravit Anthonius Piscis
| Matheus de Cavaglata
| [T]homas Beamundus.//

Infrascripti sunt extimatores communis quorum offi[cium duret usque ad] tres 129
menses:

Iacobus Piscis
Petrus Beamundus
Bertolinus Prandus.

3 gennaio 1336

Ss

I *sapientes* a ciò eletti incaricano il massaro del Comune di provvedere al necessario per la casa destinata alle sedute del Consiglio e all'esercizio della giustizia.

Die III^o ianuarii suprascripti sapientes seu maior pars ipsorum habentes bayliam super infrascriptis ordinaverunt quod massarius communis faciat fieri banchas novas circumquaque salam^a domus communis de novo aquisitam et armarium pro tenendis libris curie ante tribunal et balatorem in facie palacii pro sentenciis et custodiis et alia que fuerint ibi necessaria faciendo in dicta domo, ita quod consilia et ius possit^b ibi teneri et exerceri tam in paretibus quam scalis et aliis.//

^a segue no cancellato nel testo

^b così nel testo per possint.

7 gennaio 1336

Michele Mozio e Giorgio Canavesano sono scelti come esattori del pedaggio per un anno.

130 Die VII ianuarii^a millesimo CCCXXXVI.

[In do]mo fratrum minorum de Taurino convocatis ibidem Martino [Gao] clavario domini principis et domino Anthonio Arpino, Raynerio et Philipo Becutis, Francisco Baracho, Thoma de Pavayrolio et [...] Constancio et Nicholino Malcavalerio pro Iohanne Fulco^b habentibus partes in pedagiiis Taurini eorum nomine [et] nomine aliorum dominorum pedagogiorum de Taurino dederunt ad coligendum dicta pedagia usque ad unum annum^c Michaeli Moçio et Georgio Canavessano habendo pro colecturis decimam partem prout consuetum est dari, tali modo quod ipsi iurent dictum pedagogium bona fide coligere et ipsa die vel crastina qua mercandia transibit illud pedagogii^d quod coligent vel coligi debent pro dictis mercandiis scribant in uno quaterno et denarium deponant in una casia in ea moneta in qua recipient dictum pedagogium, et hoc sub pena solidorum C pro quolibet ipsorum vel illius qui contrafecerit et pro qualibet vice, cuius pene^e tertia pars perveniat ad dominum principem et alia tertia^f pars ad dominos pedagogiorum et alia tertia pars ad dominos vicarium et iudicem, et de dictis pedagiiis facere cumputum duabus vicibus in anno, videlicet^g tribus diebus ante festum sancti Iohannis et tribus diebus ante nativitatem Domini et unicuique redere partem suam. Qui^h Michael et Georgius promixerunt ibidem sub obligatione omnium bonorum suorum predicta bona fide facere et ad sancta Dei evangelia iuraverunt.

^a corretto da decembris

^b et Nicholino...Fulco inserito in interlinea

^c segue una parola cancellata nel testo

² così nel testo

⁴ seguono tercia cancellato nel testo e media cancellato in interlinea

¹ inserito in interlinea accanto a media e tercia cancellati nel testo

⁸ segue in p cancellato nel testo

⁵ segue p abrasa dal testo.

4 aprile 1337

Nomi dei chiavari.

M^oCCCXXXVII die IIII aprilis.

Infrascripti sunt clavarii communis electi per dominos vicarium iudicem quorum officium duret usque ad III menses:

dominus Melioretus de Ruvore

Petrus de Cavaglata.//⁶

In nomine Domini amen. M^oCCCXXXV indicione III die et cetera.

132

² seguono tre pagine lasciate in bianco, la prima delle quali reca il numero 131, e il testo riprende dal fondo del volume in senso contrario.

18 aprile (Pinerolo, 6 aprile, copia)

Giovanni Penna presenta al vicario e al giudice di Torino una lettera in cui Giacomo di Savoia lo autorizza a recarsi liberamente a Torino durante i giorni di *ferie*.

Die XVIII aprilis.

Iohannes Penna constitutus in pressencia dicti domini iudicis obtulit et presentavit ipsi domino iudici et vicario quasdam literas domini principis sigillatas sigillo ipsius domini principis, tenoris et continencie infrascripte.

Vicario et iudici nostris Taurini dilectis.

Iacobus de Sabaudia princeps Acchaye dilectis nostris vicario et iudici nostris Taurini salutem et sinceram dileccionem; volumus et nobis placet quod Iohannes Penna civis Taurini durantibus feriis presentibus et futuris ad civitatem Taurini ire possit, mo[rari] et conversari omni tempore feriato, non obstantibus [...] mandantes ut contra ipsum diebus feriatas nullat[enus...].

Datum Pynarollii die VI mensis aprilis M^oCCCXXXV.//

29 aprile (Pinerolo, 19 aprile, copia)

Caterina di Vienne e Giacomo di Savoia ordinano che coloro che vi sono tenuti versino quanto dovuto alla prevostura di Torino.

133 Die XXIX aprilis.

*Katerina de Vianna principissa et Iacobus de Sabaudia princeps Achaye omnibus et singulis terre nostre rectoribus, vicariis, castellanis, iudicibus et officialibus [un]iversis nec non fidelibus et vasis ad quos presentes pervenerint [salu]tem et continue dilectionis augmentum; intelleximus quod aliqui residentes [in iuris]dicionibus nostris qui tenent de redditibus et iuribus pertinentibus prepossuram ecclesie Taurini de ipsis respondere recussant Folchino [de] Bersatoribus nuncio preposito dicte ecclesie Taurini, qua propter vobis mandamus [...] distrite quatenus compellatis et arceri debeatis omnibus remediis [...] quascumque personas tenentes de predictis redditibus et iuribus [...re]ssidentes in iurisdictionibus vestris ut de predictis redditibus et iuribus respondeant de cetero predicto preposito vel eius procuratori et nuncio et nulli alii^a persone paciamini de dictis redditibus ulterius responderii asche^b beneplacito dicti prepositi vel sui nuntii specialis; presentes^c postquam eas videritis restitui volumus presentanti.
Datum Pinarloy^d die XVIII aprilis.//*

^a così nel testo per alie

^b così nel testo per absque

^c segue post cancellato nel testo

^d così nel testo.

7 maggio (Moncalieri, 6 maggio, copia)

Giacomo di Savoia annulla le disposizioni sulla gabella del sale precedentemente in vigore.

134 Die VII madii.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye dilectis nostris vicario, iudici, sapientibus et communi civitatis Taurini salutem et veram dilectionem; volentes pacta et conventiones inita et initas inter quondam bone memorie dominum nostrum principem et vos super facto gabellagii sallis, de quibus^a est plubicum^b instrumentum factum ut sitis^c et scire debetis, super quibus queremoniam retulistis adversus curiam Montischalerii et Carnian^d pro gabellis per vos eisdem concessis sive vobis facimus quod de voluntate ipsorum communium Montischalerii et Carniani ipsas gabellas salis in quantitate tangere pactum vestrum et conventiones et pacta predicta et^e cassamus et revocamus spresse^f et iussimus officialibus nostris locorum predictorum ut non sinant super gabellagio salis predicti aliquid agere in preiudicium vestrum ac etiam mandamus predicta voce preconia per ipsa loca publice divulgari et sic quod in participatione dicti gabellagii salis non credimus nec dubitamus vos^g atenus habere aliquam molestiam vel gravamen induper^h dominus Lantelinus dominus Colligii facit illud idem in loco Colligii de gabellagio antedicto, permitendo vos pacifficaⁱ possessionem dicti pedagii gabelle solu[...] gaudere, hoc noticiam vestram deducimus ut pretes[tu] ingnorancie dapnum aliquod incuratis et ne^j escussatione [...] aequaliter adversus nos pretendere valeatis

insolu[tum...]]// nobis quod debetis occasione gabellagii antedicti; has literas in memoriam^m premissorum registarii fecimus et nostri sigilli impressione muniri. Datum in castro Montischalerii die VI madii anno millesimo CCCXXXV indicione tercia.// 135

^a inserito in interlinea

^b così nel testo per *publicum*

^c così nel testo per *scitis*

^d segue *de gab* cancellato nel testo

^e segue *conventiones* cancellato nel testo

^f così nel testo per *expresse*

^g segue *quatenus* cancellato nel testo

^h così nel testo

ⁱ così nel testo

^j inserito in interlinea

^m segue *ipsorum* cancellato nel testo.

Pineroło, 6 maggio (copia)

Caterina di Vienne vieta l'exportazione di ogni genere di cereali e legumi al di fuori delle terre poste sotto la sua giurisdizione.

Katerina de Vianna princippissa curatrix et curatorio nomine illustris Iacobi de Sabaudia princippis Achaye nati nostri omnibus et singulis terre nostre rectoribus, vicariis, castellanis, iudicibus et ceteribus subdictibus^a et vassalis ad quos presententes pervenerint salutem et dilectionem sinceram; significamus vobis quod nos, considerata utilitate publica tocius terre nostre, habita deliberatione, solepniter providimus et statuimus quod nullum granum cuiuscumque generis^b, farina, ordeum, speltam et avenam seu quecumque legumina sportari possit de terra nostra citra Paudum et Duriam estra iuriditionem nostram et terre nostre Pedem[ontis] et distritum sub penis et ordinationibus inferius declaratis; proibemus itaque statuimus et ordinamus quod nulla persona stranea vel privata audeat vel presumat ducere, strare seu trasferre aut duci, sportarii seu trasferrenti^c facere sub aliquo ingenio vel colore per se vel per aliam submissam personam de predictis terris nostris existantibus citra Paudum^d et Duriam aliquod granum cuiuscumque generis, farina, legumina, ordeum et speltam seu avenam ad aliqua loca estra iuriditionem nostram et eciam ultra Paudum et Duriam duci vel transferri non debeant, et qui contra predictam previsionem et ordinationem nostram facere vel venire presumserint incurant penas infra conteptas, videlicet quod quecumque persona que aliquod granum, farina, spelta, legumina, o[rdeum] seu avenam cum bobus et carro seu legia strasserit [solvat] pro qualibet carata libras decem et si cum bestia sol[vat...] bestia solidos centum et si a dorssum solvas[...] pro quolibet et qualibet vice et mercibus predictis [...]// admittantur granum, farinam, ordeum, spentam^e, legumina seu avenam^f que portarentur contra hanc^g bannum et eciam 136 137

boves, currus et bestie defferentes et quilibet bone fame inde possit acussare et eius sacramento credatur et habeat terciam partem banni et omnium rerum amissarum; predicta enim iubemus et mandamus precisse et inviolabiliter observari, tali modo quod nemo possit dare licenciam contra previsionem nostram sine nostro spresse mandato, et si data fuerit nullam optineat efficaciam vel virtutem; statuimus insuper quod si aliquis officialis terre nostre vel aliquis de familiaribus suis contra hanc previsionem nostram facere vel venire pressumserit, dando licenciam vel alio modo^b, penas incurant superius declaratas quas faciemus de eorum salariis detray et persolvi; et predicta plubicarii^c volumus et mandamus voce preconia in omnibus predictis terris nostris, presentes vero postquam eas videritis et in actis curiarum nostrarum regestate fuerint pro cautella restitui volumus presentanti.

Datum Pinarolii die VI madii anno Domini millesimo CCCXXXV.//

^a così nel testo per *ceteris subditis*

^b segue *sit* cancellato nel testo

^c così nel testo per *transferri*

^d così nel testo per *Paudum*

^e così nel testo

^f segue *cum bobus* cancellato nel testo

^g così nel testo

^h *dando...modo* inserito nel testo con segno di richiamo

ⁱ così nel testo per *publicari*.

Pinerolo, 10 maggio (copia)

Caterina di Vienne ordina il sequestro di una casa sita in Torino contesa dai figli di Giovanni del Po e Vittore Prando, fino a quando non sia chiaro a chi spetti.

138 *Principissa.*

Vicario et iudici^a et clavario nostris Taurini. Intelleximus quod curia nostra Taurini seu dominus Lantermus de Sabaudia millex, tunc pro nobis residens in Taurino, cepit seu capi fecit nomine nostro possessionem cuiusdam domus que quondam fuit domine Bellenie uxoris quondam domini Iobannis de Pado iacentis in civitate Taurini prope domum fratrum predicatorum de Taurino et hoc ad vitandum disensionem inter filios quondam domini Iacobi de Pado ex parte una et Vitorem Prandum de Taurino ex alia, inter quos questio vertebatur de domo predicta, quib[us] non obstantibus dicti filii predicti domini Iacobi quondam prout relatam f[uit] nobis dicte domus possessionem cepisse et intrasse dicuntur et ea propter mandamus vobis et iniungimus per presentes quatenus si vera sunt [que] superius exprimuntur incontinenti possessionem corporalem dicte domus^b dicte curie intretis et eam teneatis quousque a nobis receperitis in mandatis eicientes de dicta domo quamlibet^c per cu[riam] predictam et sic expulsam tenentes ad evitanda scandala

donec clarius fuerit de iure utriusque partis discursum.
Datum Pinay[rolii] die X may.//

^a segue *nostris* cancellato nel testo

^b segue *nostris* cancellato nel testo

^c così nel testo.

21 luglio (copia)

Il vicario e il giudice di Torino ordinano al podestà e ai rettori di Chieri di restituire a Vieto Lanfranco il denaro che gli è stato sequestrato, perché possa estinguere il debito contratto con Francesco Baracco.

Nobilibus et sapientibus viris dominis Grenono Pellele potestati et rectoribus 139
communis et populli Cherii Iohannes dominus Sancti Amoris milles vicarius et
Guillelmus de Garnagio iudex civitatis Taurini salutem et propseros^a ad vota
successus; ex querella Francissi Barrachi dilecti civis nostris Taurini recepimus
quos vos ad requisicionem Bertini Carbonate de Cherio certam quamtitem
pecunie eidem Francisso debitam per Guietum Laffrancum de Balbis de Cherio
penes ipsum Vietum secrestari et arestari fecistis, unde cum parati sumus de dicto
Francisso cuilibet conquerenti redere iusticie complementum vobisque alias
scripserimus quod a molestacione inferenda dicto Francisso seu bonis et rebus
eiusdem dessistere velictis, iterato vos requirimus et rogamus quod secrestacio et
arestacio supradicte pecunie in quantum de facto processit revocare velictis sicuri
quod alias ad requisicionem dicti Francissi de bonis et rebus subdictorum
vestrorum de Cherio arestari faciemus ad causam predictam et ydepnitati eiusdem
Francissi in premissis providebimus ut tenemur; de pressentacione vero pressencium
earum lactori dabitur plena fides.
Dacta Taurini die XXI iullii.//

^a così nel testo.

Pinerolo, 12 settembre (copia)

Caterina di Vienne concede la grazia a Fiandina, madre di Tommaso Carleveroto, recatasi a Torino senza il prescritto permesso.

Vicario et iudici Taurini dilectis nostris. 140
Katelina de Vianna principissa Acchaye dilectis nostris vicario et iudici civitatis
Taurini salutem et dilectionem sinceram; adcedens ad nos Fiandina mater Thome
de Carleveroto nobis expossuit quod eidem fuit preceptum sub XXV librarum ut
ipsa non ventret in civitatem Taurini sine licencia curie; verum ipsa Fiandina

*exprensens preceptum sibi factum venit in civitatem Taurini absque licencia, prout vos iudex no[bis] mandastes^a; hinc est quod cum dicta Fiandina nobis suplicaverit eidem gratiam faceremus de comissis per eandem, unde [...] atendentes dictam Fiandinam esse viduam et anticham et [...] eidem de gracia speciali omnem penam in quam incurisset occasione precepti per eam non observati quitamus, relaxamus et eandem absolvimus, mandantes vobis et cuilibet vestrum tenore presen[cium] dictam Fiandinam et eius^b fideiuxores occasione precepti per eam non observati de libris curie Taurini canzelletis et an[uletis].
Datum Pinarolii de^c XII mensis septenbris M^oCCCXXXV indicione tercia [...] litere copia ipsarum ratenta^d.//*

^a così nel testo

^b segue *uxores* cancellato nel testo

^c così nel testo per *die*

^d così nel testo.

21 novembre

Sono promulgati i regolamenti per la custodia della città.

- 142^a In nomine Domini amen. Anno Domini millesimo CCCXXXV indicione III^b die XXI mensis novenbris, actum Taurini in castro domini princippis porte Phibellone, presentibus testibus domino Manfredo de Careto marchionis^c Savone et militi et domino Guillelmo de Rippalta iurisperito, domino Leone de Rippa iurisperito et Oberto de Scalegiis et pluribus aliis. Noverint universsi et singuli quod illustris et magnifica domina Katerina de Vianna, relicta^d illustris bone memorie domini Philipi de Sabaudia princippis Achaye, curatrix illustris domini Iacobi de Sabaudia nati sui et ipse dominus Iacobus consensu et auctoritate dicte domine curatricis pro bono statu pacifico tranquillo civitatis Taurini et ibi habitancium, presentibus ad hoc specialiter convocatis et requisitis ad consulendum et ordinandum infrascr[iptis]^e, silicet Melioreto de Ruore, Stephano Becuto et Raymondino Borgesio, Iohanne Mascharo et Iohanne Piscagno, statuerunt, providerunt et hordinaverunt ut infra.
Primo quod infrascripti IIII^c homines de Taurino vel ibi habitantes tenea[n]tur et debeant et promitere et iurare in manibus vicarii seu iudicis ac eciam se obligare sub penis infrascriptis tocians comitendis [quo]ciens contrafactum fuerit et pro quolibet ipsorum quod semper et quandocumque signum audiverint vel mendatum habuerint a dicto vicario vel iudice seu altero ipsorum vel tenente locorum^f ipsorum voce preconia vel alio quocum[que] modo debeant venire incontinenti cum armis suis ad do[mum] iudicis vel ubi vicarium et iudicem esse sciantur et ubi sc[...] dictos vicarium et iudicem vel alterum ipsorum ipsos convenire v[...] ad obediendum et parendum monibus^h mendatis dictorum vic[arii...] et cuilibet ipsorum vel tenentis locum ipsorum, nec de [...] se

intromittere nec partem faciant, sed solum [modo...] et eorum mendatis vel alterius ipsorum omnino stab[...] terram dicti homines vel aliqui ex eis non teneantur [...]// credatur de hoc iuramento eorum nisi contrarium probaretur; et quod non adhibebunt alicui alteri persone nisi predictis ut supra, et qui non venerit ex predictis hominibus ad signum, mendatum vel ad vocem preconis ut supra solvant pro quolibet et qualibet vice pro bano solidos C et si non parierit mendatis vicarii et iudicis vel alterius ipsorum libras XXV, et si adherent alteri persone in ipsa convocacione quam vicarium et iudicem ut supra libras L, semper pro quolibet et qualibet vice.

Item quod aliqua persona quacumque causa vel modo non offendat dictos homines vel aliquem ipsorum sub pena et banno dupli illius qui solveretur pro offensione alicuius persone, si dictam offensionem fecerit pro eo quod illa talis persona offensa fuerit aliquo tempore ad faciendum aliquid contra offendentem.^o

Item quod aliqua persona stranea vel privata cuiuscumque status et conditionis fuerit non audeat nec debeat ad aliquam rissam vel rumorem cum armis vel sine, exceptis dictis quatuorcentum hominibus ut supra, et qui contrafecerit si sine armis sit in pena solidorum sesaginta et si cum armis decem librarum.

Item quod aliqua persona non vadat extra domum suam seu habitationis ipsius post ultimam campanam, sine lumine etiam sine armis solvat solidos X et si cum armis solidos LX pro quolibet et qualibet vice et perdat arma et in hoc casu familiare vicarii et iudicis et decani possit acusare et credatur eorum proprio iuramento.//

Item quod quicumque alium percusserit quocumque modo unde mors sequatur pro percussione predicta vel hocaxione ipsius vel quocumque modo causam mortis prebuerit puniatur secundum iura romana, aliquo capitulo non ostante, si capi poterit vel alias in forciam venerit; et si non venerit in forciam domini quod eius bona domino sint comissa et ipse sit in bano homicidii, de quo non exiat nisi prius cum domino cumcordaverit et cum heredibus interfecti et in quocumque casu predictorum vel infrascriptorum in quo pena pecuniaria est apposita qui penam solvere non poterit, eo casu arbitrio domini personaliter puniatur. Et predicta locum habeant inter cives Taurini et ibi habitantes tan[...] civis Taurini vel habitator^o occident extraneum in Taurino puniantur illa pena [...] in terra sua si occidisset in terra sua unum de Taurino.^o

Item quod^o aliquis civis vel habitator Taurini non possit nec de cetero debeat in civitate Taurini vel eius poderio dare consilium vel favorem alicui^o banito de maleficio posquam fuerit cridatus in banum, videlicet ospitando, dando ei potum, cibum, receptando vel quocumque alio modo et qui contrafecerit solvat pro banno libras XXV, et quod licitum sit vicario, iudici et eorum familiaribus talem banitum et quemlibet alicui^o malefactorem seu inculpatum de aliquo maleficio perquirere ubicumque et in domibus quorumcumque, et quod dominus domus et quecumque alia persona essistans in dicta domo teneatur dictam domum aperire talamos et quecumque receptacula ipsius domus ad voluntatem dictorum dominorum vel eorum famili[arium] et sub pena predicta,

salvis et reservatis reformationibus factis [...] bannitos hocaxione prodittionis, et ultra predicta in sua permaneat firmitate.

145 Eodem anno die XXII mensis novembris, predicti, presentibus Nicholino Malcavalerio, Iohanne Peagerio et Iacobino Mola testibus [...] in] palacio Borgessorum ubi ius reditur, omnes et singuli [...] homines IIIIc electi iuraverunt corporaliter [...] atendere et oserve hordinamentum suprascriptum [...]// quod infrascripti ac eciam sub penis et bannis contepntis^c in dicto ordinamento preceptum fuit cuilibet ipsorum per dominum Guillelmum de Garnagio iudicem civitatis Taurini quod illud ordinamentum et illa que continentur in illo teneantur servare.

Anno Domini millesimo CCCXXXV indicione IIIa ultimo mensis decenbris lecta et publicata fuerunt predictae reformationes et predicta capitula et ordinamenta per me Iohannem Gayum notarium curie civitatis Taurini in plena credencia civitatis predictae more solito congregata super palacio Borgessorum ubi iux^c reditur, presentibus Nicholino Malcavalerio et Martino Gayo clavario dicte civitatis testibus ad hoc vocatis.

Lecta et publicata fuerunt predicta ordinamenta per me Nicholinum Malcavalerium notarium^a in publica concione admasata et congregata in angulo Sancti Gregorii per voces preconum, sonum campane et sonitum tubarum de mandato et precepto nobilium virorum dominorum Francisci de Bersatoribus vicarii et Guillelmi de Garnagio iudicis^c civitatis Taurini, ut moris est, anno Domini millesimo CCCXXXVI indicione IIII^a die XI ianuarii, presentibus Martino Gayo clavario domini principis, Francisco et Santa mandatariis curie Taurini testibus ad hoc et pluribus aliis.//

146 M^oCCCXXXVI indicione IIII die XXIII octubris Taurini super palacio communis ubi ius reditur presentibus testibus Mayfredo de Brocio, Petro Cima de Castronovo et Iohanne Gayo de Combaviana, ad instanciam Martini Gay clavarii Taurini et procuratoris illustris et magnifici viri domini Iacobi de Sabaudia principis discretus vir dominus Angellerius de Pedemonte iudex^c civitatis Taurini precepit mihi Nicholino Malcavalerio notario curie predictae quatenus quasdam previsiones^{aa}, capitula^{bb} seu ordinamenta scripta in libris curie civitatis Taurini autenticarem et in publicam formam redigerem ut de cetero vim robur obtineant publici et perpetui instrumenti.//

^a la pagina 141 è lasciata in bianco

^b segue die et cetera, actum et cetera, presentibus et cetera *cancellato nel testo*

^c così nel testo

^d corretto da religta

^e et requisitis...infrascriptis *inserito in interlinea*

^f *inserito in interlinea*

^g così nel testo per locum

^h così nel testo per omnibus

¹ segue h cancellata nel testo

¹ così nel testo per quod

¹⁰ segue Item quod in quocumque casu aliquis habens filium legitimum vel naturalem cuiuscumque conditionis esitant et cetera sicut iacet *cancellato nel testo da due righe trasversali; nel margine vacat*

⁶ così nel testo per habitator

⁰ Et predicta... Taurino *inserito nel testo con segno di richiamo*

⁷ segue si abraso dal testo

⁹ così nel testo

⁷ così nel testo per alium

¹ così nel testo

¹ così nel testo

² inserito in interlinea

¹ segue dicte *cancellato nel testo*

² corretto da iudicis

²² corretto da previsionem

²² inserito in interlinea.

[*Liber consiliorum*, 1336: manca]

[*Liber consiliorum*, 1337: manca]

[*Liber consiliorum*, 1338: manca]

1 LIBER CONCILIORUM 1339.

s.d.

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei notai.

Nomina clavariorum elletorum per dominos vicarium et iudicem quorum officium duret usque ad tres menses:

dominus Melioretus de Ruvore

Thomas Arpinus

Bezanus Sartor

Andreas Tavanus.^a

Infrascripti sunt extimatores communis ellecti per clavarios:

Iohanetus Tavanus

Iohanetus de Ruvore

Iullianus de Veniano

Henrietus Arpinus.

Infrascripti sunt notarii ellecti per brevetos:

Iacobus Cornaglia^b

Anthonius Arpinus dictus Mazotus.//

^a in margine 1339

^b segue Francischinus Becutus *cancellato nel testo.*

10 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di dodici *sapientes* incaricati di reperire il denaro necessario alla festa per le nozze del principe, e di quattro ambasciatori da inviare presso il conte di Savoia.

3^a Die X ianuarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet providere et ordinare super festo nuciarum domini nostri principis consulatis.

Item super elligendis certis anbaxatoribus qui vadant ad requirendum dominum comitem pro expeditione domini Petri Bersatoris consulatis.

In reformatione cuius consilii factio partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur XII sapientes qui habeant posse previdendi et ordinandis^b super contentis in prima proposta

et inveniendi quemcumque modum et viam per quem possit pecunia recuperari et accipiendi mutuo si fuerit necesse et obligandi omne^c et expendendi de avere communis// et quidquid fecerint valeat et teneat ac si esset factum per totam credenciam, nullo alio capitulo in contrarium loquente obstante.

4

Super II proposta placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur IIII anbaxatores qui vadant ad dominum comitem pro contentis in secunda proposta.

Nomina sapientum XII sunt hec:

Nicoletus Porcel

dominus Galvagnus Borgesius

dominus Anthonius Arpinus

dominus Melioretus de Ruvore

Anthonius Becutus

Petrus Prandus

Nomina anbaxatorum:

dominus Melioretus de Ruvore

dominus Galvagnus Borgesius^c

Franciscus Baracus

Michael Moçius

Iullianus de Veniano

Nicholinus Malcavalerius

Andreas Tavanus

Thomas Beamundi.

Bertolomeus Iapa^d

dominus Anthonius Arpinus sive

Philippus Borgesius.//

^a la pagina 2 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d Iohannes Piscagnus cancellato nel testo

^e Anthonius Becutus cancellato nel testo.

12 gennaio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di due *raspi* incaricati di riscuotere i crediti del Comune.

Die XII mensis ianuarii.

5

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto^e et voluntate dictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem dictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit. Primo super racione communis predicti lecta in presenti credencia et super debitis dicti communis exigendis quid placet providere consulatis.

In refformacione cuius consilii placuit^f dicte credencie, facto partito ad tabulas albas et nigras, nemine discrepante, quod fiat crida per civitatem Taurini quod omnes debentes aliquid dare communi civitatis Taurini sive pro pedagio vini sive pro taleis, fictis, rasparia aut aliis quibuscumque occasionibus soluisse debeant in manibus massarii eiusdem communis omne id quod dare debent eidem communi infra diem XXmam presentis mensis ianuarii; et si forte ipsi

- debitores predicti communis infra diem XXam mensis presentis non satisfecerint dicto massario de debitis supradictis, quod ab inde in antea curia civitatis Taurini cum duobus rasis ad hec // per clavarios eligendis possit^e, teneatur et debeat ipsos debitores predicti communis cogere realiter et personaliter ad solutionem faciendam dicto massario de debitis supradictis, prout et sicut videbitur domino iudici civitatis Taurini, non obstante capitulo loquente de dandis cognitoribus aut alio quocumque capitulo in contrarium loquente, ordinantes credendarii predicti quod pro executione et exactione facienda de debitis supradictis dicta curia et predicti duo raspi habeant solidos V viannensium pro^d qualibet libra solvendos per illos qui dare debebunt debita supradicta et de^e pecunia ipsorum debitorum^f, de quibus quinque solidis tres solidi perveniant ad dictam^g curiam et duo solidi ad raspos predictos; ita siquidem quod curia et raspi predicti inde nichil habere possint quousque de debito pro quo ipsos^h quinque solidos exigent fuerit in manibus dicti massarii nomine dicti communis integre satisfactum, addicientes credendarii supradicti quod, si aliqua dubietas fuerit de aliquibus debitoribus talearum dicti communis, quod pro ipsis dubiis dictus dominus iudex et curia predicta debeant habere consilium et quoloquiumⁱ cum duodecim sapientibus electis ad provisionem faciendam domino principi occasione festivitatis per eum celebrande et iuxta consilium et ordinationem ipsorum XII sapientum seu maioris partis ipsorum in exigendo seu cancellando huiusmodi debita talearum preteritarum de quibus^l esset dubietas se habeant curia et massarius supradicti, iurantibus tamen dictis XII sapientibus et predictis duobus rasis officium et consilium^m eorum in premissis et circa premissa facere bona fide.//
- 7 Nomina vero dictorum duorum rasporum sunt hec:
Becutus de Becutis
Raynerius Pedagerius.//

^a segue dicti cancellato nel testo

^b segue maiori parti cancellato nel testo

^c inserito in interlinea

^d inserito in interlinea su quod cancellato nel testo

^e segue bonis cancellato nel testo

^f segue ita cancellato nel testo

^g segue una parola illeggibile cancellata nel testo

^h segue quique s cancellato nel testo

ⁱ così nel testo

^j segue est obs cancellato nel testo

^m segue in p cancellato nel testo.

17 febbraio

Ss

I sapientes deputati alla custodia della città danno disposizioni alle guardie delle porte.

- 8 Die XVII februarii.

Sapientes deputati super custodia terre previderunt et ordinaverunt quod illi quibus preceptum fuerit ut faciant custodiam ad portas Taurini teneantur ire ad dictam custodiam omni manice^a ante cessationem pulsationis campane que pulsatur ob hanc causam et in dicta custodia stare tota die nisi causa providendi, remanendo semper unus ipsorum in dicta custodia et^b hoc sub pena solidorum II viennensium debilis monete, ita tamen quod ipsam custodiam facere fieri possint per sufficientem personam, ratificando omnia alia ordinamenta facta super custodia terre.//

^a *così nel testo*

^b *segue hec cancellato nel testo.*

18 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera di vietare l'esportazione di cereali e legumi; di pagare al maestro Giovannino di Pergamo un salario annuo di dieci fiorini e di dare facoltà ai dodici *sapientes* eletti in precedenza di deliberare in merito all'assegnazione dei protocolli notarili.

Die XVIII mensis februarii^a.

9

In pleno et maiori consilio civitatis Taurini congregato et amassato de precepto et mandato dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane super palacio communis ut moris est, ibidem dicti domini^b vicarius et^c iudex requisiverunt^d consilium haberi super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare super facto sarandi granum, avenam et legumina et cuiuscumque alterius generis grani^e consulatis.

Item quid placet vobis ordinare super requisicione quam facit magister Iohaninus de Pergamo.

Item quid placet vobis ordinare super protocollis concedendis et instrumentis que fient.//

In refformacione cuius consilii facto partito per ipsum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis seu maiori parti^f quod dictum granum ex nunc sit claussum et saratum per modum infrascriptum, videlicet quod, si reperiantur aliqua ordinamenta olim facta super sarando granum, quod illa ordinamenta observentur; si vero nulla ordinamenta inde reperirentur, quod tunc sit banum pro qualibet carata librarum X et amissionis grani, currus et bobum, et pro qualibet somata solidorum LX et amissionis bestiarum et grani, et pro quolibet sestario solidorum XX et amissionis grani. Et nichilominus eligantur duodecim sapientes per clavarios qui habeant bayliam et posse ordinandi et capitulandi super premissis inponendo penas et banna et requirendi dominum quod vellit dicta ordinamenta que fient confirmare. Et dicta ordinamenta non estendi possint ad granum domini^g et duret presens saramentum usque ad introitum mensis augusti.

10

Super secunda preposta placuit dictis credendariis facto partito per dictum dominum iudicem ut supra quod magister Iohaninus habeat a communi Taurini pro hoc presenti anno prout habuit a dicto communi pro anno proxime elapso, silicet florenos X.//

- 11 Super tercia preposta placuit maiori parti dicte credencie quod predicti sapientes deputati super saramento grani faciendo quod habeant posse et bayliam ordinandi et capitulandi super contentis in dicta preposta. Et quidquid fecerint et ordinaverint in premissis et circa premissa reducatur in credencia et postea illud quod placuerit dicte credencie observetur.

Nomina vero sapientum sunt hec:

| | |
|------------------------------|---------------------------------------|
| dominus Anthonius Arpinus | Franciscus Barachus |
| dominus Galvagnus Borgesius | Nicholinus Malcavalerius ^b |
| dominus Franciscus Cagnacius | Petrus Prandus |
| Nicholetus Porcellus | Iacobinus Ferandus |
| Anthonius Becutus | Thomas Alamannus |
| Valfredus de Ruore | Michael Moçius. |

Die eodem retulit Guillelmus trombator mandatarius curie Taurini mihi Nicholino Malcavalerio notario curie se publice cridasse per civitatem Taurini quod nulla persona audeat extrahere granum aliquod contra formam dicte reformationis sub penis contentis in ipsa.//

^a così nel testo, corretto da ianuarii

^b corretto da dominus

^c vicarius et *inserito in interlinea*

^d corretto da requisivit

^e et cuiuscumque...grani *inserito nel testo con segno di richiamo*

^f seu...parti *inserito in interlinea*

^g segue et observ *cancellato nel testo*

^h segue Thomaynus de Pavayrolio *cancellato nel testo.*

21 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di due ambasciatori da inviare presso il conte di Savoia per discutere del pedaggio di Rivoli e di due *sindici* incaricati di occuparsi degli affari del Comune, in carica per sei mesi.

- 13^a Die dominico XXI february.

In pleno et maiori consilio civitatis Taurini congregato et amassato de mandato et precepto dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane super palacio communis ut moris est, idem dominus iudex requisivit haberi consilium super infrascriptis.

Primo quid placet vobis ordinare de mitendo duos ambaxatores domino comiti et domino principi pro facto pedagii Ripolarum.

Item quid placet vobis ordinare quod eligantur duo sapientes qui habeant curam

promovendi negocia communis et dictandi literas et refformaciones et scripturas communis cum consilio et voluntate dominorum vicarii et iudicis.

In refformacione cuius consilii facto partito per ipsum dominum iudicem ad levandum et sedendum placuit omnibus credendariis quod per clavarios eligantur et eligi debeant duo ambaxatores qui vadant ad dominum comitem Sabaudie et eidem humiliter exponant de antica, prescripta et obtenta consuetudine habita ab eo tempore, cuius contrarium// memoria non existit inter homines civitatis Taurini et homines Ripolarum et in locis predictis et per loca et districtus ipsorum loquorum^b, videlicet sicuti homines Taurini soliti sunt per tempora predicta ire et redire per locum et districtum Ripolarum cum ipsorum mercandia et roba absque solucione aliius^c pedagii seu alia exaccione et absque aliquo impedimento, et de conversso homines Ripolarum per locum et districtum civitatis Taurini, et eidem exponant novitates noviter in predictis factas et suplicent eidem ut ipse novitates relaxentur et tollantur quantum ad ipsos homines Taurini, et predicta consuetudo atendatur et observetur prout moris est et fuit. 14

Super secunda preposta facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras placuit maiori parti dictorum credendariorum et quasi omnibus quod per clavarios Taurini Taurini^d eleigantur^e singuli sex mensibus duo sindici qui sint promotores et factores negociorum communis Taurini et deffensores iuris dicti communis et iurent ad sancta Dei evangelia tatis^f scripturis bene et legaliter ac diligenter ipsorum officium exercere et refformaciones consiliorum et literas^g dictare et cetera incumbencia circa predicta et in predictis facere et duret ipsorum officium per spacium sex mensium et habeant pro ipsorum salario ipsi ambo tres florenos auri pro labore substento per ipsos in dictis sex mensibus. Et si contingeret ipsos ducere aliquam causam vel questionem pro dicto communi quod tunc ultra salarium superius taxatum habeant et habere debeant pro labore subportato in caussando et deffendo^h seu agendo// prout videbitur et eis taxabitur per racionatores communis Taurini, qui eisdem iuxta calitatem et quantitatem laboris taxare teneantur et durent et durare debeant hecⁱ et presens refformacio donec per credendarios fuerit revocatum. 15

Nomina ambaxatorum sunt hec:

dominus Anthonius Arpinus |
dominus Galvagnus Borgesius. |

Nomina vero sindicorum:

dominus Anthonius Arpinus |
Iohannes Piscagnus | qui iuraverunt.//

^a la pagina 12 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo per alicuius

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g segue dictarum cancellato nel testo

^h così nel testo per deffendendo

ⁱ segue donec con cancellato nel testo.

26 febbraio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe per discutere della questione della gabella del sale e l'elezione di otto *sapientes* incaricati di provvedere ai lavori necessari al ponte sul Po; concede la cittadinanza a Pietro e Alberto di Brozolo.

17^a Die XXVI februarii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super literis missis a domino nostro principe lectis et expositis in presenti consilio consulatis.

Item quid placet ordinare super eo quod archa pontis Padi minatur ruynam.

Item super eo quod Petrus de Broxollo et eius filius dominus Albertus iurisperitus requirunt recipi in cives civitatis Taurini.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est placuit super facto literarum domini principis et quantitate pecunie per ipsum postullate, placuit^d omnibus credendariis nemine discrepante quod per clavarios communis Taurini elligantur duo anbaxatores, quorum unus sit iurisperitus, qui una cum duobus vel uno ex hiis ad quos pro tempore// preterito pertinebat colectura gabellagii salis, qui expensis communis vadant ad ipsum dominum principem et exponant sibi de iure dicti communis et dicatorum trium et^e sicuti pacta facta super dicto gabellagio salis inter dominum principem Philipum bone memorie ex parte una et commune Taurini ex alia et secum portent instrumenta et scripturas pactorum tangentes et tangencia predicta cum literis relaxacionis dicti gabellagii facto^d dicto communi.

18 Super facto arche pontis, facto partito per supradictum dominum iudicem ad fabas albas et nigras, placuit maiori parti dicatorum credendariorum quod elligantur VIII sapientes per clavarios communis Taurini qui advideant et advideri faciant dictam archam et instrumenta ponterii et communis, quibus advissis habeant dicti VIII bayliam et posse faciendi reatari dictam^e archam expensis communis, ubi honus^f reatationis veniat ad dictum communem seu pertineat, ubi vero pertineret iuxta formam pactorum ad dictum ponterium, tunc expensis ipsius ponterii et quidquid per predictos VIII in predictis vel circha factum erit obtineat firmitatem et robur^g ac si foret factum per totam credenciam.

19 Super tercia proposta, videlicet super requisicione facta per dominum Petrum de Broxollo requirentem se et dominum Albertum eius filium iurisperitum recipi in habitatores et cives civitatis Taurini, ita et taliter quod ipsi et quilibet ipsorum tam in rebus quam in personis// ipsorum et cuiuslibet eorum gaudeant et utantur privilegiis, beneficiis, communitatibus, ymunitatibus et ceteris quibus utuntur

cives dicte civitatis et quod tamquam cives de cetero censeantur, habeantur et reputentur in predictis et circha et in omnibus in quibus cives Taurini pro civibus habentur et reputantur placuit omnibus credendariis ipsorum nemine discrepante quod predicti Petrus et eius filius recipiantur et recipi debeant et pro receptis habeantur et reputentur ex nunc in perpetuum in cives et habitatores Taurini et censeantur cives et habitatores et utantur et fruantur.

Nomina anbxatorum:

dominus Anthonius Arpinus

Franciscus Baracus.

Nomina sapientum:

dominus Galvagnus Borgesius

Fraylinus Rubeus

Ardicio Aynardi

Thomas de Pavayrolio^b

Becutus de Becutis

Michael Mocius

dominus Melioretus de Ruvore

Perotus de Cavaglataⁱ./.

^a la pagina 16 è lasciata in bianco

^b segue maiori cancellato nel testo

^c inserito in interlinea

^d così nel testo

^e segue car cancellato nel testo

^f così nel testo per onus

^g così nel testo per vim

^h Petrus Baracus cancellato nel testo

ⁱ Iulianus de Veniano cancellato nel testo.

1 marzo

Ss

I *sapientes* a ciò eletti si accordano con Perreto e Bertolino Tintore, *ponterii*, per l'esecuzione delle riparazioni necessarie al ponte sul Po.

Die primo marcii.

20

Convocatis et admassatis suprascriptis sapientibus super palacio communis concorditer se convenerunt cum Peroto Tintori presenti et consencienti suo nomine et^a dicti Bertolini Tintoris ponterii, videlicet quod commune teneatur et debeat auferre terram et ramam que est in archa pontis citra Padum que minatur ruynam et quod dicti ponterii ibi faciant unum pontem de asidibus, ita quod gentes et bestie possint facere transitum libere et tali modo quod subtus possit murari. Item quod commune teneatur facere ibi^b usque ad kalendas augusti tres muros, unum deversus Padum et alium tantum a lunge quod fiat ibi pons levator et alium deversus meridiem pro tenendo terram; dicti vero ponterii teneantur facere pontem levatorem tam de lignaminibus quam de catenis et feramentis et omnia alia ibi necessaria de lignaminibus et suficienter. Item quod lignamen dicte arche sit dictorum pontorum^c. Item quod porte que ibi sunt si necesse fuerit ipsas auferri perveniant ad commune; dictum vero pontem

levatorem teneantur dicti ponterii manutenere sicut alium pontem, non tamen per hec intelligatur aliquid factum fore contra pacta anticha.//

^a segue una parola cancellata

^b segue unum cancellato nel testo

^c così nel testo per ponteriorum.

Pinerolo, 28 febbraio (copia)

Giacomo di Savoia concede ai suoi uomini di Gassino, Fiano e Balangero di poter esporre grano da Torino, nonostante i divieti espressi in precedenza.

- 21 *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario, iudici et clavario nostris civitatis nostre Taurini dillectis salutem et sinceram dileccionem; vobis et vestrum cuilibet precipiendo mandamus quatenus, non obstantibus aliquibus vetitis vel saramentis per nos seu cives nostros Taurini factis vel fieri ordinatis de non extrahendo granum de civitate nostra predicta seu eius districtu, extrahere et extrahi facere libere permitatis nostris hominibus de Gaxino, Fiano et de Belengerio totum granum quod ibi habent quod perceperunt ex eorum laboreriis et messibus in nostris partibus Pedemontis ad eorum et cuiuslibet eorum liberam voluntatem et sine exactione gabellarum vel alia quacumque.*
Datum Pinayrolii die ultima februarii M^oCCCXXXIX, et quod eis de alio expediet pro eorum usu.
Datum ut supra.//

11 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere la cittadinanza a Bertolotto Bonaterio e a tutta la sua famiglia e dispone l'elezione di otto *sapientes* incaricati di esaminare le altre richieste di cittadinanza ricevute dal Comune.

23^a Die XI marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^b.

Primo quid placet providere super eo quod Bertolotus Bonaterius eiusque filii et nepotes sui filii quondam Bertini Bonaterii requirunt recipi in cives^c civitatis Taurini cum ymunitatibus quas requirit et super previdendo in aliis civibus et habitatoribus de cetero recipiendis pro bono statu et augmentatione dicte civitatis consulatis.^d//

^c *corretto da civem*

^d *segue nel testo Infrascripti e il resto della pagina è lasciato in bianco*

^e *così nel testo per nigras*

^f *inserito in interlinea*

^g *segue de cancellato nel testo*

^h *ad cancellato nel testo*

ⁱ *inserito in interlinea su debeantur cancellato nel testo*

^l *corretto da X*

^m *per tempus inserito in interlinea*

ⁿ *segue et quemadmodum cancellato nel testo*

^o *segue L cancellato nel testo*

^p *inserito in interlinea*

^q *segue Sapientes super proposta fuerunt in cuncordia abraso dal testo.*

16 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di sei ambasciatori presso il principe per discutere del denaro che egli richiede, concede la cittadinanza ad Antonio Barletto di Revigliasco e a Corrado di Montealto e alle loro famiglie e ordina che Vieto di Albra di Grugliasco sia rimborsato per la perdita dei suoi buoi.

27^a Die XVI marcii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti^b communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet vobis ordinare super literis missis a domino nostro domino principe et expositis in presenti credencia et elligendi^c anbasatores qui posse^d tratandi^e de contentis in dictis literis cum domino principe et loquendi cum ipsis de aliis negociis communis.

Item quid placet ordinare super requisitione quam faciunt Anthonius Barletus ex^f dominis de Riviglasco pro se et filiis suis et pro nepotibus suis filiis quondam Henrici eius fratris^g et Conraotus de Montealto pro se et fratre et nepotibus suis, qui requirunt recepti in cives dicte civitatis sub pactis infrascriptis.//

28 Item super requisicione quam faciunt illi de Gruglasco qui requirunt remuneretur Vieto de Albra de eo quod eius boves fuerunt capti in castro Ripollarum pro contentione finium Taurini et Ripollarum^h, quid placet providere consulatis.//

29 In reformatione cuius consiliiⁱ, videlicet super facto literarum domini principis, facto partito ad levandum et sedendum placuit dictis credendariis quod iuxta requisitionem domini principis expediatur sibi pecunia, non obstante quo ad presens aliqua compensatione sub conditione infrascripta, videlicet^j si et ubi dominus princeps promixerit et asecuraverit dicto communi per literas eius sigillo munitas vel per publicum instrumentum de ea pecunia et hiis que dare tenetur communi^m restituendis, quam nomine communis receperit iuxta suam

requisitionem et quam cumpensare petit sibi dictum commune super premis, redditibus et obventionibus gabellagii salis et aliis quibuscumque suis oventionibus usque ad integramⁿ satisfactionem dicti communis et quod ellegantur VI anbaxatores qui vadant ad dominum principem^o locuturi de predictis et aliis negociis communis Taurini cum eo et habeant pro quolibet III.

Super secunda proposta facta per suprascriptos dominos de Riviglasco et de Montealto, videlicet super requisicione facta per ipsos, de cuius tenore patet supra, facto partito ad tabullas albas et nigras placuit omnibus credendariis^p, excepto uno, quod requisita per ipsos limitate tempore XV annorum ad tempus decem annorum fiant et adimpleantur prout et secundum quod receptio Bertoloti Bonaterii et filiorum suorum et nepotum eiusdem facta fuit, videlicet quod recipiantur in cives et habitatores civitatis Taurini et pro receptis de cetero// habeantur ita et tali modo quod gaudeant et gaudere debeant franchisiis.^q

30

Super requisicione illorum de Gruglascho facta ratione bobum in loco Ripollarum detentorum placuit maiori parti dictorum credendariorum, facto partito ad tabulas albas et nigras quod predicta de causa et ratione impedimenti circha predicta habiti dentur per massarium dicti communis de avere dicti communis dicto Viato et socio floreni IIIIor auri.

Nomina anbaxatorum:

Anthonius Becutus

Borgessius Borgesius

Nicoletus Porcel

dominus Anthonius Arpinus

dominus Melioretus de Ruvore

Giraudetus Caligarius.//

^a la pagina 26 è lasciata in bianco

^b segue communis macchiato d'inchostro

^c segue duos cancellato nel testo

^d così nel testo per habeant posse

^e corretto da tradandi

^f inserito in interlinea su de Ry cancellato nel testo

^g et pro...fratris inserito in interlinea e nel margine

^h Taurini...Ripollarum inserito in interlinea

ⁱ segue facto cancellato nel testo

^l segue si macchiato d'inchostro

^m et hüs...communi inserito nel margine

ⁿ segue sast cancellato nel testo

^o segue quod cancellato nel testo

^p inserito in interlinea

^q segue uno spazio lasciato in bianco e il testo riprende oltre la metà della pagina

^r segue fab cancellato nel testo.

24 marzo

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di provvedere alla custodia della città e ordina al massaro del Comune di regolare con Ardizzone Aynardo e soci i conti della gabella del sale.

31 Die XXIII marci.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per sonum campane et voces preconum ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo quid placet vobis ordinare super elligendo certos sapientes qui supersint custodie terre consulatis.

Item super uno sindico creando qui habeat plenum posse et bayliam faciendi pacem et finem Ardicioni Aynardo et sociis de solucione gabellagii salis, habita dicta solucione, quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas et nigras^e iuxta formam capituli placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant plenum posse et bayliam super custodia civitatis et tangencia ipsam custodiam prout et sicut sapientes dicte custodie consueti sunt habere et duret eorum baylia usque ad sanctum Iohannem.//

32 Nomina sapientum custodie:

Valfredus de Ruvore

Fraylinus Rubeus

Raymundinus Borgesius

Franciscus Baracus

Manuel Becutus

Michel Moçius

Thomas Arpinus

Iohannes Piscagnus.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod in presenti credencia constituatur syndicus massarius communis, qui habeat plenum posse et bayliam faciendi quitationem Ardicioni Aynardo et sociis de gabellagio salis usque ad presentem diem, ipsa solutione prius habita ab ipsis, videlicet usque ad diem XXI mensis aprilis proxime preteriti anni curentis millesimo CCCXXXVIII, in qua die dominus princeps ipsum gabellagium cepit ad manus suas, et hoc non revocando aliquem alium syndicum.

Ibidem, presentibus testibus Vercellino de Arbrieto clavario Taurini, Santa et Moriato mandatariis curie Taurini, preceptum fuit instrumentum dicti sindicatus et cetera.//

^e così nel testo.

3 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di provvedere affinché in città vi sia abbondanza di grano.

33 Die III aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto supradictorum dominorum

vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^a.

Primo quid placet vobis ordinare ut reperiat in mercato copia grani consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad^b tabulas albas et nigras iuxta formam capituli placuit dictis credenciariis seu maiori parti ipsorum quod per clavarios elligantur VIII sapientes qui habeant plenum posse et bayliam previdendi et ordinandi super facto grani ut copia reperiat de ipso in mercato et quidquid per ipsos vel maiorem partem ipsorum factum fuerit et premissum in predictis et circha valeat et teneat et executioni mandetur ac si factum foret per totam credenciam.

Nomina sapientum:

dominus Melioretus de Ruvore

dominus Franciscus Cagnacius

dominus Anthonius Arpinus

Thomas Alamannus

Anthonius Becutus

Franciscus Baracus

Borgesius^c

Matheus Tavanus.//

^a così nel testo per requisiverunt

^b segue fab cancellato nel testo

^c Bonifacius cancellato nel testo da due righe trasversali.

1 aprile

Nomi dei chiavari, degli *extimatores* e dei notai.

Die primo aprilis.

34

Infrascripti sunt clavarii communis electi per dominos vicarium et iudicem, quorum officium duret usque ad tres menses:

Nicoletus Porcel

Iohannes Piscagnus

Ardicio Aynardus

Anthonius Iapa.

Infrascripti sunt *extimatores*^a electi per dictos clavarios:

Iohannes Zapa^b

Bertraminus de Otobono

Philipo de Arpino

Iohaninus Aynardus.

Notarii elleti pro tribus mensibus:

Iacobinus Mola

Iohannes Peager.//

^a inserto in interlinea su clavarii cancellato nel testo

^b Henricus Iapa cancellato nel testo.

4 aprile

Ss

I *sapientes* a ciò deputati ordinano il censimento del grano esistente in città.

35 Die quarto^a aprilis.

Congregatis et amasatis in domo dicti communis omnibus et singulis suprascriptis sapientibus habentibus bayliam a generali credencia civitatis Taurini ut reperiat copiam grani ad vendendum in civitate Taurini, ut constat ex forma cuiusdam refformacionis facte die tercio mensis aprilis.

Primo ordinaverunt omnes et singuli suprascripti sapientes in communi concordia et nemine discrepante quod duo ex rectoribus societatis Taurini unum cum duobus aliis sapientibus et uno notario et duobus ex familiaribus vicarii et iudicis ire debeant per civitatem Taurini querendo granum in domibus illorum de Taurino et reęercardo^b ipsum; et illud quod repertum fuerit per ipsos ponatur in scriptis.

Item ordinaverunt quod si aliquis contradiceret vel prohiberet ne granum reęercaretur in domo ipsius, quod possit sibi inponi pena per familiares curie de mandato dominorum vicarii et iudicis solidorum LX, ex quibus solidi XX^c de presenti exigantur a dicto prohibente sine condepnacione aliqua fienda, et quod de rexiduo dictorum solidorum sexaginta detur sibi deffenxio et condempnetur prout condempnantur alii in arengo.

Item ordinaverunt quod omnes et singuli infrascripti deputati ad eorum officium faciendum habeant pro eorum labore quantitates infrascriptas, videlicet^d quilibet ipsorum solidos X viannensium, excepto mandaterio qui habeat solidos V.//

^a inserito in interlinea su secundo cancellato nel testo

^b così nel testo per reęercando

^c inserito in interlinea su decem cancellato nel testo

^d segue de cancellato nel testo.

14 aprile

CM

Il Maggior Consiglio incarica i *sapientes custodie* di occuparsi della riparazione della *bichoča* presso S.Maria di Stura e i chiavari del Comune di definire i confini dei beni comunali presso la Dora; concede un terreno in affitto ad Antonio Arpino, delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di occuparsi dei fossati e dell'occupazione indebita di terre comunali e approva i regolamenti del dazio.

37^a Die XIII mensis aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et mandato dominorum vicarii et iudicis per voces preconum ad sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo placeat vobis ordinare quod elligantur aterminatores qui aterminent pascuum Durie inter magnum pontem et Duriam^b citeriorem, videlicet inter duos pontes a possessionibus certarum personarum de Taurino.

Item super eo quod requirit dominus Anthonius Arpinus, videlicet id quod est^c inter salices prati sui de Choleascha et fossatum burgi Taurini concedatur per commune Taurini ad fictum vel alio modo et terminetur inter ipsum et dictum commune, ita quod senper cognoscatur ius dicti communis et id quod est dicti communis, tali pacto quod idem dominus Anthonius teneatur relaxare dictum expacium communi Taurini Taurini^d quocienscumque placuerit dicto communi. Item placeat vobis ordinare quod bichoca Sturie refficiatur bene et sufficienter. Item placeat vobis ordinare quod contra illos qui plantat et explanat^e foxata communis Taurini, videlicet foxata burgi et alia foxata et qui ocupant de aliis comugnis seu ocupaverunt.//

Item placeat vobis ordinare super confirmandis infrascriptis ubi placebit domino.

38

Anno dominice Nativitatis millesimo CCCXXXVIII indicione VIIa die XIII mensis aprilis.

Infrascripta sunt capitula et ordinamenta facta et condita in civitate Taurini de anno predicto per infrascriptos sapientes habentes ad hoc bayliam et potestatem a maiori consilio seu credencia civitatis Taurini de auctoritate nobilium et prudentum virorum dominorum Iacobi de Plozascho vicarii et Angelerii de Pedemonte iudicis civitatis predictae pro honeribus communi Taurini inconbentibus supportandis et extenuandis.

In primis statuerunt et ordinaverunt predicti sapientes quod quelibet persona extranea undecumque sit que duxerit vel menaverit aliquam bestiam bovinam, asseninam, porcinam, caprinam et lanutam vel aliam bestiam, excepta bestia cavalina pro sui equitatura, ad civitatem et forum Taurini vel per fines et teritorium Taurini solvat et solvere teneatur pro qualibet bestia nomine dacia, pro extenuacione honerum dicti communis, ipsi communi seu collectori dicti dacia per commune predictum ad hoc deputato seu deputando denarios XII viennensium, videlicet pro bestia grossa denarios XII et pro minuta denarios VI. Et quod quelibet persona// extranea que extrasserit aliquam bestiam bovinam, asseninam, porcinam, caprinam seu lanutam de dicta civitate seu de finibus et districtu ipsius tantundem solvere teneatur, videlicet denarios XII pro qualibet bestia sub pena in quolibet casu predictorum amissionis bestiarum. Item quod quelibet persona extranea veniens, transsiens vel rediens per civitatem Taurini seu per fines et districtu^f ipsius civitatis cum somata vel carata alicuius rei teneatur solvere pro qualibet carata cuiuslibet rei et rerum preterquam de caratis vini super quo est pedagium ordinatum et preterquam de caratis fimmi seu leami solidos XXti communi predicto et pro navata et quolibet pondere seu carza solidum I que fuerit ducta per fines et districtu Taurini et pro qualibet somata cuiuslibet rei vel robe preterquam de somata vini, circa quod vinum et eius pedagium nichil pro hec innovetur, solidos V viannensium sub pena amissionis bestiarum et rerum sic portatarum.

39

Item statuerunt et ordinaverunt quod quelibet persona extranea que portaverit

supra dorssum suum per fines et territorium Taurini ducendo ad civitatem vel extrahendo vel transeundo territorium et fines predictos aliquam robam marchandie de causa solvat et solvere teneatur pro ea communi Taurini seu collectori ad hec deputato et deputando per commune Taurini denarios VI viannensium.//

- 40 Item statuerunt et ordinaverunt quod singulis sex menssibus elligatur et elligi debeat in credencia et per credenciam Taurini unus collector qui colligat et percipiat dictum dacium iuxta formam et tenorem ordinamentorum predictorum; et qui promitat et iuret ad sancta Dei evangelia corporaliter manu tacta bene et solicite et bona fide dictum dacium colligere et inde perceptum et recollectum dicto communi fideliter consignare et accusare seu denunciare curie Taurini venientes vel redeuntes vel transeuntes per districtum et fines Taurini non solvendo dictum dacium prout supra et cuius iuramento stetur et credatur et credi debeat.

Item statuerunt et ordinaverunt quod predicta capitula non vendicent sibi locum in personis venientibus cum grano vel canapo seu cum somatis vel caratis grani vel canapi ad molendina vel batitoria civitatis predictae causa molendi vel batendi. Item statuerunt et ordinaverunt quod predicta capitula non vendicent sibi locum nixi^s contra illos illorum locorum in quibus locis ipsa capitula de consensu dominorum vicarii et iudicis civitatis predictae fuerint intimata seu divulgata. Quoniam predicta capitula sunt facta et edita ad hanc finem, videlicet ut quis paciatur legem quam ipse contra alium tulit et predicta capitula stent firma dum placebit domino.//

- 41 Super proposta bichoche seu turris fabbrichande pro varda facienda penes Sturiam in loco Sancte Marie de Sturia, facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras, placuit credendariis supradictis quod octo sapientes super custodia civitatis deputati, unaa cum domino vicario vel iudice et massario communis et IIIor rectoribus societatis Taurini, habeant bayliam avidendi, providendi et delliberandi circa dictam bichochem seu vardam ibidem fabricandam et ipsam faciendi seu fieri faciendi et pro ipsa facienda de avere communis Taurini expendendi et et^b quidquid in predictis et circa fuerit avissum, provissum, factum, gestum et expenssum valeat et teneat ac si per totam credenciam factum et ordinatum esset.

Super facto terminandi gerbum Durie inter duos pontes ut discernatur id quod est communis ab eo quod est singularum personarum de Taurino, facto partito ad tabulas albas et nigras per dominum iudicem predictum placuit dictis credendariis quod clavarii civitatis Taurini accedant ad locum predictum et habeant bayliam terminandi gerbum communis et id quod est communis Taurini a gerbo et ab eo quod est singularum personarum de Taurino, prestito prius per predictos clavarios sacramentoⁱ de aterminando legaliter et bona fide, et quid factum et aterminatum fuerit per eos valeat et teneat ac si factum fuerit bona fide.//

- 42 Super requisicione domini Anthonii Arpini facto partito ut moris est placuit maiori parti dictorum credendariorum quod menssuretur et aterminetur cum

terminis lapideis id quod requirit idem dominus Anthonius et quod sibi concedatur de gracia speciali usque ad beneplacitum dicti communis et quod de predictis fiat publicum instrumentum, quod instrumentum ponatur in libro dicti communis et quod predicta fiant et aterminentur per IIIIor clavarios predictos et quidquid^f fecerint et aterminaverint in predictis valeat et teneat ac si per totam credenciam fuerit factum.

Super facto illorum qui explanant foxata communis et qui occupant et occupaverunt comugnas et iura communis placuit maiori parti dicte credencie ac statuerunt et ordinaverunt quod elligantur per clavarios VIII sapientes qui unaa cum IIIIor rectoribus societatis et cum vicario vel iudice habeant plenum posse ordinandi et statuendi, penas inponendi^m et de avere communis expendendi circa predicta prout eis vel maiori parti ipsorum melius videbitur expedire et quidquid ordinaverint, statuerint in predictis et circa valeat et teneat ac si per totam credenciam foret ordinatum.//

Super facto capitulorum predictorum placuit dictis credendariis quod dicta capitula ex nunc sint confirmata et approbata et quod ipsa capitula divulgentur prout in ipsis continetur, ipso dominoⁿ iudice asserente quod non consentit ipsis capitulis nisi in quantum placeret domino et quod ipsis capitulis non possit^o uti donec confirmata fuerint^p per dominum^q et alia fiant que in dictis capitulis continentur.

Nomina rectorum societatis sunt hec:

Ardicio Aynardus

Giraudetus Caligarius

Thomaynus Beamundus

Beçanus Sartor.

Nomina sapientum ellectorum per clavarios sunt hec:

dominus Melioretus de Ruvore

Fredericus Rubeus

Petrus Prandus

Guillelmus de Burgo

Anthonius Becutus

Iohannes Sachus

Boniffacius Borgesius

Lonbardus Canavessanus.

Colectorem pedagii capitulorum predictorum ellegerunt Petrum Barchum'.//

^a la pagina 36 è lasciata in bianco

^b segue superiorem cancellato nel testo

^c inserito in interlinea su de salicibus cancellato nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo per plantant et explanant

^f così nel testo

^g così nel testo

^h così nel testo

ⁱ inserito in interlinea

^l il primo quid è inserito in interlinea

^m penas inponendi inserito nel margine

ⁿ segue iudicis et ass cancellato nel testo

^o non possit inserito in interlinea

^p inserito in interlinea

^q segue confirmata cancellato nel testo

^r così nel testo per Barachum.

Pinerolo, 15 aprile (copia)

Il principe ordina a tutti di tenersi pronti per l'esercito generale.

44 *Princeps.*

Vicario et iudici nostris Taurini dilectis; cum nuper per senescallum domini nostri regis sumus requisiti ut gentes nostras faciamus per nostrum generalem exercitum congregari ad servicium regium faciendum, mandamus ideo vobis quatenus incontinenti faciatis cridari exercitum generalem peditum et equitum et quod quilibet de civitate nostra sit paratus equis et armis et de victualibus opportunis per XXX dies, ita quod ad nos veniant quandocumque aliud nostrum receperitis mandamentum.

Datum Pinayrolii die XV aprilis.

Die XVII aprilis retulit Guillelmus trombator mandatarius curie Taurini mihi Nicholino Malcavalerio notario curie eiusdem se die hodie preconizasse publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis quatenus quilibet de Taurino vel ibi habitans debeat esse paratus cum equis et armis et victualibus opportunis ad XXX dies et ultra ire et equitare quandocumque eorum insigna movebunt sub pena librarum X pro milite et solidorum C pro pedito.//

Rivoli, 17 aprile (copia)

Giacomo di Savoia ordina la restituzione alla vedova di Guglielmo Zucca dei beni facenti parte della sua dote.

- 45 *Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici ac clavario nostris civitatis Taurini salutem et dilectionem sinceram; vidimus instrumentum quodam scriptum manu Nicholini Malcaverii de Taurino notarii anno Domini millesimo XXXV^a indictione III die XXIII februarii, in quo continentur certe res, possessiones et bona que date, assignate et extimate fuerunt Oliete uxori quondam Guillelmi Zuche de Taurino pro doctibus suis prout in dicto instrumento laciis continentur, et ea propter vobis precipiendo mandamus quatenus omnes dictas res, possessiones et bona contenta in strumento^b predicto eidem Aliete dari, expediri, tradi et deliberari faciatis, omni causa et dillatione cessantibus nulloque alio a nobis expectato mandato, inducentes ipsam seu nuncios suos in possessione pacifica predictorum bonorum et deffendentes inductam et hoc fieri volumus et valere usque ad nostrum beneplacitum et mandatum.*

Datum Ripollis die sabati XVII aprilis anno Domini millesimo CCCXXXIX indictione VII^c cum nostro sigillo secreto quas redi volumus presentanti.

^a così nel testo per *millesimo CCCXXXV*

^b così nel testo per *instrumento*

^c segue *die* cancellato nel testo.

17 aprile

Giacomo di Savoia ordina a coloro che detengono i beni della vedova di Guglielmo Zucca di pagarle il censo dovuto.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye Nicoletto Porcello et ceteris nostris civibus de Taurino, illis videlicet qui tenent possessiones aliquas seu bona extimata et data insolutum Elliete uxori quondam Guillelmi Zuche pro docte sua, salutem; vollumus et de nostro beneplacito procedit atque vobis mandamus quatenus, non obstante nostro alio contramando, // quod vos solvatis et satisfaciatis eidem Aliete de censibus sive godiis dictarum rerum de tempore et terminis preteritis prout et sicut ipsa bona tenetis ad certum fictum sive partem. 46
Datum Ripollis die XVII aprilis anno Domini millesimo CCCXXXIX indicione VII^a cum nostro sigillo secreto.

Die XVIII aprilis retulit Guillelmus mandatarius curie predicte mihi Nicholino Malcavalerio notario curie eiusdem se die hodie de mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis precepisse Nicoletto Porcello quatenus debeat respondere domine Aliete uxori quondam Guillelmi Zuche de censiva prati quod tenet eidem livrati pro docte sua iuxta mandatum domini principis per literas suprascriptas sub pena librarum X.

Eodem modo retulit se precepisse^b fornerio mercati de tercia parte furni mercati pertinente ad dictam Alietam pro docte sua et sub pena predicta.

Eodem modo retulit Peronetus mandatarius curie se precepisse Petro Rubeo quatenus eidem domine Aliete respondeat de terris quas tenet livratis pro docte ipsius et sub pena predicta librarum X. //

^a segue di abraso dal testo

^b segue uno spazio lasciato in bianco di circa 2,5 cm.

20 aprile

Ss

I *sapientes* a ciò deputati danno disposizioni per la costruzione di una *bichocho* presso S. Maria di Stura e ordinano l'elezione di quattro *sapientes* da inviare all'*ayrale* dei Grassi per risolvere la questione sorta tra Torino e Moncalieri.

Die XX menssis aprilis.

47

Sapientes deputati super facto bichoce fabricande apud Sanctam Mariam de Sturia providerunt et ordinaverunt quod Petrus Prandi et Iohannes de Pertuxio sint deputati super facto operis dicte bichoche, emendi operam et locandi caros qui portent operam ad dictam bichochoam et locent manuales qui faciant dictum opus unaa cum massario communis, et quod semper supersint ad faciendum dictum opus et quod cras summo mane incipiant laborare in dicto opere. Et quod magister Turinetus de Casteglono vadat cum predictis massario Petro et

Iohanne ad dictandum ipsum opus. Et quidquid fecerint et ordinaverint in dicto opere valeat et teneat et quod dictis sorestantibus prevideatur et solvatur de avere communis de labore eorundem.

Item providerunt et ordinaverunt^a et elegerunt Franciscum Barachum et Ardicionem Aynardum ad faciendum marchatum et ad dandum in tascha muratoribus qui dictum opus dicte bichoche faciant et quod marchatum quod invenient cum muratoribus predictis debeant reffere sapientibus predictis habentibus^b bayliam faciendi bichochem predictam.

Item ordinaverunt quod elligantur IIIIor sapientes qui cras unaa cum domino iudice Taurini vadant ad ayrale illorum de Grassis pro causa questionis quam illi de Taurino habent cum illis de Monthealerio et quod habeant pro eorum salario turonenses III pro termino predicto quilibet eorum et eciam vadat cum predictis sapientibus unus notarius cui detur et solvatur sibi totidem.

Nomina sapientum qui debet^c ire ad ayrale predictum sunt hec:

dominus Anthonius Arpinus

dominus Galvagnus Borgesius

Ardiconus Aynardus

Nicholetus Porcellus.//

^a segue quod cancellato nel testo

^b corretto da habentes

^c cosi nel testo per debent.

22 aprile

CM

Il Maggior Consiglio accoglie la richiesta avanzata dai Chieresi di avere dal Comune di Torino venticinque paia di buoi per trasportare a Chieri i *trabuchi* e concede agli eredi di Giovanni Mascaro di confiscare beni ad alcuni uomini di Barge a compensazione di un credito.

49^r Die XXII aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requirunt.

Primo quid placet ordinare super requisitione quam faciunt anbaxatores communis Cherii qui requirunt eis dari paria XXV bobum pro ducendis trabuchis aput Cherium consulatis.

Item quid placet vobis ordinare super requisicione quam faciunt filii Iohannis Maschari quondam, qui requirunt sibi dari licenciam per dominos vicarium et iudicem de voluntate credencie iuxta formam capituli^f saxiendi et arestandi de bonis dominorum et hominum Bargiarum occasione cuiusdam debiti quod

habere debent dicti filii a Percevallo, Melloco, Aycardino et Guillelmo Gangiatore, cum rectores domini et commune fuerint requisiti iuxta formam capituli.//

In reformatione cuius consilii, facto partito per supradictum dominum iudicem 50
ad tabulas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit maiori parti dictorum
credendariorum quod fiat expensis communis Taurini prout requisitum fuit
per anbaxiatores Cherii, videlicet quod concedantur illis de Cherio XXV paria
bobum cum curibus causa portandi trabucos ad locum Cherii, dando de avere
communis Taurini pro quolibet pari bobum et curu solidos XX viennensium,
et quod fiat crida quod quilibet qui voluerit ire pro salario predicto solidorum
XX pro eundo et redeundo et portando trabucos ad dictum locum faciat se
scribi incontinenti et, si facta dicta crida non haberetur numerus XXV paria
bobum, quod rectores societatis et clavarii communis Taurini habeant bayliam
et potestatem elligendi et precipiendi^c et faciendi precipi habentibus boves usque
ad dictum numerum XXV, et quod domini vicarius et iudex vel alter ipsorum^d
debeant et teneantur cumpellere illos quibus precipietur per penas et banna et
alia remedia ut vadant ad locum predictum cum bobus et curibus, et quidquid
per ipsos rectores et clavarios factum erit et ordinatum in predictis et circha
valeat et teneat ac si foret factum per totam credenciam.
Super secunda proposta fuerunt in cuncordia quod concedatur licencia et con-
cessa sit dictis heredibus Iohannis Maschari iuxta eorum requisicionem et iuxta
formam capitulorum Taurini.//

^a la pagina 48 è lasciata in bianco

^b iuxta...capituli inserto in interlinea

^c segue h abrasa dal testo

^d segue habean cancellato nel testo.

24 aprile

Ss

I *sapientes* a ciò deputati scelgono coloro che debbono fornire i carri richiesti dai Chieresi.

Die XXIII aprilis.

51

Congregatis et admassatis infrascriptis sapientibus habentibus bayliam ordinandi
super requisicione quam fecerunt illi de Cherio a generali credencia^c dicte
civitatis ordinaverunt ut infra.

Primo elegerunt infrascriptos curus ad eundum ad dictam roydam illorum de
Cherio^b et qui recusaverit ire solvat solidos LX nomine pene nisi iuxtam habuerit
deffensionem, ita quod ad predicta portanda non vadant nisi XXV paria.

Nomina vero sunt hec:

Guillelmus de Gandulfo
Iacobus Rua Lixa

Iohannes Roba
Bertolinus de Trino

| | |
|-------------------------------|-------------------------|
| Rayner Blancus | Roger de Trino |
| Bertinus Codeverra | Iohannes de Planiciis |
| Odonus de Saxiis | Iohannes Capra de Bruno |
| Petrus Daminus | Anthonius Capra |
| Anthonius Canis | Anthonius Melia |
| Iacobus Garda | Petrus de Portanova |
| Turinus de Henrioto | Anthonius Boge |
| Iohannes Lara | Thomas Rua |
| heredes Bonifacii de Crovexio | Guillelmus Ferer |
| Guillelmus Paschetus | Iohannes Rigaldus |
| Conradus de Mazadio | Petrus Ferer |
| Guillelmus de Trino | Iohannes Ruata// |
| 52 Iacobus Ruata | Michael Rua |
| Anthonius Pamparata | Millonus Buazanus |
| Iacobinus Pamparata | Bertinus Sac |
| Bertolotus Mazochus | Iohannes Bonecius. |

Die^c penultima aprilis.

Salta et Floritus mandatarii retulerunt mihi Vercellino notario se de mandato dicti domini iudicis precepisse omnibus et singulis suprascriptis die XXIII mensis presentis quatenus deberent presentare eorum boves et currus die sequenti de mane in platea doni^d ad ponderandum trabuchos super ipsis curibus causa ducendi ipsos apud Cherium et quod ipsos ducere deberent apud Cherium sub pena et banno solidorum LX pro quolibet.

Eodem die.^e

Iohanetus mandatarius retulit mihi dicto notario se de mandato dicti domini iudicis assignasse terminum deffenxionis X dierum omnibus et singulis infrascriptis de precepto suprascripto non observato:

| | |
|-----------------------|--------------|
| primo Iacobo Rua Lisa | Michaeli Rua |
| Petro de Damino | |
| Anthonio Cani | |
| Conrado de Mazadio | |
| Anthonio Crava | |
| Iacobo Rua | |
| Anthonio Panpara.// | |

^a *corretto da credend*

^b *segue et quod qui cancellato nel testo*

^c *segue ul cancellato nel testo*

^d *così nel testo*

^e *in margine No.*

25 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di appaltare i mulini del Comune e di inquisire coloro che non servirono adeguatamente la milizia.

Die XXV aprilis.

53

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo cum denarius molandini sit ad terminum in kalendis iunii proxime venturi, ideo si super inponendo dictum denarium vel aliter ordinando de ipso placet vobis aliquid ordinare consulatis.

Item super raspando milites qui hoc anno tenuerunt miliciam pro communi et non servierunt sufficienter, si placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito ad tabulas albas et nigras iuxta formam capituli, placuit maiori parti ipsorum quod elligantur per clavarios VIII sapientes cum rectoribus societatis^a qui provideant et examinent negocia communis et si eis videbitur pro meliori quod dictus denarius vendatur et per quem modum reducatur in credenciam et secundum quod placuerit credencie tunc fiat.//

54

Super II proposta fuerunt in cuncordia pro maiori parte quod elligantur per clavarios communis VIII sapientes, qui una cum curia Taurini faciant inquiri et inquirant contra illos qui tenuerunt seu tenere debuerunt miliciam communis a IIIor^b annis citra^c et non servierunt pro ea communi iuxta formam capitulorum factorum super dicta milicia, quodque eos quos invenerint non servisse condenpnet dominus iudex iuxta formam dictorum capitulorum, que condepnaciones incontinenti executioni mandentur, non obstante aliquo capitulo^c et maxime illo capitulo quod loquitur de cognitore dando.

Nomina sapientum elletorum super dictis propositis:

dominus Anthonius Becutus

Franciscus Baracus

dominus Galvagnus Borgesius

Thomas de Pavayrolio

Thomas Arpinus

Rayner Peager

Petrus Prandus

Matheus Tavanus

rectores societatis.//

^a cum...societatis *inserito in interlinea*

^b a IIIor...citra *inserito in interlinea*

^c segue illo *cancellato nel testo.*

27 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* incaricati di provvedere all'esercito, come ordinato dal principe; nello stesso tempo nomina due ambasciatori incaricati di richiedere la dispensa dall'esercito medesimo.

55 Die XXVII aprilis.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et mandato supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requirit.

Primo quid placet vobis consulere super literis missis vobis per dominum principem super facto exercitus in ordinando modum et viam in eundo in dicto exercitu.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici nostris Taurini, rectoribus societatis populi, consilio et sapientibus dicte civitatis fidelibus nostris dilectis salutem et sinceram dilectionem; disponentes ad mandatum et requisicionem senescali domini nostri regis facere exercitum generalem contra rebelles terre regie, mandamus vobis quatenus preparare debeatis de equis et armis et de victualibus opportunis per XXXta dies; tali modo facientes quod vos cum omnibus civibus nostris et districtualibus dicte civitatis et cum populo et milicia in Montechalero infalibilter intersitis die lune III mensis madii proxime venturi, in quo loco dicta die cum omnibus gentibus nostris proponimus interesse facientes dictum exercitum^a vassis presentibus preconari cum penis alias consuetis.
Datum Pinayrolii die XXV aprilis.

In refformacione cuius consilii facto partito ad levandum et sedendum placuit maiori parti quod elligantur per clavarios communis VIII sapientes qui habeant bayliam super ordinacione dicti exercitus et aliis circumstanciis pro dicto exercitu faciendo iuxta mandatum dicti domini principis, et quidquid perordinatum et factum fuerit valeat et teneat ac si ordinatum esset per totam credenciam et ultra predicta quod elligantur duo ambaxiatores vel unus prout videbitur dictis sapientibus per ipsos sapientes ad requirendum dominum principem ut dignetur habere excussatos illos de Taurino de dicto exercitu. Nomina sapientum sunt hii qui proxime sunt ellecti et scripti.//

56 Infrascripti sunt confaronerii ellecti per clavarios:

Oddonus de Cornali

Anthonius Beamudus^b.

Infrascripti consiliarii:

Raynerius Peagerius

Thomas Allanus^c

Petrus Barachus

Thomaynus^d Beamundus.

Infrascripti vardacampi:

Lonbardus Canavessanus

Iohannes Mola

Henricus^e Arpinus

Guillelmus Gastaldus^f.

Bertraminus de Otebono portet penonum balesteiorum.//

Congregatis et amassatis suprascriptis sapientibus in palacio communis Taurini 57
de mandato dicti domini iudicis habentibus bayliam a generali credencia dicte civitatis super infrascriptis elegerunt et ordinaverunt ut infra.

Primo elegerunt infrascriptos curus ad portandum victualia et amaturas^a ad exercitum domini principis ordinatum esse apud Montechalerium die lune proxime venturi prout in literis ipsius domini principis plenius continetur ut supra denotatis.

Item ordinaverunt quod quilibet curus habere debeat, qui iverit in dictum exercitum, qui armaturas portaverit de avere communis solidos VIII qualibet^b qua iverint in dictum exercitum et qua redierint, et solidos V pro qualibet die qua exterint^c, et totidem habeant et habere debeant illi qui portabunt victualia de avere illorum quorum fuerint dicta victualia.//

^a così nel testo per exercitum

^b così nel testo per Beamundus

^c così nel testo per Allamanus

^d corretto da Thomas

^e inserito in interlinea su Thomas cancellato nel testo

^f Conto Becutus cancellato nel testo

^g così nel testo per armaturas

^h così nel testo per qualibet die

ⁱ così nel testo.

s.d.

Ss

I *sapientes* forniscono i nomi di coloro che devono portare viveri e armi all'esercito.

Predicti sapientes et clavarii electi et deputati ad infrascripta elligendum^b curus 59
qui ire debent in dicto exercitu elegerunt curus infrascripti^c qui portare debeant victualia et armaturas.

De burgo Sancti Donati et Choleasche:

Henricus Vaudagna

Matheus de Burgo

Michael de Solayrolio

fratres humiliati;

de porta Nova:

frater Iohannes Ripparia^d

Bertinus Carellus

Anthonus Panparata^e

Iohanetus Bechonus

Petrus Ruata

Iohannes Capra de Bruno

Millonus Buazanus;

de porta Marmorea:

Iohannes Curtus

Anthוניus de Damino^f
Jacobinus Buciffardus^g
Oddonus de Saxiis^h
Anthonius Canis
Philippus Garda;
de porta Doranea:
Oddonus de Cornali
Henricus Lixaⁱ
Guillelmus de Gandulffo^j;
de porta Pusterla:
Thomas Mantellus^m
Guillelmus de Burgoⁿ
Guillelmus de Vado.//

60 Die XXIX mensis aprilis.

Eodem die Santa nuncius curie predicte retulit mihi Jacobino Mola notario curie predicte se de mandato domini iudicis precepisse omnibus et singulis suprascriptis quatenus habere debeant eorum curus et boves paratos die dominica ad ponderandum ipsos curus de armaturis et victualibus ad ducendum ipsos in exercitu supradicto sub pena et banno solidorum LX.//

^a la pagina 58 è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c così nel testo

^d in margine ar

^e in margine ar

^f in margine ar

^g in margine ar

^h in margine fuit in exercitu Ripayrolii

ⁱ in margine ar

^j in margine ar

^m in margine ar

ⁿ in margine ar.

28 aprile (Pinerolo, 26 aprile, copia)

Il principe ordina ai cittadini di Torino di rispettare la tregua concordata.

63^a Die XXVIII aprilis.

Ex parte principis.

Carissimi et fidi ac fideles nostri dilecti, vidimus que nobis mandatis pro hiis que proditores nostri Septimi vobis suis literis intimarunt et placet nobis quod respondeatis eisdem sicut intencionis vestre est treugas servare dummodo nobis serventur illesse et ultra quod quandocumque aliqui equites sive pedites, pecionos aut offensores cuiusvis partis existant transsierint per fines et posse Taurini cornari

et stremitam fieri facere ordinastis et sic fieri vultis, asserentes hec habere a nobis specialiter in mandatis.

Datum Pinayrolii die XXVI aprilis.

^a soluzione di continuità nella numerazione delle pagine.

28 aprile (copia)

Il vicario, il giudice e i *sapientes* della città scrivono al principe di volersi adoperare per il rispetto della tregua.

Ad ea que nobis pridie scripsistis super observacione treugarum vobis respondemus quod intencionis nostre est dictas treugas servare firmiter dummodo nobis serventur illesse, et eciam quod quandocumque aliqui equites sive pedites, pecioni aut offensores cuiusvis partis existant transsierint per fines et posse Taurini, ordinavimus cornari facere et stremitam fieri facere, maxime quia predicta omnia habemus in mandatis a domino nostro domino principe; preterea sciatis quod hodie audito quod certi cavalcatores Charienses transsitum faciebant a longe per fines Taurini causa offendendi fecimus dari ad extremitam incontinenti cum ad noticiam nostram pervenerit et iter ipsorum ac reditum impedivimus nostro posse, intencionem enim vestram circa observacionem dictarum treugarum nobis per latorem presencium rescribatis si placet.

Datum Taurini die XXVIII aprilis.

Ex parte vicarii, iudicis et sapientum civitatis Taurini.//

29 aprile

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori e di due *rectores* presso il principe.

Die XXIX aprilis.

65^r

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super literis a domino nostro domino principe lectis et expositis in presenti consilio quid placet providere consulatis.^b

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem placuit dictis credendariis quod per clavarios elligantur duo anbaxatores qui vadant ad dictum parlamentum cum duobus rectoribus et ad hoc compelli possint per curiam pennis et bannis arbitrio domini iudicis.

Dominus Anthonius Arpinus
duo rectores.//

Valfredus de Ruvore

^a la pagina 64 è lasciata in bianco

^b segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un terzo di pagina; il testo riprende a fondo pagina.

29 aprile (copia)

Il vicario e il giudice di Torino, con i *sapientes* e il consiglio della città, chiedono alle autorità di Chieri di restituire i quattro cavalli sottratti a Nicoletto Porcello.

- 66 *Nobilibus viris amicis suis dominis potestati, capitaneo, sapientibus et consilio loci Cherii Iacobus de Plozasco vicarius, Angellerius de Pedemonte iudex, sapientes et consilium civitatis Taurini salutem et prosperos ad vota sucessus; exposuit nobis conquerendo dilectus civis noster Nicoletus Porcellus quod milites et equites vestri de Cherio die mercurii proxime preteriti ceperunt in fine Taurini apud Pascharilium IIIor bestias cavallinas ad ipsum Nicoletum pertinentes, que ibi pascebant cum quibusdam aliis bestiis monasterii Sancti Mauri, ipsasque bestias eiusdem Nicoleti sic captas apud Cherium cum aliis bestiis duxerunt, in predicta ignorantes sicut credimus huiusmodi IIIor bestias fore Nicoleti predicti, qua propter amicitiam vestram atente requirimus et rogamus ut prefactas bestias cavalinas ad dictum Nicoletum civem nostrum pertinentes eidem Nicoletto restituere vellitis seu nuncio suo eius nomine presencium portitori, ita quod nos et ipse Nicholetus, qui sumus et semper essemus ad vestra^a beneplacita preparati, non habeamus de vobis materiam conquerendi, sicuri quod alias mutare non possemus quin indeptitate^b eiusdem nostri civis provideamus in hac parte ut convenit et tenetur; ceterum de eorum presentatione, quarum exemplum in actis nostre curie registari fecimus, ipsorum latori cum iuramento dabimus plenam fidem.
Datum Taurini die penultimo mensis aprilis M^oCCCXXXIX.//*

^a segue p abrasa dal testo

^b cosi nel testo.

4 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso il principe, come richiesto dai signori di Drosso, e l'elezione di quattro sovrintendenti incaricati del rifacimento della via di S.Martino; mette all'incanto i redditi dei mulini del Comune.

67 **Die IIII madii.**

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum

dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^a.

Primo quid placet vobis ordinare super concedendo duos anbaxatores, silicet duos ex rectoribus societatis, qui vadant Pinayrolium ad mandatum domini iuxta requisitionem dominorum de Drosio.

Item super eo quod via Sancti Martini taliter est dirupta quod per ipsam comode bestie ire non possunt, ideo si super elligendo IIIIor^b sorestanos qui auctoritate huius credencie habeant bayliam expensis vicinorum faciendi fieri dictam viam de novo vel aliam emendi et illam vendendi prout eis videbitur consulatis.

Item super eo quod sapientes ordinati super hec previderunt ubi placeat credencie quod denarium molandini inponatur, videlicet denarii II pro sestario grani qui moletur ad molandina Taurini et quod vendatur solvendo in tribus terminis prout consuetum est, quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est, placuit dictis credendariis quod elligantur duo anbaxatores, quorum unus sit ex rectoribus societatis, qui vadant ad dominum principem occasione querelle illorum de Drosio^c et qui loqui debeant cum domino principe^d de facto illorum de Montecalerio et de Ripollis et de Cherio.

Anbaxatores:

dominus Galvagnus Borgesius

Ardicio Aynardus.

Super secunda proposta de facto vie Sancti Martini placuit maiori parti dictorum credendariorum quod per clavarios communis elligantur IIIIor presidentes seu sorestani qui habeant bayliam faciendi aptari viam Sancti Martini et emendi viam et vendendi veterem et^e compellendi vicinos ad vendendum et emendum iuxta^f taxationem bonorum hominum et^g ad conferendum et contratribuendum^h habentes facere in dicto fine prout et sicut dictis sorestanis videbitur pro dicta via reficienda et habenda ibidem et quidquid factum fuerit per ipsos in predictis valeat et teneat et executioni mandetur per dictam curiam penis et banis inponendis albitrio ipsius curie iuxta requisitionem eis factam seu faciendam per dictos sorestanos.

Martinus Raviola

Iohannes de Planiciis

Ameotus Borgnator

Odonus de Saxiis.//

Super ultima de facto denarii molandini placuit dictisⁱ credendariis quod denarium molandini vendatur a prima die iunii proxime venturi usque ad unum annum, dando pro quolibet sestario denarios II viennensium monete usualis in Taurino et quod^j sapientes alias electi super hiis habeant bayliam providendi et ordinandi modum per quem colegi debeant et penas inponendi contra non solventes ipsum, ita et tali modo quod vendatur ad inquantum et precium ipsius solvatur in tribus terminis, videlicet terciam partem in principio et in fine IIIIor mensium aliam terciam parte^m et in fine VIII mensium aliam terciam partem,

ita quod infra VIII menses sit precium integre solutum et quidquid per dictos sapientes fuerit ordinatum in predictis valeat et teneat et executioni mandetur ac si per totam credenciam foret factum.//

^a così nel testo

^b inserito in interlinea su duos cancellato nel testo

^c segue et illo cancellato nel testo

^d segue causa cancellato nel testo

^e segue quid cancellato nel testo

^f inserito in interlinea su et cancellato nel testo

^g segue compellen cancellato nel testo

^h così nel testo

ⁱ segue et cancellato nel testo

^j segue ux cancellato nel testo

^m così nel testo.

4 maggio (Pinerolo, 3 maggio, copia)

Giacomo di Savoia raccomanda la tutela dell'ordine pubblico nei territori di sua giurisdizione e l'arresto dei malfattori.

70 Die III^o mensis madii.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye universsis et singulis vicariis et castelanis nostris ac aliis nobis subditis infrascriptis salutem; nolentes quod offenssiones alique reales seu personales dentur per aliquos alicui in terra nostra et baronia seu finibus, vobis precipiendo mandamus quatenus faciatis publice et voce preconia divulgari quod nulli cavalcatores seu pedones sub pena averis et persone, undecumque sint, volentes aliquem offendere veniat^a seu ausi sint venire ad terras nostras et nobis subditas publice vel privatim et quod nullus det eis cibum aut potum seu aliter consilium vel iuvamen, sed quod quilibet qui eos sciverit vel viderit cridam foram faciat contra ipsos et ipsos fugari volumus ad stremitam; et si aliquam predam ducerent illam excuti et dictos malefactores personaliter arestari. Datum Pinayrolii die III^o madii, quas volumus in actis locorum infrascriptorum registari debere et restitui presentanti.

^a così nel testo.

3 maggio (copia)

Il vicario e il giudice di Torino chiedono al castellano di Chivasso, ai signori di S. Sebastiano e di Tonengo e agli altri castellani e signori delle terre del marchese di Monferrato di restituire, nel rispetto della tregua sancita in precedenza, gli animali sottratti a Federico Rosso e a Giacomino di Collegno, oppure di rimborsarne il valore.

Nobilibus et sapientibus viris dominis^a castellano Clavaxii, universis dominis de Sancto Sebastiano et de Tonengo ac aliis castellanis et nobilibus terre domini marchionis Montisferati ad quos presentes pervenerint Iacobus de Plozasco vicarius, Angellerius de Pedemonte iudex, consilium et sapientes civitatis Taurini salutem et omne bonum; significamus vobis quod Rolandus de la Caza et quidam alius eius socius se reducentes et comorantes in terra dicti domini marchionis hiis diebus de mense aprilis proxime preterito contra capitula et formam treugarum inharum per illustrem dominum comitem Sabaudie et magnificum virum dominum Azonem dominum// Mediolani inter dominum principem dominum nostrum et gentes 71 suas ex una parte et dictum dominum marchionem et gentes suas ex alia ceperunt ultra Sturiam in finibus civitatis Taurini duas vacchas et unum manzum Frederici Rubey et Iacobini de Colegio civium nostrorum valoris librarum XXV viennensium ipsasque bestias sic captas duxerunt et tenuerunt in posse et finibus Clavaxii et Sancti Sebastiani et in ayralibus prope portum de Reata et easdem bestias fecerunt transire Padum ad dictum portum Reate per manus et viaticum Cose de Sancto Sebastiano subditi vestri, qui Cosa una cum dictis offensoribus duxit huiusmodi bestias apud Sanctum Sebastianum et deinde apud Tonengum, ubi ipse bestie modico temporis spacio fuerunt arestate per potestatem eiusdem loci in domo Iohannis Barleti tabernarii de Tonengo, quibus bestiis postmodum expeditis per eundem potestatem, prefacti malefactores et Cosa bestias ipsas duxerunt apud^b Coconatum, ubi eas vendiderunt duobus mercatoribus de Cochonato prout hec omnia fuerunt nobis fide digna relatione relata. Quo circha vos et vestrum quemlibet requirimus et rogamus ut iuxta formam et capitula dictarum treugarum dictos offensores et alios omnes de predictis culpabiles modo debito puniatis aut ipsos nobis remittatis ut convenit puniendos, restituendo dicis nostris civibus dictas bestias aut valorem ipsarum sicut tenemini et debetis, ita quod de vobis non habeamus materiam conquerendi et prout^c nos facere velletis pro observatione dicte treuge in casu similli vel maiori, rescribentes nobis^d si placet super hiis velle vestrum et has literas redentes latori presencium, quia sunt pluribus presentande, cui de// de^e ipsarum 72 presentacione cum iuramento dabitur plena fides.

Datum Taurini III madii millesimo CCCXXXIX.//

^a corretto da *domino*

^b segue *Cog* cancellato nel testo

^c segue *non* cancellato nel testo

^d segue *si* cancellato nel testo

^e così nel testo.

9 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* che esaminino i regolamenti relativi ai prati irrigui e l'invio di due ambasciatori presso il principe per richiederli di astenersi dal giudicare gli uomini di Beinasco.

Raymundinus Borgesius
Becutus de Becutis

Nicholetus Porcel
Fraylinus Rubeus.//

^a que inquantur inserto in interlinea

^b segue sal cancellato nel testo

^c così nel testo

^d inserto in interlinea su Drosii e accanto a et Baynaschi cancellati nel testo

^e segue B cancellata nel testo

^f placuit...credencie inserto in interlinea

^g segue inter cancellato nel testo

^h segue post mo cancellato nel testo

ⁱ segue corrigendo fiat cancellato nel testo.

Pinerolo, 8 maggio (copia)

Giacomo di Savoia concede agli abitanti di Gassino di importare liberamente grano e legumi.

Nos Iacobus de Sabaudia princeps Achaye damus et concedimus licenciam et auctoritatem plenarie communi et omnibus singularibus personis loci nostri Gaxini ducendi et extrahendi ac portandi ducique et portari faciendi de omnibus terris nostris et per fines terrarum nostrarum apud Gaxinum granum et legumina cuiusque^a generis sint ad eorum voluntatem et pro ipsorum^b ussu, dum tamen dictum granum et legumina extra Gaxinum ad terras extraneas non portent seu ducant, et hoc concedimus non obstantibus aliquibus vetitis seu aliis serramentis factis quocumque modo.

76

Datum Pinayrolii die VIII madii anno Domini millesimo CCCXXXVIIIor.

^a così nel testo per cuiuscumque

^b segue ipsu cancellato nel testo.

Pinerolo, 14 maggio (copia)

Giacomo di Savoia ordina di trattenere i cittadini di Chivasso che si rechino a Torino o a Moncalieri fino al rilascio dei tre uomini di Gassino detenuti a Chivasso.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicariis et castellanis ac iudicibus nostris Taurini et Montischalerii et eorum quilibet^a salutem; quia tres nostri homines de Gaxino apud Clavaxium pro quodam cambio, ut asseritur, sunt detenti, mandamus vobis quatenus illos de Clavaxio qui ad loca Taurini et Montiscalerii venerint personaliter capiatis et detineatis usque ad relaxationem hominum nostrorum predictorum pretestu cambi supradicti.

Datum Pynayrolii die XIII madii M^oCCCXXXIX.^b//

^a così nel testo

^b in margine alla lettera pro cambio illorum de Gaxino.

16 maggio

Ss

I *sapientes* assumono provvedimenti per la custodia della città.

77 Die XVI may.

Congregati et amassati sapientes deputati super custodia civitatis ordinaverunt ut infra.

Primo quod ponantur custodes per totum menssem madii ad custodiam Saxiarum.

Secundo quod duo camparii teneantur continue stare die noctuque ad pontem Padii, videlicet unus ex ipsis continue stet super turrim pontis Padi et semper teneatur tenere ostium dicte turris clausum et alter remaneat et stet semper continue super pontem expensis communis ultra salarium eis datum, si in pactis factis per ipsos cum communi non reperiretur quod tenerentur stare pro salario convento cum communi.

Item ordinaverunt quod mitatur unus exprolator^c expensis communis apud Casale.//

^c *così nel testo per explorator.*

23 maggio

CM

Il Maggior Consiglio conferma i regolamenti relativi all'appalto dei mulini del Comune.

79^e Die XXIII madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo^b si placet vobis confirmare ordinamenta infrascripta facta super venditione denarii molandini consularis.^c

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albras^d et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis quod dicta capitula et ordinamenta sint confirmata et ligent contrafacientes a prima die iunii proxime venturi usque ad unum annum sequentem.//

^a *la pagina 78 è lasciata in bianco*

^b *Primo quid placet nobis cancellato nel testo*

^c *segue nel testo videantur infra sub isto signo capitula predicta, ma nel volume non c'è traccia di tali regolamenti*

^d *così nel testo.*

24 maggio (copia)

Il giudice e il vicario di Torino chiedono al marchese di Monferrato di garantire il rispetto della tregua da parte dei suoi uomini.

Illustri et magnifico viro domino Iobanni marchioni Montisferati Iacobus de Plozascho vicarius, Angeleriis de Pedemonte iudex civitatis Taurini nec non rectores societatis et consilium et commune eiusdem civitatis salutem omni prosperitate florentem; relatu plurimorum^a fidedignorum hiis diebus percepimus quod per aliquos in terra vestre dominacionis conversantes grandis militum et peditum armigerorum fuit ad invicem multitudine coadunata, causa ut vulgariter fertur intrantibus^b et in terra illustris et magnifici viri domini nostri domini Iacobi de Sabaudia principis Achaye offendendi et et^c nocumentum nobis et ipsius domini principis subditis dandi et parandi quodque adhuc noviter per huiusmodi offensores in terra vestra se reducentes antedicta de causa armigerorum multitudo paratur, qua propter cum in mandatis a dicto domino principe domino nostro expresse receperimus de observanda inviolabiliter tregua per illustrem et magnificum virum dominum Aymonem vicecomitem dominum Mediolani inter vos et districtuales et sequaces^d vestros ex parte una et dictum dominum nostrum dominum principem et districtuales et sequaces suos ex parte alia firmata et eciam voluntas et propositum subditorum et sequacium dicti domini nostri domini principis ad observanciam dicte treugue tendant penitus et indubitanter ac vobis et vestris districtualibus et sequacibus offensionem realem et personalem dare sese penitus absterneant; idcirco dominacionem vestram deprecamur attente quatenus vestre vestrorumque subditorum et districtualium bone voluntatis intentum super predictis, silicet super observanda vel non observanda dicta tregua, et si propositum dictorum offensorum circa predicta per vos et gentes vestras repugnare intenditis rescribere vellitis et dignemini, quia sic exposcit bona fides et vobis attributa legalitas ne improvissi et sub bona fide ambulantes ledamur et offensionem aliquam realem vel personalem pretestu dicte treugue paciamur, postulantes per vos in predictis et circa prout decet adhibere remedium opportunum. Datum Taurini die XXIII madii.//

^a così nel testo

^b così nel testo per *intransi*

^c così nel testo

^d segue *suos ex parte alia firmata; et omnia voluntas et propositum* cancellato nel testo.

Moncalieri, 26 maggio (copia)

Il marchese di Monferrato dichiara di voler rispettare la tregua.

Per vos naratis breviter respondemus quod nos intendimus cum effectu una cum nobis subiectis offensionibus realibusque, personalibus et quorumcumque aliorum

subditorum domini principis omnino et penitus abstinere quod et vos vellitis effectualiter operari et si contrarium intenderetis placeat super hoc nos reddere cerciores.

Datum in Montecalerio die XXVI madii.

Marchio Montisferati.

24 maggio (copia)

Il vicario e il giudice di Torino chiedono al castellano e al giudice di Moncalieri di non riscuotere gabelle dai cittadini di Torino che transitino per Moncalieri, come disposto dal principe, e di restituire quanto già riscosso.

Nobilibus et sapientibus viris dominis Iacobo Provane castelano Montischalerii nec non domino Dominico de Bezamis iudici dicti loci Iacobus de Plozasco vicarius, Angelerius de Pedemonte iudex, consilium et rectores communis Taurini salutem ad vota prosperos sucessus; querelam recepimus Iohannis Canavessi districtualis nostri et quam plurium aliorum nostrorum districtualium quod vos compelit ipsos ad solvendum gabellas impositas per homines Montischalerii infra muros dicti loci, de quibus non modicum cogimur admirari, cum rellacione ambaxatorum nostrorum nobis stitit^a significatum quod dominus noster dominus princeps vobis dederit in mandatis quod vos nullactenus compelleretis homines Taurini ad solvendum aliquas gabellas infra muros dicti loci; qua propter vos tenore presencium requirimus et rogamus quatenus vellitis vos abstinere a compulsione dictorum nostrorum districtualium pro solucione facienda dicte gabelle iuxta mandatum nostrum^b domini principis quod nobis stitit affirmatum vobis fore factum. Et quod omnia dictis nostris districtualibus capta ocaxione dicte gabelle per gabellatores Montischalerii a die dicti mandati citra vobis facti restitui facere vos velletis, rescribentes semper nobis quid intenditis vobis facturos in premissis.
Datum Taurini die XXVIII madii.//

^a così nel testo

^b così nel testo per *nostrum*.

Moncalieri, 25 maggio (copia)

Il giudice e i *sapientes* di Moncalieri notificano di voler continuare a riscuotere le gabelle all'interno delle proprie mura.

- 82 *Nobilibus et sapientibus viris dominis vicario et iudici nec non consilio et sapientibus civitatis Taurini Dominicus Bezamus iudex et sapientes Montischalerii salutem et continue dileccionis augmentum; literis vestris receptis ad quarum significata sic vobis duximus respondendum quod non obstante mandato domini*

*nostri domini principis intendunt accipere gabellas a quibuscumque personis infra muros Montiscalerii et ibi nullam facere intendimus novitatem.
Datum in Montecalerio die XXV madii.*

27 maggio

Ss

I *sapientes* deliberano il pagamento di alcuni uomini che hanno operato per conto del Comune.

Die XXVII madii.

Sapientes suprascripti ordinaverunt quod Iacobus de Agueta de Baynasco habeat et habere debeat de avere communis solidos XL viannensium pro eius labore, eo videlicet quod idem Iacobus fuit ad plures terminos coram domino abbate Clussino ocaxione questionis illorum de Gruglasco et illorum de Ripollis et eo quod Iacobus predictus custodivit atestaciones testium productorum in questione predicta.

Eodem die sapientes deputati super facto custodie ordinaverunt quod Manuel Becutus et Michael Moçius habeant quilibet eorum solidos X pro eo quod fuerunt per totam civitatem pro faciendo sequelam custodie civitatis et Iacobino Mola^a qui ivit cum eis detur solidi XX, eo videlicet quod scripsit duos quaternos in quibus sunt scripti omnes qui debent facere custodiam et excaravaytam dicte civitatis, et mandatario detur solidi V, videlicet Iohaneto mandatario qui ivit cum eis et predicta solvantur de avere communis.//

^a *cosi nel testo per Mole.*

s.d.

Nomi dei chiavari e degli *extimatores*.

Ardicio Aynardus

Carusinus Pellizonus

iuravit Benetinus Molla.

Infrascripti sunt extimatores ellectos^b per clav[arios et] duret ut supra:

iuravit Perinus de Gorzano

iuravit Iacobinus Mola

iuravit Iohaninus Aynardus

iuravit Manuel Pellizonus.//

^a *lacuna nella parte superiore della pagina*

^b *cosi nel testo per ellecti.*

83^r

28 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di due ambasciatori presso l'abate di S.Michele per esporgli alcune questioni, tra cui quella del pedaggio di Moncalieri, e prende provvedimenti a proposito dei pascoli comuni.

85r.^d Die XXVIII madii.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum canpane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet ordinare quod mitantur duo ambaxatores qui vadant ad loquendum cum domino abbate Sancti Michaelis pro questione illorum de Ripollis et de Gruglasco.

Item quid placet ordinare contra illos qui secat^e in comugnibus et quod erba gerbi Sachorum vendatur et eciam afictetur goretum et pascum existentes in Saxiis et eciam de omnibus aliis comugiis^e.

In refformacione cuius consilii facto partito ut moris est placuit omnibus credendariis quod elligantur per clavarios duo ambaxatores prout in proposta continetur, et quod ipsi ambaxator^d exponant eidem domino abbati sicut illi de Montechalerio colligunt et exigunt ab hominibus Taurini gabellam non obstante mandamento domini principis et quod eodem modo requirant eundem dominum abbatem ut sibi placeat prorogare terminum illorum de Brutinis et aliorum qui habent cambium contra illos de Taurino ad hoc ne excandullum^e possit inter illos de Taurino et illos de Ripollis.

Super secunda proposta facto partito ad tabulas albas et nigras placuit omnibus credendariis, nemine discrepante, quod ab inde in antea nulla persona audeat vel presumat secare vel secari facere in paschuis communis Taurini et qui contra fecerit// solvat pro quolibet secatore quod ibi poneret vel ibi secaret aut modicum vel satis secaret solidos XX pro quolibet et qualibet die et pro qualibet carata solidos XX, et pro qualibet summata^f cavalinata solidos V et pro quolibet faxo solidos II, et totidem pro emenda communi. Et quod fiat inquisicio contra illos qui secaverunt dicta comunia et puniantur iuxta formam iuris. Et quod elligantur per clavarios VIII to sapientes qui unaa cum rectoribus societatis videant goretum commune Saxiarum et prout eis videbitur pro meliori aut vendendi aut affictandi ipsum goretum, et id quod adviderint reducatur in credencia et tonc^e fiat id quod placuerit credencie. Et si aliqua persona vult secare seu secari facere in dictis paschuis solvat massario nomine communis ante quam ibi secari faciat pro qualibet carata solidos III pro carata, et quod massarius possit de predictis dari^h licenciam, habita prius solucione predicta.

Nomina ambaxatorum sunt hec:

dominus iudex

Iohannes Piscagnus

dominus Anthonius Moçius.
Nomina sapientum sunt hec:
dominus Anthonius Arpinus
Franciscus Barachus
Michael Mozius
Borgessinus Borgesius
Anthonius Becutus
Valfredus de Ruvore
Fredericus Rubeus
Nicholinus Malcavalerius.

Die XXX madii retulit Guillelmus mandatarius curie mihi Nicholino Malcavalerio notario curie se die hodie cridasse publice et alta voce per civitatem Taurini locis consuetis quod nulla persona audeat contrafacere contra ordinamenta predicta sub penis contentis in dictis ordinamentis.://

^a la pagina 84 è lasciata in bianco; da questo punto alla fine del volume sono numerate le carte anziché le singole pagine

^b così nel testo

^c così nel testo

^d così nel testo

^e così nel testo

^f così nel testo

^g così nel testo

^h così nel testo per dare

ⁱ Die...ordinamentis inserito nel margine accanto all'elenco dei nomi degli eletti.

21 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di quattro *sapientes* incaricati di esaminare la richiesta di Giacomino Mola, che rivendica il rimborso di un bue sottrattogli dai Chieresi.

Die XXI menssis iullii.

86r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisiverunt.

Primo quid placet vobis ordinare super requisicione quam facit Iacobinus Mola, qui requirit quod restituatur sibi residuum stimacionis cuiusdam bovis quem ipse habuit unaa cum alio bove pro restitutione duorum bovuum qui fuerunt sibi capti per illos de Cherio, quem vero bovem restituit Bonino de Casteglono qui probavit quod suus erat.

86v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictos dominum vicarium et iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est, placuit maiori parti dictorum credendariorum quod per clavarios communis Taurini eligantur quatuor sapientes qui unaa cum// rectoribus societatis debeant inquirere veritatem super facto vache et manze et super facto restitutionis emende bovis restituende Iacobino Mole, et qui debeant super predictis habere respectum ad id stimum quod minus erit vel ad stimum bovum dicti Thome si minus fuerit vel ad stimum bovum sibi datorum per illos de Cherio, si minus fuerit, et qui² quatuor sapientes iurent ad sancta Dei evangelia bene et legaliter se habere super dicto facto et stimare boves predictos et vacham et manzam, ita quod vacha et manza vel stima ipsarum per predictos VIII^o sapientes atribuatur dicto Iacobino et si quid defuerit ad emendam sibi faciendam quod predicti III^{or} sapientes cum dictis rectoribus habeant baygliam^b faciendi sibi dari de avere communis id quod sibi deherit dum modo non excederet quantitatem C solidorum, et quidquid ordinatum et factum fuerit valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum et predicta fiant si predictus Iacobinus de presenti quitaverit Perinum de Gorzano et dictus Perinus fecerit spediri inpeditos de Taurino per illos de Cherio.

Nomina III^{or} sapientum:

Petrus Prandus

Lonbardus Canavesanus

Fredericus Rubeus

Milonus Buazanus.//

^a segue iurent cancellato nel testo

^b cosi nel testo.

24 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* che valutino la richiesta di cittadinanza di Bertolomeo Vagnoni e incarica due *sapientes* di provvedere all'abbondanza di grano in città.

87r. Die XXIII^{to} iullii.

In pleno et generali consilio maioris^a civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per vices^b preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis dari consilium requisierunt^c.

In primis quid placet vobis ordinare^d super eo quod Bertolomeus Vagnonus requirit quod cum ipse intendat recipi in civem et habitorem huius civitatis et recognoscere locum Droxii cum pertinentiis quod sit de finibus Taurini et offerat se paratum solvere taleas et alia facere sicut faciunt alii cives dicte civitatis, silicet petit elligi III^{or} sapientes^e pro parte istius communis et alios III^{or} pro parte ipsius qui debeant declarare modum et formam de recipiendo ipsum et quod illud quod^f declaraverint postea reducatur in credenciam.

Item quid placet vobis ordinare ut copia grani reperiat in terra ista pro bono foro.//

In reformatione cuius consilii^e super prima proposta facto partito ad tabulas nigras et albas per dictos dominos vicarium et iudicem ut moris est, placuit maiori parti credendariorum quod per clavarios communis Taurini elligantur IIIIor sapientes et per predictum Bertolomeum IIIIor alii de civitate ista, qui octo sapientes super requisitione ipsius Bertolomei debeant advidere et providere quid habeat facere dictus Bertolomeus versus commune Taurini et pro quotta^h summa seu quanta summa habeat solvere taleas pro Drosio et possessionibus suis et super recognitione facienda per^f ipsum de loco predicto cum universis possessionibus suis et quicquid providerit^l reducatur in credenciam et secundum quod placuerit credencie ordinetur et fiat.

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Mafeus de Pedemonte Raymondinus Borgesius

Manuel Becutus Ardicio Aynardus.

Nomina sapientum dicti Bertolomei sunt hec:

dominus Antonius Arpinus

dominus Galvagnus Borgesius

Valfredus de Ruore

Franciscus Barachus.^m

Super secunda proposta super facto grani facto partito ut moris est placuit dictis credendariis quod per Henrietum de Pertuxio et Iulianum de Viniano debeat inquiri et cercari granum ad prestum, et si non reperierint ad prestum quod requirant et perquirant aliquem qui muttuet usque ad quantitatem quingentorum florenorum auri causa emendi granum ad opus communis et non ad aliudⁿ et quod versus illum muttuantem teneantur et costringi possint viginti persone de Taurino in ellectione dicti creditoris sese obligare seu versus illum qui reperietur prestare granum ad credenciam et quod ad voluntatem dictorum XX cum solepnitatibus opportunis et ad dictamen dictorum// viginti credencia Taurini teneatur promittere et iurare ipsos viginti conservare indepnes et quod ad requisitionem predictorum obligandorum credencia pro conservatione indepnitatis predicte possit et valeat per dominos vicarium et iudicem vel alterum ipsorum^p detineri et arestari et quod granum vendatur in mercato Taurini et tam dictum granum quam pecunia redatta^q ex venditione dicti grani collocari debeat ad postam dictorum XX.//

^a così nel testo per maioris credencie

^b così nel testo

^c corretto da requirunt

^d segue quod elligantur certi imbaxatores cancellato nel testo

^e segue istius communis cancellato nel testo

^f inserito in interlinea

^g segue f cancellata nel testo

^h così nel testo

ⁱ segue isti cancellato nel testo

^l così nel testo per providerint

^m Nomina sapientum dicti...Barachus *inserito in margine all'elenco*

ⁿ causa...aliud *inserito in interlinea e nel margine*

^o il testo riprende a pagina 90r.; la pagina 89v. è lasciata in bianco

^f corretto da ipsum; segue debeat et po cancellato nel testo

^g segue de cancellato nel testo.

31 luglio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio di alcuni ambasciatori per trattare diverse questioni; stabilisce nuove norme contro le lavorazioni maleodoranti e concede la cittadinanza a Gosla di Chieri.

88r. Die ultimo mensis iullii.

In pleno et generali consilio maioris^e civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per vices^b preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarii^c et iudex super infrascriptis dari consilium requisierunt.

In primis quid placet vobis providere pro elligendo duos ambaxatores qui vadant apud Sanctum Masimum hodie pro facto cambi illorum de Brutinis^d una cum dominis vicario et iudice vel alteri^e ipsorum.

Item^f quid placet vobis providere super elligendo duos ambasatores qui sint Pinayrolii die martis proxima iuxta tenorem domini principis litterarum.

Item cum quodam capitulum sit in Taurino quo cavetur quod rasia non possit cremari infra civitatem sub certa pena, ideo si super aditione facienda in dicto capitulo quod infra certum spacium prope ipsam civitatem hoc fieri non possit sub certa pena vobis placet providere consulatis ac eciam de canabo non aquando in fossatis circa civitatem.

Item super concedendo licenciam clavariis communis quod possint recipere in civem et habitorem Goslam mercatorem de Cherio iuxta modum consuetum.//

88v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad levandum et sedendum placuit credendariis quod dominus Antonius de Arpinis et^g Franciscus Barachus unaa cum dominis^b vicario et iudice vel altero ipsorum et cum Nicholeto Porcello vadant ad locum Sancti Maximi, ita quod ibi sint hodie ora none locuturi et trataturi super facto campbii^c Brutinorum et de expeditione robe magistri Girardi Sartoris et consociorum suorum et onium^f arestatorum, et quod dicti ambaxatores expensis communis habeant equos et habentes equos cogi possint per dominos vicarium et iudicem vel alterum ipsorum ad prestandum eis equos expensis communis.

Super secunda proposita placuit dictis credendariis quod per clavarios communis elligantur duo^m ambaxatores qui vadant Pinayrolium facturi et curaturi prout in proposita continetur et cum memoriali quod eis dabitur super hiis que habebunt ibi facere.

Super tertia proposta placuit dictis credendariis quod raxa seu feces quod non possint nec debeant comburi infra civitatem Taurini nec extra^a per unum milliarem sub pena solidorum sexaginta pro qualibet die et qualibet vice et quod sepum non possit nec debeat fundi infra muros civitatis Taurini sub pena solidorum sexaginta pro quolibet et qualibet vice et quod canapum seu canava non possit// nec debeat inaquari seu poni ad^b inaquandum in fossatis circumquaque civitatem sub pena solidorum X pro quolibet et qualibet vice et nichilominus ponentes quod absit cogi possint ad removendum de dictis fossatis. Super ultima proposta super requisitione Gosle placuit dictis credendariis quod dictus Gosla per clavarios communis Taurini recipiatur in civem et habitorem, ita tamen quod faciendo residenciam in civitate Taurini et emendo unam possessionem que sit obligata communi pro^c honeribus ipsius communis substinendis uttatur iuxta formam capituli beneficiis, privilegiis et immunitatibus sicut ceteri cives et alteri^d non. 89r.

^a così nel testo per maioris credencie

^b così nel testo

^c così nel testo

^d segue una cancellato nel testo

^e così nel testo per altero

^f segue s cancellata nel testo

^g segue Anton cancellato nel testo

^h corretto da domino

ⁱ così nel testo

^j così nel testo per omnium

^k corretto da duos

^l segue prope cancellato nel testo

^m inserito in interlinea

ⁿ segue ho cancellato nel testo

^o così nel testo per aliter.

1 agosto

Il giudice di Torino rende noti ai cittadini di Beinasco i regolamenti del grano.

Die primo augusti.

Dominus iudex predictus dixit, notificavit et publicavit Iacobo de Ageta et Philipono clerico castellano Baynaschi ordinamenta grani que facta fuerunt per commune civitatis Taurini et ipsos requisivit et quemlibet ipsorum quatenus vellent predicta ordinare, notificare et publicare hominibus Baynaschi et ibi habitantibus ad hoc ne pretestu ignorancie possent se excussare.//

5 agosto

Il Maggior Consiglio delibera di offrire al principe un terzo degli introiti della gabella del vino in cambio della sua promessa di risiedere a Torino con la sua corte e del prolun-

CM

gamento della concessione della gabella stessa e dispone il riscatto dei vasi d'argento da donare alla principessa.

91r.^r Die V augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet vobis ordinare super inveniundo modum et viam quod dominus noster dominus princeps et domina principissa cum toto eorum ospicio veniant ad faciendum residenciam in civitate Taurini.

Item super recuperando pecuniam pro redimendis siphis argenti qui sunt in pignore pro florenis XL ad hoc ut dari possint in aventu domine principisse consulatis.

91v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad levandum et sedendum placuit omnibus credendariis nemine discrepante quod idem dominus princeps habeat terciam partem gabellagii vini residendo tamen in Taurino sub modis et condicionibus inferius denotatis, videlicet quod ultra tempus quo vigore concessionis facte de gabellagio vini et pusche communi Taurini, cuius temporis resta est duorum annorum et trium mensium, quod per ipsum dominum principem concedatur dicto communi dictum gabellagium usque ad// X annos incoandos et dinumerandos a fine temporis dictorum duorum annorum et trium mensium cum baylia et potestate minuendi et augendi quantitatem dicti gabellagii a quantitate solidorum V usque ad quantitatem solidorum X pro quolibet sestario et aliter providendi in favorem dicti gabellagii secundum tenorem ordinamentorum super dicto gabellagio factorum et faciendorum, et idem dominus princeps faciendo suam residenciam in Taurino cum domina principissa et toto ospicio suo habeat et percipiat terciam partem dicti gabellagii et commune Taurini duas partes pro honeribus dicti communis subportandis et, ipso non residente ut supra in Taurino vel residere desinente, nichil habeat seu percipiat de gabellagio predicto, sed durantibus temporibus concessionum predictarum dictum gabellagium et proventus et obventiones ipsius integraliter devolvantur et pertineant ad commune predictum, ita tamen quod per ipsum dominum principem vel aliquam aliam personam non possit vel debeat ullo modo dari seu concedi licentia seu parabola ducendi vel aportandi vinum absque integra solucione gabellagii nec possit vel debeat fieri vel veniri etiam pro parte tercia predicta contra formam et tenorem ordinamentorum inde factorum et faciendorum et super hoc et de hiis observandis iuret solepniter, salvo tamen per clavarios elligantur VIII sapientes qui una cum IIIor rectoribus societatis si et ubi concessi temporis dictorum X annorum displiceret domino habeant potestatem diminuendi ipsum tempus X annorum usque ad tempus VI annorum tantum.//

Nomina sapientum sunt hec:

dominus Anthonius Arpinus
dominus Albertus de Broxollo
dominus Anthonius Mocius
dominus Melioretus de Ruvore

Becutus de Becutis
Ugo Borgessius
Nicholetus Porcellus
Franciscus Baracus.

92r.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod massarius communis advideat excutere denarium et redimere siphos ita quod largiri possint domine principisse in eius adventu et si recuperare non posset quod sapientes provideant quod denarii recuperentur aliquo modo.//

^a la pagina 90v. è lasciata in bianco.

8 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera di concedere la cittadinanza a Bertolomeo, Giorgio ed Enrico Vagnoni, prende provvedimenti per la riscossione dei crediti del Comune e tratta la richiesta di un contributo per la costruzione di una chiesa avanzata dai Francescani.

Die VIII augusti.

93r.^d

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini cunvocato et admassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii^b et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet vobis ordinare super recipiendo in habitorem et civem civitatis Taurini Bertolomeum Vagnoni, eius consanguineum Georgium et Henricum filios quondam Mayfredi Vagnoni sub pactis et conventionibus descriptis et in presenti credencia lectis et expositis consulatis.

Item super excuciendis debitis communis quid placet providere consulatis.

Item super requisitione quam faciunt fratres minores de subsidio eis dando pro construendo ecclesiam ipsorum in Taurino quid placet providere consulatis.

In reformatione cuius consilii super prima proposta, videlicet super facto Bertolomei Vagnoni et consanguineorum suorum, facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras ut moris est, placuit dictis credendariis// quod per dominos vicarium et iudicem et IIIor clavarios communis Taurini et per credendarios predictos dicti Bertolomeus et Georgius et Henricus consobrini ipsius recipiantur in cives et habitatores Taurini perpetuos per sese et eorum heredes et pro receptis ex nunc habeantur, ita quod ipsi tam in rebus utantur et fruuntur capitulis, privilegiis, beneficiis, communitatibus et ymunitatibus realibus et personalibus sicut et quemadmodum ceteri cives et habitatores Taurini, sub pactis tamen et conventionibus infrascriptis quas^c et que predicti de Vagnonis promitant et

93v.

iurent attendere et observare et dictum commune etiam eisdem promitat de hiis observandis.

Super II proposta super facto exigendi debita communis Taurini tam occasione cavaleric falite et non tenute iuxta formam ordinamentorum super dicta cavaleria, placuit dictis credendariis quod fiat crida per civitatem quod quilibet debitor dicti communis teneatur solvere id in quo tenetur ipsi communi et soluisse debeat infra VIII dies et solventes sine aliqua pena pertranseant, contra non solventes vero infra dictum tempus VIII dierum statuerunt et ordinaverunt quod domini vicarius et iudex cum ipsorum familia^d debeant exigere per quecumque remedia opportuna, videlicet per^e captionem pignorum et arestacionem personarum debita predicta quocumque modo debeantur dicto communi usque ad diem presentem et pro ipso labore sustinendo.///

^a la pagina 92v. è lasciata in bianco

^b v corretta su i

^c segue predicti cancellato nel testo

^d segue et mandatarii cancellato nel testo

^e segue penas cancellato nel testo

^f la repentina interruzione del testo e la mancata deliberazione sul terzo punto all'ordine del giorno fanno ritenere che sia andato perduto il foglio successivo.

9 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera il riscatto di due vasi d'argento da donare alla principessa di Savoia.

94r. Die IX^o augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt^a.

Primo quid placet vobis ordinare super aventu domine principisse et quod duo scifi argentei exigantur qui sunt in pignore pro XL florenis.

Item quid placet ordinare contra illos qui capiunt agracios in vineis et in altinis consulatis.^b

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad levandum et sedendum, placuit dictis credendariis nemine ipsorum discrepante^c quod duo scifi argenti communis predicti pignorati pro XL florenis reddimantur per massarium communis causa ipsos serviendi domine principisse^d et quod nisi pecunia soluta per predictum massarium ob reddentionem dictorum sciforum fuerit exacta de avere dicti communis^e vel reddita dicto massario infra X dies proximos, quod domini vicarius et iudex vel alter^f ipsorum habeant bayliam faciendi credenciam et eam arestandi et detinendi ipsam donec

invenierint modum et viam^g ipsi massario reddendi et restituendi, et pro honore dicte domine principisse fiat una crida per civitatem quod quelibet persona que habet// equitaturam teneatur equitare et ire orviam^h dicte domine principisse et quod omnes mestrali non possint vel debeant ob honorem dicte domine principisse ruzolia aperire. 94v.

^a *corretto da* requirunt

^b *in margine al paragrafo vacat* propter capitulum

^c *segue quod cancellato nel testo*

^d *causa...principisse inserito in interlinea*

^e *segue re cancellato nel testo*

^f *corretto da* altus

^g *segue sibi cancellato nel testo*

^h *così nel testo per* obviam.

11 agosto

Ss

I *sapientes custodie* ordinano il pagamento delle cavalcature utilizzate dal giudice e da Francesco Cagnaccio.

Die XI menssis augusti convocati sapientes qui sunt super facto custodie terre convenerunt^a et ordinaverunt quod per masarium communis solvantur equitature dominorum iudicis et Francischi Cagnacii qui debent ire ad terminum, tenendum ad Rinverssum die crastina ultra salarium ordinatum de salario ambaxatorum et cetera.//

^a *segue ad quod cancellato nel testo.*

13 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera il pagamento del salario del capitano del principe e l'invio di otto *sapientes* presso il principe per discutere di diversi affari del Comune.

Die XIII augusti.

95r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et amassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo super requisitione quam facit dominus princeps qui^a requirit quod per commune Taurini solvatur domino capitaneo societatum dicti domini principis florenos XXXIIII eidem capitaneo promissos^b et taxatos per eundem dominum principem pro salario suo quid placet consulatis.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad levandum et sedendum, placuit dictis credendariis nemine discrepante quod per massarium communis Taurini de avere ipsius communis dentur dicto domino capitaneo generali societatum terre domini principis^c pro salario officii capitaneie floreni^d XXXVIII et quod elligantur per IIIor clavarios communis Taurini VIII^e sapientes qui vadant ad loquendum cum domino principe, una cum dominis vicario et iudice, pro facto cambiorum Ripolarum et Carmagnolie et aliorum negociorum communis.^e//

^a segue requisivit cancellato nel testo

^b corretto da promixi

^c generali...principis inserito in interlinea

^d corretto da florenos

^e segue nel testo, all'inizio della pagina seguente, Nomina.

13 agosto

Ss

I sapientes custodie ordinano il pagamento di quanto dovuto a Giacomino Mola, inviato a S. Antonio di Ranverso, e stabiliscono di inviare un ambasciatore presso il conte di Savoia.

95v. Die XIII menssis augusti.

Convocatis VIII^o sapientibus^a deputatis super facto custodie civitatis Taurini cum rectoribus societatis in presencia dicti domini iudicis dicti sapientes taxaverunt et ordinaverunt quod per massarium communis civitatis predicte solvatur Iacobino Mole pro eo quia iverit bis ad Sanctum Anthonium de Rinverso occasione termini questionis Brutinorum et Bonefacii Porcelli de avere communis solidos XX viennensium.

Eodem die dicti sapientes cum rectoribus predictis una convenerunt et ordinaverunt in communi concordia quod dum dominus noster dominus princepcis^b mandare voluerit domino comiti Sabaudie et eciam dominus abbas Clusinus unum certum ambaxatorem cum eorum literis, qui eidem domino comiti portet literas de fiducia mandatas per baglivum Valis Secuxie seu per castellanum Ripolarum hominibus Taurini occasione excambii^c dati per dictum dominum comitem Brutinis et Domenico Tentori contra homines Taurini, qui ambaxator plenarie ostendat eidem// domino comiti sicut homines Taurini de dicto mandato confidentes capti et detenti fuerunt in Avigliana et alia ostendenda que fuerint ostendenda in favore et iure hominum de Taurino, quod de avere communis per masarium communis detur eidem ambaxatori usque ad quantitatem florenorum duorum et non ultra, quod si predicta non faceret et non portaret literas supradictas de fiducia et alias a domino abbate predicto, nichil eidem ambaxatori solvatur de avere communis.//

^a corretto da sapiend

^b cosi nel testo

^c cosi nel testo.

15 agosto

CM

Il Maggior Consiglio dispone l'elezione di dodici *sapientes* che, con i *rectores societatis*, provvedano alla milizia, come richiesto dal principe.

Die XV augusti.

97r.^a

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^b.

Primo quid placet vobis ordinare super milicia^c ordinanda quam requirit dominus princeps sibi fieri per commune de gratia.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad levandum et sedendum, placuit ipsis credendariis nemine discrepante quod per commune Taurini in civitate Taurini de gratia fiat milicia pro servicio domini usque ad annum^d a tempore inposicionis seu presentationis computandum duraturam^e et quod per clavarios communis Taurini elligantur XII sapientes qui cum domino principe^f una cum IIIIor rectoribus societatis Taurini habeant bayliam et posse advidendi et providendi super facto dicte milicie et super numero cavaleriarum et super quantitate salarii ac etiam capitollandi et ordinandi personas quibus dicta milicia imponetur ac eciam modum et viam inveniendi quod dicta milicia fiat et inponatur absque alicuius talee impositione, si fieri comode poterit, et quidquid per ipsum dominum principem una cum dictis XII sapientibus et IIIIor// rectoribus factum, ordinatum, provissum^g, capitulatum fuerit in predictis et circha et dependentibus^h et emergentibus ex predictis valeat et teneat ac si foret factum per totam credenciam.

97v.

Nomina sapientum:

dominus Melioretus de Ruvore

rectores societatis

Raymundinus Borgesius

Conto Becutus

Nicoletus Porcelus

dominus Anthonius Arpinus

Ardicio Aynardus

Franciscus Baracus

dominus Mapheus de Pedemonte

Thomas Beamundus

Thomas de Pavayrolio

dominus Anthonius Moçius

Thomas Alamanus.://

^a la pagina 96v. è lasciata in bianco

^b così nel testo

^c segue fienda cancellato nel testo

^d segue ap cancellato nel testo

^e così nel testo

^f cum...principe inserito in interlinea

^g segue capitl cancellato nel testo

^h corretto da dependend

ⁱ in margine all'elenco Sapientes super facto milicie.

17 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera la riscossione dei crediti del Comune, ordina che gli *extimatores* del Comune riferiscano dei danni che Tommaso di Pavarolo ha subito in una sua vigna e che chiede gli siano rimborsati e sospende la richiesta di cittadinanza avanzata da Giovannetto Cortesio.

98r. Die XVII augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^e.

Primo super racione communis lecta in presentib^h credencia si aliquid placet providere consulatis.

Item super requisicione quam facit Iohanetus Cortexius qui requirit quod detur licencia vicario et iudici et clavaris communis ut ipsum Iohanetum et fratrem et nepotes possint acipere in civem et habitatorem Taurini prout moris est.

Item super eo quod dampnum datum fuit furtive Thome de Pavayrolio in quadam sua vinea que incissa sibi fuit circha iornatam unam in Sinberga de nocte, qui petit iuxta formam capituli sibi emendari de avere communis.//

98v. In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est, super prima proposta super racione communis ordinaverunt quod debita communis exigantur ut pridie stitit ordinatum.

Super II proposta ordinaverunt quod Iohanetus Cortexius differatur ad receptionem habitaculi donec capitula inde facienda sint facta.

Super ultima proposta fuerunt concordia^c de dampno dato in vinea Thome de Pavayrolio quod per extimatores communis Taurini dapnum datum in dicta vinea advideatur et inspiciatur et extimetur^d ad quantitatem et ad quantum asendere potest et quidquid advissum et extimatum fuerit per predictos extimatores refferatur ad credenciam Taurini et tunc per dictam credenciam procedatur ad emendacionem dicti dampni eidem Thome faciendam iuxta formam capituli Taurini de hoc loquentis.//

^a così nel testo

^b corretto da presencia

^c così nel testo per in concordia

^d segue per abraso dal testo.

24 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera che il massaro del Comune prenda a prestito il denaro necessario per il pagamento del capitano e che siano rimborsati dal Comune coloro le cui vigne sono state danneggiate da Giovannetto di Morge, sul quale è posta una taglia.

Die XXIII augusti.

99r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisierunt.

Primo quid placet vobis ordinare super eo quod pecunia promissa domino capitaneo pro salario suo, silicet floreni XXXIII, recuperetur, cum massarius non habeat dictam pecuniam penes se et dictus capitaneus de ea indigeat ad presens.

Item super emendando dampnum de vinea incissa domino principi, Thome de Pavayrolio et Iacobini^a Pamparato, quod dampnum extimatores ponunt de vinea domini principis solidorum L. et de vinea Thome de Pavayrolio librarum XXII et de vinea Iacobini^b Pamparate librarum V, quid placet providere consulatis.//

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ad tabulas albas et nigras iuxta formam capituli placuit dictis credendariis quod per massarium communis Taurini mutuo accipiantur trigintaquatuor floreni concessi et qui debentur per commune Taurini capitaneo generali societatum terre domini principis et quod idem massarius dictos florenos eidem domino capitaneo clare et solvere teneatur et quod versus creditorem pro predictis florenis mutuo accipiendis predicta de causa et se obligent^c obligare teneantur usque ad VIII vel X^d de dicta credencia, quos idem creditor duxerit nominandos et elligendos qui compellantur per dominos vicarium vel iudicem vel alterum eorum ad se obligandum pro predictis florenis versus dictum creditorem. Et quod credencia predictos sicut se obligantes ut supra teneatur ipsos penitus indemnes conservare.

99v.

Super II proposta fuerunt in cuncordia quod dampna data ut supra et personis quibus supra iuxta formam capituli Taurini de hoc loquentis emendari debeant de avere communis per massarium dicti communis et quod mitantur litere in locis ubi morabitur vel se reducet Iohanetus de Morge, qui predicta dampna dedit, ut remittatur vel puniatur et quilibet presentans ipsum qui dapna dedit habeat, si ipsum mortuum vel vivum presentaverit, habeat de avere communis libras viginti quinque.//

^a così nel testo, inserito in interlinea su Iohanni cancellato nel testo

^b inserito in interlinea su Iohannis cancellato nel testo

^c segue et cancellato nel testo

^d inserito in interlinea su VIII cancellato nel testo.

26 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera di tutelare i *sapientes* scelti come garanti di un mutuo; nomina quattro *sapientes* incaricati di esaminare la questione sollevata dal *ponterius* del Po a proposito del *fossato lungo* e della bealera *Coleascha*, e ne nomina altri quattro che si occupino della questione degli animali che, oltre il Po, causano danni alle vigne.

100r. Die XXVI augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admassato super palacio communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit^a.

Primo quid placet ordinare super conservando indempnes sapientes infrascriptos, quos massarius requirit se obligari versus Contraotum de Montaldo in florenis LXX et expensis causa solvendi siphos datos domine principisse et denarium capitanei consulatis.

Nomina obligandorum sunt hec:^b

Item super eo quod requirit Bertolinus Tintor ponterius Padi, qui requirit quod fosatum lungum et bealeria Coleasche difinatur et aterminetur quantum est ius dicti pontis consulatis.

Item super eo quod boverii et pastores ducentes bestias ultra Padum inferunt dampna in vineis quid placet providere consulatis.//

100v. In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est placuit maiori parti ipsorum credendariorum quod per dominos vicarium et iudicem cogi possint et debeant pennis^c et aliis remediis^d infrascripti nominati ad se obligandum et mutuo accipiendum pecuniam prout in proposta continetur et quod ex nunc dicta credencia se obliget et promitat notario stipulanti nomine et vice ipsorum ipsos conservare indempnes sub ypotecha communis et quod ad requisicionem obligandorum vel alterius eorum finito termino debiti domini vicarius et iudex teneantur detinere credenciam donec ipsos indempnes conservaverit.

Super secunda proposta de facto seu requista ponterii placuit maiori parti quod per clavarios elligantur IIIIor sapientes qui videant instrumenta et iura communis et dicti Bertolini et locum dicte bealerie et quid viderint et ordinaverint reducatur in credenciam et prout ibi fuerit diffinitum mandetur execucioni.

Super ultimam propositam fuerunt in cuncordia quod elligantur IIIIor sapientes qui habeant bayliam previdendi et ordinandi super predictis et quidquid per ipsos in premissis factum fuerit tam in penis ponendis quam ordinationibus faciendis valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

101r. Nomina sapientum qui se debent obligare:

Thomas de Pavayrollo

Michel Mocius

Franciscus Baracus

Piscagnus

Nicholetus Porcel

Henricus de Pertuxio

| | |
|---|------------------------------|
| dominus Anthonius Arpinus | Petrus de Cavaglata |
| dominus Melioretus de Ruvore | dominus Galvagnus Borgesius |
| Giraldetus Caligarius | dominus Mapheus de Pedemonte |
| Fraylinus Rubeus | Petrus Prandus |
| Franciscus Becutus | Becutus de Becutis. |
| Nomina sapientum super facto pontis Padi et bealerie: | |
| Petrus Prandus | |
| Michel Mocius | |
| Odonetus Peager | |
| Becutus de Becutis. | |
| Nomina sapientum super ordinamentis bestiarum de ultra Padum: | |
| dominus Galvagnus Borgesius | |
| Franciscus Baracus ^e | |
| dominus Melioretus de Ruvore | |
| Fraylinus Rubeus ^f // | |

^a così nel testo

^b segue uno spazio lasciato in bianco pari a circa un quarto di pagina

^c così nel testo per penis

^d corretto da red

^e Petrus Pran abraso dal testo

^f Fraylinus Rubeus scritto su un nome illeggibile abraso dal testo.

26 agosto

Ss

I sapientes custodie fissano i prezzi delle carni.

Die XXVI augusti.

101v.

Sapientes custodie habentes bayliam super infrascriptis ordinaverunt ut infra.

Primo quod libra motoni vendatur denariis III et obolo.

Item libra bovis denariis II.

Item libra porci denariis IIII.

Item ordinaverunt quod dominus iudex et clavarii possint ponere acusatores privatos, quorum acussis detur fides et eorum nomina sint privata.

Et durent predicta usque ad sanctum Michaellem et ultra nisi aliter foret ordinatum.//

26 agosto (Vigone, 25 agosto, copia)

Giacomo di Savoia proclama l'esercito generale per la difesa del castello di Rivarolo.

Die XXVI augusti.

102r.

Ex parte principis.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye dilectis fidelibus nostris.. vicario et iudici, rectoribus, consilio et sapientibus civitatis nostre Taurini salutem et sinceram dilectionem; disponentes cum Dei et amicorum auxilio castrum nostrum Ripayrolii per hostes nostros et rebelles diu iam obsessum succurere viriliter, Deo dante, et de ipsis hostibus et rebellibus sicut convenit optatam sumere ulctionem, mandamus vobis quatenus visis presentibus exercitum nostrum equitum et peditum faciatis publice preconari^a et parari de armis et victualibus opportunis ad XV dies et ultra sic quod existant parati die iovis secundo septembris proxime accipiendi nobiscum pro succursu iam dicto, nulli prorsus data licencia remanendi qui possit arma ferre. Datum Vigoni die XXV augusti.//

^a così nel testo.

29 agosto

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'elezione di otto *sapientes* che, con quattro *rectores societatis*, si rechino presso il principe a chiedere di poter inviare un certo numero di soldati mercenari in luogo dell'esercito generale e abbiano la facoltà di imporre prestazioni d'opera per il trasporto di legname ad uso del principe.

103r.⁴ Die XXIX augusti.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus^b iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo super literis domini de exercitu faciendo lectis in presenti credencia quid placet providere consulatis.

Item quid placet vobis ordinare super roydis faciendis pro aportandis lignis ad oppus ospicii domini consulatis.

Item super elligendis duobus promotoribus pro negociis communis faciendis quid placet providere consulatis.

103v. In reformatione cuius consilii facto partito ut moris est super prima proposta fuerunt in cuncordia dicti credendarii quod per clavarios communis elligantur VIII sapientes qui una cum IIIor rectoribus societatis colloquium habeant cum dicto domino principe et eum requirant quod contentus existat// de certis clientibus mitendis in exercitu supradicto procurando pro posse quod numerus ipsorum clientum sit minor quem poterint, qui sapientes habeant potestatem una cum dictis rectoribus elligendi salarium ipsis clientibus et providendi ac taxandi et ordinandi de modo solucionis eiusdem salarii inter personas civitatis Taurini que alias tenerentur ire in exercitum, ita tamen quod illi qui mixerunt clientes apud Ripayrolium anno preterito de voluntate et ordinatione credencie sint et^c esse debeant excusati admixione dictorum clientum et ab expensis faciendis occasione predicta.

Super II proposta placuit dictis credendariis quod predicti VIII sapientes et dicti IIIIor rectores societatis habeant potestatem ordinandi quod quilibet habens boves et curus in civitate Taurini teneatur portare de gratia speciali domino principi ad eius ospicium in Taurino de buschis Sturie unam caratam lignorum usque ad festum omnium sanctorum proxime venturum tempore quo^d et sicut ipsi sapientes et rectores duxerint ordinandum, dum modo illuc possint ire secure et et^c super predictis inponendi penam prout eis videbitur, ita tamen quod illi de Taurino qui non^f///

^a la pagina 102v. è lasciata in bianco

^b corretto da domini, segue vicarius et cancellato nel testo

^c segue ex cancellato nel testo

^d inserito in interlinea

^e così nel testo

^f così nel testo; manca la pagina seguente.

30 agosto (copia)

Giacomo di Savoia ordina che siano tutelati i beni immobili e i diritti concessi al giudice Giacomo Della Torre.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye vicario et iudici civitatis nostre Taurini, castellano et iudici Montiscalerii ac castellano Cabureti officialibus nostris dillectis presentibus et futuris salutem et nostre dilleccionis obtentum; cum nos domos omniaque edificia, res et bona, omnia iura et acciones quascumque et in quibuscumque rebus et ubicumque consistant que quas olim fuerunt Martineti filii quondam Petri Facii de Silis nobis certis et veris causis comissis dederimus et concesserimus discreto viro domino Iacobo de la Turre iurisperito iudici et familiari nostro dillecto pro merito et in recumpensatione eorum que pro nobis multipliciter gessit et experamus indubie gerere in futurum prout in concessione ex inde facta plenius constat, vobis et vestrum cuilibet comittimus et iniungimus et expresse mandamus ut ipsum dominum Iacobum sive eius procuratores vel nuncios in corporalem possessionem et quasi atque tenutam pacifficam dictarum domorum, edificiorum, rerum, bonorum, iurium et actionum quorumcumque cum omnibus eorum pertinenciis in vestra iurisdictione consistencium presencialiter inducatis, deffendatis et manuteneatis inductum contra quascumque personas nullis contradicionibus aliisque exceptionibus admissis quocienscumque per ipsum dominum Iacobum sive eius procuratorem vel nuncium fueritis requisiti ac faciatis per quecumque remedia ipsi domino Iacobo sive eius procuratoribus vel nunciis de fructibus, redditibus, proventibus, obventionibus, fictis et pensionibus universis domorum^a, edificiorum, rerum, bonorum, iurium et actionum predictarum integre respondere, compellentes per omnia remedia omnes detinentes et possidentes domos, edificia, res, bona, iura// iura^b et acciones supradictas de fructibus, redditibus, proventibus, fictis, pensionis et obventionibus universis bonorum et rerum

104r.

104v.

predictarum ut ipsi domino Iacobo sive eius procuratoribus vel nunciis respondeant integre et eisdem persolvant omnibus aliis ersonis exclusis, comittentibus vobis et vestrum cuilibet si et in quantum expedit vices nostras in premissis et circa premissa totaliter et expresse; has vero literas, ipsarum copia in actis curiarum vestrarum transcripta, ipsi domino Iacobo vel presentanti reddatis omnino, in quorum omnium memoriam presentes fieri fecimus et nostri sigilli impositione muniri.

Datum Taurini die penultimo mensis augusti millesimo CCC°XXXIX septima indicione.//

^a segue *de* cancellato nel testo

^b così nel testo.

2 settembre

CM

Il Maggior Consiglio delibera di chiedere al principe una riduzione del numero di soldati da inviare a spese del Comune.

105r. Die II septembris.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocado et admasato super palacio dicti communis de precepto supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predictus dominus iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisivit.

Primo quid placet vobis ordinare super facto exercitus presentis eo quod CC clientes erant promissi domino principi pro dicto exercitu faciendo non bene comode reperiri possunt sine maxima difficultate.

In reformatione cuius consilii facto partito per supradictum dominum iudicem ut moris est, placuit maiori parti dictorum credendariorum quod requiratur dominus princeps per VIII sapientes deputatos super facto exercitus et rectores quod eidem domino placeat contentari de uno quarterio illius clape dicte civitatis que non fuit in alio exercitu^a et tunc ludatur ad taxillos quis dictorum quarteriorum ibit, quod si noluerit contentari de uno teneantur ire anbo sive tota illa clapa et habeant dicti sapientes bayliam providendi de caris seu bestiis pro dicto exercitu necessariis et de salariis ipsorum et penis et bannis inponendis et aliis necessariis circha predicta. Et quidquid factum fuerit per ipsos valeat et teneat ac si per totam credenciam foret factum.//

^a segue et si noluerit *cancellato nel testo*.

4 settembre (copia)

Giacomo di Savoia proclama l'esercito generale per la riconquista di Rivarolo.

Iacobus de Sabaudia princeps Achaye dilectis fidelibus nostris vicario, iudici, rectoribus societatis, consilio et sapientibus civitatis Taurini salutem et sinceram dilectionem; disponentes cum Dei nostrorumque districtualium et amicorum communium auxilio feudum ac locum nostrum Ripayrolii, qui per nostros rebelles et hostes tenetur occupatus et obsessus, multo temporis spacio succurrere et occupata recuperare viriliter et potenter, mandamus vobis igitur districte precipiendo quatenus sub pena capituli et ultra nostro arbitrio auferendi exercitum nostrum equitum et peditum, vixis presentibus et incontinenti divulgari et preconizari faciatis ad unum mensem et ultra victualia defferentes^a ad unum mensem et ultra sic quod vos cum omnibus nostris equitibus et peditibus Taurini, cum armis de bono et suficiente apparatu et cum equis sicut convenit pro dicte terre nostre sucursu interesse scitis et curetis sine falla, nulli prossus^b data licencia remanendi qui possit arma ferre, privilegiis in casu presenti cessantibus quibuscumque, ita quod scitis parati venire nobiscum quandocumque nos contingerit cum aliis nostris populis pro sucursu terre nostre predicte; inter cetera vos nostri officiales advertentes quod in quantum nostram indignationem^c cupitis evitare nullatenus presumat pretestu stipendariorum seu gagiorum vestrorum aliquos ex nostris arrestari facere, quod si secus feceritis tale remedium aponemus quod non poteritis rationabiliter contentari. Datum Taurini die sabati quarto setembris.

^a corretto da *defferentibus*; segue *et incontinenti* cancellato nel testo

^b così nel testo

^c corretto da *ing.*

4 settembre

Fiorito, *mandatarius* della curia, comunica per ordine del giudice che gli uomini di porta Dora e di porta Pusterla si aggregino all'esercito, come ordinato dal principe.

Die III^o septembris.

Floritus *mandatarius* dicte curie retulit mihi Vercellino eiusdem curie notario se hodie ex parte et de mandato dicti domini iudicis publice et alta voce cridasse per civitatem Taurini ut moris est^a ut supra in dictis literis continetur quod quelibet persona^b qui stet vel habitet in clapa porte Dorane et Pusterle vadat in dicto exercitu sub pena librarum XXV pro quolibet equite et librarum X pro quolibet pedite.//

^a segue quod cancellato nel testo

^b corretto su h.

4 settembre

I *sapientes* a ciò deputati provvedono all'esercito.

Ss

106r. Die IIII septembris.

Sapientes deputati super facto exercitus ordinaverunt quod de clapa Doranie et Pusterle mitantur IIIIor cari infrascripti pro armaturis portandis expensis communis, habendo qualibet die qua iverint solidos VIII et die qua starent solidos IIII.

Item ordinaverunt quod VIII cari infrascripti^e vadant in dicto exercitu pro victualiis^b portandis salario supradicto expensis illorum qui portare facient victualia.

| | | |
|--|--|------------|
| Matheus de Burgo | | |
| Iohannes Bonecius | | armature |
| Guillelmus de Gandulfo | | |
| Henricus de Pertuxio | | armature |
| Conradus de Mazadio | | |
| filius Bonefacii de Crovexio quondam | | |
| Anthonius ^c Peracius | | |
| filius Raynerii Fererii | | victualia |
| Iohanonus Fornaxer | | |
| Odonus de Cornali | | |
| Roger de Trino | | |
| Bertinus Sac | | victualia. |
| Porta Nova: | | |
| Antonius Panparata | | |
| Iacobinus Panpara | | |
| Bertolotus Mazochus | | |
| Petrus de Portanova | | |
| Iohannes de Regaudo | | |
| Henrietus Beconus vel Iohannes Beconus | | |
| Antonius Floritus | | |
| Henricus Vaudagna | | |
| Antonius de Damino | | |
| Matheus de Gilio | | |
| Antonius Canis | | |
| Oddonus de Saxiis. ^d | | |

Die V septembris retulit Bicochus mandatarius curie mihi Nicholino Malcavalerio notario curie se die heri precepisse omnibus suprascriptis quatenus habeant paratos curus et boves eorum ad eundum in exercitum causa portandi predicta sub pena solidorum LX pro quolibet.//

106v. Item ordinaverunt quod quicumque portaverit victualia in exercitum et ipsa redierit quod fiat crida quod nulla persona vendat aliquid donec dicta victualia sit^e vendita.

Item ordinaverunt quod infrascripti teneantur portare victualia ut infra.

Primo Coletus Volveria caratam unam.

Item Bertonus Taverner caratam unam.

Item Zalvetus caratam unam.
Item Bertolomeus^f Paglerius caratam unam.
Item Zabo caratam unam.
Item Paglarotus caratam unam.
Item Obertus Taverner caratam unam.
Item Martinus Doglus caratam unam.
Petrus Luvatus caratam unam.
Martinus de Navarra caratam unam.
Iacobus Olierius unam caratam
Guillelmus de Cantore unam caratam
Antonius Gambaror unam caratam
Bertonus de Campacio
et fratre^s
Georgius^b Melanesius
Iohannes Sacchus unam caratam.ⁱ

Die V septembris retulit Bicocus mandatarius curie se die heri precepisse omnibus suprascriptis quatenus debeant portare in exercitum caratam unam vitalie^f pro quolibet pena solidorum LX.//

^a segue mit *cancellato nel testo*

^b così nel testo per *victualibus*

^c Guillelmus *abraso dal testo*

^d Porta Nova...Saxiis *inserito nel margine accanto all'elenco*

^e così nel testo

^f *inserito in interlinea*

^g così nel testo

^h *parola illeggibile cancellata nel testo*

ⁱ Iacobus Olierius unam caratam *inserito in margine all'elenco*

^l così nel testo.

21 maggio

CM

Il Maggior Consiglio delibera l'invio del vicario e di due ambasciatori esperti di monete presso il principe e stabilisce che Rodeto Araudo sia rimborsato per i danni subiti da una sua vigna.

Die XXI madii.

107r.

In pleno et generali consilio maioris credencie civitatis Taurini convocato et admasato super palacio dicti communis de precepto et voluntate supradictorum dominorum vicarii et iudicis per voces preconum et sonum campane ut moris est, ibidem predicti domini vicarius et iudex super infrascriptis sibi dari consilium requisirunt.

Primo super literis missis a domino nostro domino principe lectis et expositis in presenti credencia tenoris infrascripti quid placet providere consulatis.

Item super eo quod Rodetus Araudus requirit quod sibi de avere^a communis emendentur vites XXXIII que sibi fuerunt incisae in vinea ipsius iuxta bastitam et vastate furtive quid placet providere consulatis.

Vicario et sapientibus civitatis Taurini dilectis nostris; ex parte abbatis Cluxini vicegerentis domini principis mandamus vobis quatenus vos vicarius cum duobus anbaxatoribus elligendis qui super facto monete sint experti ad nos die sabati hora tercię Pinayrolii esse curetis et specialiter vos vicarius propter aliqua que vobiscum loqui et ordinare habemus.

Datum Pinayrolii die XIX madii.//

- 107v. In reformatione cuius consilii facto partito [per supradictum] dominum iudicem ut moris est, placuit [dictis credendariis quod] elligantur per clavarios communis Taurini duo [anbaxatores] experti super facto monete qui vadant [ad principem secundum] tenorem dictarum literarum.

Super secunda proposta de facto Rodeti A[raudi facto partito] per supradictum dominum iudicem ad tabula[s albas et nigras] placuit dictis credendariis quod ad [...] in vinea dicti Rodeti et quod solepni[ter...] contra culpabiles de predictis et si [...] culpabilis quod prestito iuramento per d[...] qui sibi dictum dapnum dedit tunc [...] de hoc loquentis dapnum eidem Ro[deto...de] avere communis.

Nomina anbaxatorum:

Iohanetus Mola

Bertolomeus Papa.

Qui Rodetus iuxta formam dicte reffor[macionis...] sibi sacramento per dominum iudicem supradictum iura[vit ad sancta Dei] evangelia corporaliter tactis scripturis quod supra nomina[...] que trances in eius vinea fuerunt sibi inc[isae...] quis ipsas inciderit vel devastaverit et quod [...] contra aliquem nec aliquam habet suspicionem de [...] et quod semper et quocienscumque ad eius notic[iam...] quis esset ille qui dictas vites incidit vel [devastavit] curie Taurini exponet et denunciabit.^b//

^a *inserito in interlinea su expensis cancellato nel testo*

^b *in margine non solutum.*

Indice dei nomi e dei toponimi

- Aço (Azo) vicecomes Mediolani, 199, 203.
- Ageta (Agueta) de, Iacobus, 205, 211.
- Agnexota de, Henricus, 3.
- Agueta de, *v.* Ageta de.
- Agusta de
- Bertinus, 10.
 - Iohannes filius quondam Leoneti, 48.
- Alamannus (Alamanus, Allamanus), Thomas, 6, 31, 47, 96, 99, 172, 181, 192, 217.
- Alba, 91.
- Albertellus, Iacobus, 57.
- Albra de, Vietus, 178.
- Allamanus, *v.* Alamannus.
- Alpinus (Arpinus, Arpinis de, Arpino de)
- *famiglia*, 36, 68.
 - Anthonius dominus notarius (Mazotus), 3, 7, 24, 30, 32, 40, 47, 50, 54, 56, 64, 99, 102, 104, 110, 115, 125, 129, 131, 133, 136, 138, 140, 144, 146, 148, 155, 158, 168, 169, 172, 173, 175, 177, 179, 181, 183, 184, 188, 196, 200, 207, 209, 210, 213, 217, 221.
 - Bertolomeus notarius, 36, 136.
 - Henricus (Henrietus), 68, 168, 192.
 - Iohannes, 147.
 - Mayfredus, 104.
 - Micheletus, 92.
 - Philipo, 181.
 - Thomas, 5, 22, 113, 116, 117, 138, 145, 151, 152, 154, 168, 180, 191, 200.
- Altessano de, Guillelmus (Villelmus) dominus, 2, 4, 5, 32, 40, 47, 50, 66.
- Ameus, Ameotus, 139.
- Andreas, mandatarius, 14, 79.
- Araudus, Rodetus, 228.
- Arbrieto de, Vercellinus clavarius Taurini, 177, 180.
- Arpinus, Arpinis de, Arpino de, *v.* Alpinus.
- Asinus, Henricus, 58.
- Ast de, Obertus, 58.
- Avigliana (Avillania), 139, 216.
- Aymarus vicevicarius Taurini, 66.
- Aymo comes Sabaudie, 203.
- Aynardi (Aynardus)
- Ardicio (Ardiconus, Arducio), 3, 5, 6, 22, 27, 42, 43, 45, 49, 50, 63, 67, 73, 175, 180, 181, 185, 188, 197, 205, 209, 217.
 - Gentota soror Ardicionis domina, 85.
 - Iohaninus, 6, 96, 108, 116, 181, 205.
 - Iohannes, 96, 145.
 - Stephanus, 3, 30, 37.
- Azo vicecomes Mediolani, *v.* Aço.
- Barachus (Baracus, Barrachus, Barracus)
- Franciscus (Franciscus), 2, 4-6, 10, 21, 22, 32, 40, 43, 53, 63, 64, 102, 104, 110, 115-118, 125, 129, 131, 133, 138, 140, 141, 144, 148, 155, 158, 163, 169, 172, 175, 177, 180, 181, 188, 191, 200, 207, 209, 210, 213, 217, 220, 221.
 - Petrus, 4, 34, 99, 122, 144, 175, 185, 192.
 - Vietus notarius, 13.
- Baratonia, 78.
- Barberius
- Aymonetus, 97.
 - Iacobus, 58.
 - Obertus, 58.
 - Villelmetus, 96.
- Bargie, 188.
- Bargiis de
- Gandulfinus, 58.
 - Iohannes, 87.
- Barletus

- Anthonius dominus de Riviglasco, 178.
- Henricus, 178.
- Iohannes, 199.
- Barrachus, Barracus, *v.* Barachus.
- Bartaçanus (Berdazanus), Iohannes, 48, 147.
- Barutellus
 - Iohannes, 87.
 - Villelmus, 142.
- Bastita, 34.
- Baudiseto de
 - Iacobus, 72.
 - Iohannes, 34, 57, 58.
- Baynaschum (Baynascum, Benaschum), 200, 211.
- Beamondus (Beamundi, Beamundus), 98.
 - Anthonius, 6, 48, 108, 118, 138, 192.
 - Iohannes, 145.
 - Petrus, 145, 157.
 - Thomas (Thomaynus), 157, 169, 185, 192, 217.
- Beccutus (Becuti, Becutis de, Becutus)
 - Anthonius dominus, 1, 3, 7, 10, 59, 73, 142, 144, 169, 172, 179, 181, 185, 191, 207.
 - Becutus, 3, 11, 29, 51, 61, 127, 152, 170, 175, 177, 201, 213, 221.
 - Conto, 193, 217.
 - Franceschinus (Francischinus, Franciscus, Franciscus) notarius, 3, 5, 89, 92, 116, 136, 168, 200, 221.
 - Iacobinus, 116.
 - Iohannes notarius, 3, 16, 18, 30, 32, 37, 38, 40, 46, 47, 63, 104, 114, 118, 136, 143.
 - Manuel, 2, 40, 56, 71, 75, 78, 107, 180, 205, 209.
 - Philipus, 158.
 - Rayner (Raynerius), 1-3, 5, 21, 24, 44, 53-55, 63, 67, 89, 92, 93, 102, 104, 116, 117, 126, 127, 129, 140, 144, 145, 158.
 - Riçardus (Rizardus), 1, 80, 99, 154, 157.
 - Stephanus (Steffanus), 1-3, 11, 21, 44, 45, 49, 50, 52, 54, 56, 60, 62, 74, 101, 104, 108, 110, 114-117, 129, 133, 140, 145, 148-151, 164.
 - Yvanus, 3.
- Bechonus (Beconus)
 - Henrietus, 226.
 - Iohanetus (Iohannes), 38, 193, 226.
- Becuti, Becutis de, Becutus, *v.* Beccutus.
- Belengerium, 176.
- Belmont de, Nicol, 143.
- Benaschum, *v.* Baynaschum.
- Benevenuta de, Vietus, 67.
- Benis de, Guillelmus magister, 130.
- Berardus, Anthonius, 3.
- Berdazanus, *v.* Bartaçanus.
- Bergalino de, Iohaninus magister chirurgicus, 31.
- Bergogninus
 - Iohanetus, 3.
 - Obertetus, 2.
- Bersator (Bersatoribus de)
 - Franciscus dominus vicarius, 138, 166.
 - Folchinus nuncius prepositure Taurini, 160.
 - Petrus dominus, 39, 168.
- Bertanus
 - Leonetus, 33.
 - Pagani uxor, 68.
- Beterius, Iacobus, 57.
- Bezamis de (Bezamus), Dominicus dominus iudex Montischalerii, 204.
- Bezano de
 - Iohannes, 13, 57, 145.
 - Petrus, 77
- Bichocus (Bicochus, Bicocus)
 - Iohannes, 53.
 - mandatarius, 115, 116, 226, 227.
- Biscotus
 - Franciscus (Franciscus), 1, 5, 21, 29, 44.
 - Thomas, 44.
- Blancus, Rayner, 190.
- Bo, Iacobinus, 96.
- Boemie rex, 7, 8, 11.
- Boge (Bogeus)
 - Anthonius, 190.
 - Georgius, 147.
 - Henricus, 58, 96.
 - Petrus, 58.
- Bonaterius
 - Bertinus, 176, 177.
 - Bertolotus, 176, 177, 179.
 - Bonifacius, 177.

- Georgius, 177.
- Thomas, 177.
- Bonecius
 - Iacobinus, 38, 57, 74.
 - Iohannes, 190, 226.
- Boneffacius canonicus Taurini, 36.
- Borgesius (Borgessius, Borgexius, Borgiessius), 97, 156.
 - Anthonius Potestatis, 97, 99.
 - Boneffacius (Bonifacius), 1-3, 5-7, 10, 116, 144, 152, 181, 185.
 - Borgesius (Borgessinus, Borgessius), 1-3, 44, 179, 200, 207.
 - Galvagnus dominus, 2, 3, 21, 24, 30, 32, 41, 47, 50, 53-55, 61, 70, 72, 101, 102, 104, 108, 110, 115, 118, 125, 133, 140, 142, 146, 148, 149, 155, 169, 172, 173, 175, 177, 188, 191, 197, 209, 221.
 - Georgius, 2, 3, 145, 147.
 - Iacobus notarius, 118, 136.
 - Paganinus, 2, 80.
 - Paytrinus, 114.
 - Philipus (Philippinus), 1, 44, 103, 104, 109, 114, 117, 129, 140, 145, 151, 169.
 - Raymondinus (Raymundinus), 1-3, 6, 16, 21, 44, 69, 70, 105, 113, 114, 129, 145, 154, 164, 180, 201, 209, 217.
 - Sagletus (Saglotus), 6, 37, 116.
 - Udinus, 5-7, 37, 47-49, 71.
 - Ugo, 56, 127, 213.
- Borgnator, Ameotus, 197.
- Bovenilium, 34.
- Bozola, Ardicio (Arducio), 58, 60.
- Bozutus, Gonterius, 142.
- Bracus, Romeus, 57.
- Braerius, 34.
- Brecius, Andrea, 58.
- Brianzonum, 33.
- Brietus mandatarius (decanus Taurini), 14, 85-87.
- Brocio de, Mayfredus, 166.
- Broeria, Boninus, 57.
- Broxollo (Broxolo) de
 - Albertus dominus, 174, 200, 213.
 - Iohaninus, 83.
 - Petrus dominus, 83, 174.
- Bruna de la, Iacobinus, 33.
- Brutini (Brutinis de)
 - *famiglia*, 206, 210, 216.
- Buaçanus (Buazanus)
 - Millonus (Milonus), 127, 190, 193, 208.
 - Petrus, 58.
- Buciffardus, Iacobinus, 194.
- Burgarum, 46, 56.
- Burgo de
 - Brunetus, 147.
 - Guillelmus (Villelmus), 38, 74, 185, 194.
 - Matheus, 193, 226.
- Caburetum, 115, 223.
- Cagna, Petrus, 58.
- Cagnacius
 - Franciscus (Franciscus, Francisscus) dominus, 4-7, 9, 32, 44, 50, 56, 102, 104, 110, 115, 118, 125, 127, 129, 131, 133, 140, 144, 148, 155, 172, 177, 181, 200, 215.
 - Iohanetus (Iohanotus), 1, 4, 16, 21, 37, 51.
 - Manuel, 1, 6, 9, 37.
 - Odonus (Odonus), 53, 61, 64, 69, 76.
- Calcagnus, Nicoletus, 30, 34.
- Calezanus, Manuel, 153.
- Caligarius
 - Andreas, 97.
 - Giraldetus (Giraudetus), 2, 179, 185, 221.
 - Michael, 96.
- Caluxio de
 - Anthonius, 147.
 - Martinus, 57.
 - Petrus, 147.
- Caminus, Iacobus, 34.
- Campacio de, Bertonus et frater, 227.
- Canapicium, 76.
- Canavesanus (Canavessanus)
 - Georgius notarius, 24, 28, 79, 90, 101, 103, 107, 115, 119, 128, 136, 140, 145, 158.
 - Lonbardus, 185, 192, 208.
 - Petrus, 74.
- Canavessus, Iohannes, 204.
- Candia, 34.
- Canis, Anthonius (Antonius), 58, 190, 194, 226.
- Cantore de, Guillelmus, 57, 227.
- Canus, Iohannes dominus, 36.
- Capra (Crava)

- Anthonius, 190.
- Bartolomeus, 60.
- Facius, 139.
- Georgius filius Iohannis, 48.
- Iohannes, 4, 5, 7, 9, 25, 26, 32, 40, 44, 47, 48, 50, 63, 73, 82.
- Capra de Bruno, Iohannes, 190, 193.
- Carbonata (Zarbonata), Bertinus, 148, 163.
- Carellus, Bertinus, 193.
- Careto de, Manfredus dominus vicarius Pedemontis marchio Savone, 137, 139, 164.
- Cargnanum, 112, 160.
- Cario de, Belengionus, 57.
- Carlevaroto de (Carleveroto de, Carle-
verotus)
 - Fiandina mater Thome, 163.
 - Thomas, 66, 82.
- Carmagnolia, 216.
- Carmagnolla, Nicholetus, 88.
- Casale, 202.
- Casellis de (Casellus)
 - Cassellus, 57, 60, 131.
 - Iohannes, 147.
- Castagnus
 - Bartolomeus (Bertolomeus), 33, 108.
 - Iohaninus notarius, 13, 14.
- Castiglono (Castiglo, Castillione, Ca-
stillone) de
 - Boninus, 207.
 - Turinetus (Turinus), 11-15, 59, 63, 64, 118, 187.
- Catelina (Katelina, Katerina, Katherina)
de Vianna (Vienna) principissa, 31, 33, 80, 83, 86-88, 93, 119, 120, 128, 133, 148, 160-162, 164.
- Cavagla (Cavaglata) de, 105.
 - Matheus, 4, 7, 16, 24, 38, 51, 54, 61, 63, 64, 73, 113, 151, 155, 157.
 - Peretus (Perotus, Perrotus), 1, 2, 4, 47, 50, 53, 55-57, 175.
 - Petrus, 4, 5, 9-11, 22, 30, 44, 103, 104, 107, 109, 114, 116, 125, 129, 140, 144, 148, 157, 159, 221.
 - Philipus, 145.
- Cavessio de, Boneffacius, 47.
- Çavornay de, *v.* Zaornay de.
- Caza de la, Rolandus, 199.
- Cherio de, Gosla, 210, 211.
- Cherium, 83, 141, 148, 149, 163, 188-190, 196, 197, 207, 208.
- Choleascha (Coleascha, Coleassca, Col-
leasscha), 48, 49, 147, 183, 193, 220.
- Cigliano de, Guillelmellus, 147.
- Cima de Castronovo, Petrus, 166.
- Clavaxium, 199, 201.
- Clusinus (Clussinus, Cluxinus) abbas, *v.*
Sancti Michaelis de Clusa abbas.
- Cochonatum (Coconatum), 199.
- Codevera (Codeverra), Bertinus, 97, 190.
- Coleasca, Coleascha, Coleassca, *v.* Cho-
leascha.
- Colegio (Collegio) de, Iacobinus, 48, 199.
- Coletus portavinus, 36.
- Colleasscha, *v.* Choleascha.
- Collegio de, *v.* Colegio de.
- Colligium, 160.
- Columba de, Henricus, 58.
- Constancius, 158.
- Constancius, Obertus, 58.
- Corderius, Martinus, 97.
- Corerius, Iacobinus, 141.
- Corn de la, 97.
- Cornagla
 - Iacobus notarius, 115, 136, 141, 147, 156, 168.
 - Oddonetus (Odonetus) notarius, 24, 50, 52, 55, 86, 87, 109, 111, 116, 121, 136.
- Cornali de, Oddonus (Odonus), 192, 194, 226.
- Corneto de, Conradinus dominus, 83.
- Cortacia, 46.
- Cortexius, Iohanetus, 218.
- Crava, *v.* Capra.
- Crovexio (Curvixio) de
 - Bonifacius, 3, 5, 74.
 - heredes (filii) Bonifacii, 190, 226.
 - Nicholinus, 6, 18, 42.
- Çucha, *v.* Zucha.
- Cumeviana de, Bertelinus (Bertolinus), 48.
- Çuratus, *v.* Zuratus.
- Curvixio, *v.* Crovexio.
- Curtus
 - Iohannes, 193.

- Simondinus (Simundinus), 57, 96.
- Custinus, Bertolomeus, 34.
- Dadinus
 - Anthonius, 31.
 - Ardicio, 1, 4, 21.
- Damino de (Daminus)
 - Anthonius (Antonius), 138, 194, 226.
 - Petrus, 74, 190.
- Doasii, Bruni soror, 68.
- Doglus
 - Ardicio, 147.
 - Martinus, 57, 96, 129, 227.
- Dorerius, Nicolinus, 153.
- Drosium (Droxium), 125, 129, 147, 197, 200, 208, 209.
- Episcopo de, Raymondinus, 79.
- Fenestrelle, 34.
- Ferandus, Iacobinus (Iacobus), 3, 5, 6, 30, 69, 70, 74, 152, 172.
- Ferer (Fereius, Fererius)
 - Bertinus, 58.
 - Bertolomeus, 57.
 - filii Raynerii, 226.
 - Guillelmus, 58, 190.
 - Iohaninus, 1.
 - Perinus, 7, 22, 61.
 - Petrus, 190.
 - Thomas, 22, 61.
- Feretus, Henricus, 34.
- Fianum, 176.
- Florenus (Florinus, Floritus) mandataris, 27, 28, 59, 62, 64, 81, 125, 127, 128, 136, 146, 177, 190, 225.
- Floritus
 - Antonius, 226.
 - Aymo, 5, 72.
 - Petrus, 5, 11, 37, 58.
- Folcus (Fulcus)
 - Iohannes, 158.
 - Thomas, 4, 96.
- For, Bertoletus, 97.
- Fornaxer (Fornaxerius, Fornexerius), Iohanonus, 57, 74, 96, 145, 226.
- Foxanum, 113.
- Francesconus (Francesquus, Franciscus) mandataris, 55, 166.
- Frangleria, 34.
- fratres humiliati, 193.
- Frigidus, Martinus, 28.
- Fulcus, *v.* Folcus.
- Furno de, Iacobus, 129.
- Gambaror, Antonius, 227.
- Gamberator, Iohannes, 77.
- Gancegna (Ganzezna), Iacobinus, 87, 142.
- Gandulffo (Gandulfo, Gandulpho) de, Guillelmus (Villelmus), 75, 189, 194, 226.
- Gangiator, Guillelmus, 189.
- Ganzezna, *v.* Gancegna.
- Garda
 - Iacobus, 97, 190.
 - Philippus, 194.
- Gariglius, Obertus, 88.
- Garnagio de, Guillelmus dominus iudex, 163, 166.
- Gasinum (Gassinum, Gaxinum), 74, 83, 176, 201.
- Gastaldus (Gastaudus)
 - Guillelmus, 192.
 - Iacobinus, 142.
 - Nicolaus notarius, 136.
- Gatinus, Anthonius, 57.
- Gaxinum, *v.* Gasinum.
- Gayus
 - Iohannes notarius, 101, 103, 111, 131, 166.
 - Martinus clavarius principis, 127, 158, 166.
- Germano de, 97.
- Giletus locumtenens vicarii, 66.
- Gilio de
 - Bertinus, 74.
 - Matheus, 226.
- Givono de, Guillelmus, 72.
- Gocelinus
 - Leo (Leonus), 58, 147.
 - Rufinetus, 57.
- Gontretus, 58.
- Gorçano (Gorcano, Gorzan, Gorzano) de,
 - *famiglia*, 200.
 - Conradus dominus, 99.
 - Henricus, 2, 4, 6, 7, 11, 22, 30, 63, 69.
 - Iohaninus (Iohanotus), 2, 4, 30, 32, 40, 44, 62, 64, 73, 110, 127, 129, 140, 145, 148, 151.
 - Perinus, 5, 6, 16, 18, 46, 48, 51, 57, 58,

- 60, 61, 68, 108, 205, 208.
Gorgeria nunciu, 91.
Gorzan de, Gorzano de, *v.* Gorzano de.
Grafagno de, Preacollus, 90, 91.
Grandus, Iacometus, 142.
Grassis de (Grassus)
– *famiglia*, 188.
– Francischinus filius Nicholini, 83.
– Iacobinus filius Nicholini, 71, 83.
– Iacobus, 3.
– Iohannes filius Nicholini, 1, 5, 30, 44, 78, 82-84.
Gribauidus
– Henrietus dominus, 83.
– Millo dominus, 83.
Gruglaschum (Gruglascum, Gruliaschum, Gruliascum, Grullaschum), 12-15, 19, 41, 54, 56, 65, 73, 74, 85-87, 94, 109, 125, 134, 141, 142, 153, 178, 179, 205, 206.
Gruglascus, Anthonius, 58.
Gruliaschum, Gruliascum, Grullaschum, *v.* Gruglaschum.
Grullasco de, Rubietus, 2.
Guillelmus trombator mandatarius, 172, 186, 187, 207.
Guliotus, Bertolotus, 147.
Gutterius, Iacobinus, 130.
Henrioto de, Turinus, 190.
hospitalis, *v. anche* ospitalis.
Hospitalis Sturie, 45.
Katelina, Katerina, Katherina de Viana, de Vienna, *v.* Catelina.
Iacobus de Sabaudia, 112, 119-121, 128, 133, 148, 159-161, 164, 176, 186, 187, 192, 194, 198, 201, 203, 222, 223, 225, 227.
Iacometus (frater, masuengus domini Villelmi presbiteri), 33, 86.
Iacometus vangator, 58.
Iapa (Papa)
– Anthonius, 27, 181.
– Bertinus, 96.
– Bertolomeus notarius, 13, 126, 151, 169, 228.
– Henricus, 4, 96, 181.
– Zabet, 152.
Iohanetus mandatarius, 140, 190, 205.
Iohanetus varda, 122, 123.
Iohaninus prepositus frater, 35.
Iohanonus massarius Stephani Becuti, 74.
Iohannes dominus frater episcopi, 2.
Iohannes marchio Montisferati, 120, 121, 128, 199, 203, 204.
Iohannes nepos Peroneti Sartoris notarius, 136.
Laffrancus de Balbis, Guietus, 163.
Laner, Cresenbinus, 57.
Lantelinus dominus Colligii, 160.
Lara, Iohannes, 190.
Laudre de, Petrus, 143.
Laynicum, 90, 91.
Leburnum, 79.
Lissa (Lixa), Henricus, 96, 194.
Lodex de, Martinus, 143.
Lombardia, 119.
Lor de, Vietus, 97.
Losana de, Aymonetus, 143.
Luvatus
– Iohannes notarius, 5, 13, 14.
– Petrus, 227.
Luxentum, 128.
Macello (Maçaello, Maçello) de,
– Anthonius frater Francisci, 15, 87, 88.
– Franciscus dominus vicarius, 1, 15, 29, 82, 87, 88, 92.
Maçochus (Mazochus)
– Bertolotus, 190, 226.
– Iacobinus, 5.
– Villelmus notarius, 136.
Madalena, 70, 71, 103, 104.
Magistro de, Anthonius notarius, 115, 136, 141, 157.
Malanexius, Bertraminus (Bertramus), 47.
Malcavalerius, Nicholinus (Nicholetus, Nicolinus) notarius, 12, 14, 24-27, 32, 58, 60, 62, 81, 91, 99, 103, 115, 116, 125, 136, 158, 166, 169, 172, 177, 186, 187, 207, 226.
Manceus, Iordanus, 88.
Manoal
– Cravotus, 79.
– Iacobinus, 79.
Mantellus
– Bertolotus notarius, 136.
– Thomas, 1, 3, 4, 11, 24, 27, 30, 44, 45,

- 49, 50, 54, 55, 63, 68, 73, 90, 194.
Mar de la, Bertinus, 48.
Marçano de, Goffredus maresscalcus, 119.
Marcerius, Ogerinus (Ogerius), 47, 57.
Marentinus
– Iohannes notarius, 136.
– Marentinus filius Iohannis clericus, 136.
– Peretus (Petrus, Perretus, Perrotus), 3-5, 22, 24, 32, 38, 40, 42, 44, 47, 54, 76.
– Vala (Valla), 4, 11, 30.
Marescalcus
– Daniel, 51.
– Iohaninus, 51, 100.
– Perinus, 1, 100.
Margarita de Sabaudia, 34, 88.
Martel, Iacobus, 58.
Martiniani, [...], 96.
Martinus domicellus archidiaconi, 86.
Maruchus, Rubeus, 147.
Masayrano de, *v.* Perinus frater.
Mascharus (Maschar, Maschari, Mascharus, Masquerius, Masscarus), 104.
– filii (heredes) Iohannis, 188, 189.
– Iohannes dominus, 2, 4, 10, 30, 44, 47, 102, 103, 107, 109, 124, 141, 145, 148, 164.
Mauratus nuncius, 55.
Mazadio de, Conradus, 190, 226.
Mazochus, *v.* Maçochus.
Mazoti, Anthonius filius, 5.
Mazuranus
– Bertolinus, 58.
– Thomas, 58.
Meçanus, Conradus notarius, 14, 62, 82, 92.
Mediis Barbis de, Augustinus dominus, 83.
Melanesius, Georgius, 227.
Melia, Anthonius, 34, 58, 74, 190.
Melianus, Iohannes, 147.
Melioretus magister, 64.
Mellocus, Percevallus, 189.
Meynfrea de la
– Berardus, 118.
– Bertoletus, 96.
– Iohannes, 96.
Miradolum (Miradollium), 10, 11, 33, 36, 65, 67, 78-81, 83, 85, 87-91, 94.
Mocius (Moçius, Moyc, Moyç, Mozius)
– Anthonius dominus, 4, 60, 71, 104, 134, 200, 207, 213, 217.
– Michael (Michel), 1, 4, 5, 7, 11, 42, 44, 46, 69, 70, 73, 74, 76, 90, 91, 98, 104, 113, 118, 142-144, 148, 151, 155, 158, 169, 172, 175, 180, 205, 207, 220, 221.
Mola (Molla)
– Benetinus (Beneytinus) notarius, 4, 5, 11, 24, 27, 29, 30, 51, 54, 61, 71, 73, 98, 136, 205.
– Iacobinus notarius, 5, 99, 118, 136, 139, 166, 181, 194, 205, 207, 216.
– Iohanetus (Iohaninus, Iohannes, Iohannotus) notarius, 58, 136, 151, 152, 192, 228.
Molea (Molia) de, Victor (Vitor), 97, 99, 107.
Molinerius
– Iohannes, 57.
– Vietus, 34, 57.
Moncalerium (Monchalerium), 20, 75, 79, 83, 160, 161, 188, 192, 193, 197, 201, 204-206, 223.
Monerius, Vilelmus, 96.
Monestayrolium, 148.
Monet de (Monnet),
– Iachetus, 142.
– Iohannes, 142.
Monsvetus (Monsvetulum), 22, 23, 25, 31, 135.
Montaldo (Montealto) de, Conraotus, 178, 220.
Montecalerio de
– Iohannes masuengus, 85, 86.
– Michael tronbator, 75, 76.
Montecucho (Montecuco) de, Façonus (Faconus), 48.
Montisbelli dominus, 89.
Montisferati, marchio, *v.* Iohannes marchio.
Montisferati, marchionissa, *v.* Margarita de Sabaudia.
Moratus, *v.* Morgatus.
Morestello de, Zabertus dominus de Agugla, 86.
Moreta, 119, 139.

- Morgatus (Moratus, Moriatus) mandatararius, 55, 59, 62, 92, 133, 177, 180.
Morge de, Iohanetus, 219.
Moriatus, *v.* Morgatus.
Moyc, Moyç, Mozius, *v.* Mocius.
Murator
– Iohannes notarius, 136.
– Petrus, 58.
Murinus, Ameus, 47.
Mussa de, Fraylinus, 58.
Navarra de, Martinus, 28, 97, 227.
Novalexie rector, 72.
Novellus
– Anthonius, 47.
– Iohannes, 47.
Novole (Novolle)
– Henricus, 58.
– Maynfredus, 96.
Octebono, *v.* Otonono.
Oculo de, Franciscus, 57.
Ogerius frater prepositus umiliatorum massarius, 22.
Olierius, Iacobus, 227.
Olliverius masuengus iudicis, 77.
Onber, Rufinetus, 142.
Oprino de, Philipus, 134.
ospitalis, *v. anche* hospitalis.
Ospitalis Sancti Braxii, 57.
Otonono (Octebono, Otebono) de,
– Betraminus, 108, 181, 192.
– Iohannes, 53, 61.
Paçanus, Thomas, 27.
Pacignonus, Moretus, 97, 147.
Pado (Paudo) de
– Anthonius dominus, 5, 32, 41.
– Bellenia uxor domini Iohannis, 162.
– Iacobus dominus, 162.
– Iohannes, 57.
Paglaça, Petrus, 96.
Paglarotus, 227.
Paglerius, Bertolomeus, 227.
Palacio de, Odayna, 57.
Pamparata (Pamparatus, Panpara, Panparata)
– Anthonius (Antonius), 190, 193, 226.
– Iacobinus, 190, 219, 226.
– Iohannes, 44, 59.
Papa, *v.* Iapa.
Parella (de), Anthonius, 3, 88.
Pascalis (Pascallis)
– Iohannes nuncius curie, 50.
– Udinus, 129.
Pascharilium, 196.
Pascherio de, Papinianus dominus, 83.
Pascherius (Paschetus), Vilelmus (Guillelmus), 58, 130, 190.
Patoneria, 33.
Paudo de, *v.* Pado de.
Pavarolio (Pavayrol, Pavayrolio, Pavayrolius, Pavayrollio, Payvarolio, Payvarollio, Payvayrolio) de
– Anthonius nepos Thome, 1, 16, 37, 48, 49, 116, 127.
– Thomas (Thomaynus), 38, 44, 48, 74, 105, 107, 116, 118, 125, 133, 145, 151, 155, 157, 158, 172, 175, 191, 200, 217, 219, 220.
Peager (Peagerius, Pedagerius), 97.
– Anthonius notarius, 6, 116, 136, 157.
– Iohannes notarius, 136, 139, 166, 181.
– Nicoletus, 4.
– Oddonetus (Odonetus), 4, 16, 18, 21, 38, 61, 138, 144, 221.
– Rayner (Raynerius), 1, 4, 6, 7, 25, 30, 32, 37, 40, 47, 48, 59, 60, 98, 104, 113, 116, 122, 131, 138, 140, 142, 148, 151, 157, 170, 191, 192.
Pedemons (Pedemuntus), 119, 161, 176.
Pedemonte de
– Angelerius (Angellerius) dominus iudex, 166, 183, 196, 199, 203, 204.
– Mafeus (Maffeus, Mapheus) dominus iudex, 1, 36, 66, 68, 77, 82, 84, 87, 92, 99, 142, 145, 148, 157, 200, 209, 217, 221.
Pedemuntus, *v.* Pedemons.
Peliçonibus (Peliçonis, Peliçonus, Peliçonus, Pellizonis, Pellizonus) de, 98, 104, 108.
– Bertolomeus, 96.
– Carossinus (Carusinus, Carussinus), 4, 10, 24, 30, 32, 40, 54, 58, 205.
– Manuel, 96, 205.
– Peliconus (Pellizonus), 4, 16, 18, 99.
– Percevallus, 64, 69, 76, 129, 143.
Pelleta, Grenonus dominus potestas Cherii, 148, 163.
Pellizonis de, Pellizonus, *v.* Peliçonibus

- de.
Penna, Iohannes, 159.
Penu de, Vietus, 58.
Peracius, Anthonius, 226.
Pergamo de, Iohaninus magister, 171.
Perinus (de Masayrano) frater prepositus humiliatorum massarius, 35, 101, 116, 130.
Perodus portavinus, 36.
Peronetus mandatarius, 187.
Perotus mandatarius, 147.
Persendina de, Simundinus (Sixmondinus), 57, 60.
Pertuxio de
– Henricus (Henrietus), 37, 209, 220, 226.
– Iacobinus, 96, 104.
– Iohaninus (Iohannes), 4, 98, 145, 187.
– Petrus, 5, 46, 114.
Perxia de, Iohannes, 97.
Petrafica, 20.
Peyganterio de, Aymarus, 86.
Philiponus clericus castellanus Baynasschi, 211.
Philipus de Sabaudia princeps Achaye, 34, 36, 38, 41, 65-67, 78-80, 82-85, 88-91, 93.
Pinarolium (Pinayrolium, Pinayrollium, Pynarollium), 121, 134, 159, 160, 162-164, 176, 186, 192, 195, 197, 198, 201, 210, 228.
Pinoascha, 139.
Piscagnus, 220.
– Bertolotus, 6.
– Iohannes notarius, 4, 6, 16, 24, 30, 38, 44, 45, 47, 49-51, 53-55, 61, 76, 82, 117-119, 131, 136, 142, 144, 145, 148, 151, 164, 169, 173, 180, 181, 200, 206.
Piscator (Pisscator), Franciscus (Franciscus), 55, 97.
Piscis (Pisscis, Pissis)
– Anthonius, 4, 15, 19, 24, 54, 55, 59, 60, 67, 70, 96, 118, 144, 157.
– Iacobus, 118, 157.
– Iohannes frater Anthonii, 96.
Pisscator, *v.* Piscator.
Planeciarum castlanus, 3.
Planeciis (Planiciis) de
– Iohannes, 190, 197.
– Pelerinus, 96.
Ploç de, Gonçinus, 88.
Ploçassco (Plozascho, Plozasco) de
– Bertetus, 47, 147.
– Iacobus dominus vicarius, 183, 196, 199, 203, 204.
Podio de
– Anthonius, 156.
– Matheus, 34.
Podium Broche, 34.
Podiumvayrinum, 39.
Polaster (Polastrus)
– Iohannes, 64, 68, 121.
– Melior, 68.
– Thomas notarius, 98, 136.
Poncius, Iohannes notarius, 32, 136.
Porcel (Porcellis de, Porcellus), 97, 101.
– *famiglia*, 36, 69.
– Bonefacius (Bonifacius), 1, 80, 216.
– Iohannes (Iohanes), 99, 104, 116, 129, 151, 152.
– Nicholetus (Nicoletus, vicarius Saviglani), 1, 3, 5, 7, 10, 25, 26, 80, 99, 100, 102, 105, 108, 110, 114, 115, 118, 123-125, 133, 142, 145, 148, 156, 169, 172, 179, 181, 187, 188, 196, 201, 210, 213, 217, 220.
Portanova de
– Iacometus, 34, 58.
– Petrus, 190, 226.
Prandus
– Bertolinus, 157.
– Petrus, 3, 37, 44, 71, 115, 145, 155, 169, 172, 185, 187, 191, 208, 221.
– Vitor, 157, 162.
Prodomus, Iohannes, 47, 147.
Provana
– Francischinus (Franciscus) dominus Laynici, 50, 90, 91.
– Iacobus dominus castelanus Montischalerii, 39, 50, 204.
– Iacometus dominus Laynici, 90, 91.
Pynarollium, *v.* Pinarolium.
Quartus, Vifredus, 143.
Quistanus, Iacobus, 33.
Rasoyra, Anthonius, 34.
Rata, Philiponus, 34.
Raviola (Ravola), Martinus, 34, 47, 197.
Raynaldo de, Anthonius, 22, 24, 37.

- Recagnus, Guillelmus (Villelmus), 58, 126.
Regaudo de, Iohannes, 226.
Rex, Iohannes, 5.
Riagle, 34.
Rigaldus, Iohannes, 190.
Rinverso, *v.* Sanctum Anthonium Rinversi.
Ripalta, 36.
Ripalte abbas, 10, 68.
Ripaltense monasterium, 65.
Riparolio de, Henricus, 77.
Ripayrolium, 222, 225.
Ripole (Ripolle), 54, 59, 84, 109, 117, 139, 173, 179, 186, 187, 197, 205, 206, 216.
Rippa de, Leo dominus, 164.
Rippalta de, Guillelmus dominus, 164.
Ripparia, Iohannes frater, 193.
Rivalba de, Odeinus, 58.
Roba
– Ardicio, 57.
– Iohannes, 189.
Robertus rex Ierusalem et Sicilie, 119, 133.
Rocatus, 47.
Rocha, Franciscus notarius, 114.
Roncolla, Bertinus, 47.
Rossellus, 129.
Rua (Ruata)
– Iacobinus (Iacobus) gener Henrici Lixe, 74, 189, 190.
– Iohannes, 190.
– Michael, 190.
– Petrus, 193.
– Thomas, 74, 190.
Rubeo de (Rubeus)
– Iacobinus, 74.
– Fraylinus (Frelinus, Fraylinus), 44, 56, 96, 144, 175, 180, 201, 221.
– Fredericus (Fredelichus), 185, 199, 207, 208.
– Petrus, 187.
Ruore (Ruvoere, Ruvore) de
– Anthonius, 3.
– Fraylinus (Freylinus), 1, 30, 61, 113, 114, 117, 124, 125, 133, 142, 151.
– Fredelicus (Fredericus), 115, 129, 140.
– Iacobus dominus, 1-3, 50, 61, 78, 93.
– Iohanetus notarius, 136, 168.
– Iohannes Bastardus, 98, 104.
– Melior (Melioiretus) dominus, 97, 102, 105, 108, 110, 114, 116, 138, 144, 148, 154-156, 159, 164, 168, 169, 175, 177, 179, 181, 185, 200, 213, 217, 221.
– Nicolinus, 138.
– Valfredus, 2, 114, 117, 172, 180, 196, 200, 207, 209.
Russetus, Iohannes, 96.
Ruvoere de, Ruvore de, *v.* Ruore de.
Sabaudia de, Lantermus dominus millex, 162.
Sacchus (Saccus, Sachus, Sac)
– Beneytinus, 74.
– Bertinus, 138, 190, 226.
– Iohannes, 185, 227.
Sagona, 91.
Salex, 34.
Salta, *v.* Santa.
Saluciis de, Iohannes dominus, 91.
Sancta Maria de Sturia, 45, 46, 70, 72, 184, 187.
Sancti Amoris, Iohannes vicarius, 138, 163.
Sancti Andree prior, 2.
Sancti Benigni abbas, 2.
Sancti Donati burgum, 49, 193.
Sancti Mauri monasterium, 196.
Sancti Mauri rector, 72.
Sancti Maurri (Sancto Mauro de), Michael, 57, 96.
Sancti Michaelis de Clusa (Clusinus, Clussinus, Cluxinus) abbas, 109, 117, 205, 206, 216, 228.
Sancti Solutoris abbas, 2.
Sancto Mauro de, *v.* Sancti Maurri.
Sancto Sebastiano de, Cosa, 199.
Sanctum Anthonium Rinversi (de Rinverso), 66, 94, 216.
Sanctum Georgium (Ieorgium), 50-52, 76.
Sanctum Gilium, 22, 34.
Sanctum Ieorgium, *v.* Sanctum Georgium.
Sanctum Martinum, 34, 197.
Sanctum Masimum (Maximum), 210.
Sanctum Sebastianum, 199.
Sanctum Vitum, 34, 71.

- Sangonis, 21.
 Santa (Salta) mandatarius, 143, 166, 180, 190, 194.
 Sargnaschum (Sargnascum), 34, 140.
 Sartor
 – Beçanus (Bezanus), 168, 185.
 – Girardus magister, 210.
 – Peronetus, 136.
 Saviglanum, 80.
 Saxie, 34, 105, 122, 202, 206.
 Saxiis de
 – Oddoninus (Oddonus, Odonus), 38, 48, 60, 74, 97, 131, 190, 194, 197, 226.
 – Raymundinus (Raymundus), 34, 58.
 Scalegiis de, Obertus, 164.
 Scalenge, 56.
 Septimis (Setimo) de, Petrus, 50, 52.
 Septimum, 194.
 Setimo de, *v.* Septimis de.
 Sili (Silis de, Sillus, Silus)
 – Anthonius, 3, 44, 149, 150.
 – Anthonius Bertolini, 4.
 – Anthonius Petiti, 4.
 – Anthonius de Raynaldo, 30, 54.
 – Bastonus, 1, 3, 4, 16, 30, 47, 48, 59, 62, 79.
 – Henrietus (Henriotus), 40, 79.
 – Iohaninus, 1.
 – Iohannes Petiti, 37.
 – Petrus, 1, 2, 4, 5, 7, 21, 37, 50, 52, 82.
 – Petrus Facius, 223.
 – Siletus, 3.
 – Thomas dominus, 5.
 – Vrietus, 4, 32, 79.
 Sillonus (Silonus)
 – Iacobus, 34, 131.
 – Iohannes, 96.
 Sillus, *v.* Sili.
 Silonus, *v.* Sillonus.
 Silus, *v.* Sili.
 Sinberga, 34, 218.
 Siximonius, Henriotus dominus, 83.
 Sociis de, Facius frater, 84.
 Solayrolio de
 – Coletus, 34.
 – Hursetus capitaneus populi, 148.
 – Michael, 193.
 Spalerius, Michelossus, 97.
 Stephana de, Iohannes, 130.
 Summaripa de Bossco, 112.
 Suncamus, Milletus dominus, 137.
 Tabernarius (Tavernarius, Taverner, Tavernerius), 97.
 – Bertonus, 92, 226.
 – Obertus, 227.
 – Peretus, 57.
 Taborninus, Ugoninus, 142.
 Tabula, Fraylinus, 58.
 Tapeus, Nicholaus, 97.
 Tarentay de, Iacometus, 143.
 Tarint de, Aymonetus, 142.
 Tavanus
 – Andrea (Andreas), 97, 168, 169.
 – Anthonius, 4-6, 50.
 – Iohanetus notarius, 136, 138, 168.
 – Matheus notarius, 4, 30, 47, 58, 136, 177, 181, 191.
 Tavernarius, Taverner, Tavernerius, *v.* Tabernarius.
 Tegeronum, 38.
 Tentor, Domenicus, 216.
 Thomas portavinus, 58.
 Tintor
 – Bertolinus ponterius, 4, 55, 57, 96, 175, 220.
 – Iacometus Nauterius, 97.
 – Perotus (Perretus), 13-15, 118, 175.
 Tonengum, 199.
 Tornator, Mermetus, 34.
 Trino de
 – Bertolinus, 189.
 – Guillelmus, 190.
 – Roger, 190, 226.
 Trogletus, Michael, 58.
 Ture (Turre) de la, Iacobus dominus iurisperitus iudex, 83, 223.
 Usselinus, 96.
 Vacher, Iacobus, 58.
 Vado de
 – Guillelmus, 194.
 – Martinus, 96.
 Vagletus, 97.
 Vagnoni (Vagnonus)
 – Bertolomeus, 208, 213.
 – Georgius, 213.
 – Henricus, 213.
 – Mayfredus, 213.
 Val de, *v.* Valle de.

- Valis, *v. anche* Vallis.
Valis Frigida, 34.
Valis Plana, 34.
Valisdehoc (Valisdeoc), 19, 21.
Valle Augusta de, Iohannes, 147.
Valle (Val) de
– Bertinus, 74.
– Bertolotus (Bertellotus), 87, 142.
Vallis, *v. anche* Valis.
Vallis Secuxie, 139, 216.
Varnovo de, Villelmus, 57.
Vasquonus (Vasscus), Merlinus, 6, 47.
Vaudagna
– Bernardus, 48.
– Henricus, 75, 193, 226.
Vaynerius, Franciscus notarius, 34, 136.
Venchigla (Venquigla), 48, 57, 77, 122, 147.
Veniano (Viniano) de
– Iohaninus, 114.
– Iulianus (Iullianus), 152, 168, 169, 175, 209.
Venquigla, *v. Venchigla*.
Vercellinus notarius, 190, 225.
Verçollium (Verzolium), 123, 124.
Verdesius, 58, 140.
Verzolium, *v. Verçollium*.
Vianna de, *v. Catelina de Vianna*.
Vicecomes, Aço, *v. Aço*.
Vicencius, Iacobinus, 57.
Vienna de, *v. Catelina de Vianna*.
Vigonum, 39, 222.
Villa de
– Iacobus, 59.
– Obertus, 57.
Villelmus presbiter de Gruliasco, 86.
Viniano de, *v. Veniano de*.
Vitonus, 142.
– Pererius, 78.
Viu de
– Anthonius, 78.
– Thomas, 78.
Volveria, Coletus, 226.
Vota de la, Franciscus, 4.
Ylino (Yllino) de
– Aymo dominus Lugdulensis, 93.
– Unbertus dominus preceptor in Rivoinverso, 93.
Zabo, 227.
Zalvetus, 227.
Zaornay (Çavornay) de, Umbert (Obertus), 96, 142.
Zapa, Iohannes, 181.
Zarbonata, *v. Carbonata*.
Zatellus, Anthonius dominus, 2, 4, 5, 44.
Zavaterius, Iacomotus, 149.
Zucha (Zuchis de, Çucha)
– *famiglia*, 36, 68.
– Boneffacius (Bonefacius, Bonifacius), 3, 4, 11, 21, 24, 25, 27, 29, 30, 43, 47, 54, 59.
– Ellieta (Alieta, Olieta) uxor Guillelmi, 186, 187.
– Iacobinus (Iacobus), 1, 4, 6, 11, 21, 44.
– Merletus, 4.
– Raynerius, 4.
Zuratus (Çuratus) mandatarius, 119, 121, 131, 134.